



*PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA
CITTA' DI AVERSA*

VERSO IL FUTURO

PIU' IDENTITA' – PIU' CULTURA – PIU' DIALOGO

PRELIMINARE

1	PREMESSA	7
2	ANALISI DI CONTESTO	9
2.1	Aversa nell'area vasta.....	9
2.2	Struttura della città	13
2.3	Analisi storica.....	16
2.4	Analisi socio economica.....	21
2.5	Analisi Ambientale.....	43
2.6	La strumentazione territoriale e urbanistica.....	44
2.6.1	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta</i>	44
2.6.2	<i>Il Piano Regolatore Generale</i>	47
2.6.3	<i>Il Piano di Recupero del Centro Storico</i>	49
2.7	Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano	51
2.8	Conclusioni dell'analisi di contesto.....	55
3	L'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO	56
3.1	Gli indici di crisi	56
3.2	Elementi descrittivi, storico-urbanistici, a sostegno della definizione dell'area-obiettivo	61
3.2.1	<i>Archeologia e centro storico</i>	61
3.2.2	<i>Il ruolo del patrimonio architettonico nella caratterizzazione, passata e presente, della città</i>	62
3.2.3	<i>Il nucleo normanno: trapianto di un modello urbano nord europeo nella maglia ortogonale della Centuriazione romana</i>	63
3.2.4	<i>Peculiarità del patrimonio edilizio residenziale</i>	64
3.2.5	<i>La città consolidata, la periferia recente, le aree inedificate</i>	65
4	LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE	67
4.1	L'approccio strategico	68
4.2	Gli obiettivi del Piano Integrato	73
4.2.1	<i>Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo</i>	73
4.2.2	<i>Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata</i>	77
4.2.3	<i>Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico</i>	81
4.2.4	<i>Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza</i>	82
4.2.5	<i>Aprire le Istituzioni e l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio</i> 86	86
4.2.6	<i>Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano</i>	88
4.2.7	<i>Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale</i>	89
4.3	Le priorità trasversali	90
4.3.1	<i>Sostenibilità</i>	91
4.3.2	<i>Innovazione</i>	99
4.3.3	<i>Accessibilità degli spazi e dei luoghi</i>	101
4.3.4	<i>Pari opportunità</i>	103
4.4	Gli interventi.....	106
4.4.1	<i>L'anagrafica</i>	106
4.4.2	<i>I criteri di selezione</i>	109

4.4.3	<i>La localizzazione</i>	115
4.5	Il Quadro Economico e Finanziario del Programma.....	118
4.6	L'Integrazione.....	135
4.6.1	<i>Integrazione tra interventi</i>	135
4.6.2	<i>Integrazione tra risorse</i>	138
4.6.3	<i>Integrazione tra settori</i>	139
4.6.4	<i>Integrazione tra programmi</i>	141
4.7	Uno strumento operativo: JESSICA.....	146
4.7.1	<i>Il quadro di riferimento: metodologia e struttura di JESSICA</i>	146
4.7.2	<i>Il quadro operativo: JESSICA nel PIU AVERSA</i>	151
4.7.3	<i>La road map per JESSICA nel PIU AVERSA</i>	153
4.8	La Coerenza della strategia di sviluppo urbano.....	154
4.8.1	<i>Documento Strategico Regionale (DSR)</i>	154
4.8.2	<i>Strategia Regionale individuata nell'asse 6 del PO FESR 2007 – 2013</i>	155
4.8.3	<i>Linee guida PIU' Europa nonché Orientamenti Strategici</i>	156
4.8.4	<i>Piano Territoriale Regionale e Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica</i>	158
4.8.5	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	165
4.8.6	<i>Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa</i>	166
5	IL CRONOPROGRAMMA	171
6	LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO	178
7	GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E I REQUISITI MINIMI DI CIVILTA'	181
8	IL SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO	194
9	ALLEGATI	201

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Popolazione residente nell’agro aversano.....	21
Tabella 2 – popolazione per classe di età nel SS.LL. di Aversa – Anno 2008	22
Tabella 3 – Popolazione residente (1/3)	23
Tabella 4 – Popolazione residente (2/3)	24
Tabella 5 – Popolazione residente (3/3)	25
Tabella 6 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (1/3).....	26
Tabella 7 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (2/3).....	28
Tabella 8 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (3/3).....	29
Tabella 9 – imprese ed addetti per categorie ISTAT.....	32
Tabella 10 – Numero di dichiaranti, valore prodotto e reddito medio per l’agro aversano	34
Tabella 11 – SLL n.90 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Popolazione residente per classe di età – Anno 2006	35
Tabella 12 – SLL n. 390 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Numero imprese per attività economica.....	36
Tabella 13 – Attività commerciali al 31.12.2009	37
Tabella 14 – Comune di Aversa – Scheda di sintesi dati socio economici.....	38
Tabella 15 – SLL 390 – Aversa – Popolazione per classe di età.....	39
Tabella 16 – Abitanti residenti nell’area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (1/3)	40
Tabella 17 – Abitanti residenti nell’area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (2/3)	41
Tabella 18 – Abitanti residenti nell’area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (3/3)	42
Tabella 19 – Tabella di sintesi della Strumentazione Urbanistica vigente	50
Tabella 20 – Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza.....	52
Tabella 21 – Analisi SWOT – Opportunità e Rischi.....	54
Tabella 22 - PIU Europa Aversa: Matrice Strategica.....	71
Tabella 23 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (1/3)	94
Tabella 24 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (2/3)	95
Tabella 25 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (3/3)	96
Tabella 26 - Anagrafica degli interventi (1/2).....	107
Tabella 27 - Anagrafica degli interventi (2/2).....	108
Tabella 28 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (1/2).....	110
Tabella 29 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (2/2).....	111
Tabella 30 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (1/3).....	112
Tabella 31 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (2/3).....	113
Tabella 32 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (3/3).....	114
Tabella 33 – Assegnazione programmatica delle risorse dell’obiettivo operativo 6.1 ai Programmi Integrati Urbani.....	118
Tabella 34 – PIU Europa – Risorse per l’assistenza tecnica.....	120
Tabella 35 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (1/4)	121
Tabella 36 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (2/4)	122
Tabella 37 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (3/4)	123
Tabella 38 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (4/4)	124
Tabella 39 – Interventi codice PROG - Spesa per intervento e per anno	126
Tabella 40 – Interventi codice PROG - Spesa cumulata per anno	126

Tabella 41 – Interventi con finanza individuata ed attivata (Codice NOW)	127
Tabella 42 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (1/4)	130
Tabella 43 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (2/4)	131
Tabella 44 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (3/4)	132
Tabella 45 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (4/4)	133
Tabella 46 – Quadro economico e finanziario del PIU Aversa.....	134
Tabella 47 – Integrazione tra interventi	136
Tabella 48 – Integrazione tra settori	140
Tabella 49 – Struttara del DOS della Città di Aversa	142
Tabella 50 - Fasi del PIU Europa.....	173
Tabella 51 – Interventi ammessi a finanziamento in qualità di Beneficiario Finale.....	173
Tabella 52 – Cronoprogramma (1/2)	175
Tabella 53 – Cronoprogramma (2/2)	176
Tabella 54 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (1/2)	182
Tabella 55 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (2/2)	183
Tabella 56 – Risorse finanziarie per indicatore e per Amministrazione (milioni di euro).....	184
Tabella 57 – Meccanismo di sanzione legato al target del 35% di raccolta differenziata.....	185
Tabella 58 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (1/4)	187
Tabella 59 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (2/4)	188
Tabella 60 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (3/4)	189
Tabella 61 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (4/4)	190
Tabella 62 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (1/3)	191
Tabella 63 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (2/3)	192
Tabella 64 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (3/3)	193
Tabella 65 – Indicatori di monitoraggio (1/3).....	195
Tabella 66 – Indicatori di monitoraggio (2/3).....	197
Tabella 67 – Indicatori di monitoraggio (3/3).....	199
Tabella 68 – Elenco schede allegate.....	201

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Le opportunità di integrazione finanziaria del PIU Europa.....	8
Figura 2 - Area Target del PIU Europa Aversa	60
Figura 3 - La matrice Strategica quale equilibrio dinamico di diversi fattori.....	69
Figura 4 - NVVIP Campania - Matrice Strategica	70
Figura 5 – La sostenibilità.....	91
Figura 6 – Processo di verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR.....	93
Figura 7 – Localizzazione degli Interventi con Codice PROG	116
Figura 8 – Localizzazione degli Interventi con Codice NOW e NEXT	117
Figura 9 – Il PIU Europa come moltiplicatore di risorse	129
Figura 10 – Il concetto di sinergia tra interventi	135
Figura 11 – Percorso Jessica.....	148
Figura 12 – Percorso Fondo immobiliare costituito a livello locale.....	149
Figura 13 – Jessica Campania: struttura logica e sistema di governance	150
Figura 14 – Jessica: Road map nel PIU di Aversa.....	153
Figura 15 – PTR- Matrice degli indirizzi strategici	164

1 PREMESSA

Le città sono state riconosciute quali motori dello sviluppo a tutti i livelli istituzionali. L'Unione Europea, in passato, ha dedicato alle aree urbane specifici Programmi di Iniziativa Comunitaria, i così detti PIC URBAN che si sono rivelati veri e propri laboratori di sviluppo locale e territoriale. Ciò, sia intermini di obiettivi di trasformazione urbana raggiunti, sia in termini di formazione in loco di una classe di nuovi professionisti e funzionari della PA capaci di confrontarsi con i complessi processi di programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali. E' con questi programmi che si sono focalizzati i principi di concentrazione ed integrazione delle risorse e si è sperimentato concretamente il concetto di sostenibilità ambientale in ambito urbano. I regolamenti comunitari per la gestione dei fondi strutturali 2007 - 2013¹ partendo da queste esperienze e dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione² hanno, poi, posto le basi giuridiche per poter attivare nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) strumenti espressamente dedicati alle città. L'Italia a valle dei Regolamenti e degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) ha costruito, dopo un lungo processo di concertazione, il Quadro Strategico Nazionale (QSN), ovvero lo strumento unitario di programmazione di tutti i fondi – Comunitari e Nazionali – dedicati alla politica regionale di sviluppo per il periodo 2007 – 2013. Il Ruolo strategico delle aree urbane è ribadito; ad esse è interamente dedicata la priorità 8 – “Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani” ed è espressamente menzionata la possibilità di delegare funzioni di programmazione e gestione alle autorità cittadine³. La Regione Campania, nel ribadire la possibilità di delegare funzioni alle autorità cittadine, ha scelto quale strumento di intervento nelle aree urbane il Programma Integrato Urbano “PIU Europa”⁴, delineandone caratteristiche e struttura con gli “Orientamenti Strategici Regionali”⁵ e le relative “Linee Guida PIU Europa”⁶. La sfida per le Città campane è importante. Per la prima volta hanno la possibilità di definire in autonomia un percorso di sviluppo e assumersi poi la responsabilità dell'attuazione. Al fine di cogliere compiutamente queste opportunità dovranno:

- essere in grado di costruire una visione strategica, di medio – lungo termine, condivisa dall'intera comunità locale;
- Riuscire a tradurre la visione strategica in documenti di programmazione, in particolare nel Documento di Orientamento Strategico e nel Programma Integrato Urbano - PIU' Europa, fortemente caratterizzati da aspetti operativi (sviluppo della progettazione, individuazione dei finanziamenti, percorso agevolato attraverso il ricorso all'Accordo di Programma);
- Governarne la complessità, sia nella fase di redazione, sia nella traduzione in azioni concrete sul territorio. Determinante risulta la formulazione dei documenti nel senso di un loro indirizzo più ampio rispetto all'ambito di attuazione del PIU' Europa.
- Mettere in relazione le azioni e gli interventi individuati con la complessità degli strumenti offerti dalla programmazione, al fine di cogliere opportunità più ampie derivanti dalla spesa dei fondi strutturali 2007-2013.
- Strutturare in modo adeguato la “macchina” comunale, in modo da poter, da un lato, affrontare le nuove responsabilità derivanti dalla gestione della delega; dall'altro divenire essa stessa propulsore delle attività di programmazione e di rilancio.

¹ Cfr Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo; Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; Regolamento (CE) n. 1082/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale; Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali; Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione.

² Periodo di programmazione 2000 – 2006 chiamato comunemente “Agenda 2000”

³ Cfr Quadro Strategico Nazionale pag. 153

⁴ Cfr Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008

⁵ Cfr Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008

⁶ Cfr Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 92 del 31 marzo 2008

A valle di queste considerazioni è possibile affermare che la delega alle città e la realizzazione di un processo di pianificazione strategica che porti alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana, può divenire occasione e strumento per catalizzare sulla città e sulla sua area vasta di riferimento, risorse ingenti, ben più consistenti di quelle assegnate a valere sull'asse VI del PO FESR 2007-2013.

Il grafico di seguito riportato, illustra in modo schematico tale disegno sull'architettura programmatica che le città possono attuare; fondando le azioni su un'ingegneria finanziaria che tenga conto di tutti gli strumenti di programmazione attivabili sul territorio, sia di livello regionale, sia nazionale e comunitario, oltre all'attivazione di Public-Private Partnerships (PPP) su specifici programmi⁷.

Figura 1 – Le opportunità di integrazione finanziaria del PIU Europa

Fonte: propria elaborazione

La città di Aversa è in questa ottica che ha costruito ed intende gestire il proprio Programma Integrato Urbano. Cosciente che la qualità della programmazione e l'assunzione in loco delle responsabilità gestionali attraverso la delega, sono il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ed un potente mezzo per attrarre ulteriori risorse.

Partner di questa sfida, oltre alla Regione Campania, sono la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e la Diocesi di Aversa⁸.

L'Università è portatrice di quelle funzioni urbane superiori che possono e devono accompagnare lo sviluppo e l'evolversi della città. La Diocesi è nata con la città; non è azzardato dire che ne rappresenta l'essenza stessa e l'accompagna ormai da più di un millennio nelle sue alterne vicende.

L'auspicio è che gli sforzi congiunti profusi nell'immaginare questo Programma possano contribuire a migliorare la vita dei cittadini aversani.

⁷Ci si riferisce in particolare al Programma Jessica

⁸La Regione Campania, Il Comune di Aversa, la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Diocesi di Aversa hanno sottoscritto il giorno 27 aprile 2009 un protocollo d'intesa per avviare le procedure di formazione del Programma Integrato Urbano PIU Aversa.

2 ANALISI DI CONTESTO

2.1 Aversa nell'area vasta

La città di Aversa si trova al centro dell'agro aversano, una vasta area pianeggiante a vocazione agricola situata a nord della conurbazione metropolitana di Napoli. La morfologia del territorio, unita alla fertilità del terreno e alle antiche e recenti opere di bonifica e di risistemazione del suolo, sono ancora oggi elementi strategici nella costruzione del paesaggio. Aversa costituisce il baricentro socioeconomico, amministrativo e insediativo dell'area che, per le sue specifiche caratteristiche di attrattività economica e di vicinanza con il capoluogo regionale, ha attratto anche una crescita insediativa spontanea, disorganica e scarsamente regolamentata sotto il profilo urbanistico. Ciò ha comportato uno sviluppo urbano che ha sottratto terreni alle colture agricole e creato, rispetto ai centri storici originari, un insieme di periferie *“caratterizzate da una sostanziale perdita da parte della collettività del rapporto con quegli oggetti culturali che rappresentano l'identità rurale dei centri”*. Questa occupazione progressiva di nuovo suolo da parte delle città, compresa Aversa, ha creato in particolare un sistema di periferie vocate alla sola funzione residenziale, molto spesso senza soluzione di continuità tra i diversi comuni, al punto che molte parti dell'agro aversano oggi sono costituite da un insieme di conurbazioni locali inserite nella più ampia conurbazione metropolitana di Napoli.

L'espansione edilizia che negli anni ha prodotto l'attuale sistema insediativo, ha seguito inizialmente gli assi di connessione tra i centri, per poi occupare progressivamente le aree intercluse, promuovendo ad Aversa uno sviluppo soprattutto residenziale, come si può evidenziare analizzando le mappe dello sviluppo territoriale aversano, dalle antiche mappe del centro storico all'attuale urbanizzazione diffusa (con le diseconomie ambientali e sociali che essa comporta).

L'agro aversano rappresenta oggi una realtà policentrica, con baricentro Aversa, nella quale negli ultimi anni sono stati proposti diversi piani di intervento per trasformare l'agglomerato in una *“vera città policentrica mediante la progettazione di un nuovo assetto viario (tuttora rilevante ma comunque insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione locale) e di punti di connessione “tra i comuni dell'agro”*¹⁰. Infatti se un tempo l'agro aversano poteva essere descritto come un insieme territoriale di alto pregio nel quale trovavano luogo alcuni centri funzionalmente connessi tra loro dal sistema viario, oggi questi centri presentano problematiche in molti casi simili e specifiche, ma anche grandi potenzialità dal punto di vista produttivo, sociale e fisico, nonché di ricomposizione ambientale. Una delle soluzioni, spesso avanzate, per questa ricomposizione e ridefinizione urbanistica dell'agro aversano è quella di un accorpamento amministrativo tra i centri minori ed Aversa. Al di là di queste suggestive proposte, si tratta piuttosto di definire una comune politica di riqualificazione e di sviluppo che tenga conto non solo dei singoli territori comunali, ma dell'agro aversano nella sua interezza. La recentissima costituzione della Conferenza permanente dei Sindaci dell'agro aversano è il primo e più significativo passo in tal senso¹¹.

⁹ Associazione Italiana Insegnanti Geografia, *L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative*, 2009

¹⁰ Associazione Italiana Insegnanti Geografia, *L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative*, 2009.

¹¹ *E' stato sottoscritto il 18 gennaio 2009, nell'Aula Consiliare del Comune di Aversa, il documento che dà vita alla Conferenza permanente dei Sindaci dell'agro aversano. La conferenza riveste carattere di confronto e coordinamento politico attraverso lo studio e l'approfondimento delle strategie e delle procedure atte al raggiungimento di obiettivi comuni a salvaguardia delle potestà delle comunità amministrate ed a tutela delle varie forme di attività nelle quali si concretizza la autonomia degli Enti Locali che oggi sono la rappresentanza dello Stato più vicina alle comunità dei cittadini e più impegnata a garantirne le aspirazioni all'efficienza dei servizi, alla soddisfazione dei legittimi interessi ed all'interpretazione, mediazione e realizzazione delle relative volontà. La conferenza, che nasce sulla scia degli Accordi di Reciprocità, rivolge la sua attività prevalentemente verso attività di salvaguardia del territorio dell'agro aversano esprimendo volontà politiche comuni alle varie Amministrazioni attive. L'attività e le competenze dei Comuni associati non subiscono limitazioni o condizionamenti istituzionali, che viceversa la Conferenza permanente ha il compito di promuovere, garantire e supportare.*

Aversa dunque è al centro di un complesso sistema territoriale, urbanistico e ambientale, all'interno del quale svolge funzioni amministrative, educative (si pensi al sistema scolastico, compreso quello universitario), residenziali, commerciali, produttive. Tuttavia questo insieme di funzioni si inseriscono in un territorio comunale urbanizzato nel quale oggi si deve intervenire profondamente per riequilibrare le stesse funzioni, rivitalizzando parti della città e trasformandole per essere esse stesse motori di una necessaria rigenerazione urbana e sociale. Osservando lo sviluppo urbano di Aversa, infatti, si nota come dal centro storico originario si sia progressivamente passati ad una urbanizzazione diffusa che ha via via consumato suolo e costruito uno sprawl urbano sul quale oggi si deve intervenire, iniziando a riconfigurare proprio il rapporto centro-periferia.

Il confronto e la sovrapposizione delle mappe dell'urbanizzazione di Aversa nel passato e all'attualità evidenziano quanto suolo si è consumato, ma soprattutto come la funzione del centro cittadino sia stata quantitativamente destituita dalla sua funzione di grande attrattore originario. In sostanza se un tempo il centro città rappresentava il luogo non solo qualitativamente ma anche quantitativamente più interessante e in grado di fare da fulcro allo sviluppo, l'urbanizzazione diffusa e l'espansione periferica ha spostato questa attenzione verso nuove e diverse forme di uso del suolo e di spostamenti all'interno della città e dell'agro per le diverse funzioni socioeconomiche. Una per tutte, il commercio, che grazie allo sviluppo dei grandi attrattori (grandi superfici e centri commerciali) ha depauperato il ruolo fondamentale del centro di Aversa quale centro commerciale naturale di tutto l'agro aversano. La progressiva occupazione delle aree a nord e a sud del centro storico di Aversa da aree soprattutto residenziali, ha creato in città una condizione di aumento della popolazione presente ma una conseguente diminuzione della qualità urbana, alla quale oggi si deve dare risposta.

Questa struttura insediativa e, insieme, funzionale è inserita in un contesto territoriale di area vasta nel quale Aversa rappresenta uno dei nodi importanti e significativi, quale cerniera territoriale (produttiva, commerciale, residenziale) tra Napoli e Caserta, con una vocazione ad essere, grazie alle infrastrutture di trasporto e agli interventi in essere riguardanti la metropolitana di Napoli, un satellite importante del capoluogo regionale, ovvero una città in grado di esercitare le funzioni tipiche di una media città, ma anche le funzioni tipiche di un ambito territoriale fortemente unito alla metropoli partenopea e dunque ad essa coesa dal punto di vista territoriale e geografico.

Tuttavia la spiccata dominanza della città di Napoli vista la scarsa dotazione di attrezzature e servizi e la loro bassa qualità nei comuni della conurbazione insieme al diffuso degrado sociale e urbano, rappresenta l'ostacolo maggiore per un accettabile grado di autonomia dei comuni dell'area vasta. Già sul finire degli anni Sessanta, la città di Napoli inizia a rappresentare il centro territoriale di alcune aggregazioni di fatto che possono essere riguardate come città poli-nucleari. L'assetto territoriale così determinatosi è il risultato di una crescita per quantità alla quale non corrisponde un adeguato sviluppo sociale ed economico. L'area della conurbazione napoletana travalica i confini provinciali e si estende, a nord-ovest, verso Caserta, con la cosiddetta Città Aversana e a sud-est, verso Salerno, attraverso l'agro nocerino-sarnese. In questa conurbazione densa e inestricabile, nella quale i centri si toccano e talvolta si intersecano, i confini comunali hanno solo una motivazione storica ma hanno perso del tutto quella funzionale. La sovrapposizione alla maglia storica, configurata da centri e da tracciati viari, di quella moderna, costituita da agglomerati industriali e da possenti infrastrutture, frutto della concezione dello sviluppo esogeno e della logica dell'emergenza, ha generato la diffusione dell'insediamento disperso che, alterando lo storico rapporto tra città e campagna, ha depauperato le fertili distese agricole senza produrre un modello insediativo riconoscibile (le alte densità delle aree urbane centrali e l'esteso degrado sono comuni tanto ai manufatti storici quanto a quelli recenti privi di manutenzione o incompiuti). La condizione caotica generale, lo sperpero delle risorse agricole e la congestione del territorio provinciale di Napoli e delle sue propaggini verso Caserta e verso Salerno è all'origine della questione territoriale campana, caratterizzata dallo squilibrio tra l'intasamento della fascia costiera e il depauperamento e la desertificazione sociale delle aree interne.

La promozione della conurbazione ad area metropolitana passa attraverso la pianificazione e la distribuzione controllata delle allocazioni ed usi strategici che determinano i nuovi assetti territoriali. Già dalla sola analisi del sistema infrastrutturale, estesa alle opere progettate e in programma e dei bacini di utenza dei principali servizi di scala sovracomunale (amministrativi e finanziari, sanitari, dell'istruzione superiore e della grande distribuzione), è possibile un primo riconoscimento, nell'intero sistema conurbato, di ambiti territoriali funzionali caratterizzati dalla presenza di un comune leader, da un certo grado di omogeneità storico-morfologica e dalla prevalenza delle pendolarità interne su quelle con l'esterno. Pertanto appare possibile, individuare delle sub-aree funzionali omogenee raccolte attorno ad un centro di riferimento tra cui sicuramente l'Aversano con Aversa. In particolare la fascia territoriale a nord di Napoli, che comprende a nord-ovest la Conurbazione Aversana, ha raggiunto la fisionomia di un contesto fortemente problematico in esito alle seguenti poderose trasformazioni:

- la localizzazione, che inizia con i primi anni Settanta, degli agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Napoli e di Caserta, che si fronteggiano sul confine provinciale;
- la realizzazione, spesso posticipata rispetto a quella degli agglomerati, del sistema infrastrutturale, per buona parte previsto dai Piani Regolatori delle A.S.I. di Napoli e di Caserta, tramite la legislazione del dopo terremoto del 1980: l'Asse Mediano, l'Asse di Supporto, l'Asse di Andata a Lavoro e il Viadotto Casaluce, il nuovo tracciato della Ferrovia Alifana (incompleto) che si connette direttamente ad una linea della metropolitana di Napoli costituendo una delle ferrovie che concorre alla rete della metropolitana regionale campana;
- l'espansione dei centri urbani per effetto dell'incremento demografico dovuto, in parte, alle migrazioni originate dal trasferimento di manodopera dall'agricoltura all'industria e in parte al trasferimento di residenti dall'area napoletana e dal suo immediato intorno;
- la realizzazione in corso di infrastrutture e servizi fortemente caratterizzanti e di rilevanza non più locale (Linee F.S. Alta Velocità, Interporto Sud Europa di Maddaloni-Marcianise e prossimamente l'aeroporto intercontinentale di Grazzanise);
- la localizzazione della Seconda Università di Napoli con le Facoltà di Ingegneria e Architettura.

Gli interventi di infrastrutturazione sono stati spesso realizzati in regime di straordinarietà e a seguito di emergenze. L'espansione urbana è avvenuta spontaneamente, soffocando l'inestimabile patrimonio paesistico e ambientale, i pregi naturalistici e le emergenze archeologiche e storico-architettoniche della Campania Felix, o in conformità a piani urbanistici non coordinati da uno strumento di assetto sovraordinato, ad eccezione del Piano Regolatore A.S.I., che, pur avendo valore di Piano Territoriale di Coordinamento, resta comunque un piano di settore. In questo scenario generale, negli ultimi anni, la dominanza storica di Napoli è in lieve regresso e, nell'intento di ribaltare questa struttura centripeta, si stanno delocalizzando e/o allocando nella conurbazione attrezzature di interesse generale che generavano forti pendolarità, con carichi di traffico giornalieri insostenibili per la città capoluogo, (Tribunali di Nola e Torre Annunziata, CIS e Interporto di Nola, II Università di Napoli tra Napoli e Caserta, stazione TAV di Afragola,) e infrastrutture per la mobilità trasversali all'orditura della viabilità storica o in grado di modificare polarità e generare nuove gravitazioni.

La maglia infrastrutturale a scala vasta individua per Aversa un posizionamento strategico nell'ambito delle province di Caserta e Napoli. Il suo posizionamento infatti risulta non solo baricentrico, ma anche uno dei meglio connessi dal punto di vista delle vie di comunicazione di scala vasta e di scala locale. Ciò comporta per Aversa una forte potenzialità nella sua collocazione territoriale in base alle scelte di sviluppo che vorrà darsi, in quanto essere attrattore ma anche nodo e snodo territoriale consente di pianificare azioni di intervento di riqualificazione e ridefinizione delle funzioni urbane che non hanno

per orizzonte solo il territorio dei comuni contermini, ma anche e soprattutto l'ambito di area vasta nel quale Aversa è inserita.

Dal punto di vista locale, la traduzione di questi elementi relativi al quadro strategico posizionale in un ambito principale di intervento per le azioni a scala urbana definite nel PIU Europa, individuano il centro cittadino (ma anche alcune aree periferiche) come luoghi nei quali ricostruire un ruolo e un senso di città a partire dalle funzioni pregiate e di eccellenza che in quei luoghi, attraverso una politica mirata di intervento, possono essere valorizzate. E' evidente che il centro storico di Aversa rappresenta oggi un luogo centrale che, se riqualificato e rivitalizzato come centro commerciale naturale, può assumere un ruolo di attivatore di attrattività e di sviluppo tale da irradiare successivamente, sui territori vicini interni al comune, la propria valenza e la propria qualità, non solo per l'ambito comunale, ma soprattutto a scala aversana e a scala vasta.

2.2 Struttura della città

La Città di Aversa si può considerare come caso emblematico di una realtà urbana molto diffusa nel Mezzogiorno, cioè di un centro con un passato illustre cui è seguito un periodo di decadenza, contrassegnato dal depauperamento di un ricco patrimonio culturale. Dotata di una peculiare forma urbis, prodotto delle molteplici funzioni e delle complesse valenze sedimentatesi nelle tipologie urbane che ne definiscono il tessuto storico, Aversa richiama nuovi interessi volti all'analisi e alla rifunzionalizzazione di emergenze che sono espressione dello sviluppo civile e dell'importante ruolo di controllo svolto nei confronti del territorio circostante.

Caratterizzata da una pianta radiocentrica rinvenibile solo nell'area franco-normanna e del nord Europa, il centro di Aversa rappresenta un unicum in Campania, un modello paragonabile in parte ad altre località dell'Italia Meridionale (Melfi, Putignano, Noto, Lucera, Andria), dove la componente normanna contribuì in modo incisivo a strutturare ed organizzare il territorio.

La città normanna comprende nel suo perimetro un originario nucleo preesistente, costituito da un complesso religioso (Sanctum Paulum at Averze) che, per lungo tempo centro di aggregazione e polo di riferimento per i villaggi circostanti, fu a sua volta inglobato all'interno della cattedrale.

Il perimetro della città, in un periodo di insicurezza ed instabilità politica, fu delimitato inizialmente da provvisorie opere di fortificazione, cioè da grossi muraglioni di terra circondati da fossati, collegati con il centro attraverso un sistema viario a raggiera. In seguito l'edificazione di stabili mura cittadine, nel cui ambito si racchiudevano le funzioni dominanti del potere militare, politico e religioso, garantì un sistema difensivo stabile e durevole ed un progresso ulteriore del sistema urbano che proprio in questo periodo viene ad assumere un'identità ben precisa.

Gli anni del dominio angioino furono determinanti per lo sviluppo della città; l'ampliamento del tracciato murario (deciso nel 1382) e la costruzione di un nuovo asse viario, la "Strada Nuova", migliorarono notevolmente i collegamenti tra Napoli e Capua, con nuove possibilità di incremento delle attività commerciali.

La nuova arteria, tangente all'organismo urbano, segnò la svolta decisiva di Aversa, assegnandole una valenza territoriale completamente nuova e determinando uno sviluppo del ruolo commerciale che ancora oggi contraddistingue tale centro nei confronti delle località presenti nel sistema territoriale di riferimento. L'effetto più significativo fu quello di sconvolgere il precedente assetto urbano: bloccata infatti l'espansione dell'abitato secondo il modello normanno, cioè per sviluppo anulare e concentrico, fu innescato un lento processo di abbandono dell'antico centro, e fu indirizzata la crescita urbana verso l'area orientale, in borghi da sempre adibiti alle attività commerciali.

Nel periodo vicereale le iniziative urbanistiche furono improntate alla logica della trasformazione degli spazi suburbani e alla loro aggregazione alla città. Il più importante intervento, realizzato ai primi anni del XVII secolo, è rappresentato dal quartiere "Lemitone", sorto all'estremo margine sud-orientale della città, nelle vicinanze del complesso dell'Annunziata. Il naturale incremento demografico non era più contenibile nell'estensione della vecchia città per l'espandersi dell'edilizia sacra nelle insulae dell'area centrale, intorno al Duomo; chiese e luoghi di culto, oggi vuoti urbani oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, furono costruiti persino nelle aree occupate dagli antichi fossati (S. Maria degli Angeli), mentre antichi palazzi nobiliari furono ristrutturati e riadattati per ospitare gli ordini conventuali, provocando trasformazioni profonde nel tessuto urbano ai danni dell'edilizia laica. La popolazione venne emarginata nelle aree periferiche, soprattutto nella zona sud, dove sorse appunto il Lemitone.

La realizzazione del nuovo quartiere sancì il definitivo abbandono dello schema radiale medioevale a favore dello schema quadrilatero tipico dell'urbanistica spagnola. La denominazione deriva proprio dalla sua posizione "a limite" del nucleo originario e la sua struttura presenta evidenti analogie con i quartieri spagnoli di Napoli, anche se ad Aversa la rigida griglia ortogonale è tagliata in diagonale da un asse viario.

Il Lemitone rappresenta l'ultimo intervento di urbanistica pianificata, anello di congiunzione tra "la città murata" di origine medioevale, e la successiva espansione "a macchia d'olio" delineatasi a partire dal secondo dopoguerra. Il nuovo insediamento conserva un carattere monofunzionale per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie al punto che persino le chiese erano sostituite da edicole votive poste negli slarghi.

Tali peculiari forme di edilizia minore costituiscono emergenze culturali degne di essere tutelate da una progettualità che ne esalti le caratteristiche architettoniche e riveli l'unitarietà di cortine edilizie e insulae da ricondurre ad un stessa matrice culturale.

La storia di Aversa, a partire dal XIX sec., è prevalentemente la storia della secolarizzazione della sua struttura a seguito del cambiamento della forma e delle funzioni degli antichi edifici religiosi che, d'ora innanzi, diventeranno luoghi privilegiati per l'assistenza pubblica.

Il processo di trasformazione agì in modo rilevante sull'aspetto generale del paesaggio urbano che iniziò a perdere gradualmente la propria identità fondamentale.

Una parte non trascurabile del ricco patrimonio architettonico, espressione del fermento religioso dei secoli precedenti, si avviò verso un triste deperimento del quale risentì tutta la città.

Alla metà dell'Ottocento, come si può notare dalla "Carta topografica dei contorni di Napoli" (risalente al 1836-40), la struttura urbana era caratterizzata essenzialmente dalla compresenza, in un rapporto di contiguità, di due organismi morfologicamente opposti, che costituivano insieme la quasi totalità dell'edificato urbano: la città medioevale, ad andamento anulare, concentrico ed in corso di sfaldamento nella struttura delle murazioni, e la città sviluppatasi dal '600 in poi sul versante meridionale, in un'area pressoché quadrata, con un sistema viario rettilineo ed ortogonale. Era necessario, ormai, unificare "la città murata" medioevale e la "città aperta" seicentesca attraverso la realizzazione di un nuovo monumentale ingresso che includesse anche le fabbriche dell'Annunziata, per sottolineare la sua importante funzione nel contesto urbano e il ruolo determinante per lo sviluppo urbanistico sul versante meridionale.

Per Aversa, come per altre città di antico impianto, si presentò nell'Ottocento il problema di un miglioramento urbano, cioè di creare nel centro servizi in relazione alle nuove esigenze della mobilità, della salubrità, del benessere sociale nonché di opportune condizioni igienico-sanitarie.

All'inizio del sec. XIX la struttura urbana di Aversa subì consistenti modifiche e sventramenti determinati dall'apertura di nuove arterie stradali e dall'abbattimento di edifici civili e conventuali in abbandono.

Gli sventramenti avevano come motivazione di base quella della igienicità e del risanamento mediante la demolizione di un "brano" più o meno esteso della città, in sostituzione del quale edificare un nuovo, moderno insediamento (Cecere T.,1998).

Aversa subì tre sventramenti rilevanti per la dimensione territoriale implicata e per la posizione all'interno delle strutture urbane. Essi interessarono l'insula del convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S. Francesco di Paola e sue adiacenze fino al Castello. Quest'ultimo intervento fu l'unico attuato sulla base di un progetto, di una intenzionalità discutibile ma fortemente perseguita: reperimento di aree edificabili da anettere al Manicomio Giudiziario.

La scelta, indotta dall'esistenza nella città del Manicomio Civile, comportò diversi lavori di adeguamento per adattare la forma dell'insula alla nuova funzione. L'edificazione avvenne comunque su un'area derivata dal massacro di una stratificazione di eccezionale interesse, causando la demolizione di quattro chiese, di edifici comunitari e privati.

La storia urbanistica moderna della città di Aversa può essere esemplificata nella crescita incontrollata di edilizia residenziale che ha di fatto unito la città con tutti i centri minori dell'agro formando quell'agglomerato notoriamente noto come "Citta Aversana". Nell'ambito del territorio comunale, i quartieri che si sono venuti a formare sono:

- Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo) comprende gli insediamenti PEEP, l'area artigianale commerciale ed il "corno occidentale" del territorio comunale.

- Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi realizzati nell'ultimo secolo ai margini della via F. Saporito e della via della Libertà, fino al confine comunale con Teverola, Carinaro, Gricignano, al di qua ed al di là della ferrovia.
- Il Quartiere Sud Est (Savignano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, nonché il Cimitero, l'Ospedale ed aree inedificate, comprese fra V. Roma, il tracciato storico della V. Appia, V. Diaz (prolungata oltre la ferrovia, fino al confine comunale con Gricignano, Cesa, S. Antonio).
- Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini – Cirigliano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, l'area dell'Ippodromo, l'ospedale ed aree inedificate, a Sud del Centro storico e ad Ovest della V. Appia.

2.3 Analisi storica¹²

Aversa è stata la prima Contea normanna del mediterraneo. Fu fondata ufficialmente nel 1030 da Rainulfo Drengot, dei principi di Quarrel, che ne divenne primo conte. Dodici furono i conti normanni che ressero le sorti della città di Aversa, che da piccolo borgo, grazie alla politica di asilo iniziata dal Drengot, divenne una piccola capitale, da dove partirono le conquiste normanne dell'Italia Meridionale. Il più importante dei conti fu senza dubbio Riccardo I, l'unico che seppe tener testa a Roberto il Guiscardo. Infatti fu proprio la rapida e travolgente azione di Riccardo I che costrinse il nemico alla fuga ed aprì la strada alla grande vittoria dei Normanni. Nella battaglia contro le truppe pontificie a Civitella del Fortore, nel beneventano, i normanni imprigionarono lo stesso papa Leone IX. L'astuto Riccardo I però non trattò il pontefice da prigioniero, ma lo scortò a Roma con tutti gli onori. Questo gesto gli valse la conciliazione con la Chiesa, la cancellazione della scomunica, e l'investitura di Aversa a Diocesi. Dopo la dinastia normanna, fu la volta degli Angioini, che scelsero la città come meta per la caccia. Tanto che il castello reale, di cui oggi restano poche tracce nella centralissima via Roma, nei pressi della parrocchia della Madonna di Casaluce, per lunghi periodi ospitava la corte angioina. In particolare la regina Giovanna I (1343-1382) figlia di Roberto D'Angiò, scelse Aversa come sua sede preferita. Ed è proprio nel castello aversano, che si maturò uno delle pagine più cruente della storia del XIV secolo. Infatti alcuni nobili napoletani capeggiati da Carlo di Durazzo, pretendente al trono di Napoli, forse in congiura con la stessa regina Giovanna I, uccisero, lanciandolo da una finestra con un cappio al collo nel giardino sottostante il Castello, il principe consorte dell'angioina, Andrea d'Ungheria. Il cruento assassinio del giovane principe non rimase impunito. Il fratello, il re Luigi il Grande d'Ungheria, con l'esercito scese in Italia, e dopo aver attraversato l'intera penisola, si fermò nel castello di Aversa. Qui tramò la sua vendetta, con Giovanna I che scappò ad Avignone, ed i nobili, invitati ad un pretestuoso banchetto di riconciliazioni, incarcerati e sommariamente processati. Addirittura Carlo di Durazzo fu impiccato dalla stessa finestra del principe ungherese. La presenza della corte angioina, però, non portò solo tristi vicende. In questo periodo nacque la Real Casa dell'Annunziata (1315 circa), istituto benefico, orfanatrofio ed in seguito anche ospedale, che tanto ha segnato la vita e lo sviluppo sociale dell'intera comunità aversana. Numerose furono poi le chiese ed i monasteri edificati per volere dei d'Angiò. Dalla chiesa di San Luigi dei Francesi (oggi dedicata a San Domenico), fatta erigere dal nipote, re Carlo II d'Angiò, a San Nicola, solo per citarne alcune.

2.3.1.1 La fondazione. La città di Rainulfo (1030-1135)

Come già accennato Rainulfo Drengot cinse di mura il primitivo borgo e ne fece una contea indipendente riconosciuta dall'imperatore Corrado nel 1038. Nacque così la Contea di Aversa, che estese il suo dominio su buona parte della Campania. Il primitivo nucleo urbano, sviluppatosi secondo il modello radiocentrico delle città francesi, era costituito dalla chiesa di San Paolo, dal preesistente castello di origine bizantina che divenne la residenza di Rainulfo e da alcune fabbriche civili che vi erano sorte intorno; anche per Aversa, come per le città francesi, si prevedeva quindi la subordinazione dei vari elementi al centro dove si trovavano il potere politico e quello religioso. Un'ipotesi accreditata da più studiosi è che l'originaria struttura difensiva fosse costituita da un terrapieno più che da una cinta muraria; il tracciato di questa struttura è ancora oggi leggibile nell'articolazione delle attuali strade di S. Marta, S. Nicola, S. Domenico e S. Gennaro. I collegamenti della città con le strade consolari avvenivano da quattro porte, di cui quella occidentale è da riconoscere nell'androne del fabbricato sito in via S. Marta 37. Tra il 1000 e il 1030 fu fondato dai monaci benedettini il Monastero di S. Lorenzo ad Septimum che favorì la crescita del primo borgo extra moenia. La residenza di Rainulfo, nell'antico

¹² L'intero paragrafo è tratto dal progetto "I Sagrati delle 100 Chiese" approvato dall'Amministrazione Comunale di Aversa con Delibera di Giunta Municipale n. 365 del 22 luglio 2009. E' pubblicato, inoltre, sul sito www.ecodianaversa.com/blog/editoria a firma dell'architetto Maria Chiara Naselli Stevens.

castello bizantino, venne inglobata nel Seminario in seguito ai lavori settecenteschi e le numerose trasformazioni operate nell'edificio non consentono una precisa definizione dell'originario aspetto. Oltre alla cattedrale, che assunse una definitiva configurazione entro l'XI secolo, all'interno del primo anello murario svolsero un ruolo fondamentale per lo sviluppo urbano le fabbriche religiose di S. Croce e di S. Antonino.

2.3.1.2 La città di Ruggero II (1135-1156)

Nel 1135 prese il potere Ruggero II avendo vinto, con le sue truppe, un duro assedio della città di Aversa. La città di Ruggero II d'Altavilla si ampliò secondo l'originario sistema radiocentrico inglobando all'interno di un nuovo tracciato murario le parrocchie normanne di S. Maria a Piazza, S. Nicola, S. Giovanni Evangelista e S. Andrea che avevano favorito la nascita di nuovi quartieri. Le quattro chiese costruite al di fuori della città rainulfiana erano caratterizzate da una pianta a tre navate dal contenuto sviluppo longitudinale: la navata centrale era più ampia delle due laterali ed aveva un notevole slancio verticale; gli slarghi irregolari antistanti le parrocchie svolgevano un'importante funzione di aggregazione della collettività testimoniata dalla presenza, attorno ad essi, di antiche fabbriche civili come, per esempio, palazzo Merenda (poi Gaudioso) e palazzo Fedele nella piazza S. Nicola. Lo studio delle trasformazioni urbane della città di Aversa è stato caratterizzato dalla scarsità di fonti iconografiche. Aversa, infatti, fu per lungo tempo trascurata dai cartografi; per questo motivo ha assunto un'importanza fondamentale la tavola di Angiolillo Arcuccio, il Martirio di S. Sebastiano, del 1468, custodita nel deambulatorio della cattedrale: nel fondale della tavola, alle spalle della figura del santo, si sviluppa l'esemplare veduta di un'Aversa turrata e compatta ma, soprattutto, è ben leggibile nella sua originaria articolazione con le sue quattro torri il castello di Ruggero II. Il castello fu costruito fuori porta S. Andrea, nel borgo di Mercato vecchio, in posizione strategica per il controllo della via Atellana.

2.3.1.3 La città normanna (1198-1266)

Lungo la seconda cinta muraria iniziata da Ruggero II furono poste cinque porte, quattro delle quali in corrispondenza delle arterie di traffico regionale, in particolare S. Maria, S. Giovanni, S. Nicola, S. Andrea e, in ultimo, Portanuova che consentiva il collegamento diretto con i casali meridionali. In seguito al decreto dell'imperatore Enrico VI emanato nel 1195 divennero importanti poli di riferimento della città normanna i Sedili che beneficiarono di esenzioni fiscali: il Seggitello di Piazza, il Seggio di S. Luigi e il Seggio di S. Antonio. Il Seggitello di Piazza sorgeva lungo il perimetro murario normanno, in corrispondenza della porta nord-occidentale. In origine apparteneva ai nobili della porta Castello, cioè a coloro a cui, probabilmente, era affidato il compito di custodire la porta della città, posta in corrispondenza del quadrivio nella città rainulfiana; successivamente fu concesso ad una Confraternita cui si deve l'iniziativa della trasformazione dell'originaria fabbrica divenuta chiesa di S. Maria del Popolo. Il Sedile di S. Luigi era posto in corrispondenza di una porta settentrionale della cerchia muraria rainulfiana: completamente trasformato nel 1692 dai nobili aversani che lo vollero restaurare perché non si perdesse la memoria degli antichi privilegi delle loro famiglie, conserva dell'originaria articolazione medioevale il solo sviluppo planimetrico, composto da due vani adiacenti di diversa dimensione con antistante porticato. Il Seggio di S. Antonio che si trovava lungo il perimetro delle mura di Ruggero II, in corrispondenza della porta sul Mercato del Sabato ed era riservato alle numerose famiglie nobili che risiedevano lungo la via Seggio, fu inglobato nel palazzo Motti di cui subì le trasformazioni. Ai tre seggi va aggiunto quello di S. Andrea, ritenuto scomparso dalla storiografia locale ma ancora esistente, anche se trasformato, nel Settecento.

2.3.1.4 La città angioina (1266-1442)

Dopo la morte di Ruggero II Aversa, che durante tutte le lotte di successione rimase fedele agli Svevi quando questi furono vinti da Carlo d'Angiò, divenne la terra delle rivendicazioni degli angioini. Con la politica angioina la città visse un periodo florido e di grande importanza al punto che i precedenti ampliamenti furono continuati e la stessa regina Giovanna I amava risiedere alla corte di Aversa. Fu costruito un nuovo collegamento tra Napoli e Capua tangente all'impianto normanno e ciò determinò il definitivo superamento del modello radiocentrico: dallo sviluppo urbano della città "per anelli concentrici" si passò a uno sviluppo "lineare". Il nuovo asse viario, che causava l'abbandono dell'antica strada consolare e la seguente emarginazione del borgo di S. Lorenzo, sconvolgeva il precedente assetto della città e destinava l'area orientale, da sempre adibita alle attività commerciali, al successivo sviluppo urbano. Il perimetro murario angioino, la cui costruzione ebbe inizio nel 1382, inglobava a nord il borgo delle Benedettine di S. Biagio e a sud gli insediamenti coagulatisi intorno al monastero francescano di S. Francesco delle monache e a quello dei Benedettini di Montevergine. La politica promossa dai sovrani angioini a favore degli ordini mendicanti produsse una rapida crescita delle istituzioni religiose dei Francescani, dei Domenicani, dei Celestini, degli Agostiniani che divennero i nuovi poli di riferimento. I nuovi ordini si differenziano dai precedenti in quanto sono Ordini urbani: diversamente dall'isolamento cercato dai Benedettini, cercano il rapporto all'interno della città con le comunità alle quali più si addiceva la loro interpretazione della fede. L'ubicazione delle nuove comunità religiose era determinata dalla possibilità di reperimento di idonee aree all'interno del contesto urbano ma anche dall'opportunità di porsi ad adeguata distanza tra loro. Tra le nuove fondazioni di epoca angioina vanno ricordati i complessi degli Agostiniani, che scelsero il quartiere sud occidentale nel borgo S. Nicola, dei Domenicani, che si insediarono nell'area settentrionale ai limiti della cinta rainulfiana accanto alla parrocchia di S. Croce, delle Francescane, che insieme ai Celestini e ai Benedettini occuparono il popoloso quartiere del Mercato vecchio. Agli inizi del Trecento fu fondata l'Annunziata sui terreni lungo la Strada reale fuori la porta del Mercato vecchio, venne dotata di rendite e privilegi dai sovrani angioini perché ad essa fu affidata la cura degli infermi e l'assistenza ai fanciulli abbandonati. Fuori la porta S. Nicola si sviluppò la Maddalena, fondata da Carlo I d'Angiò e destinata all'assistenza e alla cura dei lebbrosi.

2.3.1.5 La città aragonese (1442-1501)

Durante il periodo aragonese la città non vide un grosso ampliamento perché tutte le opere pubbliche volsero per lo più a ristrutturare il preesistente, tranne il borgo extra-muros lungo la Strada nuova tra l'Annunziata e la zona del mercato vecchio. E' in questo contesto che il complesso dell'Annunziata inizia a svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città: polo centrale sia per le zone di collegamento viario sia per il commercio. Non si registrano nuove fondazioni religiose ad eccezione del monastero di S. Girolamo (1499) fondato dalle Francescane, alle quali venne concessa l'antica parrocchia normanna di S. Croce. Gli aragonesi decisero di costruire ad Aversa una nuova struttura fortificata poiché la fabbrica di Ruggero II aveva assunto prevalente carattere residenziale e risultava poco idonea a svolgere funzioni difensive. Era, inoltre, strategicamente opportuno edificare un nuovo castello sul versante settentrionale con la possibilità di controllo della consolare in direzione Capua. Nella veduta di Francesco Cassiano da Silva è ben visibile l'originaria articolazione dell'edificio privo di baluardi. La fabbrica aragonese, completata negli anni Settanta del XV secolo, si sviluppava intorno ad un cortile quadrato porticato senza torri angolari ed era protetta da un mastio posto in corrispondenza dell'angolo occidentale collegato alla porta della città. Il castello fu oggetto di lavori di ampliamento sin dal 1739 ad opera degli ingegneri di Carlo di Borbone per adeguarlo alla nuova funzione di caserma: di recente è stato portato a termine un restauro dell'edificio destinato a scuola carceraria. Tra il XV e il XVI secolo si registrò un notevole incremento delle fabbriche civili.

2.3.1.6 Il Viceregno spagnolo (1501-1734)

Il viceregno fu caratterizzato dal rifiorire dell'edilizia religiosa: si moltiplicarono le cappelle e nuove istituzioni religiose si insediarono nel centro antico trasformando fabbriche in precedenza destinate ad abitazione, tanto che l'originario nucleo rainulfiano assunse sempre più le caratteristiche di cittadella monastica; si registra nei primi anni del Seicento l'esodo degli abitanti, espulsi dai palazzi trasformati in monasteri, nelle aree fuori Portanova. Le Clarisse nel 1562 fondarono il monastero dello Spirito Santo; le Cappuccinelle si insediarono nel 1599 in un'area adiacente al Seggitiello di Piazza a ridosso delle mura di Rainulfo; nel 1558 costruirono la loro sede ad Aversa anche i Paolotti che fondarono il monastero di S. Francesco di Paola. L'ampliamento urbano seicentesco si concretizzò sul territorio denominato Lemitone che fu acquisito nel 1519 dall'Annunziata, circoscritto ad occidente dal sentiero che collegava la chiesa di S. Maria del Casale a Portanova, a nord dai fossati della città, ad oriente da un fossato che lo separava dalle Botteghelle, a sud dal viottolo di collegamento dell'Annunziata con la nuova chiesa, denominato via della Lava proprio per l'antica funzione di raccolta delle acque. Nel nuovo fondo vennero costruite strutture di supporto alla fiera, botteghe e fondachi, mentre soltanto dal 1640 si cominciarono a stipulare contratti di concessione, per un periodo di ventinove anni, dei suoli preventivamente suddivisi in lotti. Il piano di urbanizzazione redatto da architetti chiamati dalla capitale del viceregno, dovendo tener conto essenzialmente della volontà di procedere alle censuazioni nel più breve tempo, prevedeva il frazionamento dei terreni in un'ottica speculativa. Questa circostanza unitamente al limite temporale della concessione determinò frammentari e parziali interventi nelle fabbriche che, in assenza di un progetto complessivo, assunsero un carattere meramente speculativo. Sicché ancor oggi appaiono concepiti in modo unitario i soli palazzi derivanti da trasformazioni di antichi fondachi. L'area non venne dotata di alcuna attrezzatura pubblica e non fu destinato alcun suolo alla realizzazione di piazze o slarghi. Un'analisi anche superficiale del nuovo quartiere evidenzia il carattere monofunzionale dell'insediamento, per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche all'interno della regolare maglia urbana e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie, finanche delle chiese

2.3.1.7 La città consolidata

Dal confronto tra la planimetria del Real Ufficio Topografico del Regno di Napoli (1836-1840) e la tavola del Rizzi Zannoni (1793) emerge la sostanziale coincidenza del centro edificato perché l'attività edilizia ha operato principalmente interventi di restauro, consolidamento, trasformazioni di destinazioni d'uso. La Legge 13 Febbraio 1807, n. 36 e il Decreto 7 Agosto 1809, n. 448 sulla soppressione degli ordini religiosi possidenti, portarono alla dismissione delle relative Case e la città avvertì il travaglio della trasformazione dei luoghi di Dio in strutture dedicate al servizio del cittadino. Con decreto dell'11 marzo 1813 Gioacchino Napoleone destina l'abolito complesso francescano della Maddalena a Real casa dei matti di Aversa; un mese dopo viene messo a disposizione il Convento dei Cappuccini per ricoverare le donne matte. Nel 1821 per risolvere il problema del sovraffollamento dei due istituti viene aperto un terzo asilo, destinando a tanto il Convento di Montevergine. Nel 1836 viene adibita ad attività di ricovero e cura dei matti un'altra struttura conventuale soppressa: S. Agostino degli scalzi. La trasformazione di queste strutture è quindi legata a un momento di metamorfosi della città, la cui storia nell'Ottocento è in gran parte connessa alle origini e all'evoluzione della ricerca diagnostica e terapeutica in materia di patologie mentali. Nel 1867, entrando in esercizio il tronco ferroviario Napoli-Foggia con fermata ad Aversa, la stazione costituì il fattore determinante di nuovi equilibri dell'assetto urbano. L'attività urbanistica ed edilizia della prima metà del novecento è caratterizzata dal fenomeno dello sventramento della struttura antica, in particolare ci furono tre rilevanti sventramenti che interessarono l'insula del Convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S.

Francesco di Paola. Lo sventramento totale dell'ex Convento di S. Girolamo, asilo delle Clarisse, fu quello più drammatico anche per l'inconsistenza delle motivazioni: infatti la fabbrica conventuale, che sorgeva a ridosso dell'isola vescovile ed era stata tra le più influenti sull'organizzazione complessiva della vita cittadina, fu rasa al suolo senza l'esistenza di un progetto sostitutivo e il vuoto urbano creatosi, oggi piazza Guglielmo Marconi, è tuttora senza identità. Differente fu il caso dell'intervento sull'insula di S. Francesco delle Monache che fu intrapreso secondo il preciso, anche se discutibile, progetto di un Rettifilo per congiungere la Ferrovia dello Stato, posta all'estremo lembo Est del territorio comunale, e il centro cittadino. Tra i nuovi impianti che occuparono aree vaste vi furono l'Ospedale militare baraccato A. Mussolini e il Campo accantonamento truppe di Aversa Carinaro che furono sedi di insediamenti militari di scala e di interesse nazionale. La particolare destinazione di tali due aree comportò, necessariamente, la loro segregazione e determinò il loro porsi come parti finite aggiunte all'esistente e ciò nella continuità della logica di crescita per consistenti elementi insulari che ha caratterizzato l'evoluzione dell'assetto urbano aversano.

2.4 Analisi socio economica

Il territorio della Città di Aversa è quello individuato dai gradi 41,4 Nord di latitudine e 39,9 Est di longitudine relativi a Monte Mario, confina a Nord con i territori dei Comuni di Carinaro, Teverola e Frignano, ad est con i territori dei Comuni di Cesa e Gricignano, a sud con la Provincia di Napoli (territori dei Comuni di Sant'Antimo e Giugliano) ad ovest con i territori dei Comuni di Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino e Casaluce. L'altitudine media è di mt. 35 sul livello del mare. Il territorio di Aversa ha un'estensione di Ha 873.50.89.

Per quanto riguarda l'aspetto demografico, va osservato che nel STS-E4¹³, al 31.12.2007, risiedono complessivamente 264.729 abitanti, ripartiti in maniera quasi equilibrata tra maschi (49,6%) e femmine (50,4%). Un quinto della popolazione complessiva risiede nella città simbolo dell'agro, il comune di Aversa. Vi sono, poi, due comuni con più di 20 mila abitanti (Casal di Principe ed Orta di Atella), un solo comune ricompreso nella classe di ampiezza 15-20 mila abitanti (Trentola Ducenta), otto comuni con una popolazione rientrante nella classe 10-15 mila abitanti, i restanti sette con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti ma superiore ai sei mila.

A livello dinamico, tra il 1981 ed il 2001 solo i comuni di Aversa e, in misura appena percettibile, di San Cipriano hanno manifestato una tendenza costante alla contrazione del numero di abitanti (vedi Tabella 1); per Casapesenna e Villa Literno il trend evidenzia un cambiamento di tendenza dopo una crescita iniziale; per tutti gli altri comuni l'orientamento è nettamente positivo, con valori particolarmente elevati osservabili per Carinaro e Gricignano, seguiti da Casaluce e Sant'Arpino.

Tabella 1 – Popolazione residente nell'agro aversano

Fonte: ISTAT

¹³ I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono delle aggregazioni di Comuni su basi omogenee introdotti dal Piano Territoriale Regionale della Campania. Aversa ricade nell'STS E4 – Sistema Aversano che comprende i Comuni di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno

Tutte le tendenze appaiono confermate considerando i dati aggiornati al 2007; in riferimento agli ultimi sei anni va anzi osservato che due comuni – Orta di Atella e Teverola – mettono in evidenza un tasso di crescita particolarmente elevato, pari rispettivamente al 54 ed al 31% in riferimento al dato del 2001. Nel complesso, tra il 1981 ed il 2001 la popolazione residente nei 19 comuni dell'agro aversano è cresciuta del 15,5%; tra il 2001 ed il 2007 i dati mostrano un'ulteriore crescita pari all'8%. Si tratta, quindi, di un territorio in fase di progressiva urbanizzazione, che negli ultimi anni ha trovato in alcuni comuni di cinta della città di Aversa ed in altri della fascia più a nord della provincia una particolare capacità di attrazione di abitanti residenti.

Tabella 2 – popolazione per classe di età nel SS.LL. di Aversa – Anno 2008

390-SSLL AVERSA	Totale				Composizione percentuale			
	0-14	15-65	>65	Tot M+F	0-14	15-65	>65	Tot M+F
Aversa	8780	36451	6970	52201	16,8	69,8	13,4	100
Casal di Principe	4369	14260	2079	20708	21,1	68,9	10	100
Orta di Atella	4724	13977	1453	20154	23,4	69,4	7,2	100
Trentola-Ducenta	3487	11502	1742	16731	20,8	68,7	10,4	100
Sant'Arpino	2859	9731	1423	14013	20,4	69,4	10,2	100
Lusciano	2709	9750	1468	13927	19,5	70	10,5	100
Teverola	2816	8973	1104	12893	21,8	69,6	8,6	100
San Cipriano d'Av.	2510	8821	1526	12857	19,5	68,6	11,9	100
San Marcellino	2483	8814	1245	12542	19,8	70,3	9,9	100
Villa Literno	2063	7628	1225	10916	18,9	69,9	11,2	100
Parete	2076	7439	1246	10761	19,3	69,1	11,6	100
Casaluce	2203	7148	923	10274	21,4	69,6	9	100
Gricignano di Av.	2221	6852	726	9799	19,5	69,9	7,4	100
Frignano	1566	5918	1035	8519	18,4	69,5	12,1	100
Cesa	1646	5555	717	7918	20,8	70,2	9,1	100
Succivo	1394	5174	863	7431	18,8	69,6	11,6	100
Carinaro	1361	4769	650	6780	20,1	70,3	9,6	100
Casapesenna	1278	4466	845	6589	19,4	67,8	12,8	100
Villa di Briano	1154	4175	681	6010	19,2	69,5	11,3	100
Totale	51.699	181.403	27.921	261.023	21,9	69,5	10,7	100

Fonte: ISTAT

Di seguito si riporta la tabella relativa alla popolazione residente nella città di Aversa al 1 Gennaio 2009 suddivisa per età, sesso e stato civile

Fonte: Dati ISTAT 2009

Le attività produttive: primario

Il territorio della conurbazione aversana ha un'alta percentuale di aree destinate all'agricoltura (circa il 50%) anche perché altissima è la percentuale di territorio con quote altimetriche basse (da 2 m s.l.m. a 82 m s.l.m.) e, soprattutto, pendenze inferiori al 10%. A ciò si sommano le buone caratteristiche pedologiche, la sufficiente presenza di acqua superficiale, la rilevante presenza di acqua sotterranea e, ad esclusione del territorio comunale di Aversa, la limitata distruzione operata dalle attività antropiche sull'habitat naturale. Tutti questi fattori rendono l'area come una delle meglio utilizzate, ai fini agricoli. Legate alla presenza di colture assai redditizie, sono presenti anche notevoli aziende di raccolta e distribuzione dei prodotti agricoli che hanno un forte polo di concentrazione nel comune di Villa

Literno. Molto significativi risultano i dati relativi ai comuni di Parete, Frignano e Casal di Principe dove si registrano percentuali di superficie agricola, rispetto all'intero territorio, superiori al 70%. Di contro Aversa e Teverola hanno superfici agricole decisamente al di sotto della soglia minima (rispettivamente il 7 ed il 15%). Il consumo del territorio per fini residenziali è elevato: solo 6 comuni su 16 hanno una percentuale di SA/ST superiore al 50%.

Le attività produttive: secondario

L'area può contare su una considerevole superficie destinata alle attività industriali. Esistono infatti due agglomerati gestiti dai Consorzi provinciali A.S.I.: quello denominato *Aversa Nord* che ricade nei comuni di Teverola, Carinaro e Gricignano d'Aversa e gestito dal consorzio casertano; l'altro, denominato *Villa Literno* che ricade nel comune di Villa Literno gestito dal consorzio napoletano che a tutt'oggi non è stato attivato. L'area di sviluppo industriale di Caserta è costituita da 6 agglomerati effettivamente operativi (Volturino Nord, Ponteselice S. Nicola, S. Marco Evangelista, Marcianise, Aversa Nord) contro i 16 agglomerati previsti originariamente. Gli stabilimenti in esercizio al 1990 erano 66 per un totale di 8643 addetti. Se si considera che al 1980 gli stabilimenti in esercizio erano 68 e il numero degli addetti 13857, si verifica che in dieci anni è calato considerevolmente il numero degli addetti, soprattutto negli impianti di grande dimensione. I valori negativi più alti si registrano nell'agglomerato di Aversa Nord (Carinaro, Teverola, Gricignano). Nell'agglomerato la crisi dell'unica grande industria presente, produttrice di elettrodomestici, il consistente ridimensionamento della superficie totale dello stabilimento ed il tracollo del numero degli addetti che da 4896 passa a 1053, ribaltano la situazione dell'intero agglomerato che arriva ad avere solo 1341 addetti nel 1990 contro i 5118 del 1980; aumentano, in compenso, le unità locali che da 6 passano a 10, ognuna con un numero assai esiguo di addetti. Nell'agglomerato industriale in oggetto, nel triennio 1997-2000, sono state insediate e/o ampliate 30 aziende su di una superficie di circa 100 ettari nei settori calzature - chimico - meccanico - alimentari ed affini - prodotti materie plastiche - carta, cartone e cartotecnica - con un assorbimento di circa 1500 nuovi addetti. L'area è sufficientemente servita a sud, attraverso l'asse di supporto industriale che la collega a Caivano, Acerra e Nola, a nord con un altro asse stradale a scorrimento veloce che la collega con Marcianise e San Marco; ad ovest la ss 7 bis, raccordata con un tronco realizzato dal Consorzio, la collega alla viabilità interna che serve le aziende in esercizio. Carinaro e Teverola sono i comuni dove il numero degli addetti al settore secondario raggiunge percentuali alte rispetto alla popolazione attiva: rispettivamente il 47% ed il 37%. Villa Literno, di contro, è il comune con meno addetti al secondario: solo l'1%. L'area risulta specializzata nel settore calzaturiero e dell'elettronica. Notevole anche quello alimentare per l'attività casearia.

Le attività produttive: terziario

I servizi alle famiglie e alle imprese. L'egemonia della città di Aversa rispetto a tutti i centri che gravitano intorno ad essa è evidenziata nei servizi alle famiglie e alle imprese. Quest'ultimo, infatti è l'unico centro-polo rispetto sia ai servizi alle imprese del primo livello, che ai servizi alle famiglie del secondo, terzo e quarto livello. Insieme con Sorrento, Aversa è l'unico centro interno alle conurbazioni di recente formazione ad offrire tali servizi.

L'istruzione superiore

Anche nel settore dell'istruzione superiore Aversa gioca un ruolo fondamentale con la presenza di ben 19 Istituti. Casal di Principe (Istituto Professionale Femminile) e San Marcellino (Liceo Artistico) hanno rispettivamente un istituto. I distretti scolastici che organizzano l'attività della conurbazione sono solo 2 e precisamente il n. 15 comprendente Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Parete, Teverola e Trentola-Ducenta, e il n. 22 con Casal di Principe, Casapesenna, Frignano, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Villa di Briano e Villa Literno.

La sanità

La conurbazione ricade nell'azienda sanitaria locale CE 2, a sua volta suddivisa nei distretti seguenti: Aversa n. 34, Carinaro, Casaluze, Cesa, Gricignano d'Aversa e Teverola, n. 35, Frignano, Lusciano, Parete, San Marcellino, Trentola-Ducenta e Villa di Briano n. 36, Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa e Villa Literno n. 37. Esiste un solo ospedale pubblico localizzato ad Aversa e dotato di 799 posti letto. Altri 114 posti letto, sempre ad Aversa, sono disponibili presso una casa di cura privata convenzionata per un totale di 913 posti letto. Il fabbisogno teorico dell'area è di 980, con un fabbisogno pregresso di 67 posti letto.

La giustizia

L'intera conurbazione gravita sul Tribunale di S. Maria Capua Vetere e sulla sezione distaccata del Tribunale di Aversa.

Cultura, tempo libero, sport e svago

Mentre poche risultano le attrezzature per la cultura, singolare risulta invece la presenza di un importante ippodromo, ricadente nel territorio di Aversa. La localizzazione ad Aversa di una sede universitaria (Facoltà di Ingegneria ed Architettura), può essere considerata il primo passo verso una concreta distribuzione delle attività culturali di livello regionale in ambito diverso da quello urbano di Napoli. Le sale cinematografiche e teatri risultano sufficienti a soddisfare la domanda locale.

Anche se numericamente sufficienti e con una discreta gamma (campi di calcio, di tennis, palestre), le attrezzature sportive sono poco efficienti e mal gestite.

Al 1991 la popolazione attiva nell'area di studio è pari al 39,4% del totale: sostanzialmente coincidente con la percentuale provinciale. Sui 69.147 attivi i disoccupati sono 8.305 (12%) ed i giovani in cerca di prima occupazione sono 26.754 (38,7%).

Nel Comune di Aversa gli attivi sono il 40,2% del totale e sui 21.734 attivi i disoccupati sono 2.245 (10,3%) ed i giovani in cerca di prima occupazione sono 7.857 (36,8%). Il problema della disoccupazione, soprattutto giovanile è particolarmente grave in tutta l'area, con dati leggermente migliori nel Comune di Aversa.

Alcune indicazioni relative alla struttura produttiva (unità locali) ed alla occupazione (addetti) possono essere desunte dal Censimento dell'Industria e Commercio del 1991. I dati mostrano che la percentuale degli occupati nelle U.L. sulla popolazione attiva varia da un minimo del 17,4% (Comune di Lusciano) ad un massimo del 63,46% (nel Comune di Carinaro): alcuni comuni dell'area hanno carattere prevalentemente residenziale, con una percentuale occupati/attivi inferiore al 30% (Casaluze, Cesa, Frignano e Lusciano, Orta di Atella, Parete S. Marcellino, Succivo, Trentola-Ducenta).

Dai dati suddetti risulta evidente la gravità del problema occupazionale. sull'intera area di studio, anche se essi non comprendono i lavoratori autonomi e quelli – certamente non pochi – che operano in nero, oppure in attività sommerse.

Ulteriori elementi di conoscenza – riferiti esclusivamente al Comune di Aversa – risultano da studi della dell'Università – Facoltà di Architettura – che riunisce i dati relativi alle Imprese ed agli addetti, secondo le categorie ISTAT, al 2000 (fonte C.C.I.A. di Caserta).

Dalla tabella suddetta risultano, in totale, n. 4.543 Imprese, con n. 3.662 addetti: è evidente la fragilità del sistema produttivo, caratterizzato dalla netta prevalenza di Imprese costituite soltanto dal titolare. Infatti il numero degli addetti supera quello delle Imprese solo nelle categorie "D" (attività manifatturiera, in complesso) e "J" (intermediazione monetaria e finanziaria).

Inoltre, le attività comunemente riconducibili al settore terziario (G O) comprendono n. 2.327 Imprese (circa la metà del totale) e n. 1.518 addetti (41% del totale).

Tabella 9 – imprese ed addetti per categorie ISTAT

	CATEGORIE ISTAT	IMPRESE	ADDETTI
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	163	19
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	1	0
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	0	0
CB	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	1	0
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE (TOTALE)	424	676
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	60	76
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	28	21
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	149	399
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	22	10
DE	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	23	45
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	1	0
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	4	3
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	1
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	18	30
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	41	46
DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	18	23
DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	22	8
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	1	0
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	35	14
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	2	0
F	COSTRUZIONI	479	395
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	1650	854
H	ALBERGHI E RISTORANTI	158	60
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	62	23
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	75	126
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	166	93
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1
M	ISTRUZIONE	34	65
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	34	186
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI E PERSONALI	147	110
	NON CLASSIFICATE	721	381
	TOTALI	4.543	3.662

Fonte: MEF

Per quanto concerne l'aspetto economico si ritiene utile riportare di seguito alcuni dati pubblicati dal MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di reddito dichiarato da soggetti d'imposta residenti nei diversi comuni del territorio italiano. Relativamente al Sistema Territoriale di Sviluppo E4 il valore del reddito dichiarato nel 2005 risulta pari ad 1.089.616.000 euro, di cui il 30,8% è imputabile ai

soggetti residenti nel comune di Aversa (Tabella 10). Nella città capoluogo dell'agro, a fronte del 20% di popolazione residente si produce un reddito pari al 31% circa dell'ammontare complessivo dell'area, con un valore medio pro-capite di reddito dichiarato nettamente superiore a quello rilevabile per gli altri comuni. Seguono a distanza Aversa i valori medi dichiarati a Teverola, Succivo e Lusciano.

Tabella 10 – Numero di dichiaranti, valore prodotto e reddito medio per l'agro aversano

N°	Comune	Reddito al 2005		
		n° dichiaranti	valore prodotto (€)	reddito medio dichiarato
1	Aversa	17.333	336.061.709	19.389
2	Carinaro	2.063	29.743.527	14.418
3	Casaluce	2.572	33.825.916	13.152
4	Cesa	2.339	32.279.929	13.801
5	Gricignano di Aversa	2.707	35.554.258	13.134
6	Lusciano	3.551	53.497.875	15.066
7	Orta di Atella	4.192	59.565.491	14.209
8	S'Arpino	3.792	56.299.556	14.847
9	Succivo	2.192	33.069.209	15.086
10	Teverola	3.374	51.091.651	15.143
	Sub Totale "A"	44.115	720.989.121	14.825
1	Casal di Principe	4.932	62.983.711	12.770
2	Casapesenna	1.616	20.451.923	12.656
3	Frignano	2.306	31.436.656	13.633
4	Parete	3.056	43.748.498	14.316
5	San Cipriano di Aversa	3.373	44.923.623	13.319
6	San Marcellino	3.069	42.509.074	13.851
7	Trentola Ducenta	4.421	65.720.525	14.866
8	Villa di Briano	1.582	21.748.311	13.747
9	Villa Literno	2.695	35.104.602	13.026
	Sub Totale "B"	27.050	368.626.923	13.576
	Totale StS	71.165	1.089.616.044	14.200

Fonte: MEF

Tabella 11 – SLL n.90 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Popolazione residente per classe di età – Anno 2006

Comune	Maschi				Femmine				Totale			
	0-14	15- 65	>65	Totale	0-14	15- 65	>65	Totale	0-14	15- 65	>65	Totale
Aversa	4,763	18,141	2,6	25,504	4,6	18,74	4,012	27,353	9,363	36,882	6,612	52,857
Carinaro	724	2,278	260	3,262	708	2,4	367	3,475	1,432	4,678	627	6,737
Casal di Principe	2,272	6,997	819	10,088	2,094	6,924	1,178	10,196	4,366	13,921	1,997	20,284
Casaluce	1,144	3,695	386	5,225	1,101	3,54	498	5,139	2,245	7,235	884	10,364
Casapesenna	657	2,21	362	3,229	687	2,278	456	3,421	1,344	4,488	818	6,65
Cesa	840	2,761	261	3,862	859	2,738	376	3,973	1,699	5,499	637	7,835
Frignano	865	2,925	407	4,197	792	2,918	582	4,292	1,657	5,843	989	8,489
Gricignano di Av.	1,116	3,372	290	4,778	1,061	3,262	378	4,701	2,177	6,634	668	9,479
Lusciano	1,415	4,741	579	6,735	1,383	4,691	827	6,901	2,798	9,432	1,406	13,636
Orta di Atella	2,057	5,778	602	8,437	1,875	5,756	862	8,493	3,932	11,534	1,464	16,93
Parete	1,059	3,651	527	5,237	1,052	3,638	658	5,348	2,111	7,289	1,185	10,585
San Cipriano d'Av.	1,345	4,447	618	6,41	1,197	4,382	863	6,442	2,542	8,829	1,481	12,852
San Marcellino	1,272	4,476	511	6,259	1,261	4,203	700	6,164	2,533	8,679	1,211	12,423
Sant'Arpino	1,507	4,877	579	6,963	1,394	4,75	730	6,874	2,901	9,627	1,309	13,837
Succivo	712	2,509	349	3,57	707	2,515	466	3,688	1,419	5,024	815	7,258
Teverola	1,421	4,156	459	6,036	1,276	4,195	591	6,062	2,697	8,351	1,05	12,098
Trentola-Ducenta	1,652	5,262	697	7,611	1,654	5,301	927	7,882	3,306	10,563	1,624	15,493
Villa di Briano	582	1,973	255	2,81	569	2,032	398	2,999	1,151	4,005	653	5,809
Villa Literno	1,112	3,697	505	5,314	1,002	3,738	641	5,381	2,114	7,435	1,146	10,695
Totale	26,51	87,946	11,0	125,52	25,27	88.002	15,51	128,78	51,78	175,94	26,57	254,311

Fonte: Elaborazione Ufficio studi CCLAA – Caserta su dati ISTAT

Tabella 12 – SLL n. 390 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Numero imprese per attività economica

Comune	Agricoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicaz.	Intermediaz. finanziaria	Attiv. immob., informat., ricerca	Altri servizi	X Imprese nonc. a.	TOTALE
Aversa	185	519	682	2,099	220	98	80	285	198	1,025	5,503
Carinaro	26	78	127	140	16	10	6	9	12	84	511
Casal di Principe	617	100	1,031	394	65	34	6	42	26	211	2,545
Casaluce	73	47	252	216	9	33	12	20	15	143	832
Casapesenna	183	31	441	118	12	26	6	19	4	84	931
Cesa	17	37	154	137	6	3	7	16	3	74	458
Frignano	102	42	265	246	16	15	1	22	13	108	838
Gricignano di Av.	57	48	222	173	12	9	4	19	20	109	681
Lusciano	294	94	192	307	38	9	10	26	34	139	1,154
Orta di Atella	80	86	165	281	12	10	8	30	27	132	846
Parete	369	54	257	281	33	25	10	35	10	172	1256
San Cipriano d'Av.	371	89	779	295	24	45	6	35	21	157	1,84
San Marcellino	237	106	295	520	32	40	7	37	23	156	1462
Sant'Arpino	41	163	155	333	25	14	7	22	23	142	936
Succivo	54	36	100	151	17	5	7	29	25	49	476
Teverola	59	96	199	285	38	18	15	31	33	146	929
Trentola-Ducenta	305	107	220	453	31	19	6	25	41	160	1,379
Villa di Briano	133	38	245	154	17	15	3	16	8	89	723
Villa Literno	315	92	235	309	38	44	4	28	17	133	1,223
Totale	3,518	1,863	6,016	6,892	661	472	205	746	553	3,313	21,808

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi CCLAA – Caserta su dati ISTAT -Anno 2006

Tabella 13 – Attività commerciali al 31.12.2009

Attività	Numero
Commercio in sede fissa	1.547
Artigiani	308
Ambulanti tipo A+B	543
Acconciatori+Estetisti	74
Farmacie	13
Giornali e riviste	16
Cliniche Convezionate	2
Ospedale civile	1
Ospedale Psichiatrico	1
Laboratori di analisi diagnostici radiologici	10

Fonte: Amministrazione Comunale di Aversa

Tabella 15 – SLL 390 – Aversa – Popolazione per classe di età

Comune	0-14	15-65	>65	Tot M+F	0-14	15-65	>65	Tot M+F
Aversa	8780	36451	6970	52201	16,8	69,8	13,4	100
Casal di Principe	4369	14260	2079	20708	21,1	68,9	10,0	100
Orta di Atella	4724	13977	1453	20154	23,4	69,4	7,2	100
Trentola-Ducenta	3487	11502	1742	16731	20,8	68,7	10,4	100
Sant'Arpino	2859	9731	1423	14013	20,4	69,4	10,2	100
Lusciano	2709	9750	1468	13927	19,5	70,0	10,5	100
Teverola	2816	8973	1104	12893	21,8	69,6	8,6	100
San Cipriano d'Av.	2510	8821	1526	12857	19,5	68,6	11,9	100
San Marcellino	2483	8814	1245	12542	19,8	70,3	9,9	100
Villa Literno	2063	7628	1225	10916	18,9	69,9	11,2	100
Parete	2076	7439	1246	10761	19,3	69,1	11,6	100
Casaluce	2203	7148	923	10274	21,4	69,6	9,0	100
Gricignano di Av.	2221	6852	726	9799	19,5	69,9	7,4	100
Frignano	1566	5918	1035	8519	18,4	69,5	12,1	100
Cesa	1646	5555	717	7918	20,8	70,2	9,1	100
Succivo	1394	5174	863	7431	18,8	69,6	11,6	100
Carinaro	1361	4769	650	6780	20,1	70,3	9,6	100
Casapesenna	1278	4466	845	6589	19,4	67,8	12,8	100
Villa di Briano	1154	4175	681	6010	19,2	69,5	11,3	100
Totale	51.699	181.403	27.921	261.023	21,9	69,5	10,7	100

Fonte: Ufficio studi CCLAA – Caserta su dati Istat

Tabella 16 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (1/3)

Cod. Strada	Denominazione		N° abitanti
292	Via	Toti	87
191	Via	Piave	140
68	Via	Corcioni	375
513	Via	Tristano	44
264	Via	Saporito	282
86	Via	Di Giacomo	79
89	Via	Dragonetti	6
234	Via	S. Biagio	189
35	Via	Campiglione	25
159	Via	Monserato	113
37	Via	Canduglia	68
241	Via	S. Giovanni	116
242	Vico	S. Giovanni	23
90	Via	Drengot	191
102	Via	Fuori Le Mura	14
79	Via	De Chiara	40
70	Piazza	Crispi	99
351	Piazza	Fuori S. Anna	50
69	Via	Costantinopoli	78
22	Via	Belvedere	277
104	Via	Gallo	81
21	Via	Battisti	126
153	Via	Mazzaggio	38
122	Via	Iommelli	194
207	Via	Porta Nova	29
141	Via	Magenta	215
24	Via	Bersaglieri	115
175	Via	Orabona	219
272	Via	Solferino	100
164	Via	Musto	114

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

Tabella 17 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (2/3)

222	Via	Roma	447
126	Via	La Marmora	176
265	Piazza	Savignano	53
34	Via	Cadorna	181
123	Via	Isonzo	271
343	Vic.letto	delle Vergini	17
294	Via	Tribunale	111
54	Via	Cavour	23
313	Piazza	Vitt. Emanuele III	102
106	Via	Garibaldi	13
85	Via	Diaz	100
13	Via	Gaetano Andreozzi	271
314	Via	Vitt. Emanuele III	169
210	Via	Presidio	181
315	Via	Vitt. Veneto	122
281	Vico	del Teatro	22
10	Piazza	Principe Amedeo	286
110	Via	Giolitti	14
237	Via	S. Francesco	6
238	Vico	S. Francesco	-
239	Vic.letto	S. Francesco	6
236	Via	Sanfelice	98
353	Via	Seggio	259
61	Via	Cimarosa	59
233	Via	S. Audeno	102
116	Via	Cesare Golia	210
231	Via	S. Andrea	90
240	Via	S. Francesco da Paola	51
299	Via	Valente	9
227	Via	Sagliano	14
309	Via	Gaspere Virgilio	2
135	P.tta	Lucarelli	158
259	Via	S. Nicola	218

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

Tabella 18 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (3/3)

260	Vico	S. Nicola	13
525	Piazza	Santulli	20
134	Via	Lombardi	21
63	Via	Cirillo	6
64	Piazza	Cirillo	-
235	Via	S. Domenico	27
324	Piazza	S. Domenico	-
253	Via	S. Marta	75
254	Vico	I° S. Marta	12
255	Via	II° S. Marta	-
317	Vico	Volturmo	7
256	Via	S. Martella	62
257	Vico	S. Martella	56
182	Via	G. Parente	49
147	Piazza	Marconi	142
243	Via	S. Girolamo	54
206	Via	Porta Carrese S. Girolamo	40
100	Via	Frattini	28
91	Piazza	Duomo	21
261	Via	S. Paolo	24
262	P.tta	S. Paolo	12
170	Via	Normanna	1
53	Via	Cavallerizza	17
527	Via	Riccardo d'Aversa	-
250	Via	S. Maria la Neve	174
251	Vico	S. Maria la Neve	19
51	Via	Castello	19
252	Via	S. Maria a Piazza	31
203	Via	Pommella	60
200	Via	Plebiscito	148
223	Via	Rosano	212
2	Via	Abenavolo	124
361	Via	D'Aragona Alfonso I°	185
295	Piazza	Trieste e Trento	37
		TOT.ABITANTI	9.064

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

2.5 Analisi Ambientale

Il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa dovrà essere sottoposto a verifica di coerenza alla VAS del PO FESR 2007 – 2013 attraverso una procedura di ascolto e condivisione basata sull'esplicitazione di alcuni criteri di coerenza¹⁴. Tale procedura è descritta dettagliatamente nel capitolo “*Priorità Trasversal?*” paragrafo “*Sostenibilità*”. In merito all'analisi ambientale e ai relativi obiettivi di protezione ambientale si rimanda alla relazione di verifica di compatibilità del PIU alla VAS del PO FESR e, per questioni di carattere più generale al Rapporto Ambientale del PO FESR pubblicato sul sito della Regione Campania.

¹⁴ Cfr Regione Campania AGC 16 – Decreto Dirigenziale n. 419 del 4 novembre 2009.

2.6 La strumentazione territoriale e urbanistica

2.6.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta (PTCP) è giunto all'adozione della Proposta nello scorso febbraio. Ai sensi della L.R. 16/04, il piano è lo strumento con cui si sviluppa il governo del territorio a livello provinciale, perseguendo il visioning di sviluppo già espresso dalla Regione Campania nel PTR. Nel PTCP, aspetto di forte risalto è la *politica provinciale per il paesaggio*, che muove da un accurato lavoro a compendio e dettaglio della rete ecologica individuata nel PTR. Gli ambiti di paesaggio di cui alle Linee Guida del Paesaggio¹⁵, erano desunti anche da trame insediative storiche, vie consolari e centuriazione, ed altri elementi legati al paesaggio in senso stretto. Il PTCP approfondisce le categorie di elementi concorrenti a qualificare il paesaggio, censendo e mappando tutti gli immobili storici con vincoli specifici, come l'Acquedotto Carolino, o il Real Sito del Carditello, e gli stessi Regi Lagni. Riguardo gli aspetti socio - economico - insediativi i 104 Comuni della Provincia vengono raggruppati in 6 ambiti insediativi (sulla base dei Sistemi Locali di Lavoro): tra Caserta (36 comuni ed una popolazione di circa 418.000 abitanti) ed Aversa (19 Comuni per oltre 260.000 abitanti su un territorio piccolissimo) sono concentrati i 3/4 della popolazione provinciale: quasi la metà nel capoluogo ed un 30% nella città aversana. Alla vitalità demografica e migratoria che caratterizzano negli ultimi decenni tali realtà, fa riscontro la frammentazione delle famiglie, e la esplosione sul territorio del fenomeno dell'inurbamento incontrollato, che va di pari passo con l'aumento delle pressioni insediative e la presenza di forti detrattori ambientali. Queste quindi le tematiche principali individuate nel PTCP, con punte problematiche che coinvolgono in particolare proprio l'agro aversano e il Litorale Domitio, che storicamente hanno costituito una fonte di ricchezza culturale e ambientale per tutta la Campania. La presenza di cosiddette aree *di territorio negato*¹⁶, poi, come risulta dal censimento svolto nel Piano, ed il fenomeno massivo dell'abusivismo particolarmente in paesi che si sono dotati tardi di strumentazione pianificatoria generale (per sette paesi è vigente solo a seguito della emanazione della LR 16/ 2004), vedono l'area aversana seconda solo al sistema del Capoluogo. Un'ultima dolorosa riflessione riguarda lo stato di contaminazione ambientale nella Provincia, che si desume dal Piano di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania: con la massima concentrazione di siti censiti, il Litorale Domitio e l'Agro Aversano (una superficie di 140.000 ha, al di fuori del restante territorio tra Napoli e Caserta) sono addirittura definiti *aree vaste* interessate da inquinamento. Dalle premesse sopra sintetizzate si comprende come il Piano ponga alla base delle sue strategie la necessità di recuperare gli equilibri territoriali tra ambiente naturale ed insediamenti e attività umane. Priorità assoluta quindi è data al "Ripristino di Condizioni di equilibrio" insediativo ed ambientale, all'interno delle due grandi partizioni in cui viene letto il territorio:

- il territorio rurale ed aperto
- il territorio insediato

Per il primo, tra le misure di riequilibrio ecologico si ipotizza la ricostruzione del rapporto costruito/campagna attraverso l'individuazione di una *green belt*¹⁷, "9.000 ettari, appartenenti alle aree più fertili del territorio provinciale, caratterizzate ancora oggi dai segni della centuriazione di epoca romana" che circonda la conurbazione di Caserta e Aversa in modo da proteggere le aree agricole pregiate dalle pressioni del tessuto urbanizzato. "Si tratta di una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi legati al miglioramento della qualità ambientale

¹⁵ Elaborato del Piano Territoriale Regionale della Campania.

¹⁶ Sono così definite le aree appartenenti sia al sistema urbano che al sistema dello spazio aperto prive di una funzione univocamente definita e contrassegnate da evidenti segni di degradazione, di abbandono e di incerto utilizzo, che nel territorio provinciale assommano a 5000 siti per altrettanti ettari.

¹⁷ Il territorio della Green Belt è definito "territorio rurale ed aperto complementare alla città" (cfr. Proposta del PTCP di Caserta, Tav. 6.1 Assetto del Territorio Tutela e Trasformazione.)

(autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, in una parola, al riequilibrio ambientale ed ecologico della grande area metropolitana.”¹⁸

Riguardo al territorio urbanizzato, il PTCP, in continuità con il PTR, prevede il riequilibrio policentrico delle città, fissando tra gli obiettivi principali, quello di “porre un argine alla periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, limitando l'espansione dell'avversano dove si concentreranno invece interventi di riqualificazione del tessuto urbano.”¹⁹

All'interno del sistema insediativo, “è evidente che irrinunciabili obiettivi specifici invarianti”²⁰ sono *il recupero dei centri storici e la riqualificazione degli insediamenti*. Acciò, vengono forniti orientamenti di assetto territoriale relativi ai tre sottoinsiemi:

- territorio urbano di impianto storico;
- territorio urbano di impianto recente,
- territorio urbano di impianto recente, prevalentemente produttivo

Il primo individua *“tutte le porzioni del sistema insediativo realizzate fino alla metà del Novecento. In questa porzione del territorio, il Ptcp garantisce la tutela dell'impianto storico promuovendo interventi di rigenerazione attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico, la riduzione della pressione del traffico, il sostegno della residenzialità e la limitazione delle trasformazioni funzionali. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al rafforzamento delle funzioni artigianali e commerciali dei centri storici, capaci di mantenerli vivi.”*

Nel secondo, ove *“si addensano i principali problemi insediativi (...), il Ptcp promuove interventi di riqualificazione anche tramite interventi radicali di ristrutturazione urbanistica. La demolizione e ricostruzione può essere promossa dai comuni anche con meccanismi di premialità urbanistica se ciò dovesse risultare necessario al reperimento di aree per standard urbanistico. Le previsioni urbanistiche devono tenere in particolare considerazione operazioni di densificazione del patrimonio edilizio, che devono però essere accompagnate da interventi di diradamento urbano: compattare i volumi costruiti per guadagnare aree libere per il verde e lo sport.”*

L'ultimo è quello maggiormente gravato di specifiche *“pressioni sulle risorse ambientali, della cattiva utilizzazione dello spazio, del rapporto irrisolto con il territorio urbano o rurale adiacente e della tendenza a saldare lo spazio urbano nelle direttrici di maggiore intensità. Il Ptcp prevede dunque l'adeguamento normativo-funzionale delle aree produttive, incentiva il loro migliore utilizzo, prevede interventi di inserimento paesaggistico e contrasta la tendenza alla diffusione insediativa lungo i principali assi di collegamento territoriale.”*

Inoltre, tra gli indirizzi per la redazione dei piani urbanistici comunali e di settore, il PTCP pone in particolare evidenza quelli che devono essere rappresentati a garanzia della sostenibilità e della tutela ambientale nella città, ovvero le politiche urbane. In generale, per la Provincia una questione cruciale è la necessità che a livello comunale vengano garantiti gli standard urbanistici, ridotti il “deficit di qualità insediativa” e di abitazioni.

“La fattibilità di tali politiche passa – fermo restando (...) l'importanza decisiva del finanziamento pubblico – attraverso la capacità di individuare meccanismi di convenienza per i soggetti privati da coinvolgere, condizione che per ora non affrontiamo, limitandoci a indicare solo le tre fondamentali condizioni urbanistiche che gli interventi di riqualificazione dovranno rispettare:

- la realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);

¹⁸ Cfr. Provincia di Caserta, *Proposta di PTCP- Sintesi*, 2009

¹⁹ Gli altri tre obiettivi fissati per il sistema insediativo sono: - favorire il consolidamento dell'ambito urbano di Caserta; - rafforzare le aree interne favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del loisir; - mettere mano a un radicale processo di risanamento e di riconversione dell'area costiera.

²⁰ Cfr. Provincia di Caserta, *Proposta di PTCP- Relazione*, 2009

- il riuso di aree urbanizzate in modo da determinare effetti rivalutativi sulle stesse;
- l'accessibilità delle aree d'intervento da linee di trasporto su ferro.

Anche alle aree negate, che, data l'incidenza con cui si presentano sia in ambito rurale sia urbano, vengono considerate categoria al pari delle altre parti del territorio, il PTCP dedica attenzione, individuandole come aree da censire e cartografare a livello comunale, individuandone e i fattori di criticità e rischio ambientale e i detrattori al recupero, per poi indirizzarvi “le scelte insediative (...) garantendo una loro riqualificazione secondo il principio che ogni intervento di trasformazione deve essere rivolto anche al recupero di una situazione critica preesistente”.

2.6.2 Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta n.12/PRES. del 21 gennaio 2004 e successivamente con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 155 del 09 marzo 2004, assume come obiettivo fondamentale quello di riqualificare profondamente la città di Aversa, trasformando l'attuale agglomerato edilizio in una Città sostenibile, caratterizzata da una elevata qualità urbana, in cui la residenza, le attività produttive ed i servizi siano distribuiti in maniera equilibrata e si integrino nel tessuto urbano e nei luoghi centrali - esistenti e di nuovo impianto - assicurando un adeguato livello di accessibilità, di permeabilità, di riconoscibilità e di elasticità d'uso alle diverse parti dell'organismo urbano, ognuna delle quali dovrà essere caratterizzata da un proprio "sistema di luoghi centrali" in cui naturalmente si potranno localizzare le attività e le funzioni di livello più elevato.

Sulla base di queste considerazioni il PRG delimita innanzitutto il centro storico secondo un perimetro che segna strade di non trascurabile rilevanza ai fini della riconoscibilità e che comprende al suo interno una porzione ben definita dell'organismo originario.

In sostanza il centro storico, partendo dalla settecentesca Porta Napoli e procedendo in senso orario, risulta delimitato dalle vie Belvedere e Costantinopoli - che lambiscono il Lemitone - , via Magenta - piazza Magenta - piazza F. Crispi, via M. de Chiara, via S. Lucia, via dell'Olmo, via S. Giovanni, via A. Canduglia, via Adige, via U. Dragonetti, via Salvatore di Giacomo, P.zza Trieste e Trento che lambisce il Castello aragonese, via S.di Giacomo, via F. Saporito, via Diaz, via Palese, via Torretta e via Roma, fino alla Porta.

Il restante territorio comunale è suddiviso in 4 "Quartieri" delimitati dall'asse Nord - Sud (via Roma - via F. Saporito), dall'asse ottocentesco (via Diaz) congiungente il Municipio con la Stazione, prolungato fino al confine comunale con Gricignano e, ad Ovest, dalla prosecuzione della via S. Lucia, che lambisce il centro storico e dall'Alveo Spierto: Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo), Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) Il Quartiere Sud Est (Savignano) Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini - Cirigliano).

Inoltre, il territorio comunale è suddiviso in aree omogenee ciascuna sottoposta a distinta disciplina:

- Aree di particolare interesse culturale
- A1. Edifici o parte di essi e complessi, notificati e vincolati ai sensi della legge n. 1089/39;
- A2. Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico;
- Aree di particolare interesse ambientale
- Aree a rischio idraulico moderato;
- Aree agricole di riequilibrio ecologico e ambientale;
- Aree degradate di recupero ambientale (discariche, cave, ecc);
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- B0 - edifici e/o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- B1 - zone edificate sature;
- B2 - zone edificabili o in corso di edificazioni in attuazione di Peep;
- B3 - zone edificate di completamento;
- B4 - zone edificabili in attuazione di lottizzazioni approvate;
- C1 - zone di espansione di nuovo impianto;
- Aree destinate prevalentemente ad attività economiche
- D1 - zone industriali ed artigianali
- D1.0 - Edifici industriali e artigianali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D1.1 - zone industriali ed artigianali esistenti e di integrazione;

- D1.2 - zone industriali ed artigianali di nuovo impianto;
- D2 - zone artigianali commerciali
- D2.0 - Edifici artigianali e commerciali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D2.1 - zone artigianali commerciali esistenti;
- D2.2 - zone artigianali commerciali di nuovo impianto;
- D3 - zone prevalentemente commerciali, terziarie e amministrative di nuovo impianto per la formazione dei luoghi centrali.
- Aree per servizi ed attrezzature
- F1 - zone per il verde e per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse territoriale;
- F2.1. - zone destinate alla viabilità esistente;
- F2.2. - zone destinate alla viabilità di progetto;
- F3. - zone destinate alle ferrovie, ed agli impianti tecnologici;
- G. - zone destinate ai servizi di interesse urbano e di quartiere.
- Aree per il verde privato e i servizi privati
- H1. - zone destinate a verde privato;
- H2. - aree destinate ad impianti sportivi privati;
- H3. - aree a servizi scolastici e sanitari privati;
- L. - aree destinate ad impianti sportivi e verde attrezzato con possibilità di insediamenti alberghieri;

Inoltre, la Città è dotata di un Piano di Zona redatto ai sensi della L. 167/62, approvato con delibera di C.C. n. 69/97, individuante n. 4 aree di cui n. 2 destinate ad edilizia economica e popolare e le rimanenti ad opere di interesse sociale.

Nell'arco di oltre venti anni dall'approvazione del primo Piano di Zona e di quello successivo attualmente in vigore, è stato pressoché completato e soddisfatto il fabbisogno abitativo, ma non si è raggiunto il corrispondente soddisfacimento delle esigenze connesse alla dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, di arredo urbano, di attrezzature collettive, ecc..

2.6.3 Il Piano di Recupero del Centro Storico

Per quanto riguarda le zone A di particolare interesse culturale, che tra l'altro coincidono sostanzialmente con l'area bersaglio del Programma Integrato Urbano, il P.R.G. si attua per intervento diretto nel rispetto del Piano di Recupero predisposto dall'Amministrazione Comunale. Nella zona *A1 - Edifici o parti di essi e complessi notificati e vincolati ai sensi della legge n.1089/39*, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e di restauro, previa approvazione dei progetti da parte della competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, inoltre i progetti devono essere corredati da un preciso rilievo dello stato di fatto e da una attenta analisi storico-critica degli immobili oggetto dell'intervento e del contesto, nonché da una adeguata documentazione fotografica. Nella zona *A2 - Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico* gli interventi ammessi sono disciplinati dal PdR di iniziativa pubblica predisposto dall'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale del 19.1.2001 n. 2 ha adottato il Piano di Recupero del Centro Storico, che nel quadro di un organico sviluppo della comunità locale, si propone la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente storico, da perseguire mediante:

- il restauro degli immobili di interesse storico, artistico ed ambientale, compresi gli edifici tradizionali, che rappresentano testimonianza di tecniche costruttive non più in uso;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia;
- l'incremento della dotazione di attrezzature e servizi;
- la demolizione dei volumi precari;
- la riduzione volumetrica degli edifici invasivi;
- la riqualificazione architettonica dei volumi alteranti;
- la riqualificazione dei tracciati e degli spazi pubblici.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di recupero, la Zona di Degrado investita dal P.d.R. è ripartita, in considerazione dello sviluppo storico e dei caratteri ambientali, nei seguenti ambiti urbani omogenei:

- A – Nucleo normanno
- B – S. Biagio
- C – Mercato Vecchio
- D – Lemitone
- E – Savignano
- F – Variante
- G - Alifana

Gli interventi negli ambiti A, B, C, D ed E sono finalizzati al restauro urbano, mentre gli interventi negli ambiti F e G hanno per scopo la riqualificazione urbanistica. Per gli edifici tradizionali sono ammesse esclusivamente destinazioni d'uso compatibili con la conservazione dei loro caratteri architettonici, strutturali e distributivi. Nei suddetti limiti, sono ammesse:

- residenze;
- attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- attività scientifiche e culturali;
- studi professionali ed altre attività terziarie;
- sportelli di credito ed agenzie di assicurazione;
- il commercio al dettaglio non oltre il piano terra ed i connessi ammezzati;
- l'artigianato di servizio e di produzione non inquinante e non rumoroso;
- gli esercizi ricettivi (alberghi, pensioni, case-albergo per anziani e studenti);
- centri per l'accoglienza e l'assistenza alle categorie sociali deboli e ai portatori di minorazioni;
- circoli ricreativi e per il tempo libero;

- ristorazione e pubblici esercizi.

Sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso degli immobili residenziali esistenti per allocarvi le funzioni precedentemente descritte. Per gli edifici tradizionali e per le aree ad essi asservite, non sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso che comportino alterazioni strutturali, formali o tipologiche degli stessi, escludendo quindi la sostituzione di solai e coperture lignee, di volte, scale ed altri elementi aventi valore di testimonianza storica. Viceversa per gli edifici non tradizionali è consentito il cambio di destinazione d'uso per la realizzazione delle attrezzature e servizi di standard (D.I. 2.4.1968 n. 1444) come le scuole dell'obbligo e le attrezzature di "interesse comune" di tipo sociale, culturale (centri sociali, biblioteche di quartiere) e amministrativo (uffici pubblici, sportelli comunali, centri civici, uffici postali). Nei casi in cui detti cambi di destinazione avvengano per iniziativa di privati, un'apposita convenzione tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti interessati stabilisce le modalità di esercizio per l'uso pubblico. Per tutti gli edifici e le aree destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico è escluso il cambio di destinazione d'uso.

Inoltre è vietato l'uso abitativo dei locali a piano terra privi di idoneità igienica e, in senso generale, dei terranei collocati lungo le pubbliche strade.

Tabella 19 – Tabella di sintesi della Strumentazione Urbanistica vigente

Strumento Urbanistico Generale vigente	
	Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
Estremi Approvazione	Decreto Presidente Amministrazione Provinciale di Caserta n°12/PRES del 21.1.2004 e Decreto Presidente Regione Campania n°155 del 9.3.2004
Strumento Urbanistico Attuativo vigente	
	Piano di Recupero (PdiR)
Estremi di Adozione	Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 19.1.2001

Fonte: Amministrazione Comunale di Aversa

2.7 Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano

L'analisi SWOT (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats) è una metodologia di valutazione che, maturata nel settore privato, viene utilizzata sempre di più nel settore della pianificazione strategica per valutare e far emergere le opportunità di sviluppo di un determinato territorio. Si basa essenzialmente sul confronto sinottico di 4 fattori:

- I punti di forza intesi quali vocazioni e specializzazioni del territorio;
- I punti di Debolezza intesi come difficoltà e vincoli allo sviluppo;
- Le opportunità intese come fattori esterni al territorio stesso che se agganciati possono accelerare i processi di sviluppo;
- I rischi intesi come possibili scenari negativi legati all'inerzia del territorio stesso.

L'estrema semplicità del quadro che si viene a formare permette di scegliere in maniera coerente e consapevole gli obiettivi strategici da perseguire.

A valle delle analisi condotte, la SWOT che si è determinata per la città di Aversa è quella riportata nella Tabella 20 e nella Tabella 21.

Tabella 20 – Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Forza lavoro caratterizzata da dinamica crescente e da ampia presenza del segmento giovanile; • Disponibilità di contenitori di notevole valenza architettonica, culturale e di elevatissimo valore storico; • Risorse culturali all'interno della PA in grado di sostenere il processo di sviluppo; • Elevato potenziale di attrazione turistica; • Articolata presenza di poli universitari di rilievo (Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Architettura); • Presenza (anche se non adeguatamente diffusa) di capacità produttive nei settori artigianali tradizionali; • Presenza di sistemi locali di imprese artigiane con alti livelli di qualità delle produzioni; • Sviluppo di produzioni tipiche locali di alta qualità e con mercato nazionale; • Significativa presenza di produzioni agroalimentari; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampia presenza di forza lavoro a bassissima qualificazione; • Elevata dispersione scolastica; • Scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; • Tassi di disoccupazione elevati; • Ampiezza della condizione di lavoro irregolare e il permanere delle condizioni di disagio sociale; • Insufficiente dotazione di infrastrutture locali sul piano quantitativo e qualitativo; • Ampia presenza di aree inquinate e infrastrutture ambientali insufficienti ed incomplete; • Presenza di insufficienti condizioni di sicurezza per lo sviluppo (criminalità); • Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese; • Mancanza di coordinamento e di cooperazione Tra amministrazioni e sistema produttivo; • Assenza di strutture di trasferimento tecnologico e di collegamento; • Modesto tasso di accumulazione (insufficienza della dinamica degli investimenti) nel sistema produttivo ed in termini di capitale fisso sociale; • Dipendenza ancora elevata dai trasferimenti esterni • Sistema di PMI caratterizzato da bassi livelli di capitalizzazione; • Scarsa capacità di autofinanziamento delle imprese; • Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo (industriale, agricolo e dei servizi), unite a scarsa propensione verso comportamenti associativi; • Presenza significativa di imprese orientate prevalentemente al mercato tradizionale di prossimità; • Insufficiente sviluppo dei servizi alla produzione • Forte presenza del sommerso

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di preesistenze infrastrutturali significative, anche se da connettere ed integrare, in particolare nel settore del trasporto ferroviario e autostradale; • Posizione geografica strategica, rafforzata dalla dotazione dei sistemi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Grave sottoutilizzazione del potenziale turistico • Degrado del patrimonio storico-culturale • Scarsa articolazione del sistema economico e alti livelli di sottoccupazione all'interno del settore agricolo • Elevate difficoltà e maggiori costi di accesso al credito, soprattutto quello di medio -lungo periodo • Sviluppo delle azioni di concertazione e di programmazione negoziata • Presenza di criticità nel sistema dei trasporti locali • Ritardi nella riforma della P.A.

Tabella 21 – Analisi SWOT – Opportunità e Rischi

Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una politica degli investimenti pubblici mirata alla valorizzazione delle risorse immobili e maggiore disponibilità di risorse per lo sviluppo • Maggiore capacità di sfruttamento degli incentivi finanziari disponibili, all'interno del processo di decentramento amministrativo in corso • Riforma e riorganizzazione della P.A. • Sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione • Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi Paesi del Bacino Mediterraneo e dell' Est Europeo 	<ul style="list-style-type: none"> • Depauperamento del capitale umano • Perdita di competitività nei confronti dei paesi a basso costo del lavoro • L'inadeguatezza di ampi segmenti della P.A. • Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni • Esclusione dai processi della informazione, della diffusione e della conoscenza delle tecnologie • Degrado delle risorse • Definitiva perdita di competitività di alcuni comparti turistici • Diminuzione della competitività del comprensorio nel suo complesso

2.8 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi SWOT è riferita sia al contesto territoriale che a temi ritenuti prioritari, al fine di corredare la lettura quantitativa supportandola con una sintesi qualitativa dei rischi e delle opportunità rilevanti che hanno contribuito alla definizione della strategia del Programma Integrato Urbano PIU Europa.

In ultimo si riportano le considerazioni emerse e le questioni su cui si intende intervenire per rimuovere le cause del divario di sviluppo che caratterizza la Città, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei residenti, innalzando la qualità sociale e disegnando un sistema di Città funzionale.

Nell'analisi del contesto locale, la situazione è assai complessa. I diversi punti dell'analisi SWOT, che sono stati individuati, riflettono quella condizione di biforcazione, dei possibili sentieri di crescita o crisi del sistema socioeconomico locale. Costituiscono, infatti, straordinari elementi da valorizzare, le dotazioni nel campo delle risorse culturali, le preesistenze nel campo della formazione universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica, i considerevoli rapporti che l'Amministrazione Comunale è riuscita a costruire con molti soggetti collettivi agenti sul territorio aversano. Esistono, inoltre, larghe disponibilità di risorse immobili da valorizzare per lo sviluppo, che l'analisi SWOT ha messo in luce, così come esistono ampie potenzialità di combinare, stimolare ed attrarre le risorse mobili del capitale, del lavoro specializzato, della tecnologia. La promozione dello sviluppo del territorio richiede però un uso finalmente pieno ed adeguatamente produttivo di queste risorse, e che venga reso possibile attraverso l'abbattimento dei nodi ed ostacoli che caratterizzano la situazione locale. L'analisi SWOT mette in luce aree di deterioramento del patrimonio di risorse esistenti, come nel caso del degrado delle aree urbane e marginali, del patrimonio culturale (con un degrado che in molte aree ad elevato valore culturale e storico rischia di diventare irreversibile), delle infrastrutture di trasporto e delle infrastrutture in generale (dove l'eccessiva pressione e l'insufficiente cura e manutenzione ne riduce drammaticamente la capacità di servizio); l'analisi rileva inoltre aree di insufficiente o distorta utilizzazione, come nel caso delle risorse patrimoniali esistenti. Agiscono, inoltre, in forma diffusa e trasversale punti di debolezza, come le condizioni di insufficiente sicurezza per lo sviluppo e la persistente inadeguatezza di ampi segmenti dell'Amministrazione Pubblica. I rischi e le opportunità identificati dall'analisi SWOT vengono identificati, considerando quali siano gli scenari esterni che si prefigurano per il comprensorio: scenari che riguardano in particolare la disponibilità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo e l'evoluzione delle politiche generali e di settore (lo scenario delle politiche economiche), le nuove tecnologie informatiche, telematiche e della comunicazione (lo scenario tecnologico), le nuove tendenze internazionali della domanda, della competitività, della specializzazione produttiva (lo scenario delle dinamiche economiche esterne).

3 L'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO

3.1 *Gli indici di crisi*

La Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008 nel ricordare il principio di concentrazione che è posto alla base della programmazione e della spesa di fondi strutturali dà indicazioni precise su come individuare gli ambiti urbani di riferimento per i PIU Europa. Questi programmi, infatti dovranno essere preferibilmente concentrati in un ambito territoriale chiaramente definito e individuato dalla città stessa, che però, dovrà risultare dall'incrocio di almeno 3 indici di crisi scelti fra le seguenti caratteristiche socio ambientali:

- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde da destinare ai cittadini;
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
- Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli dell'infanzia;
- Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- Situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e/o dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- Scarsa vitalità economica;
- Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- Presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;
- Esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio – economici;
- Elevato tasso di criminalità e microcriminalità

La rigorosa indicazione degli indici di crisi da porre a base della scelta dell'area target del PIU Europa era già contenuta nelle *"Linee Guida PIU Europa"*²¹, laddove venivano introdotti gli stessi indicatori. La città di Aversa ha in corso un ambizioso programma di riposizionamento competitivo che si è sostanziato nel recente passato attraverso l'attuazione di programmi di matrice comunitaria e nazionale quali Urban e i Contratti di quartiere II. Il disegno di sviluppo della città ha successivamente trovato sintesi e coerenza nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di recente approvazione da parte della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano²². Si configura, quindi, una impalcatura di sviluppo di area vasta sostenuta e sostanziata nella scelta degli obiettivi strategici del DOS e una serie di programmi attuativi che, nell'ambito di parti di città particolarizzano e danno sostanza alla visione di area vasta.

²¹ Le *Linee Guida PIU Europa* sono state approvate con Decreto Dirigenziale dell'AGC16 n. 92 del 31 marzo 2008

²² Cfr Verbale della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano di Aversa del 17 dicembre 2009.

L'individuazione dell'area target del PIU Europa è stata effettuata a valle di un'analisi di incidenza dei singoli indici di crisi prima citati estesa a tutto l'ambito urbano ed organizzata per sezione censuaria. Tra i diversi comparti urbani in cui è strutturabile la città²³, sono emersi quali candidabili all'implementazione del PIU, due ambiti urbani ben distinti sia per struttura del costruito che per condizioni socio economiche:

- Il Quartiere Nord Ovest che comprende gli insediamenti di Edilizia Economica e Popolare;
- La città consolidata: centro antico e centro storico.

La prima area corrisponde al perimetro del nucleo insediativo dell'Edilizia Economica Popolare sorto a partire dagli anni Cinquanta e successivi nella zona nord della Città in adiacenza della linea ferroviaria Napoli - Roma, che costituisce una barriera fisica di divisione dell'intera area di intervento in due zone omogenee. A partire dagli anni Cinquanta e sino agli anni novanta, sono sorti nella zona gli edifici dell'Edilizia Economica Popolare denominati "ex Gescal", "Unra Casas", "Via PO", "Viale Europa", "Papa Giovanni XXIII", "Papa Luciani", "Via del Popolo", "Via della Repubblica", "Via Chianca", di proprietà dell'I.A.C.P., ed in ultimo l'insediamento abitativo degli anni '90, di proprietà comunale ubicato in Via S. Lorenzo.

Nel corso degli anni si sono accentuati tutti i caratteri di emarginazione del Quartiere che oggi presenta:

- un diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano
- carenza di servizi;
- un contesto di scarsa coesione sociale e di disagio abitativo.

Molti degli edifici di edilizia pubblica, nel corso degli anni, non hanno avuto l'attenzione dovuta rispetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il risultato è un peggioramento continuo della qualità sia dell'unità immobiliare, sia degli spazi pubblici. Questi ultimi, ridotti a mero tessuto connettivo tra i vari edifici, accolgono in maniera disorganica il traffico e la pressione dovuta alla necessità di parcheggi. Mancano quasi del tutto funzioni aggregative e funzioni pubbliche capaci di avviare positivi processi di rigenerazione urbana. L'immagine di città che ne risulta è di una "costante periferia" che caratterizza ampie parti della città aversana e, più in generale dell'area metropolitana di Napoli. L'area a nord della ferrovia Napoli - Roma si articola in grandi spazi vuoti separati da grossi edifici di edilizia residenziale pubblica. E' evidente, ancora, il diverso utilizzo del suolo configuratosi negli anni, a cavallo tra i confini amministrativi dei Comuni. Se Aversa, infatti, ha scelto la residenza pubblica con forte concentrazione delle unità immobiliari in pochi grandi edifici, la situazione si mostra alquanto diversa nei Comuni contermini dove la densità edilizia è più distribuita. Idee diverse di città nello stesso territorio. Destini diversi dettati dall'appartenenza a unità amministrative distinte in cui una visione unitaria di strategie ed obiettivi potrebbe portare non pochi giovamenti.

La parte a sud della ferrovia se da un lato mostra una densità edilizia più uniforme in realtà presenta gli stessi problemi dell'area nord.

La città consolidata è l'ulteriore comparto urbano in cui potenzialmente è attivabile il Programma Integrato Urbano PIU Europa. La territorializzazione degli indici di crisi precedentemente riportati ne ha evidenziato un'incidenza diffusa. In particolar modo però sono emersi quali preponderanti i seguenti:

- Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie e quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari
- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde da destinare ai cittadini;
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano [...];

²³ Cfr § "Struttura della città".

- Situazione di scarsa coesione sociale;
- Elevato tasso di criminalità e microcriminalità

Come è stato ampiamente argomentato nel paragrafo dell'analisi storica, la città di Aversa affonda le sue radici in una storia millenaria iniziata con la fondazione da parte di Rainulfo Drengot nel 1030 su un borgo precedente di matrice longobarda. I mille anni di storia le hanno consegnato un patrimonio artistico di grande pregio²⁴, tanto è, che il suo centro storico è uno dei più estesi dell'Italia meridionale. Aversa è nota come *Città dalla cento chiese*. Ed è proprio alla diocesi, la seconda per importanza in Campania, che va ascritta la proprietà delle maggiori opere artistiche ed architettoniche presenti in città. Dalla cattedrale di San Paolo, con il suo splendido deambulatorio romanico e la sua maestosa cupola ottagonale, alla stupenda chiesa barocca di San Francesco delle Monache. Il Duomo possiede un capolavoro unico, San Giorgio e il drago, tra le poche sculture preromaniche presenti nell'Italia meridionale ed è inoltre caratterizzato da una delle più grandi cupole ottagonali del mondo.

Al suo interno è visitabile l'interessantissimo museo diocesano che contiene argenti sacri del 600' e del 700' di importanti botteghe napoletane, tra cui quella dei Guarriniello, diversi documenti di epoca normanna, la *Madonna con il Gonfalone* tela datata e firmata da Francesco Solimena, e considerata un capolavoro del pittore di Canale di Serino, nonché alcune tavole della seconda metà del quattrocento di Angiolillo Arcuccio, tra cui il celebre *Martirio di San Sebastiano*. I più importanti pittori sono presenti nelle chiese aversane, da Giotto e la sua scuola a Guido da Siena, da Angiolillo Arcuccio a Colantonio. Ed ancora Polidoro da Caravaggio, Marco Pino da Siena, Pietro da Cortona, Pietro Negroni detto *il Giovane Zingaro*, Josè de Ribeira detto *lo Spagnoletto*, Cornelius Smeets, Abram Vink, Teodoro d'Errico, Francesco De Mura, Massimo Stanzione, Francesco Solimena, Paolo De Majo, solo per citarne alcuni. Non vanno trascurati i complessi dell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria Maddalena, fondato da Gioacchino Murat nel 1813, primo manicomio d'Italia, che nonostante l'abbandono conserva un altare di grande interesse scultoreo attribuito a Giovanni da Nola (il Merliani) secondo alcuni, mentre altri lo attribuiscono allo scultore partenopeo Salvatore Caccavello, ne la Real Casa dell'Annunziata che vanta origini remotissime, ascrivibili ai primi anni del XIV secolo. Altri monumenti di grande importanza sono il cenobio benedettino di San Lorenzo, risalente al X secolo, con un chiostro rinascimentale di suggestiva bellezza, e la chiesa di Santa Maria a Piazza, anche essa fondata intorno all'anno Mille, che custodisce affreschi e frammenti della prima scuola giottesca. È sede del polo tecnologico della Seconda università degli studi di Napoli: il complesso monumentale dell'abbazia di San Lorenzo ad septimum ospita la facoltà di Architettura, mentre la facoltà di Ingegneria è presso la Real casa dell'Annunziata.

Dopo ampio ed articolato dibattito, nonché di confronto con tutte le Istituzioni che a diverso titolo partecipano al processo di programmazione e gestione dei fondi strutturali 2007 – 2013 si è scelto di concentrare il PIU Europa sulla città consolidata (vedi Figura 2). Ciò perché la quantità e la qualità dei beni culturali lascia intravedere ottime possibilità di utilizzo di tali beni quale traino per un riscatto complessivo della città di Aversa e di tutto l'agro. A scala urbana il centro cittadino e le funzioni pregiate e di eccellenza che qui vi sono rappresentano il viatico per ricostruire un ruolo e un senso di città attraverso una politica mirata di intervento. E' evidente che il centro storico di Aversa rappresenta oggi un luogo centrale che, se riqualificato e rivitalizzato come centro commerciale naturale, può assumere un ruolo di attivatore di attrattività e di sviluppo tale da irradiare successivamente, sui territori vicini interni al comune, la propria valenza e la propria qualità, non solo per l'ambito comunale, ma soprattutto a scala aversana e a scala vasta.

²⁴La descrizione dei principali monumenti della città di Aversa è tratta dal progetto "I Sagrati delle 100 chiese" approvato dall'Amministrazione Comunale con Delibera di Giunta Municipale n. 365 del 22 luglio 2009. Lo scritto è anche pubblicato sul sito <http://it.wikipedia.org>.

La localizzazione del centro storico di Aversa, la sua qualità urbanistica e il suo essere “centro” promuove quasi naturalmente la necessità di pensare ad una politica di interventi di riqualificazione urbana che muovano verso non solo una sua rigenerazione, ma anche una sua rifunzionalizzazione rispetto alle funzioni che oggi nel centro storico sono sviluppate ma non ancora sostenute da un sistema strutturato di servizi alle funzioni stesse. Si pensi ad esempio alla questione dell’accesso e all’uso degli spazi pubblici. Il centro storico di Aversa rimane ancora oggi uno dei centri storici dimensionalmente più rilevanti dell’agro aversano. Considerando che Aversa è una città che può giocare le proprie carte dello sviluppo di una politica di riqualificazione anche e soprattutto sull’ingente patrimonio artistico e architettonico, è evidente che in questo ambito ci sono tutti i presupposti per poter sviluppare un programma di interventi che metta “al centro il centro”, e che successivamente, grazie all’integrazione di programmi e soggetti che possono intervenire in aree esterne, sinergizzare lo sviluppo anche con le aree periferiche. In sostanza l’analisi della situazione territoriale aversana evidenzia come una politica di sviluppo centripeto dapprima e centrifugo poi, possa dare questi frutti che il territorio attende e che il PIU Europa può consentire di maturare.

Alla città consolidata, quindi, il compito di rilanciare e di fare da apripista al processo di rigenerazione dell’intera area urbana, a partire dalle sue quattro componenti principali:

- il Nucleo Normanno-Svevo-Angioino a nord;
- il Lemitone Vicereale a sud;
- il Rione Savignano a sud-est
- l’asse Otto-Novecento di Via Armando Diaz verso la Stazione FF.SS. ad est.

Gli interventi urbanistici, susseguitisi nel tempo, sul centro storico, rappresentano peraltro un caso emblematico dei criteri elaborati dalla cultura urbanistica per tali parti di città, vi si riconoscono infatti rettifiche, allineamenti, sventramenti, isolamenti e qualche diradamento, e l’eccezionalità dell’impianto urbano da un lato e la varietà delle trasformazioni urbanistiche che si ritrovano nel centro storico di Aversa dall’altro, ne fanno non solo un caso-studio particolarmente interessante, ma un’area obiettivo sulla quale concentrare l’attenzione per i motivi dianzi esposti.

3.2 Elementi descrittivi, storico-urbanistici, a sostegno della definizione dell'area-obiettivo

3.2.1 Archeologia e centro storico

Le scoperte effettuate entro il territorio aversano, relativamente al mondo antico, concernono sostanzialmente le sparse tracce della centuriazione romana e ai consistenti ruderi tardo-repubblicani localizzati sotto la chiesa di S. Lorenzo. Non poche, inoltre sono le segnalazioni circa l'esistenza di necropoli al di fuori del perimetro del centro storico. Per quanto attiene, invece, l'organismo urbano medievale, se si esclude la liberazione del deambulatorio a cappelle radiali del settore absidale della cattedrale, nessun serio riscontro ha mai avuto luogo. Eppure non sono mancate occasioni per indagare e fornire preziose informazioni. L'ultima ha riguardato l'ex Quartiere di Cavalleria borbonico, adattato a nuovo uso, impegnando notevoli risorse economiche, senza identificare e valorizzare le sue strutture originarie.

Ma, prescindendo da alcune eccezionali emergenze, come quelle appena menzionate, non vi è dubbio che la più rilevante testimonianza di età archeologica è rappresentata dall'impianto urbanistico del nucleo normanno. La salvaguardia della sua elevata qualità non ammette alterazioni né dei singoli percorsi, né delle sezioni degli stessi, né delle piazzette, degli slarghi, etc. Purtroppo, nel corso del XX secolo si è operato in senso diametralmente opposto. Nei primi decenni, è stata sconvolta la vitale area presso il castello, in conseguenza dell'inserimento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, con il sacrificio, tra l'altro, di un lungo tratto del circuito esterno delle mura, di antiche stradine e la creazione di un informe vuoto (piazza D. Cirillo), incidente non poco sull'unità dell'anello interno; unità che, comunque, va recuperata.

Un altro intervento ancor più rovinoso è individuabile nel largo G. Marconi, che, con eufemistica espressione, viene chiamato piazza. Qui la demolizione, nel 1924 circa, dell'insula conventuale di S. Girolamo, ha determinato un profondo squilibrio ambientale, portando allo scoperto cortine edilizie, prima prospettanti su stretti percorsi, e compromettendo l'impianto urbanistico del centro. Di conseguenza, occorrerà ripristinare rigorosamente i tracciati storicizzati, destinando a servizi pubblici ed a verde il rimanente suolo.

Ma, non è finita, dal momento che, negli anni sessanta e successivi, il prezioso bene culturale di cui si tratta, matrice storica della città, è stato ulteriormente impoverito. A tale risultato si è pervenuti mediante l'effettuazione di vari arretramenti di volumi edilizi rispetto ai primitivi allineamenti, di nuove costruzioni - peraltro, sempre di altezze esuberanti - lungo le vie di S. Domenico, di S. Maria della Neve, etc. Per eliminare queste ennesime distorsioni sarà necessario avviare iniziative in grado di annullare, o almeno attenuare, le indesiderabili dilatazioni delle sezioni stradali.

Tra le cause dell'estraniamento urbanistico e dell'impoverimento dei valori storici e ambientali in atto vanno annoverati, sempre con riferimento all'impianto urbanistico del nucleo normanno, la perdurante chiusura di importanti tracciati, come le vie Abenavolo e Campiglione, le sottrazioni o cessioni di suolo pubblico e la cancellazione, spesso soltanto con la stesura di intonaci lisci, delle ricche stratificazioni medievali, osservabili sui paramenti murari di tufo a vista di odierni muri di recinzione, un tempo di fabbrica.

3.2.2 Il ruolo del patrimonio architettonico nella caratterizzazione, passata e presente, della città

Sin dall'epoca della fondazione, Aversa è stata contrassegnata dalla presenza di insigni monasteri ed insiemi assistenziali, che costituiscono ancor ogni una grande risorsa. Nel tardo Medioevo e, soprattutto, durante l'età della Controriforma, sull'esempio della vicina Napoli, ha accentuato tanto tale peculiarità originaria, che i caratteri dell'insediamento conventuale hanno preso il sopravvento su tutti gli altri. All'inizio del Settecento contava, unitamente al territorio della diocesi, 1370 monaci, beneficianti di entrate, provenienti dalla città, per cinquantamila ducati annui. Inoltre, dalle loro poderose Grancie fuori le mura - come le definisce Gaetano Parente- i Certosini di S. Martino, gli Olivetani, i Gesuiti, etc., ricavano altri 80 mila ducati, i quali, insieme a proventi vari, portavano il totale delle rendite locali delle comunità ecclesiali e dell'episcopato aversano a 200 mila ducati. Secondo la stima del Galante del 1876, queste occupavano il terzo posto nella graduatoria del Regno.

I decreti di soppressione, emanati dai Francesi tra il 1806 ed il 1809, imposero la chiusura in città di undici Case religiose, quelle cioè degli Agostiniani Calzi e Scalzi, dei benedettini di S. Lorenzo, dei Cappuccini, dei Carmelitani del Carmine, dei Celestini di Casaluce, dei Crociferi, dei Predicatori di S. Domenico, dei Minori Osservanti della Maddalena, dei Minimi di S. Francesco di Paola e dei Verginiani di Montevergine. Nonostante ciò, nel 1856, la popolazione conventuale, con i suoi mille addetti circa (in particolare, contava 730 monache e 58 monaci), prevalentemente donne, era ai livelli di un secolo prima. Intanto, le strutture rese disponibili andarono a rafforzare la notevolissima dotazione, per una cittadina di 19 mila abitanti, compresi gli ospiti, di istituzioni pubbliche assistenziali (con 800 orfani), carcerarie (400 detenuti), militari (700 soldati, con presidi nel cosiddetto castello aragonese e nelle sedi del Carmine e dei Crociferi) e favorirono la nascita di manicomi (circa 800 ricoverati), prima alla Maddalena e poi negli ex monasteri dei Cappuccini, di Montevergine, di S. Agostino degli Scalzi e di S. Francesco di Paola. In quest'ultimo, già adibito a carcere femminile, nel 1876, fu insediato il primo ospedale psichiatrico giudiziario italiano. Esso crebbe tanto vertiginosamente da richiedere, nei primi decenni del nostro secolo, l'attuazione di un vasto programma di ampliamento, includente lo stesso castello, l'ex monastero di S. Gennaro, la chiesa di S. Maria degli Angeli, il refettorio del Seminario, etc. ed una superficie complessiva di dieci ettari.

Al drastico ridimensionamento del 1806-09 scamparono una quindicina di Case religiose, ossia otto conventi (cinque femminili e tre maschili), tre conservatori e tre ritiri. Ma, dopo l'unità d'Italia, le soppressioni furono estese agli antichi complessi di S. Antonio, S. Francesco delle Monache, S. Girolamo (demolito nel 1924), Spirito Santo e, per la seconda volta, S. Domenico. Tra i pochissimi superstiti si annoverarono quelli di S. Biagio e delle Cappuccinelle. L'acquisizione da parte dei demani statale e comunale dei suddetti immobili ha favorito l'utilizzazione nel tempo di essi come sedi scolastiche; indirizzo seguito anche per altre fabbriche, ancora in possesso di comunità o enti ecclesiastici, come l'ex conservatorio di S. Anna (odierno Liceo Artistico). Cosicché, dopo la lunga stagione conventuale e poi assistenziale e militare, a seguito dell'ulteriore muta mento della proprietà dei grandi insiemi in causa, Aversa si è venuta progressivamente caratterizzando come città degli studi. Il passaggio ha avuto significativa sanzione nel 1994, allorché il Municipio ha ceduto in concessione d'uso gratuito alle Facoltà di Architettura e di Ingegneria del Secondo Ateneo Napoletano l'ex monastero benedettino di S. Lorenzo e l'ex Real Casa Santa dell'Annunziata. Tuttavia, il processo non può dirsi compiuto, dal momento che esistono le condizioni, da un lato, per il consolidamento della presenza universitaria e, dall'altro, per migliorare i servizi e le attrezzature a disposizione dell'intera popolazione scolastica e di crearne di nuovi.

Le possibilità di imprimere una decisiva spinta alla generale riqualificazione di Aversa, esaltando la sua vocazione di punto di riferimento culturale e di servizio per un vasto territorio di Terra di Lavoro e della provincia di Napoli, dipendono, innanzi tutto, dalla liberazione dalle odierne funzioni dei complessi ospedalieri Psichiatrico della Maddalena e Psichiatrico Giudiziario. In possesso rispettivamente dell'Azienda Sanitaria Locale (salvo la chiesa di S. Maria Maddalena, in drammatiche

condizioni di degrado, unitamente all'attiguo chiostrino cinquecentesco) e del Ministero di Grazia e Giustizia, essi comprendono, com'è noto, edifici di origine ecclesiastica e militare di notevole interesse storico-artistico, padiglioni otto-novecenteschi ed una superficie scoperta totale di circa. trenta ettari. Peraltro, il primo è stato dismesso e le sue strutture sono utilizzate solo in minima parte.

In definitiva, si tratta di cogliere la storica occasione di dotare i settori nord-orientale e sud-occidentale del centro storico di zone verdi, di parcheggi, di attrezzature sociali, amministrative, sportive, turistiche e culturali, di sedi scolastiche ed universitarie, con gli enormi benefici, anche economici, che è superfluo sottolineare. Alla caratterizzazione del menzionato ruolo della città potranno dare un contributo considerevole l'utilizzazione e la fruizione di altri monumenti, un tempo destinati al culto ed alla vita monastica. Ci riferiamo ai complessi del Carmine (del Ministero della Difesa), di S. Antonio, di S. Domenico, dello Spirito Santo (del Comune), al settore non occupato dalle Benedettine del monastero di S. Biagio (del Fondo Edifici Culto), del S. Francesco alla Villa (della Curia vescovile), della chiesa di S. Audeno (della parrocchia di S. Audeno alla Trinità), etc. In particolare, il Carmine e lo Spirito Santo potrebbero ospitare istituzioni universitarie, mentre per altri, come il S. Francesco (già inserito negli itinerari turistici della Campania) ed il S. Domenico, occorrerà conciliare le limitazioni derivanti dallo svolgimento di nuove e pratiche funzioni con la libertà di movimento indispensabile ad una qualificata visita.

3.2.3 Il nucleo normanno: trapianto di un modello urbano nord europeo nella maglia ortogonale della Centuriazione romana

Una delle rilevanti peculiarità dell'insediamento tradizionale aversano è rappresentata dalla permanenza al suo interno della matrice urbanistica originaria. Infatti, nonostante le alterazioni subite in circa un millennio di storia - la maggiore delle quali si è sostanziata, a partire dal 1876, nello stanziamento, in un settore vitale, del primo ospedale psichiatrico giudiziario italiano e la conseguente cancellazione nel tempo del preesistente tessuto edilizio e viario - gli anelli stradali normanni, aventi per centro l'area antistante la cattedrale e intersecati da percorsi radiali, spiccano ancora nettamente, come caratteristico segno territoriale. Essi hanno svolto sempre il determinante ruolo di elementi ordinatori delle relazioni e delle attività locali. Tuttora costituiscono una indispensabile guida alla lettura dell'ambiente ed ai liberi movimenti nel ginepraio dei tracciati minori, assumendo, nel loro unitario insieme, notevole interesse storico-artistico.

Il modello radiocentrico trapiantato dai conquistatori normanni ha anche carattere di rarità, non sussistendo, in Campania e nell'intero ambito nazionale, coevi riscontri. In Italia, tuttavia, interessanti analogie, almeno per quanto concerne la sua complessiva organizzazione, sono state riscontrate con Melfi (Lucania) e Putignano (Puglia). Vicerversa, com'è noto, pertinenti esempi di riferimento si trovano in Francia come nei casi delle cittadine di Bram e Brive.

Non minore valore rivestono le relazioni esistenti tra il menzionato impianto e quelli delle espansioni tardo-medievali nord e sud-ovest, sei-settecentesche ed ottocentesche, da una parte, e l'antico schema ortogonale della centuriazione romana, riconoscibile in alcune odierne arterie, principali e secondarie, dall'altra. Le ultime connessioni appaiono assai significative, dal momento che i Normanni scelsero, come zona di insediamento, il quadrato della centuriazione, ricadente oggi entro l'agro aversano, di maggior ruolo strategico. Tale area costituiva un delicato nodo, situata com'era all'incontro circa delle vie che, da Capua e da S. Maria Capua Vetere, conducevano a Napoli ed a Pozzuoli e, proprio qui, incrociavano il percorso proveniente dalla costa, attraverso Villa Literno.

Né va trascurato il tema del rapporto della città, sin dal suo nascere, con l'alveo del Clanis, che ha rappresentato a lungo una barriera naturale, creando obiettivi ostacoli alle sue comunicazioni con l'entroterra campano. Rapporto assai complesso, che ne ha condizionato lo sviluppo, unitamente con quelli di tutti i centri limitrofi, essendo stato contrassegnato da fasi drammatiche, soprattutto nel lungo arco di tempo del passaggio dal corso del Clanio - ovvero del solco torrentizio e incontrollato conseguente alla scomparsa della razionale rete romana di drenaggio - ai Regi Lagni - ovvero al fascio di

canali rettilinei che raccoglievano le acque piovane e sorgive della vasta pianura sita a nord di Napoli e le convogliavano, per 56 chilometri, da Nola verso Acerra e, quindi, al mare, tra la foce del Volturno ed il lago di Patria - creati da Domenico Fontana a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo.

Ebbene, il richiamo alla persistenza sul territorio, nonostante le offese sofferte specie di recente, di tre segni originari, fondamentali per Aversa, quali, appunto, l'impianto normanno, la circostante rete della centuriazione romana ed i Regi Lagni, ha lo scopo di sottolineare la grande considerazione in cui essi sono stati tenuti, ai fini della redazione del Piano di Recupero. Il condizionamento che hanno esercitato è riconoscibile, ad esempio, nella scelta di salvaguardare l'elevata qualità del disegno urbanistico del nucleo normanno, come si è già detto, un unicum per la Campania, ripristinando allineamenti e percorsi perduti o alterati. Si ritrova, inoltre, nella preoccupazione di tutelare il sottosuolo, in quanto potenziale area archeologica, e di scongiurare ogni ulteriore depauperamento del carattere unitario dell'insieme del costruito tradizionale, garantendo la permanenza di un distacco, seppur minimo, tra esso e le addizioni contemporanee; risultato quest'ultimo da ottenere stabilmente, vincolando a verde i residui terreni liberi dislocati lungo il suo perimetro.

3.2.4 Peculiarità del patrimonio edilizio residenziale

Tra le stratificazioni connotanti la coraltà dell'edilizia residenziale del centro storico, una speciale menzione va riservata a quelle medievali, in considerazione sia dell'impronta che conferiscono ad un'ampia parte del patrimonio sia della loro scarsissima notorietà, che le ha esposte finora al degrado ed alla cancellazione. Esse si manifestano sotto forma di episodici manufatti, come portali, mostre di finestre, cornici, etc., isolati entro contesti formali moderni o contemporanei, in alcuni casi, di membrature appena percepibili, affioranti a seguito del distacco di intonaci da facciate o da pareti di vestiboli, scale, etc., in altri casi, di compiute strutture, come volte a crociera e a botte ribassata, arcate, etc., o di estesi paramenti murari, riconoscibili in base alla tessitura delle pietre di tufo locale, in altri ancora.

Non mancano, tuttavia, più complesse realtà, di cui le fabbriche, comprese tra i civici 4 e 18 di via S. Giovanni, presso l'omonima chiesa parrocchiale, rappresentano un esempio, insieme interessante, in forza del loro valore come beni culturali, e tragico, perché prossime a sparire per effetto di un totale e prolungato abbandono. Il rilievo aerofotogrammetrico della città le registra solo in parte, evidenziandone il contorno con un puntinato. Ma, la precarietà dello stato di conservazione non giustifica una simile rappresentazione ed il disinteresse delle autorità, specialmente se si considera che la loro perdita impoverirebbe non poco il patrimonio architettonico urbano databile tra il XII e gli inizi del XV secolo. Tra l'altro, sarebbe un delitto rinunciare alla volta a lacunari di tufo del civico 18, il cui motivo (XIII secolo) ha due coevi riscontri in Campania nei campanili delle cattedrali di Caserta Vecchia e di Napoli.

Sempre allo scopo di sottolineare peculiarità dell'edilizia tradizionale, si può dire che la casa unifamiliare a corte, che le odierne consuetudini e le spinte demografiche tendono a trasformare, previo incrementi volumetrici, in condomini, costituisca il tipo più diffuso. Impiantata nel centro antico, soprattutto come residenza dei ceti più abbienti, dopo la metà del Seicento, è stata decentrata nelle zone di espansione di Savignano e del Lemitone, secondo una versione congeniale alle classi produttive.

Il palazzetto unifamiliare è dotato di norma dei piani terra - riservato ai servizi - primo e del sottotetto - definito granaio - ed è articolato intorno al cortile, spesso comunicante con il giardino, mediante portici e logge su archi e pilastri. La sua prevalente veste architettonica è barocca, talvolta sovrapposta, nelle aree centrali, a strutture e membrature medievali, o sottoposta, in quelle periferiche, a sovrastrutture otto-novecentesche.

Qualificati settori complementari del suddetto organismo sono il granaio e la grotta: spazi compresi rispettivamente tra il solaio di copertura della casa vera e propria e le falde del tetto ed entro il banco di tufo, sito al di sotto della corte o del giardino o di entrambi. La loro pratica funzione è fin troppo nota per essere qui ricordata. Tuttavia, a dispetto dell'utilità, tendono a scomparire, non senza arrecare seri

danni all'intero stabile: il secondo per effetto dello sversamento di rifiuti di ogni genere; il primo a causa della metamorfosi in nuovo livello residenziale, generalmente con l'alterazione delle sue aperture, definite da sequenze piuttosto ravvicinate di finestre arcate, l'innalzamento ed il rifacimento del tetto e del sottoposto solaio di calpestio, del prolungamento della scala centrale, etc.

Relativamente alla coralità edilizia, oltre al nucleo medievale del centro storico, ricco di millenarie stratificazioni, ha rilevanza il contesto del Lemitone. Com'è noto, la nascita del quartiere seicentesco si data a partire dal 1640, allorché il papa Urbano VIII consentì che l'Annunziata lottizzasse l'ex Starza dell'Arco, dell'estensione di oltre venti ettari, dando in affidamento a privati i singoli lotti, in cambio di un canone annuo perpetuo e dell'obbligo di edificazione. A differenza delle coeve e analoghe creazioni napoletane, quasi sempre episodiche, questo insediamento, oltre che per la qualità del disegno planimetrico, vivacizzato, in assenza di piazze e di sagrati di chiese, dal taglio diagonale di via Orabona, si segnala per la sua organica saldatura con il casale di Savignano, con la città un tempo entro le mura, con il polo dell'Annunziata e con la rete delle strade pubbliche circostanti.

Quanto al tipo edilizio affermatosi al momento dell'impianto, vi è da osservare che esso, modulato su un lotto non inferiore a circa 450 metri quadrati (la quarta), tra superficie coperta e scoperta, confermò la tradizionale preferenza di Terra di Lavoro e, in particolare, dell'apro aversano per le case con corti di varia estensione: da quella destinata ad una sola famiglia, con tutti i servizi necessari ad un'azienda artigianale o agricola; fino a quella comune a molte famiglie. L'uniformità iniziale mutò allorché ai primi sub-concessionari, fabbricatori, galassieri, manovali, etc., subentrarono progressivamente canonici, militari, notai, etc., che trasformarono le rustiche strutture in case palaziate.

Come conclusione delle presenti note, va rilevato che l'area di Savignano ha mantenuto il suo originario carattere popolare. L'edilizia tradizionale, dalle spiccate connotazioni artigiane ed agricole, conservatasi, nonostante l'avanzato degrado, in numerosi esemplari - con case in linea, entro la solita 'quarta', articolate su due livelli, prospettanti su portici e logge - richiede il ricorso a delicati interventi di restauro e di risanamento; per cui il suo destino dipende largamente dall'efficacia del Piano di Recupero.

La millenaria vicenda storica di Aversa e la ricchezza delle relative testimonianze costituiscono un patrimonio prezioso e di grande fascino, determinante per i futuri sviluppi sociali ed economici della città e dell'intero territorio. Pertanto il recupero e la attenta riqualificazione del centro storico - con riferimento non soltanto agli edifici ma anche agli spazi di relazione, si configurano come scelte prioritarie nella impostazione e nella programmata attuazione del PRG.

La crescita di Aversa: dalla città normanna murata fondata da Rainulfo Drengot nel 1030, secondo un impianto radiocentrico e successivamente ampliata da Ruggero II fra il 1135 ed il 1156, ai consolidamenti di epoca federiciana, alle trasformazioni ed agli ampliamenti del periodo angioino (1266-1442), con il tracciamento della strada nuova (asse generatore dell'organismo urbano) e con la realizzazione di importanti complessi edilizi, sia civili che religiosi, per lo più ricompresi all'interno di una nuova mutazione, la città aragonese (1442-1501), la città del viceregno (1501-1734) la città del settecento ed infine la città dell'Ottocento.

3.2.5 La città consolidata, la periferia recente, le aree inedificate

La città dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento si sviluppa su una maglia urbana che ripete l'andamento del quartiere settecentesco del Lemitone ed è determinata da due assi generatori: quello storico di via Roma (che segue il tracciato della via Nova di impianto angioino) e quello, ortogonale ad esso, di collegamento della Stazione con il Municipio e con la Villa comunale.

Il tessuto urbano è costituito da isolati abbastanza regolari e di dimensioni generalmente modeste, che inglobano i preesistenti complessi edilizi e che sono qualificati da un ricco sistema di luoghi centrali, costituito da due corsi urbani (coincidenti con i due assi generatori) e da un sistema di piazze che accolgono attività commerciali ed edifici civili di rilevante interesse .

Ancora al 1950 l'organismo urbano è compatto, chiaramente delimitato dalla linea ferroviaria, ben definito nella complessità delle funzioni e, soprattutto, agevolmente fruibile a piedi.

A partire dalla seconda metà degli anni '50 l'edificazione dilaga sul territorio, in maniera casuale e disordinata, fino a raggiungere i confini comunali ed a saldarsi con le espansioni periferiche di Carinaro, di Lusciano, di Trentola-Ducenta.

Negli anni successivi, con i piani di zona per l'edilizia popolare, la situazione peggiora ulteriormente. Infatti i nuovi insediamenti sono rigidamente mono-funzionali. Essi accolgono esclusivamente alloggi popolari e stabilimenti industriali. Gli edifici sono localizzati senza una preventiva definizione degli spazi pubblici di relazione e senza la definizione degli spazi di pertinenza. La viabilità configura un sistema di cul de sac che riduce decisamente la permeabilità e la riconoscibilità del luogo urbano.

In sostanza è stato pianificato il degrado sociale (a causa della ghettizzazione ed emarginazione degli abitanti, soprattutto nelle aree PEEP), insieme con il degrado dello spazio urbano (per la mancata definizione dello spazio pubblico e delle aree di pertinenza e per la impossibilità di insediare attività integrative della residenza. Criteri analoghi sono stati seguiti anche negli interventi privati, realizzati in maniera episodica, al di fuori di un disegno urbano complessivo, con diffusi fenomeni di esasperato sfruttamento delle aree edificabili e – al contrario – di spreco dei suoli. Le periferie recenti, di conseguenza sono costituite da episodi monofunzionali e la rete viaria – salvo rare eccezioni – è inadeguata. Mancano assolutamente luoghi centrali e la dotazione di servizi e di attività integrative della residenza è assolutamente carente.

A peggiorare la situazione contribuisce in maniera determinante la inadeguatezza della viabilità principale: l'espansione edilizia ha trasformato la variante esterna della S.S. 7 bis dell'Anas in una strada urbana che attualmente accoglie non soltanto il traffico di attraversamento, ma anche quello di penetrazione alla città e quello locale.

Infatti la ricordata inadeguatezza della rete viaria urbana rende tale percorso più agevole di quelli interni al tessuto urbano.

Da questa concentrazione di traffici eterogenei è derivata una situazione di congestione permanente, non risolta dalla pur razionale disciplina del traffico, che stabilisce il funzionamento a senso unico della variante esterna suddetta e dell'antico tracciato, parallelo di Via Roma.

4 LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

Le analisi precedentemente riportate descrivono una città dalle molteplici facce in cui convivono e si innestano elementi di estrema positività, quali un centro antico di struggente bellezza con stratificazioni millenarie, una forte centralità rispetto all'agro e la presenza di funzioni urbane superiori, con elementi di forte degrado quali il sovraffollamento, il consumo eccessivo di suolo e l'immagine di "costante periferia" di grossi pezzi di città, la presenza di componenti di micro e macro criminalità. Ad Aversa *"...le complesse sfide multisettoriali delle politiche urbane richiedono una forte capacità di integrazione tra soggetti, strumenti e risorse da sostenere con la flessibilità più appropriata, al fine di rispondere con la massima efficacia alle problematiche dei singoli ambiti di intervento"*²⁵. Questa frase, tratta dal Quadro Strategico Nazionale sembra racchiudere in se tutti gli elementi necessari affinché un programma, una strategia di trasformazione possa ambire ad innescare processi di sviluppo endogeni ed auto propulsivi. Volendo sintetizzare quanto sinora emerso, i concetti chiave su cui basarsi sono:

- Approccio strategico alla programmazione;
- Sfide multisettoriali;
- Integrazione tra soggetti;
- Integrazione tra strumenti;
- Integrazione tra risorse;
- Flessibilità;

Della necessità di concentrare le risorse in ambiti urbani ben definiti si è discusso nei paragrafi precedenti, quelli seguenti toccano e descrivono - anche se non in maniera sequenziale - i punti estrapolati dal QSN e che a nostro avviso meglio sintetizzano la complessità di azione in ambito urbano.

²⁵ Cfr Quadro Strategico Nazionale pag. 147

4.1 L'approccio strategico

Attraverso l'analisi S.W.O.T. (**S**trengths, **W**eaknesses, **O**pportunities, **T**hreats) si è valutato in un solo quadro sinottico quali sono le potenzialità e le minacce del territorio, ma anche i rischi e le opportunità della città in quanto inserita in sistemi territoriali più vasti che a volte travalicano anche i confini regionali e nazionali. Conseguenziale all'analisi SWOT è la messa a punto di una matrice strategica che sappia essere il punto di equilibrio dei seguenti quattro fattori tra loro strettamente interconnessi:

- Analisi Economiche, Sociali ed Ambientali;
- Analisi di trasformabilità territoriale;
- Processo di ascolto e concertazione;
- Processo di Fund Raising.

I quattro elementi sopracitati si compenetrano e si auto influenzano in un equilibrio dinamico il cui controllo rappresenta la chiave di volta di azioni di successo. Una corretta e rigorosa analisi della situazione economica, sociale ed ambientale è in grado di rappresentare il territorio nella sua oggettiva dimensione; fotografarlo rispetto ad indicatori ben precisi e posizionarlo rispetto ad altri territori simili o ritenuti di benchmarker.

E' innegabile, però, che qualsiasi tipo di programma di riqualificazione e di sviluppo incide su pezzi di territorio in cui è certamente stratificata una struttura istituzionale che già ha in qualche modo espresso e codificato un pensiero sia sull'utilizzo del suolo che sugli obiettivi di sviluppo da perseguire. In Regione Campania, in particolare, la legge urbanistica²⁶ a livello comunale ha introdotto i Piani Urbanistici Comunali (PUC), a livello provinciale i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) mentre a livello regionale il Piano Territoriale Regionale (PTR). Questi strumenti influenzano non poco le politiche di sviluppo in quanto nell'ordinamento italiano e della Regione Campania sono cogenti rispetto all'utilizzo della risorsa suolo. Una loro analisi superficiale non di rado in passato ha portato a veri e propri stalli nell'attuazione di programmi.

E' innegabile, inoltre che quanto più si riesce a coalizzare intorno ad un obiettivo istituzioni, uomini, idee ed energie tanto più è probabile che lo si raggiunga. Un processo di ascolto e di concertazione che sappia sintetizzare ed inglobare nelle politiche di sviluppo gli interessi di tutti gli stakeholders è ritenuto prioritario da tutte le più moderne teorie sullo sviluppo locale.

Il successo del programma passa, infine, per la capacità di allineare gli obiettivi di sviluppo con le risorse finanziarie disponibili per un determinato territorio. E ciò non è da intendere solamente rispetto alla capacità di attingere a finanziamenti in conto capitale da Enti finanziatori quali l'Unione Europea o lo Stato, ma anche alla capacità di attivare finanza innovativa e i capitali privati.

La Figura 3 rappresenta in modo grafico quanto accennato in precedenza. In estrema sintesi tale approccio alla programmazione strategica e allo sviluppo locale si configura come una sintesi tra il modello "Top down", che ha caratterizzato i primi passi dell'intervento dello Stato nelle aree depresse e il modello "Bottom up" che ha caratterizzato l'ultimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali in Campania, la cosiddetta Agenda 2000.

²⁶ Legge Regionale 22 dicembre 2004 n.16

La matrice strategica di trasformazione del Programma Integrato Urbano della città di Aversa è mutuata dallo schema messo a punto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Campania. Quest'ultima in maniera chiara e sintetica mette in relazione l'obiettivo generale di trasformazione urbana articolato per priorità strategiche con il livello minimo di disarticolazione della strategia: gli interventi. I livelli intermedi di aggregazione sono gli assi prioritari, gli obiettivi specifici e le linee di intervento. La struttura garantisce una decisa coerenza interna del programma in cui ad un obiettivo individuato corrispondono interventi che ne rappresentano e ne traducono la valenza operativa.

Figura 4 - NVVIP Campania - Matrice Strategica

Fonte: Regione Campania – NVVIP – IL processo di valutazione dei Programmi Integrati Urbani

Il processo di costruzione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa ha portato alla costruzione di una matrice strategica articolata su tre livelli di aggregazione:

- Più Identità;
- Più Cultura;
- Più Dialogo.

Gli assi prioritari scelti, giocano sulla parola chiave "più" che, se da un lato è l'acronimo del Programma Integrato Urbano, dall'altro, nella sua valenza semantica rivela la volontà espressa dall'Amministrazione di valorizzare ciò che la città di Aversa già possiede, di perseguire lo sviluppo senza rincorrere improbabili innesti di modelli estranei al territorio ma di partire da ciò che si ha:

- un centro storico di eccezionale valore il cui restauro, da avviarsi nella classica sequenza di conoscenza, conservazione, valorizzazione e promozione, può rappresentare il cuore per rinnovare e ritrovare un'identità di città e di territorio;
- la presenza di funzioni urbane superiori quali il polo tecnico della Seconda Università di Napoli (SUN) ed in special modo della facoltà di Ingegneria che possono rappresentare un vero e proprio volano di sviluppo per tutto il territorio per la dimostrata capacità di saper formare i cittadini del futuro, capaci di affrontare il mercato e di cogliere le opportunità che la società della conoscenza offre;
- La fitta rete di rapporti con tutte le istituzioni e le associazioni che fattivamente operano sul territorio della città aversana.

L'obiettivo strategico generale del programma, quindi, può essere fissato nella seguente frase: *“Aversa verso il futuro: Più Identità, Più Cultura, Più dialogo”, mentre l'articolazione di ogni singolo asset in obiettivi specifici è riportata nella Tabella 22.*

Tabella 22 - PIU Europa Aversa: Matrice Strategica

ASSET ED OBIETTIVI SPECIFICI	
A	PIU' IDENTITA'
A.1	Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo
A.2	Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata
A.3	Sostenere le attività commerciali, l'artigianato e il terziario in centro storico
A.4	Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza
B	PIU' CULTURA
B.1	Aprire le Istituzioni e l'Università alla Città al fine di rafforzarne il ruolo di volano di sviluppo del territorio
B.2	Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano
C	PIU' DIALOGO
C.1	Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale
PRIORITA' TRASVERSALI	
1	Sostenibilità
2	Innovazione
3	Accessibilità
4	Pari Opportunità

Fonte: Ns elaborazione

La Tabella 22 riporta anche le priorità trasversali. Queste sono intese come elementi imprescindibili che devono informare tutti gli interventi del programma Integrato Urbano. Delle costanti, quindi, che indirizzano il programma al fine di salvaguardare aspetti ritenuti prioritari.

La matrice strategica sopradescritta può e deve tendere ad aprire una nuova prospettiva, in cui la Città riconosce e conserva la propria posizione di Città principale di riferimento dell'agro aversano, sviluppa il ruolo guida verso lo sviluppo sostenibile del territorio, avvia forme di concertazione con la grande conurbazione che la circonda. Nell'ambito di questa prospettiva, Aversa si deve proporre di realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell'uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un *puzzle* complesso che possa far affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative ai trasporti pubblici e delle merci, all'organizzazione del verde, alle azioni urbanistiche, alla difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche. Si deve puntare quindi alla creazione di un'area

territoriale di nuova generazione, non più basata su dinamiche centro-periferia ma sull'idea di una rete che unisce i nodi urbani di diverse dimensioni tra loro complementari. Lo sviluppo sostenibile dell'area è una scelta strategica che valorizza il territorio e le sue risorse ambientali. In tale contesto la governance del processo diventa un punto nodale e ciò sarà facilitato dalle numerose realtà cultural-associative presenti sul territorio che da sempre esprimono volontà di partecipare ad un processo partecipativo reale.

Esiste un divario fra la preparazione scolastica e i bisogni concreti, in termini di competenze e conoscenze del territorio, e per saldarlo si deve promuovere un sistema di collaborazione ed integrazione tra università, scuola, formazione professionale, imprese, sindacati e enti territoriali al fine di creare sinergie, al fine di accelerare lo sviluppo dell'area territoriale e favorire la realizzazione di progetti "di rete", che diano un apporto concreto alle esigenze dell'economia locale, diffondendo e sostenendo la cultura dell'innovazione e della ricerca prevedendo una maggiore interazione tra le PMI e centri di sapere. La Città, attraverso la presenza delle due Facoltà della Seconda Università degli Studi di Napoli e delle scuole di ogni ordine e grado è già in grado di valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano rafforzando le attività di ricerca che, a loro volta, stimolano e favoriscono le relazioni nazionali ed internazionali con i principali centri di sviluppo del sapere.

Affrontare la crescita di una nuova forma di povertà e l'aumento di fenomeni di esclusione sociale, dovuta all' invecchiamento dei cittadini, al fenomeno di assottigliamento del nucleo familiare, ad una immigrazione costante, significa promuovere un sistema di welfare che veda nella riproduzione e nella crescita del capitale sociale, in termini di fiducia, relazioni e sicurezza, l'elemento trainante dello sviluppo socio-economico del territorio. In questa ottica, la Città sceglie di investire non solo sul piano dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intese come promozione costante del benessere, quale componente essenziale di una reale crescita sociale della Città. Vanno ipotizzati in tal senso iniziative che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita, che supportino la famiglia, che inculchino il senso di appartenenza, e la salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della cosa pubblica, della qualità della vita del lavoro. Sostenere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati, ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni, sono necessari al fine di creare una Città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua Città.

Il patrimonio artistico e storico che esprime la Città può costituire un notevole attrattore turistico se messo a regime, considerandolo come risorsa produttiva strategica, per contribuire a formare l'identità del luogo, per stimolare la crescita intellettuale, civile e sociale dei cittadini, a rafforzare la capacità competitiva della Città. La Città vuole e deve guardare fuori dai propri confini geografici e fare delle sua posizione baricentrica, nel contesto dell'agro aversano, non solo il frutto di una localizzazione geografica, ma il risultato di un progetto condiviso e di ampio respiro per sentirsi al centro di una rete delle Città della Campania. Recuperare beni dismessi valorizzandoli, significa saper attrarre e scambiare flussi di persone e competenze che favoriscono l'inserimento della Città nei circuiti culturali europei, creando occasioni di collaborazioni nella progettazione e produzioni di attività culturali che siano rappresentati da eventi di respiro europeo attraverso una programmazione non episodica ma continuativa.

Aversa deve proporsi al di fuori del contesto territoriale come Città dell'Europa, aperta, policentrica, accessibile, amica.

4.2 *Gli obiettivi del Piano Integrato*

4.2.1 **Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo**

Nella tradizione culturale occidentale, ed in quella italiana in particolare, un centro urbano è tanto più coeso ed identificabile se la comunità che vi risiede possiede dei riferimenti che siano geografici, topografici e simbolici.

La genesi della città, soprattutto nelle aree di influenza e di cultura italica, avviene naturalmente aggregando attività e funzioni intorno ad un centro commerciale naturale, ove popolazioni residenti in piccoli aggregati su base familiare e di clan, si incontrano per i necessari scambi commerciali, per svolgere comuni riti religiosi, per avviare contatti in grado di superare il *taboo* delle unioni matrimoniali endogamiche.

E' in questi luoghi che nasce il *forum* e le funzioni tipiche che ancora oggi caratterizzano la società occidentale: il commercio, l'amministrazione della giustizia, le funzioni e le attività connesse all'organizzazione delle varie forme di governo.

Lo sviluppo della Città farà, quindi, sempre riferimento a quei simboli urbani che andranno consolidandosi nel corso degli anni, in quanto saranno caricati di ulteriori valori che sono non solo più funzionali ma anche storici.

La vita della città è, dunque, strettamente connessa a tali luoghi simbolici, che ne determinano l'identità. Questi luoghi simbolo, in un approccio di sviluppo che voglia essere sostenibile, anche da un punto di vista sociale e culturale, devono costituire le "pietre miliari" della visione strategica di medio-lungo termine. Intorno ad essi deve continuare a svolgersi la vita cittadina e, se nel corso del tempo tali simboli sono stati parzialmente dimenticati, vanno riportati in luce. La realizzazione di una comune e condivisa visione di sviluppo urbano – che significa sviluppo economico, ma anche affermazione del principio generale di sostenibilità, cioè salvaguardare e trasmettere alle future generazioni i valori culturali e sociali che ci derivano dal passato.

In alcuni casi si è addirittura in presenza di luoghi simbolo che possono avere essi stessi una funzione di traino dello sviluppo, in quanto la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione delle loro funzioni divengono centrali nella vita cittadina, oltre che per i citati aspetti culturali e sociali, anche per una rinnovata assunzione di valore economico da parte di quei luoghi.

D'altro canto quei luoghi sono divenuti simbolo proprio in virtù della loro capacità di rispondere a bisogni differenziati nel contesto sociale che li ha prodotti.

Infine essi potranno assumere un rinnovato ruolo di traino dello sviluppo attraverso l'utilizzo della loro immagine, andando ad agire oltre che nel contesto urbano anche in un'area di riferimento più ampia, assumendo un ruolo di attrattore.

Il programma di valorizzazione dei luoghi simbolo della città di Aversa si avvia con l'intervento PROG_1 - "*Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari*". L'intervento è localizzato nel cuore del centro antico laddove, prima degli sventramenti di inizio '900 che interessarono questa parte di città, c'era il Convento di San Girolamo, asilo delle Clarisse. Come già evidenziato in precedenza, dei tre sventramenti che subì la città di Aversa, questo fu il più drammatico per l'assenza di un progetto organico e coerente di riqualificazione del vuoto urbano venutosi a creare. Ancora oggi Piazza Marconi – o Piazza Mercato - è priva di identità soprattutto se si pensa alla centralità del luogo e alla sua storia millenaria. L'intervento prevede la mappatura e i sondaggi di tutta l'area della piazza al fine di avere, a fine intervento, un'idea precisa e chiara sulle persistenze archeologiche, sulla loro consistenza, e qualità. L'intervento assume una estrema importanza in quanto funge da preludio a ciò che dovrà poi attuarsi nella fase successiva. A fine lavori, infatti, l'Amministrazione porrà i risultati delle indagini archeologiche a base della progettazione dell'intervento

PROG_2 - *“Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano”* che sarà, successivamente appaltato con la procedura dell'appalto integrato. Data l'importanza, anche simbolica dell'operazione, il percorso scelto è da configurare in stretta collaborazione con la Direzione Regionale ai Beni Culturali e ai suoi uffici periferici. Questo permetterà sicuramente un'impostazione rigorosamente scientifica degli scavi archeologici ed un'accelerazione dei tempi di realizzazione. La Direzione Regionale ai Beni Culturali, d'altro canto è componente della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa di Aversa. L'auspicio è che dopo 100 anni il vuoto urbano di piazza Marconi possa divenire simbolo del rinnovo urbano della città.

Idealmente collegato all'intervento precedente, il cui senso è di restituire alle emergenze cittadine il legame con il proprio patrimonio storico – culturale, è il restauro della casa natale di Domenico Cimarosa, edificio appartenente alla cortine edilizie storiche di ampliamento dell'originario nucleo normanno. Attualmente di proprietà comunale, su di un lotto quadrato di circa 600 mq, l'edificio ha il fronte principale affacciato sulla omonima via, ed il fronte posteriore prospiciente il Teatro Cimarosa, su Piazza Principe Amedeo. E' singolare la vicenda che ne ha segnato l'attuale passaggio in proprietà al Comune di Aversa: nel 1860, il proprietario lo dona al Comune con l'impegno di non ricavarne da esso proventi di vendita o fitto bensì di destinarlo a finalità assistenziali. Il Comune trasferisce la responsabilità di amministrare il bene ad una fondazione di assistenza, ma rilevandosi nei decenni la trascuratezza in cui viene tenuto, nel 1996 ne torna in possesso. Inizia così un periodo di valutazione delle necessità di adeguamento e recupero dell'immobile per farne un elemento dell'offerta culturale della città connessa al compositore, così come si va delineando l'ipotesi dell'acquisizione al patrimonio comunale del vicino Teatro lirico. A riguardo, è previsto l'intervento PROG_3 *“Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa”*, ma l'indubbio valore storico-documentale che ha l'immobile fa propendere per la sua trasformazione in museo dedicato al compositore per la realizzazione del quale si preventiva l'intervento PROG_4 *“Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa”*, con ulteriori lavori che ne garantiscano la sicurezza statica e l'accessibilità pubblica.

Ad Aversa, da tempo, è in corso di valutazione la possibilità di creare una Fondazione dedicata allo studio e alla conoscenza di Cimarosa e degli altri musicisti settecenteschi cui la città ha dato i natali, Nicolò Jommelli, e Gaetano Andreozzi. Ciò potrebbe configurare un polo culturale legato all'arte musicale con notevoli potenzialità:

- dal restauro delle documentazioni storiche che testimoniano l'attività del Cimarosa;
- al recupero e studio di partiture musicali minori o di cui non si dispone;
- all'esposizione di reperti e cimeli risalenti all'epoca barocca;
- alla sperimentazione e rielaborazione in chiave moderna della concertistica;
- alla fruizione in chiave ludica, ma anche didattica e rieducativa, delle attività musicali e culturali promosse dalla costituenda Fondazione.

Nelle volontà della Amministrazione vi è il desiderio di innestare sul recupero edilizio di immobili che oggi risultano funzionalmente dismessi e privati di senso simbolico, attività e funzioni di forte spessore culturale, legate all'arte musicale.

E' il caso dell'intervento PROG_5 *“Restauro della Chiesa dello Spirito Santo di Proprietà Comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa”* da attuare sui ruderi della chiesa, di cui si è conservata la sola facciata baroccheggianti su Piazza Cirillo, visibile all'interno del fronte del complesso conventuale francescano di cui faceva parte. Attualmente, la porzione ad E del Convento è sede della succursale del Liceo Classico Cirillo; la porzione ad O, dopo il trasferimento della Scuola Media Parente in altra sede, è stata concessa dal Comune in comodato d'uso all'Università che ne ha in programma la rifunzionalizzazione come Casa dello Studente (a tal uopo è nella disponibilità di finanziamenti per 6 mln€). La storia della chiesa come edificio di culto si è interrotta definitivamente nel 1980, quando il

terremoto ne determinò il crollo della copertura ed il completo decadimento degli ambienti interni. L'operazione di restauro è finalizzata a farne una infrastruttura pubblica per la cultura musicale, che trova nella storia locale ancora al giorno d'oggi testimoni importanti, dedicata al compositore Domenico Cimarosa. Nato e vissuto nell'avversano verso la metà del 1700, è uno dei padri dell'opera lirica, fonte di ispirazione per altri massimi compositori, tra cui Giuseppe Verdi. La città, inoltre, ha in animo di acquisire il Teatro intitolato al compositore, struttura di inizio '900 sita in Piazza Principe Amedeo, di creare un museo nella Casa del Cimarosa, e sostiene anche ulteriori attività culturali e di studio riguardo all'arte del melodramma teatrale di cui, il fiore all'occhiello sarebbe la creazione della già citata Fondazione dedicata al Cimarosa, a sostenere la quale sono interessate anche istituzioni bancarie ed universitarie locali. Ad esempio, la Facoltà di Ingegneria ha espresso la volontà di realizzare, nell'ambito delle proprie attività di ricerca nel settore dell'elettronica, un laboratorio di sperimentazione musicale. "Utilizzando anche le previste attrezzature della Real Casa dell'Annunziata (aule, anfiteatro e residenze universitarie) si potrebbe ospitare un'ulteriore iniziativa culturale volta a dar vita ad una struttura di grande attrattività internazionale dedicata alle attività artistiche in campo musicale (es. attivazioni di master class per la formazione e il perfezionamento dei giovani talenti musicisti, un'attività concertistica permanente, corsi universitari in composizione musicale ed informatica applicata alla composizione). Questa iniziativa, che trova la favorevole partecipazione del Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, coglierebbe una grande ma sommersa tradizione della città aversana in campo musicale che fa riferimento a grandi artisti del passato come Cimarosa (ad Aversa c'è la casa del musicista ed un teatro a lui dedicato) e Jommelli."

Da tutto ciò, l'idea di realizzare una sala auditorum e predisporre la sede della costituenda Fondazione.

Come già accennato nell'analisi di contesto, la città di Aversa ha conosciuto nella sua storia una forte presenza di fabbriche ecclesiastiche, tanto da attribuirle il nome di "*Città delle cento chiese*". In un programma di valorizzazione dei luoghi simbolo, quindi, non poteva mancare un intervento interamente dedicato a questo settore quale è PROG_6 "*I Sagrati delle 100 Chiese*". L'intervento è rivolto alla valorizzazione degli spazi antistanti le principali chiese della città in stretta collaborazione con la Diocesi – che dei 300.000,00 euro di cofinanziamento ne mette a disposizione 150.000,00 – e con un programma di valorizzazione e promozione annesso a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta.

L'intervento NEXT_1 "*Riqualificazione Fontana Pubblica di P.zza Vittorio Emanuele (Fontana magica)*" tende ad immettere qualità urbana e simbolica a un luogo posto ai margini del centro storico. Di valenza urbana e riqualificazione degli spazi pubblici sono, invece, gli interventi NEXT_2 "*Aversa Normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica*" e NEXT_3 "*Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone*". In merito all'evoluzione urbana della città si è ampiamente parlato in precedenza. In questa sede basta ricordare che i due interventi interessano le parti di città con maggiore valenza urbanistica e riconoscibilità. Se infatti, le città anulari sono tipiche del nord Europa Normanno ed Aversa rappresenta quasi un unicum in Italia, le rigide forme ortogonali dell'accrescimento cinquecentesco richiamano gli impianti urbani frequentemente dettati dalla cultura vicereale. Gli interventi si propongono di risistemare le infrastrutture pubbliche al servizio di queste parti del centro storico e al contempo di riqualificarne tutti i sottoservizi. Le priorità trasversali strutturate nel PIU Aversa, impongono particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie innovative, al risparmio energetico e all'accessibilità degli spazi pubblici²⁷. Questi temi saranno sviluppati nelle progettazioni architettoniche degli interventi ed entreranno a far parte delle specifiche di progetto. Anche in questo caso dovrà porsi particolare attenzione alla componente archeologica. La volontà dell'Amministrazione di perseguire gli

²⁷ A tal proposito cfr. il paragrafo "*Le priorità trasversali*"

obiettivi di servizio²⁸ fa, inoltre, assumere all'intervento particolare importanza in quanto agisce a scala urbana sulla rete fognaria e sulla rete idrica. E' in grado di contribuire, quindi, al raggiungimento dei target sulla tutela ed al miglioramento della qualità in ambiente urbano in relazione al servizio idrico integrato, riguardo sia agli obiettivi di servizio sia ai requisiti minimi di civiltà.

L'intervento NEXT_4 "*Recupero di immobili privati in centro storico – Sgravi fiscali?*" è di particolare importanza ed assume aspetti fondamentali. L'Amministrazione, infatti, è cosciente che l'intervento pubblico sulla città è importante ma rappresenta solo un aspetto delle azioni necessarie per avviare concreti e corretti programmi di rilancio del centro storico. L'altro aspetto non meno importante è l'intervento dei cittadini alla costruzione di una nuova Aversa. Il restauro dell'edilizia abitativa che forma il cosiddetto tessuto minore dei centri antichi e storici delle città è un passaggio cardine per la valorizzazione dell'intero organismo urbano: il valore espresso da tali architetture è legato al loro essere espressione di cultura e storia corale della comunità. Ne sono esempi i tanti borghi antichi della nostra nazione che nascondono al loro interno una ricchezza di soluzioni spaziali e di effetti percettivi che ancora continuano a creare e a mostrare l'effetto città.

Quindi, il solo intervento sull'edilizia storica pubblica e monumentale, quella dei palazzi importanti o di proprietà di istituzioni è insufficiente a rendere armonioso il risultato che ci si attende dal recupero del centro storico: è necessario stimolare i privati cittadini proprietari di immobili, a recuperare a loro volta il tessuto edilizio minore coinvolgendoli attivamente nel determinare una diversa e più soddisfacente qualità urbana diffusa, in luogo di uno stato di disordine urbano. L'azione, pertanto, si propone di somministrare agevolazioni fiscali su oneri ed emolumenti dovuti al Comune a chi effettua interventi di restauro o di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà nel centro storico: ad esempio sul permesso a costruire, sulle tasse comunali quali ICI, TARSU, etc. Forte valore aggiunto sarebbe dato dal prefigurare tipologie di interventi caratterizzati dalla sostenibilità ambientale, oltre che dalla coerenza e dal rispetto di standard e norme di decoro urbano. Ciò contribuirebbe a determinare un nuovo modo di percepire la propria città, facendo emergere il senso della appartenenza ai luoghi da cui Aversa è nata. Le azioni dei privati in tal senso vanno a collaborare al raggiungimento anche di target degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà, là ove ne venga controllato ex- ante, ovvero in fase di progettazione degli interventi, tutto quello che consente all'immobile di ridurre la sua impronta, il suo peso sull'ambiente: dai meccanismi di risparmio delle acque bianche e riuso delle grigie, alla riduzione del consumo di risorse primarie per il fabbisogno energetico (meccanismi di raffrescamento/riscaldamento passivi, utilizzo di fonti di energia rinnovabili, elementi e sistemi tecnologici non energivori, attivazione di meccanismi di cessione dell'energia prodotta che ecceda il fabbisogno dell'alloggio alla rete pubblica, etc.)

²⁸ A tal proposito cfr. il paragrafo "*Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà*"

4.2.2 Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata

Il processo di urbanizzazione avvenuto in alcune aree - dovuto a differenti ragioni, che sono di ordine geografico (aree costiere o prossime alla costa), storico (concentrazione in certi luoghi di particolari funzioni di potere e di governo), infrastrutturale (presenza di grandi vie di comunicazione) – se da un lato, nel passato, ha generato la costituzione di centri urbani dotati di forte identità, dall'altra, in tempi recenti, ha superato la capacità di governare i processi sia in modo naturale, sia anche attraverso gli ordinari strumenti di pianificazione territoriale.

Ciò ha determinato che le naturali distanze tra diversi centri, con proprie identità e caratteristiche, venissero colmate da un indistinto costruito che non permette più di avere una visione gerarchizzata del territorio, ove le architetture sono anche simbolo della funzione e del luogo in cui sono ubicate.

Tale situazione ha quindi, da un lato prodotto la cancellazione del ricordo della simbolicità di alcuni luoghi; dall'altra ne ha conservato la funzione, in quanto sia da un punto di vista organizzativo e di governo – si pensi agli uffici della Pubblica Amministrazione – sia relativamente agli aspetti commerciali, quei luoghi sono stati sempre più caricati del peso, che spesso ha determinato il superamento della capacità portante, di un contesto molto più ampio di quello strettamente connesso alla funzione stessa. Esemplificativo è il caso della mobilità e dei parcheggi in aree urbane “pensate” per un traffico pedonale e ritrovatesi con un peso di traffico veicolare privato assolutamente sproporzionato rispetto alla struttura urbana.

La presente linea d'intervento, dunque, ha lo scopo di agire su questi fattori attraverso interventi tali che: da un lato riescano ad incrementare la capacità portante del centro storico, soprattutto in termini di dotazioni di standard; dall'altro influenzino le modalità di esercizio di dette pressioni, nella consapevolezza che ci si trova ad agire nei confronti di un territorio su cui si concentra la domanda di servizi di un agglomerato con una popolazione complessiva di circa 250.000 abitanti quindi che va ben oltre la popolazione comunale.

La strategia attuativa della linea di intervento si apre con l'intervento PROG_7 “*Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi*” e con l'intervento complementare PROG_8 “*Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi*”. Come dimostrato nella fase di analisi il centro storico di Aversa per sua natura ha poco verde pubblico. Se si eccettua la villa comunale, il Parco Pozzi è una delle poche aree libere limitrofe alla città consolidata. E' naturale, quindi, immaginare un suo recupero al fine di renderla fruibile ai cittadini aversani. Si tratta di una vasta area interclusa tra Via Lennie Tristano a N, Via Roma e Via Andreozzi a O, ed i margini di costruito a S e ad E. E' frequentata abitualmente dai cittadini, in prevalenza anziani e amanti del footing.

Si consideri che il Comune di Aversa dal 1997 è dotato di apposito “*Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo della città*”, a testimonianza dell'importanza attribuita al verde pubblico e privato ai fini paesaggistici, culturali e igienico-ambientali.

Sicuramente Parco Pozzi è frutto di tale sensibilità. Dal periodo postbellico e fino al 1990, sull'area insisteva un campo di accoglienza di senzatetto. L'Amministrazione Comunale, che proprio in quest'area ha ricevuto Papa Giovanni Paolo II in occasione della visita pastorale, entratane in possesso nel 2005, ha fatto in modo che nel corso degli anni diventasse il parco urbano pubblico per eccellenza di Aversa.

È per questo che si intende accrescerne il patrimonio arboreo, anche attraverso iniziative di coinvolgimento dei cittadini, quale quella inaugurata a fine 2009, “*Un albero per ogni neonato*”, che si propone di far avvicinare gli scolari all'ambiente ed imparare a rispettarlo. Si ritiene altrettanto necessario infrastrutturare l'area con l'aggiunta di servizi igienici e di custodia e sorveglianza, di modo che si configuri compiutamente come area verde di livello urbano, capace di accogliere i cittadini offrendo nell'area target del PIU di Aversa una consistente riserva di naturalità (l'estensione complessiva del parco è di 75.000 mq), opportuna anche in considerazione della prossimità al centro

antico della città, in cui si concentrano funzioni di servizi e di rappresentanza per un'utenza ben più vasta di quella che ivi vive e risiede.

Una emergenza per Aversa è la penuria di aree a standard di base, causata dalla crescita incontrollata di tessuto residenziale degli ultimi decenni, nella spesso totale discontinuità di spazi ed infrastrutture pubbliche. Tra essi, il peso maggiore lo assume la carenza di spazi per la sosta veicolare, la cui pressione quotidiana sulla città è altissima.

Il raggio di influenza della città, per attrattività commerciale ed erogazione di servizi di vario tipo (amministrativi, scolastici, sanitari, giudiziari, culturali) è ascrivibile all'ordine del quintuplo circa rispetto ai suoi 50.000 abitanti. I residenti sono le prime vittime di tale pressione, vedendo quotidianamente frustato il diritto alla vivibilità ed alla accessibilità del connettivo urbano, invaso dalle auto. Ciò è ancor più evidente quando si guarda alla percorribilità delle strade per i cittadini che abbiano difficoltà di autonomia deambulatoria, ai bambini, agli anziani.

La possibilità di realizzare infrastrutture per il parcheggio pubblico a servizio del centro storico, che non gravassero su quella qualità percettiva ed estetica che ad esso si vuole restituire, ha condotto a confermare quale area dedicata al parcheggio una zona limitrofa al Parco Pozzi ed immaginare qui la realizzazione di una struttura multilivello interrata da realizzare in Project Financing o con strumenti di finanza innovativa quali Jessica (NEXT_6 "*Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico*"). Ciò per vari ordini di motivi:

- l'ubicazione ottimale rispetto a flussi di percorrenza che si genererebbero tra centro storico e aree limitrofe, sia per l'accesso a servizi pubblici concentrati ad E ed ad O di Via Roma, quali ad esempio la sede universitaria di Ingegneria nell'Annunziata, la Casa Comunale in Piazza Diana (o Piazza Municipio). In realtà, appare particolarmente indicata anche rispetto al possibile riconoscimento del centro di Aversa come Centro Commerciale Naturale, che avrebbe il proprio cuore tra la stessa Via Roma (già semipedonalizzata) e le vicine Via Sanfelice, Via Seggio, Via Garibaldi, e parte di Via Diaz).
- l'incremento di parcheggio al di fuori della cintura più antica, che consente di razionalizzare e valorizzare i vuoti urbani, gerarchizzandone e differenziandone le funzioni e rendendoli vivibili per i cittadini: le piazze e gli slarghi oggi impropriamente adibite ad aree di parcheggio possono essere in tutto o in parte liberate e restituite al ruolo di centri di aggregazione sociale ed alla fruizione pedonale.
- ivi è possibile realizzare un'infrastruttura con il miglior rapporto costi- benefici: a basso impatto estetico- paesaggistico - ambientale e a costi relativamente minori rispetto ad altre libere della città, in quanto si sfrutterebbe la naturale contropendenza che la conformazione dei terreni ha nell'area. Infatti, si prevede un volume seminterrato su due livelli, emergente di circa due metri dalla quota di accesso su strada, con copertura verde; il reintegro delle alberature eventualmente espianate per la sua realizzazione con essenze adatte al tetto giardino, e la sistemazione di aree gioco per i bambini lo renderebbero perfettamente compatibile e complementare alla parte adiacente del parco;
- si realizzerebbe una dotazione di circa 1000 posti auto, su un lotto utile di circa 4650 mq, con accesso da Via Gaetano Andreozzi, e eventuale possibilità di collegamento sotterraneo alla stazione metropolitana Aversa Centro, sul viale alle spalle del Parco Pozzi.

Connesso e strettamente interrelato con l'aumento dell'offerta di parcheggi è l'intervento NOW_2 "*Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP*" da realizzare interamente a carico della Compagnia

Trasporti Pubblici di Napoli. Una struttura dismessa, quella dell'ex deposito della Compagnia di Trasporti napoletana in pieno centro urbano, che per anni ha rappresentato un forte detrattore ambientale ed una fonte di inquinamento dannosa per la salute umana. L'Amministrazione cittadina, nel 2006, provvedeva ad ingenti lavori di bonifica dall'amianto dell'edificio, in un più ampio disegno di riqualificazione ambientale e recupero funzionale dell'area estesa su 3600 mq, nella prospettiva di una trasformazione in infrastruttura a servizio dei cittadini. Già dal 2003, infatti, si era immaginato un intervento volto a "migliorare la vivibilità della zona, favorire l'imprenditoria consentendo maggiori sinergie tra le imprese presenti, rafforzare la potenzialità del centro urbano come luogo di attrazione di funzioni e di sviluppo del territorio, riqualificare il centro storico della città", grazie alla possibile realizzazione di un edificio sede del SUAP, un parcheggio interrato di circa 500 posti auto, a servizio del centro storico, la sistemazione dei sottoservizi delle strade a contorno della zona degradata, la riqualificazione della piazza con arredo urbano e verde. E' questa idea progettuale che oggi si riprende, nel PIU', in sinergia con la CTP (il Comune si occuperà della riqualificazione dello spazio della piazza, CTP della realizzazione del parcheggio interrato), andando così a rafforzare la strategia di riqualificazione di un tessuto urbano degradato, con l'inserimento di servizi ai cittadini e di spazi urbani qualitativamente accoglienti: la realizzazione di parcheggi pubblici interrati, che vengono realizzati con fondi privati, ed il rinnovo della piazza soprastante e dell'arredo urbano (attraverso fondi pubblici, all'interno dell'intervento PROG_9) diventano volano per rendere efficace l'intero programma prefigurato sul centro cittadino.

Nella logica di offrire un mezzo alternativo di locomozione veicolare urbana, del tipo cosiddetto "dolce", ovvero a bassissimo impatto ambientale, il PIU' introduce l'intervento NOW_1 – "*Bike Sharing- Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa*". L'azione, che appare coerente peraltro con le politiche promosse dalla regione Campania²⁹, prevede la acquisizione ed installazione di un parco di biciclette pubbliche, di cui una parte a pedalata assistita, corredando tale dotazione con l'installazione di pensiline "fotovoltaiche", per la ricarica delle batterie attraverso energia da fonti rinnovabili.

Ci si aspetta una buona risposta da parte delle utenze cittadine, che abbracciano categorie disparate: dall'utente dei servizi scolastici ed universitari, studente o docente che sia, al cittadino che ivi vive, o accede alla città per lavoro, per usufruire dei servizi di base o avanzati presenti, al turista che sceglie Aversa come meta culturale. Lo scopo dell'introduzione ad Aversa del sistema di bike sharing (NOW_1 "*Bike Sharing Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa*") è di diffondere l'uso della bici sia come abituale mezzo di trasporto all'interno del territorio cittadino ma anche come mezzo per la pratica di un turismo dolce e rispettoso dell'ambiente. Ciò implica l'individuazione di postazioni di stazionamento e prelievo delle bici pubbliche in luoghi di elevata visibilità, che si configurino come i principali punti di snodo del sistema; in sostanza, delle aree urbane strategiche e di forte frequentazione, in cui si amplifica il messaggio della più elevata rappresentatività della qualità e vivibilità urbana.

A tal uopo, per l'avvio del sistema, nel PIU' è previsto l'ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e la riqualificazione quali punti di snodo del bike sharing di tre vuoti urbani di grande importanza, che peraltro con tale occasione vengono ridisegnati anche sotto l'aspetto del decoro urbano, ponendo in risalto così la sinergia tra qualità e simbolicità del luogo e l'opportunità di migliorare le condizioni di vita nella città abituando la collettività a comportamenti consapevoli e responsabili. Si tratta di Piazza Cirillo, Piazza Diana, e Piazza Crispi. (PROG_9 "*Ampliamento della Zona a Traffico Limitata e punti di snodo del Bike Sharing – Piazza Cirillo, Piazza Diana, e Piazza Crispi*").

Piazza Cirillo è uno slargo triangolare sull'omonima strada (tratto a N-E della viabilità anulare che circonda la zona normanna della città), oggi adibita al parcheggio veicolare, e priva di identità formale

²⁹ Il PTR della Campania, nel I QTR- Reti di interconnessione- considera obiettivo strategico "valorizzare la mobilità debole al fine di incentivare una mobilità alternativa efficiente e decongestionante, capillare, ecologica e collegata ai percorsi turistici", e, altresì, considera una macrostrategia "la riduzione della congestione stradale nelle aree urbane e metropolitane ed alla riqualificazione ambientale di aree dismesse".

e rappresentatività, nonostante su essa affronti il blocco del Seminario Vescovile con il Duomo immediatamente alle spalle. Piazza Diana è lo slargo prossimo alla Villa Comunale, su cui affaccia a N ciò che resta del Convento di San Francesco e a S la Casa Comunale; è un luogo di forte centralità urbana, da cui si accede alla zona già semipedonalizzata del centro storico, via Roma (ZTL). Anche qui si evidenzia la mancanza di qualità estetica e formale, nonché l'utilizzo dello spazio urbano in maniera impropria: il restyling delle due "stanze" urbane ne prevede il ridisegno, eliminando i detrattori ambientali (ad esempio, accumulo di rifiuti in Piazza Cirillo, superfetazioni sul residuo corpo del Convento in Piazza Diana), inserendovi presidi per il controllo della sicurezza degli utenti, e postazioni del bike sharing, ovvero rastrelliere portabiciclette e pensiline integrate con fotovoltaico, oltre ad arredi che li arricchiscano nella fruibilità spaziale e nella capacità di essere luoghi di riferimento e di orientamento urbano, quali ad esempio totem segnaletici e informativi sullo stazionamento, sulle attività culturali, sui percorsi da visitare in città.

In Piazza Diana, inoltre, si prevede la pedonalizzazione, acquisendo allo spazio "piazza" una ulteriore superficie di 800 mq (oltre i 1500 circa già disponibili), grazie all'abbattimento di alcune superfetazioni che metterà in evidenza il bel porticato come diaframma spaziale tra il due fronti N e S della piazza. La piazza va così a fare sistema con la limitrofa Piazza Principe Amedeo, rigenerata attraverso l'apertura alla fruizione pedonale di una fascia di verde antistante al polo culturale Teatro – Museo dedicato al Cimarosa.

Su entrambe, pertanto, l'azione di riqualificazione consente di restituire i vuoti urbani alla dignità di spazi pubblici, di mettere in risalto le infrastrutture culturali e storico- monumentali presenti ed al contempo di farne un modello per la sensibilizzazione verso l'attenzione all'ambiente a garanzia del benessere individuale e collettivo della popolazione aversana.

Il terzo luogo con cui si completa l'intervento è Piazza Crispi, che tra l'altro diventa nodo di intermodalità tra la mobilità dolce e la mobilità veicolare, accogliendo la realizzazione del parcheggio a cura del CTP (NOW_2).

L'offerta di alternative per la mobilità sostenibile si coniuga all'opportunità di offrire più spazi urbani dignitosi e vivibili dagli utenti di Aversa anche attraverso l'integrazione della qualità eco sistemica. Ad esempio, l'intervento NEXT_5 "*Parco verde nel centro storico*" ad E dell'impianto normanno, va ad irrobustire la dotazione di spazi verdi attrezzati per la sosta del pedone e a diminuire le pressioni sull'ecosistema dell'organismo urbano, e va di pari passo con interventi che esplicitano alcuni obiettivi trasversali sottesi al programma, quale quello dedicato all'incremento della capacità di autoprodotte energia da fonti alternative. Ci si riferisce in particolare all'intervento PROG_10 "*Aversa Solare. Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città*", che mira a rendere esemplari nel campo dell'applicazione del solare per i fabbisogni energetici le infrastrutture pubbliche cittadine.

L'importanza del partenariato pubblico privato per il PIU Aversa è testimoniato oltre che dalla previsione di attivazione sia del Project Financing che del programma Jessica, anche dalla previsione di un apposito studio sulle forme più opportune di attivazione. A ciò mira l'intervento NOW_3 "*Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.*" Finanziato dal MIT nell'ambito delle azioni innovative in ambito urbano che da tempo lo caratterizzano. La Città di Aversa, insieme alle Amministrazioni di Cagliari, Bari, Brindisi, Caserta, Palermo, Pescara, Bitonto e Messina, sono stati identificati come contesti locali più maturi, con particolare riferimento alla partecipazione e promozione di programmi e iniziative di tipo innovativo sia in ambito urbano che territoriale.

Pertanto il MIT ha individuato le suddette Amministrazioni quali contesti pilota per procedere alla predisposizione, ovvero, all'approfondimento di percorsi e meccanismi di finanziamento per l'implementazione di programmi di rigenerazione e trasformazione urbana.

4.2.3 Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico

Come già esplicitato nei precedenti punti, il “centro città” e quindi il centro storico costituisce il luogo simbolo per eccellenza; dove la riconoscibilità della città è determinato dalla sovrapposizione e stratificazione storica e fisica di funzioni, attività, architetture, tradizioni, eventi; dove vi è una naturale integrazione tra aspetti socio-culturali, ambientali ed economici.

Il centro storico è anche, solitamente, il centro naturale di sviluppo degli scambi commerciali e di servizi. E' qui che si concentrano le attività commerciali e di terziario. Inoltre la presenza concentrata di molte attività determina un potere di attrazione verso un bacino d'utenza che supera di gran lunga i confini amministrativi comunali, estendendosi all'area vasta di riferimento.

La storia di Aversa è esemplare in questo senso: è segnata dall'essere una città vocata alle attività ed ai traffici commerciali. Le diverse epoche della crescita urbana, tanto nel suo passato remoto che in quello recente, sono caratterizzate da un tessuto insediativo a cui si sovrappone sempre una fitta rete di attività artigianali e commerciali.

Come altre realtà urbane italiane, ove questo è diventato il tratto distintivo e qualificante, anche Aversa intende riconoscere e rafforzare tale vocazione. I commercianti e gli artigiani operanti in centro storico hanno già avviato concreti passi per la valorizzazione tentando di cogliendo l'opportunità offerta dalla Regione Campania del possibile finanziamento del progetto “*Il Basilisco- Borgo Commerciale Normanno*” per escludere l'insediamento di grandi strutture di vendita, e reggere all'assalto di quelle presenti nei territori limitrofi: si immaginano strumenti di fidelizzazione e servizi innovativi al cliente, quali carta del consumatore, info point, wi fi gratuito per consorziati e clienti registrati, un portale web, un servizio di Baby Parking. Alla costruzione dell'immagine del Centro – accessi all'area, segnaletica, campagne pubblicitarie – si assocerebbe poi un calendario di eventi di animazione a ricorrenza ad esempio mensile, come il Farmer's Market ed il mercatino dell'Artigianato.

Il Comune di Aversa sostiene tale strategia, in quanto essa rappresenta una occasione di sviluppo reale e sostenibile per la città: a tal fine già ha garantito all'interno delle opere previste sulla programmazione economica 2000/2006 la ristrutturazione dello stabile destinato a sede del Consorzio, mentre sul PIU Europa prevede gli interventi PROG_11 “*Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche*” e NEXT_7 “*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio in centro storico*”. L'azione a sostegno del tessuto di piccole imprese artigianali e commerciali presenti in città da parte dell'Amministrazione Comunale è in realtà connessa, sia pur indirettamente, a tutte le misure di riqualificazione previste dal programma. Alla configurazione di Aversa come Centro commerciale naturale, infatti, concorrono la realizzazione di azioni per la qualità dell'ambiente e dell'arredo urbano, dalla creazione di aree di parcheggio attrezzate e di nuovi modelli di mobilità, all'inserimento di presidi per la sicurezza dell'utente e la riduzione dei pericoli da microcriminalità, così come anche la creazione di un'offerta culturale diversificata, oltre che economica e commerciale, che incentivano i consumatori, i quali “*non devono sentirsi a disagio ma star meglio lì che in un centro commerciale esterno, potendo vivere realmente la città*”.

4.2.4 Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza

La Regione Campania, tra le altre, ha individuato la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e quale vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, confermando la rilevanza delle amministrazioni locali nello sviluppo delle politiche territoriali per promuovere condivise azioni di sostegno.

L'obiettivo è quello di far interagire le politiche sulla sicurezza con le altre politiche di intervento in modo tale che, messe a sistema, contribuiscano allo sviluppo urbano sostenibile.

La Regione Campania vede la sicurezza delle città un obiettivo strategico dello sviluppo della Campania, definendo le priorità di intervento e affidando alla trasversalità, all'intersettorialità ed alla specificità di linee di finanziamento il compito di rendere solide le politiche.

In questa logica così strutturata la Città di Aversa pone la sua attenzione ad alcuni interventi che meglio disegnano il percorso strategico:

- Potenziare le infrastrutture tecnologiche per arricchire l'offerta di servizi in materia di legalità e sicurezza (sistema wireless, sistema di videosorveglianza, banche dati uniche, gestione digitale dei documenti)
- Recuperare l'ambiente urbano e gli spazi per contribuire alla coesione sociale creando i presupposti che la zona sia percepito come territorio sicuro. (realizzazione di un centro sociale polivalente in ambito di area di edilizia economica e popolare)

Nella sua dimensione di città media, Aversa si riconosce pienamente per il tessuto socio-economico che la caratterizza, per la dimensione amministrativa che ne fa uno dei centri della Campania Minore, con forti tradizioni storiche legate al contado agricolo della Piana Campana. Per contro, la città ha ben tristi primati: il posizionamento nelle classifiche della qualità della vita e della legalità discende direttamente dalla contiguità con le aree a forte pressione abitativa, di povertà sociale ed economica dell'hinterland napoletano che hanno sconfinato nell'agro aversano investendone le campagne e trasformando, spesso disgregando il tessuto sociale.

Tale realtà, ben riconoscibile in quello che è il centro naturale dell'avversano, è amplificata dalle carenze di infrastrutture a cui la città sta tentando di rispondere. Una rinnovata coscienza civica ed il bisogno di qualità e sicurezza urbana, istanze che provengono dalla cittadinanza aversana, spingono a combattere la disgregazione e l'impoverimento sociale della città. Ed in tale intento, nelle azioni di riqualificazione urbana non si può eludere la questione della sicurezza. La città non è considerabile un mero oggetto di conservazione statica, ma per continuare a vivere deve essere percepita come bene vitale che va protetto e non semplicemente conservato. Quindi, naturale appare la costruzione di politiche che puntino a valorizzazione dell'intero ambiente urbano in tutte le sue istanze, con azioni integrate volte al capovolgimento del degrado urbano a livello economico, sociale e fisico, ai fini del conseguimento della sostenibilità.

Una azione centrale di forte impatto in tale senso viene prevista all'interno del quartiere nord di Aversa, con la creazione di un centro sociale (NEXT_8 "*Aversa Sicura*"). Esso diventa il luogo fisico e riconoscibile in cui è possibile attivare strumenti per la partecipazione attiva da parte degli abitanti, consentendo loro di riappropriarsi del senso di appartenenza al luogo ed alla comunità, i cui spazi possono essere utilizzati per il confronto, la sensibilizzazione alla discussione su temi di interesse, e per attività culturali.

Attraverso la riconquista di spazi oggi degradati e/o abbandonati, migliorando la dotazione delle attrezzature presenti, introducendo opere orientate alla creazione di spazi di relazione e di aggregazione quali piazze, centri sociali, percorsi pedonali riqualificati, facilitando l'accessibilità e la raggiungibilità dei luoghi, tutte queste sono istanze alla base del programma del PIU'.

L'intervento che si intende realizzare si ritiene coerente con la politica settoriale svolta dall'Amministrazione Comunale, infatti esso mira alla prevenzione sociale, al contrasto del disagio giovanile, alla lotta al degrado urbano, nonché al recupero degli spazi pubblici intesi come luoghi di aggregazione ed integrazione sociale etnica, culturale e territoriale della Comunità.

Gli interventi previsti dal progetto che si intende realizzare rientrano nell'ambito dei criteri e delle linee di sviluppo della strategia sociale (politiche di inclusione sociale) e della strategia culturale (politiche formative). L'impianto complessivo dell'intervento e le singole azioni che lo compongono sono oggetto di una specifica azione di accompagnamento di carattere generale che si svilupperà sul terreno della comunicazione istituzionale. La comunicazione ai fini di supporto delle politiche per la sicurezza rappresenta uno strumento fondamentale che può produrre effetti positivi su due livelli:

- favorire un coinvolgimento dei cittadini per la promozione di comportamenti collettivi che assecondino le azioni delle istituzioni;
- diffondere la consapevolezza che la sicurezza è questione che interessa tutti e stimolare un rapporto di maggior fiducia e collaborazione.

Inoltre, si evidenzia che l'intervento che l'Amministrazione Comunale intende realizzare denominato "Aversa Città PIU Sicura" è coerente con il Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa Asse 3 "Città del benessere" Obiettivo specifico 3.2 "PIU Sicura", di cui la cabina di regia ne ha già preso atto; l'intervento è altresì coerente all'Asse 6 (Sviluppo Urbano e Qualità della vita) del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, il cui obiettivo specifico è la "Rigenerazione urbana e qualità della vita" da attuare attraverso lo sviluppo policentrico delle città, con la realizzazione di piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattiva del sistema territoriale Aversa.

L'intento è di ridurre il disagio sociale nelle aree urbane e di rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi ai cittadini.

Le costruzioni di edilizia economica popolare a N dell'area storica della città, che hanno rappresentato per anni un esempio di abbandono a loro stesse di fasce di popolazione meno abbienti ivi residenti e che dal 2008 sono oggetto di manutenzione e ristrutturazione per recuperare i gravi deficit abitativi, circoscrivono peraltro una vasta area libera, utilizzata oggi parzialmente come parcheggio, che può essere trasformata nel cuore propulsore del quartiere, un ulteriore spazio urbano a servizio di eventi e manifestazioni che formano momenti di aggregazione e di propulsione per tutta l'area bersaglio. L'intervento consoliderà la coscienza civica e rafforzerà i valori di legalità e sicurezza.

Ad integrazione delle politiche di sicurezza urbana, il PIU Europa propone l'intervento PROG_12 "Rete wireless e video sorveglianza". Rafforzare le infrastrutture tecnologiche per erogare connettività Internet a Banda Larga a cittadini ed imprese dislocati sul territorio comunale, che consente di rispondere ad obiettivi plurimi:

- ridurre il gap di dotazione infrastrutturale del territorio;
- innalzare la qualità della vita dei residenti;
- limitare i processi di desertificazione sociale.
- Offrire nuovi servizi

La prevista realizzazione del sistema nel territorio aversano, rappresenta un contributo alla diffusione delle tecnologie della conoscenza e dei servizi avanzati al cittadino. Al contempo, è parte attiva del progetto di messa in sicurezza dai rischi della microcriminalità e del vandalismo in ambito urbano. Con la realizzazione della tecnologia di trasmissione dati wi-fi, si mette in piedi un sostegno reale alle attività di monitoraggio e controllo del territorio, che necessitano di aggiornamento dati on-going, velocità di trasmissione e diffusione su scala internet. La rete wi-fi infatti potrà collegare le pubbliche amministrazioni del territorio locale preposte alla gestione della sicurezza pubblica.

A tal proposito, l'area interessata dal progetto è quella del centro cittadino, costituito dal nucleo storico, e delle aree di espansione. Con l'introduzione di un sistema centralizzato di videosorveglianza, attivo nella arco dell'intera giornata, costituito da telecamere localizzate in punti nevralgici del centro storico e da terminali disposti presso i presidi della pubblica sicurezza (Vigili Urbani e Polizia Comunale di Aversa) si intende fornire una nuova percezione dell'ambiente urbano alla cittadinanza, e che, in quanto centro residenziale, commerciale e culturale, la renda attrattiva e garantisca la sicurezza ai flussi di utenze diverse che quotidianamente vi affluiscono.

Sempre nel programma di interventi per la costruzione di una città più sicura e legale, un passaggio significativo è l'integrazione dell'intervento PROG_13 "*Gestione digitale dei documenti*". Esso sta a testimoniare la volontà di costruire una cultura della trasparenza e del diritto paritario dei cittadini. In altri termini, si allude ad un obiettivo di governance che per la Città rappresenterebbe un importante risultato verso la semplificazione amministrativa e verso obiettivi performanti di amministrazione della cosa pubblica.

Il progetto si propone:

- la gestione informatizzata dei procedimenti che i vari uffici comunali attivano, ottimizzando tempi e metodi di lavoro;
- la possibilità reale del cittadino di conoscere lo stato di avanzamento della propria pratica e di essere tempestivamente informato su metodi e tempi.

Prevede, quindi, la realizzazione di un sistema per la gestione degli atti con centralizzazione del protocollo informatico (secondo le disposizioni del DPR 445/2000), in modo da consentire ai settori dell'Ente di protocollare la documentazione in entrata ed in uscita direttamente dai propri centri operativi e seguire il processo amministrativo legato a ciascuna pratica istruita, e consentire ai cittadini ed alle imprese di consultare facilmente le informazioni di interesse nell'ottica della trasparenza degli atti e della semplificazione delle procedure amministrative.

Nella stessa direzione opera l'intervento NOW_4 "*Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicata catasto comuni - Scacco*". E' un progetto che vede coinvolte le Città di Salerno, Cava de' Tirreni, Battipaglia, Benevento, Caserta, Castellammare di Stabia, Marano, Ercolano, Aversa, Torre del Greco, Acerra, Provincia di Salerno, CST Sistemi Sud Sannio, Provincia di Cremona, Provincia di Potenza, per un importo di €3.000.000,00 finanziati per € 1.500.000,00 dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento Affari Regionali e circa € 805.000,00 dalla Regione Campania. Tale progetto, che mira all'individuazione di un elemento primario per fornire nuovi servizi, si realizza associando al dato catastale tutti i procedimenti amministrativi erogati dal Comune al di là del soggetto obbligato.

Il Progetto si inquadra nell'ambito della gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa con riferimento specifico al decentramento dei sistemi informativi del catasto e all'attuazione del federalismo fiscale. Ivi, per cooperazione applicativa si intende: "la parte del sistema pubblico di connettività finalizzata all'interazione tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per garantire l'integrazione dei metadati, delle informazioni e dei procedimenti amministrativi". Affinché sia efficace, è necessaria la trasformazione dei processi storicamente gestiti dal comune integrandoli in nuovi endoprocedimenti che consentono una gestione più efficace, efficiente ed economica del territorio.

La creazione di una base dati unificata (BDU), atta ad allineare i dati provenienti dai diversi Sistemi Informativi Comunali consente di creare una struttura informativa utilizzabile in rete. Benefici attesi per i cittadini e per le imprese sono:

- Maggiore interattività dei servizi erogati dai portali dei singoli Comuni che pubblicheranno informazioni eterogenee e integrate
- Snellimento dei procedimenti amministrativi

- Completa aderenza ai processi di integrazione ambito del decentramento catastale con ricaduta positiva in termini di equità fiscale

Benefici per l'Ente sono:

- positive ricadute in termini di maggiore efficienza dei SIC (Sistemi Informativi Comunali) e riduzione significativa dei costi di gestione.
- maggiore efficacia dell'attività di recupero della elusione/evasione
- maggiore efficacia/efficienza dell'azione amministrativa derivante anche da una reingegnerizzazione dei processi ambito del progetto
- Recupero elusione-evasione.

I servizi erogabili sono:

- servizi connessi alle certificazioni catastali
- informazioni ICI-Tarsu (DUP);
- gestione dell'Anagrafe edilizia integrata; Accertamento Tributi comunale (ICI/Tarsu);

Il progetto è un primo esempio delle potenzialità della rete delle città medie. E' infatti nato nell'ambito degli incontri preliminari per la stesura dei PIU Europa ed ha come capofila il Comune di Salerno.

4.2.5 Aprire le Istituzioni e l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio

La presenza in città di Facoltà universitarie costituisce una importante occasione di sviluppare sinergie tra il contesto urbano, l'imprenditoria, la pubblica amministrazione ed il mondo della ricerca. L'Università, infatti, oltre a rappresentare un'occasione di sviluppo in sé - in quanto attrattore che riesce a portare in città un numero notevole di persone, anche in maniera permanente - può porsi come soggetto che partecipa in modo attivo allo sviluppo, creando sinergie e progettualità a sostegno delle imprese che operano sul territorio; affiancando la pubblica Amministrazione nella realizzazione di particolari tipi di progetti che pongano alla loro base l'innovazione.

Aversa punta alla diffusione della cultura dell'innovazione e della ricerca prevedendo una maggiore interazione tra le PMI e centri di sapere, promuovendo anche un dialogo che coinvolga non solo i soggetti del territorio, ma anche altre realtà. Particolare attenzione va dedicata alla capacità del sistema socio-economico di attirare risorse creative. La presenza dei cosiddetti talenti, richiede di stimolare l'interesse dei giovani verso quelle branche del sapere che maggiormente sono suscettibili di contribuire all'innovazione. La città, attraverso la presenza delle due Facoltà della Seconda Università degli Studi di Napoli è già in grado di formare giovani ben preparati nelle varie discipline, in particolare, attraverso i vari Dipartimenti, svolge attività di ricerca che, a sua volta, stimola e favorisce le relazioni nazionali ed internazionali con i principali centri di sviluppo del sapere. Resta da sciogliere il nodo di un maggiore collegamento tra il mondo universitario e della ricerca con il mondo del lavoro. Affrontare questo problema significa innanzitutto offrire alle Università spazi e strutture adeguate ai loro compiti. In questa ottica il PIU Europa propone gli interventi PROG_14 "*Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Real Casa dell'Annunziata - Terzo lotto funzionale*", PROG_15 "*Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria*" e NEXT_10 "*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata - Laboratori didattici*".

La Real Casa dell'Annunziata assieme al Complesso monumentale di San Lorenzo ad Septimum sono sedi della SUN - Seconda Università degli Studi di Napoli, gemmata dall'ateneo federiciano circa venti anni orsono.

La dimensione attuale che l'attività universitaria ha per Aversa è di 2 facoltà (su complessive 10 dislocate nella provincia di Caserta, tra il capoluogo, Capua, San Leucio, Santa Maria Capua Vetere, ed Aversa stessa) di profilo scientifico-umanistico: Architettura e Disegno Industriale nel complesso dell'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum, in Borgo San Lorenzo, ed Ingegneria nel cuore della Città, sulla centralissima Via Roma, con sede principale nella Real casa dell'Annunziata, (oltre una vicina sede secondaria in via Michelangelo).

Quest'ultima, ubicata all'interno dell'area target, nonostante si sviluppi su strutture per circa 14000 mq, continua ad averne ulteriore bisogno di spazi didattici generici e specialistici, sia per la costante crescita della popolazione studentesca che vede continuare l'incremento annuo delle immatricolazioni, sia per il continuo arricchimento dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti.

L'Amministrazione universitaria con l'occasione del PIU', coglie l'opportunità per contribuire al processo di rinnovo urbano che si va prefigurando per la città, temperando anche alle proprie esigenze di ampliamento degli spazi didattici. La percezione dell'istituzione culturale come di un organismo avulso dalla città viene completamente ribaltata "aprendo" nel senso fisico del termine l'infrastruttura alla città. Destinata all'ampliamento delle infrastrutture per la didattica, l'originaria area libera alle spalle della costruzione monumentale, viene utilizzata in maniera da mantenerne una cospicua destinazione a verde pubblico, dando l'opportunità di realizzare un secondo polmone di verde nel centro cittadino, utilizzabile in maniera non esclusiva dagli utenti universitari, ma da tutti i cittadini.

Peraltro, le stesse infrastrutture previste per l'incremento degli spazi per la didattica (aulario) saranno realizzate secondo un progetto a forte integrazione ambientale, che prevede ad esempio la realizzazione di coperture verdi accessibili. In tal modo, si compenetrano e si integrano le funzioni di alta valenza

specialistica connesse all'insegnamento universitario con la restituzione ai cittadini di un'ulteriore area a verde per lo svago ed il tempo libero.

In merito alla già accennata necessità di legare il mondo dell'Università e della ricerca al mondo del lavoro il PIU Europa propone l'intervento NEXT_9 "*Centro di eccellenza – Incubatore post laurea*".

In questa struttura è previsto di realizzare corsi di alta formazione e master finalizzati all'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro. E' previsto altresì che si sviluppino attività che stimolino l'attitudine dei giovani tecnici all'innovazione ed alla costituzione di nuove e moderne iniziative imprenditoriali, attraverso spin-off e attività di incubazione di imprese. L'iniziativa destinata a diventare una eccellenza per tutto il territorio dell'agro aversano e la provincia di Caserta si prevede il coinvolgimento non solo dei docenti e delle strutture sperimentali della facoltà di ingegneria ma anche di esperti di grande qualificazione europea insieme ad intense esperienze di internazionalizzazione tese a rigenerare la cultura professionale ed imprenditoriale del territorio ed aprirla ai mercati di scala mondiale. L'ubicazione fisica della struttura potrebbe avvenire in un nuovo edificio da realizzare in prossimità della facoltà di ingegneria su un sito abbandonato e dismesso in concessione alla Metrocampania sud e da questa già assegnato in comodato alla facoltà.

Per quanto concerne la gestione di questa importante struttura si prefigura che essa possa essere effettuata da una Fondazione (in via di organizzazione e costituita da Università, Comune, Camera di Commercio, Confindustria e qualche istituto di credito).

L'apertura delle istituzioni cittadine alla città prosegue con l'intervento PROG_16 "*Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico*". I locali si collocano all'interno del Seminario Vescovile della città istituito nel 1566 in seguito alle prescrizioni del Concilio di Trento. L'immobile deve la sua forma attuale alla ricostruzione operata nel 1725 per volontà dell'allora vescovo di Aversa, Innico Caracciolo, su progetto dell'arch. Carlo Buratti. Di notevole interesse architettonico all'interno dell'edificio, il bellissimo chiostro settecentesco e lo Scalone d'onore. Il Seminario conserva un ricco patrimonio di opere d'arte, provenienti per lo più dalle varie chiese cittadine, tra le quali spicca, nel trecentesco Scalone d'onore, il Gruppo marmoreo della Madonna col bambino, da taluni attribuito a Tino da Camaino. Sito in Piazza Normanna, accoglie oltre alle attività apostoliche un ciclo scolastico delle medie inferiori ed uno delle superiori (ginnasio- liceale). L'edificio è legato a quella che è stata la prima istituzione in cui si riconosce la città aversana: dal 1053, anno in cui con papa Leone X, nasce la Diocesi della contea normanna, che riunifica sotto di essa le sedi episcopali prima di Atella e Litternum, poi anche di parte di Cuma e Misenum. La contea dal 1121 è direttamente soggetta alla Sede Apostolica di Roma fino al 1979, quando, a seguito della riforma delle circoscrizioni ecclesiastiche, diviene "suffraganea" dell'Arcidiocesi di Napoli. Abbraccia attualmente ventinove comuni, tra Caserta e Napoli, con una popolazione complessiva di circa seicentomila abitanti con novantasette parrocchie.³⁰ Non è secondario quindi che il Seminario sia ubicato proprio all'interno del tracciato più antico della città che conserva ancora ben chiaro il primitivo impianto ad accrescimento anulare di epoca normanna, con baricentro nel Duomo.

Oltre che contribuire a ridare valore ad un immobile di pregnante interesse storico, l'intervento permetterà di aprire alla città la biblioteca vescovile e relativi locali ad uso pubblico. I modi e le forme di fruizione saranno concordati attraverso una convenzione da stipularsi tra la Diocesi e l'Amministrazione Comunale.

³⁰ Cfr. www.diocesiaversa.it

4.2.6 Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano

La crescita del capitale umano è strettamente connessa alla promozione dei circuiti della conoscenza e della diffusione di elevati livelli di competenze. Ciò è possibile anche attraverso il ricorso a pratiche innovative in grado di incrementare gli standard di competitività e di coesione sociale. In tale contesto assume un ruolo fondamentale la cooperazione tra attori chiave inseriti a vario titolo nei processi di sviluppo del territorio. Nella fattispecie i soggetti protagonisti sono l'Amministrazione Comunale, che ha un ruolo di guida e di coordinamento del processo, l'Università che mette a disposizione le proprie competenze e promuove percorsi integrati di formazione e qualificazione del capitale umano, il sistema scolastico e il sistema delle imprese.

La linea di intervento mira ad agire sia a livello di alta formazione che a livello base non tralasciando la necessità di aumentare le competenze interne alla pubblica amministrazione.

La realizzazione, dunque, di interventi a sostegno dell'alta formazione, di miglioramento delle competenze del personale impegnato in ruoli strategici, è fondamentale al fine della complessiva crescita del sistema e del perseguimento degli obiettivi di sviluppo del territorio.

Occorre superare i ritardi accumulati nella disponibilità di competenze specialistiche per funzioni tecniche, analitiche e relative alla gestione negoziale, indispensabile nei processi di cooperazione (verticale e orizzontale) tra istituzioni al fine di realizzare un partenariato economico-sociale virtuoso che “secondo una logica integrata risponda alla domanda reale di sviluppo locale. seguendo un modello di codecisione politica”³¹.

In merito all'alta formazione il PIU prevede l'intervento PROG_19 “*Master in progettazione europea*”. Come è noto nel meridione d'Italia esiste ancora oggi una scarsa cultura della cittadinanza europea e soprattutto sono poco diffuse le competenze necessarie per poter partecipare ai processi programmatori ed alla utilizzazione dei fondi comunitari finalizzati ad essere il supporto economico e strategico per lo sviluppo del territorio. Si ritiene pertanto di grande utilità, l'attivazione di una scuola di formazione dedicata alla progettazione europea con collegamenti diretti a strutture equivalenti di livello comunitario già esistenti a Bruxelles. Sul fronte opposto, data la struttura del commercio e dell'artigianato – fortemente presente nel centro storico – si è immaginato mutuando un approccio proprio di Italia Lavoro l'intervento PROG_18 “*Incentivi all'apprendistato*”. Con questo intervento gli artigiani e i Commercianti aderenti al progetto possono pagare per un determinato periodo i loro apprendisti e se alla fine del percorso li assumono con contratto a tempo indeterminato ricevono un bonus. Gli interventi sopradescritti sono di rilievo anche dal punto di vista dell'ingegneria finanziaria. Sono finanziati, infatti, attraverso l'applicazione della clausola di flessibilità prevista dal PO FESR. L'assistenza tecnica è concentrata sull'intervento PROG_17 “*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e di Organismo intermedio*”. E' distinto in una quota dedicata agli incentivi al personale interno quantificabile nel 5% del budget assegnato pari ad € 22.307,72 cofinanziata dal Comune di Aversa per € 50.000,00 e quindi per un totale di € 72.307,72. Il restante è dedicato all'assistenza tecnica che si immagina debba essere sviluppata con la metodologia del “*Learning by doing*” ovvero dell'imparare facendo. In questo modo sarà possibile trasferire alle strutture comunali il know how necessario per la progettazione e gestione di programmi complessi. Lo svolgimento del programma nella fase finale sarà infine seguito attraverso l'intervento, complementare al precedente, NEXT_11 “*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma*”.

³¹ Programma Operativo Regione Campania, FSE, 2007-2013, BURC N. speciale del 23 novembre 2007.

4.2.7 Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale

Uno sviluppo territoriale sostenibile deve fondarsi sull'ottimizzazione delle risorse in sinergia con le competenze e le attitudini presenti nel territorio stesso. Si tratta, quindi, della capacità di autodeterminare lo sviluppo da parte dei soggetti locali e della realizzazione di azioni ed interventi che incrementino queste capacità, secondo un meccanismo autopropulsivo, nel quale la crescita delle capacità determina maggiori opportunità di sviluppo; e queste ultime incentivano ulteriore accrescimento delle capacità di gestire i processi.

Gli attori locali, le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, in quanto portatori della dimensione identitaria, si devono rendere promotori di un processo che sia in grado di collegare la sfera di governo politico del territorio, alle peculiarità di quest'ultimo. Si attiveranno, in questo modo, dinamiche virtuose capaci di un coinvolgimento attivo anche della dimensione istituzionale.

La linea d'intervento intende quindi porre le condizioni per il rafforzamento del sistema di relazioni che al pari del capitale umano è da considerare un vero e proprio asset.

In questa ottica assume particolare importanza la capacità di promuovere il PIU Europa e quindi relazionarsi a tutti gli attori locali. Compito questo svolto dall'intervento PROG_20 "*Piano di Comunicazione del PIU Europa*".

In tale contesto, l'azione promossa con il PIU' vuole porre un punto e a capo, facendo in modo che si aprano nuove frontiere del vivere comune per le comunità aversane. L'intento non può quindi essere perseguito con efficacia se non fornendo ai cittadini gli strumenti per capire quali possibilità vengono offerti ai loro bisogni, e soprattutto facendoli sentire essi stessi i *custodi del loro patrimonio culturale*, divulgando le tematiche su cui la riflessione del PIU' si è incentrata prioritariamente, affinché vi sia il contributo e lo sforzo comune alla loro soluzione. Accanto alla comunicazione "interna" alla città, si affiancherà un programma di promozione e marketing territoriale che intende sostenere Aversa nell'affaccio su nuovi panorami economici e culturali, in modo da farne una città di spessore europeo.

Il programma integrato del PIU' è volto a utenti diversificati, di conseguenza lo stesso piano di comunicazione dovrà prevedere target diversi presso cui promuovere le questioni su cui si sollecita la riflessione: ad esempio il cittadino interessato perché ivi vive e lavora, l'utente saltuario che fruisce delle infrastrutture pubbliche e ludiche della città, il titolare di attività commerciale o di servizi in centro storico, lo studioso o lo studente fruitore delle infrastrutture per la formazione culturale, infine il consumatore ed il turista.

Al mondo delle scuole sono invece rivolti gli interventi PROG_21 "*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale*" e NEXT_12 "*Recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della scuola media statale Parente*". Il primo tende ad ottimizzare gli spazi laboratoriali ali e fornirli di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) il secondo, invece, è concentrato sulla scuola Parente al fine di migliorarne gli spazi educativi.

4.3 Le priorità trasversali

Il PIU nasce come a seguito del ciclo di programmazione 2007 – 2013 come strumento di riqualificazione di ambiti urbani, incentrando l'attenzione in particolare sulle città medie della regione, centri promotori dello sviluppo organico ed equilibrato a livello sociale, economico e culturale. Il programma si esplicita attraverso l'individuazione di pochi e chiari obiettivi di sviluppo a cui è affidato il compito di avviare i processi di trasformazione desiderati. In questo processo le priorità trasversali, si configurano come costanti, condizioni imprescindibili, da internalizzare in tutti gli interventi e che caratterizzano il programma. In altre parole possono essere considerate come standard di qualità, di efficacia e di efficienza rispetto a tematiche ritenute prioritarie dall'intera comunità cittadina. In questa ottica, la questione ambientale deve necessariamente accompagnare trasversalmente qualsiasi azione di trasformazione del territorio. L'ambiente urbano, infatti si caratterizza per essere la porzione del territorio in cui in maniera più netta si evidenzia il peso dell'insediamento umano sull'ecosistema e sulla biodiversità. Peraltro, la smaterializzazione dei processi di produzione, di trasformazione e consumo non ha alleggerito la concentrazione delle attività sulla città, ma essa continua ad essere un nodo attrattore di flussi di persone e attività, in cui, a garanzia della vivibilità è indispensabile dare risposte improntate al principio di sostenibilità.

Ulteriori priorità individuate, oltre alla sostenibilità sono l'innovazione, l'accessibilità degli spazi e dei luoghi e le pari opportunità. I paragrafi seguenti esplicitano in maniera compiuta tali concetti.

4.3.1 Sostenibilità

Nel governo del territorio, con il concetto di sostenibilità si intende l'equilibrio tra forze e istanze provenienti dai tre fattori su cui esso si fonda: fattore ambientale, fattore sociale e fattore economico. L'esclusione o l'annullamento di uno dei tre fattori da un processo di trasformazione non produce sicuramente sviluppo, anzi può indurre al declino di un milieu territoriale. Questo è il presupposto di partenza del presente programma urbano che, pertanto, intende sviluppare in maniera integrata i tre aspetti nelle diverse azioni prefigurate.

Figura 5 – La sostenibilità

Fonte: www.calidone.it

Mentre il modo di incidere sugli aspetti sociali ed economici è dettato dalle specificità in tali ambiti del sistema territoriale in cui si agisce, essendo l'uomo il destinatario principale delle azioni di trasformazione, la riduzione di fattori detrattori alla sua sussistenza impone il rispetto delle istanze della collettività e dell'equilibrio ecosistemico, ovvero l'elaborazione di azioni per la sostenibilità ambientale³². Gli obiettivi di sviluppo economico e sociale permeano l'intero programma del PIU³, avendo esso come finalità la valorizzazione della città al fine di minimizzare le problematiche occupazionali e di povertà culturale ed economica che sono fattore di malessere sociale, soprattutto se in ambiti di sovraccarico insediativo. Ma, altresì, lo stesso fattore ambientale è cardine del benessere socio-economico della comunità, in quanto vivere in un ambiente sano, accogliente e gradevole, significa garantire le precondizioni affinché la componente sociale possa avere fiducia nel costruire un futuro migliore. In altre parole, la sostenibilità ambientale è uno dei principi ordinatori dell'intero programma di sviluppo nei diversi aspetti che di seguito vengono esplicitati.

Riguardo alla limitazione degli impatti dell'intero programma

Nella impalcatura programmatica del PIU la sostenibilità ambientale è internalizzata attraverso lo strumento della procedura di valutazione di coerenza del PIU Europa, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PO FESR 2007 – 2013 introdotta dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale 419 del 4 novembre 2009. La Valutazione Ambientale Strategica, è stata introdotta

³²Nel Codice sull'Ambiente -DLgs 152/06 e smi- è data la seguente definizione di sviluppo sostenibile: "Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future"

nell'ordinamento comunitario dalla Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001³³ ed è finalizzata a valutare e, laddove necessario, a mitigare gli effetti ambientali di determinati piani e programmi. La procedura comunitaria dà concretezza al concetto, più volte ribadito, che una delle strade da percorrere per poter armonizzare l'attività antropica con la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità è l'inclusione nei momenti decisionali strategici delle considerazioni a carattere ambientale ritenute prioritarie. Se la valutazione di impatto ambientale si concentra sugli impatti dei singoli progetti e interventi (VIA) la valutazione ambientale strategica (VAS) discerne in merito all'opportunità di adottare strategie di intervento anche in funzione della loro capacità di salvaguardare l'ambiente. L'ordinamento legislativo italiano ha recepito la Direttiva Comunitaria con DLgs 152 del 3 aprile 2006 differenziando i livelli istituzionali di competenza, affermando che *“La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”* e delegando, ancora, alle Regioni la disciplina delle procedure integrative della VAS dei piani e programmi di loro competenza³⁴.

Con l'approvazione della Legge 16 del 2004, all'art. 47 la Regione Campania già si era dotata di questo importante strumento di valutazione la cui attuazione è stata demandata ad atti successivi. Ai fini della formazione del Programma Integrato Urbano assume particolare importanza l'art. 11 della Legge regionale 13/2008 che ha istituito una *“struttura di staff”* presso l'AGC 16 *“per gli adempimenti di cui alla legge regionale 16/2004, articolo 47, e per la redazione di apposito regolamento al fine della individuazione dei piani e programmi da sottoporre alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e degli atti e procedure consequenziali”*. Sulla base di quanto esposto e del fatto che il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 è stato sottoposto a VAS ed ha avuto parere favorevole di compatibilità ambientale, l'AGC 16 con il citato atto n. 419 del 04 novembre 2009 ha decretato che i Programmi Integrati Urbani in quanto attuazione dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR in prima istanza devono avviare un processo di verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR. Laddove viene certificato un disallineamento tra gli obiettivi di protezione ambientale del PO FESR e il PIU Europa, si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità ex DLgs 152/2006 e s.m.i. Si contempla in questo modo l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente e la razionalizzazione dei procedimenti evitando duplicazioni di valutazioni. Lo schema di verifica di coerenza individuato è riportato nella Figura 6, mentre la Tabella 23 e la Tabella 24 riportano i criteri da utilizzare per la verifica di coerenza.

Come si evince dalla Figura 6, la procedura di verifica di coerenza individuata nella prima fase prevede un momento di ascolto e condivisione dello stato dell'ambiente con i cittadini, le organizzazioni e le associazioni. Questa fase sarà espletata in contemporanea a quanto previsto ai fini della condivisione del programma e puntualmente riportato nel paragrafo *“Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio economico”*, al quale si rimanda per ulteriori dettagli. Naturalmente il partenariato socio economico sarà allargato a tutte le organizzazioni e associazioni a carattere ambientale.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali del PIU Europa e delle conseguenti azioni volte alla loro mitigazione, si rimanda alla *“Relazione di verifica di coerenza del PIU Europa Aversa con la VAS del PO FESR”*.

³³ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 luglio 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

³⁴ Cfr DLgs 152/2006 art. 7 e 35.

Tabella 23 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (1/3)

Stato attuale dell'ambiente	Aspetti pertinenti - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del contesto delle aree bersaglio
Quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione ambientale e territoriale; • Inquadramento geografico; • Inquadramento urbanistico; • Situazione demografica
Descrizione dello stato dell'ambiente	<p>Componenti ambientali che possono essere influenzate dal programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suolo e sottosuolo; • Acque superficiali e sotterranee; • Uso delle risorse; • Aria e clima; • Paesaggio e patrimonio culturale.
Problemi ambientali esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Criticità; • Idoneità alla trasformazione del territorio; • Caratteristiche delle aree di particolare pregio ambientale che potrebbero essere interessate.
Descrizione del programma	Contenuti, Obiettivi principali, Rapporto con altri piani e programmi sovraordinati
Descrizione del PIU Europa in rapporto anche al DOS	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi, strategie e interventi
Caratteristiche del programma	<ul style="list-style-type: none"> • In quale misura il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso al ripartizione delle risorse
Il programma in rapporto ad altri piani e programmi	<ul style="list-style-type: none"> • In quale misura il programma influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; • Pertinenza del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; • Problemi ambientali pertinenti al programma; • Rilevanza del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente

Fonte: Regione Campania AGC 16 DD n. 419 del 04.11.2009

Tabella 24 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (2/3)

Obiettivi di protezione ambientale	Gli obiettivi del PO FESR in rapporto agli obiettivi del PIU Europa
Obiettivo paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • P2 – Conservazione, Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerentemente con il contesto;
Obiettivo suolo	<ul style="list-style-type: none"> • S1 – Prevenzione e gestione del rischio sismico, vulcanologico, idrogeologico, desertificazione ed erosione costiera attraverso la pianificazione di bacino ed i piani di protezione civile. Definizione delle priorità di intervento sulle criticità presenti sul territorio regionale per la difesa del suolo dal dissesto geoambientale e dalle catastrofi naturali. Mitigazione dei fenomeni di erosione di arenili. Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli. • S3 – Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole attraverso l’attuazione del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania e delle norme tecniche e dei codici della buona pratica agricola.
Obiettivo ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> • AU1 – Contribuire allo sviluppo della città rafforzando l’efficacia dell’attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell’ambiente a livello locale. • AU3 – Ampliare le aree verdi e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
Possibili impatti significativi sull’ambiente	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
Caratteristiche degli impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • Caratteristiche cumulative degli impatti; • Natura transfrontaliera degli impatti; • Entità ed estensione nello spazio degli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Per la salute umana
Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata	<ul style="list-style-type: none"> • A causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo.
Matrice di coerenza	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi del programma PO FESR/ obiettivi del PIU Europa
Matrice criteri/obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei criteri di sostenibilità con gli obiettivi specifici del programma PIU Europa
Matrice azione	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle azioni sui fattori e componenti ambientali

Tabella 25 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (3/3)

Monitoraggio	Metodologia e strumenti
Gli indicatori per il monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e periodicità di raccolta dei dati; • Il set di indicatori di qualità ambientale già in uso nel rapporto ambientale del PO FESR e nei PIU Europa
Contributo al monitoraggio del PO FESR	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni specifiche e risorse

Fonte: Regione Campania AGC 16 DD n. 419 del 04.11.2009

Riguardo l'internalizzazione degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà a marcati accenti ambientali

A valle della valutazione degli effetti ambientali sull'intero programma, per ogni intervento o azione prefigurata torna necessario, oltre che prevedere quando occorra in termini di legge una specifica procedura valutativa (V.I.A.)³⁵, anche verificare l'aderenza a criteri di progettazione eco-orientata ritenuti particolarmente importanti per il PIU Europa Aversa. Nel PIU, infatti, si vuole contribuire attraverso di essi al raggiungimento di standard di qualità del processo di sviluppo sostenibile, ma anche al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà. La strategia del programma è sviluppata in maniera da “trasformare dove è possibile gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà in priorità trasversali del programma in maniera da internalizzarli in ogni intervento” (a tal proposito, per una trattazione completa si rimanda al capitolo “Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà”). Dei quattro obiettivi di servizio sono stati adottati quali priorità trasversali i seguenti:

- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

A questi, si associa in maniera integrata il seguente requisito minimo di civiltà:

- Elevazione nei prossimi tre anni della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35%.

La tematica dei rifiuti, quindi è presente in tutti e due i sistemi di obiettivi. In relazione ai settori di intervento del PIU, l'obiettivo trova riscontro nella realizzazione di infrastrutture materiali, o meglio negli interventi per la cui realizzazione si attiva un cantiere edile, ove si intende sostanzialmente:

- ridurre gli impatti qualitativo e quantitativo riguardo ai rifiuti generati dal cantiere. Si prevede che ogni cantiere sia dotato di un *Piano di raccolta differenziata in fase di cantiere*, per la gestione di tutti i materiali di risulta derivanti da demolizioni, sfridi e lavorazioni effettuate nel processo edilizio.³⁶ Il Piano, da introdursi nel processo di attivazione di ognuno dei cantieri edili, prende a modello una sperimentazione proposta dalla Facoltà di Ingegneria della SUN.
- spingere in fase progettuale a prevedere processi edilizi innovativi in cui le scelte su materiali e tecnologie costruttive siano valutate anche sulla disponibilità al riutilizzo/riasssemblamento degli stessi: si tratta di ridurre l'impatto sui rifiuti che ha la costruzione edilizia in prospettiva

³⁵ La necessità di attivare la procedura di VIA -Valutazione di Impatto Ambientale, così come previsto dal T.U. Ambiente ricorre nei casi di opere appartenenti a categorie normate a livello regionale e/o nazionale. La necessità della procedura viene analizzata all'interno delle Schede Progetto in appendice al programma.

³⁶ I materiali di risulta edili, peraltro, sono riconosciuti ambigualmente dalla normativa nazionale vigente: come rifiuti se portati a discarica, come materie prime seconde quando riutilizzati per lavorazioni ulteriori. La pratica del riuso di materiali edili che in Europa è correntemente acquisita, in Italia stenta a decollare: le difficoltà sono connesse spesso solo alla mancata assunzione dell'onere (gestionale, economico, temporale) di differenziare alla fonte il rifiuto prodotto, ad esempio in fase di demolizione, ma anche dalla inconsapevolezza delle possibilità tecniche e tecnologiche di riutilizzo dei materiali.

temporale, prevedendo ove possibile sistemi e componenti tecnologici flessibili a esigenze diversificate nell'arco di vita utile della struttura.

Tali misure possono incidere concretamente sulla riduzione del volume di rifiuti/ abitante smaltiti annualmente in discarica, oltre che indirettamente nello stimolare le imprese ad acquisire metodologie e know-how al passo con le istanze del principio delle 4R.

Altro obiettivo di servizio su cui il PIU incide riguarda la riduzione dello sperpero di una risorsa assolutamente essenziale alla vita umana: l'acqua.

L'obiettivo *“Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano in relazione al servizio idrico integrato”* è trasversale rispetto agli interventi infrastrutturali materiali del programma, per vari aspetti:

- in quanto associato a tutti gli interventi infrastrutturali materiali, in particolare quando incidono su spazi urbani, strade e piazze, per cui viene richiesta, in fase progettuale, la preventiva valutazione dell'efficienza delle reti idriche e fognarie, e la conseguente previsione nel progetto delle opere necessarie ad assicurare la riduzione delle perdite di acque bianche dalle reti di adduzione e di acque nere dalle reti di smaltimento.
- In quanto identificato tra i requisiti di qualità progettuale negli interventi pubblici e privati, ove si richiede vengano esplicitati sistemi e componentistiche capaci di garantire un risparmio dei flussi idrici consumati per il funzionamento a regime degli immobili e per le necessità di igiene e manutenzione urbana, anche attraverso il riutilizzo di sistemi di depurazione e ricircolo delle acque grigie e nere³⁷.

È indubbio che queste sono solo due tra le questioni che occorre, in qualunque contesto, integrare in un programma di sviluppo affinché esso configuri un futuro sostenibile: è altrettanto essenziale avere attenzione al risparmio sulle altre risorse primarie non rinnovabili, quali suolo ed energia, all'eco compatibilità generale delle azioni, al miglioramento dell'integrazione di categorie deboli.

Per la nostra regione sono tematiche talvolta scottanti e di forte criticità, ma rappresentano la svolta culturale e civile che può portare le città della Campania a confrontarsi con il modello europeo dell'efficienza ed innovatività dei servizi al cittadino, del vivere civile ed in sicurezza, dell'ambiente urbano di qualità, dell'integrazione tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, dell'integrazione tra le categorie sociali con portati e problematiche diverse³⁸.

Temì, indispensabili alla capacità di un territorio di essere competitivo ed attrattivo, che per la configurazione attuale con cui si presenta Aversa, ancora lontani dall'essere introitati nella realtà vissuta dagli abitanti e percepita da attori esterni³⁹.

Riguardo al risparmio di suolo

L'integrazione della ecosostenibilità nel processo di pianificazione territoriale esige l'introduzione del concetto di suolo come risorsa strategica non rinnovabile e da preservare, in quanto patrimonio che permette la sussistenza stessa dell'uomo, riserva di acqua e di energia, filtro di potenziali inquinanti, territorio dell'equilibrio ambientale e delle biodiversità.

³⁷ Ad esempio le acque nere possono essere rese disponibili al riuso per irrigazione e utilizzi sanitari grazie a semplici meccanismi di fitodepurazione.

³⁸ A tal proposito, richiamando il contenuto delle linee strategiche proposte dal D.S.R. Campania 2007/13, agenda di sviluppo regionale per l'attuale ciclo comunitario di sostegno, le questioni prioritarie si possono sintetizzare: nell'opportunità di qualificare la regione come un'efficiente snodo per i flussi di relazioni tra i paesi membri del mercato unico dell'Unione Europea, considerate le connessioni con tutti i paesi affacciati sul Mediterraneo; nella necessità di elevare il grado di sicurezza e qualità ambientale per cittadini, ai fini del benessere individuale e collettivo e della salute, ed alla urgenza di rispondere a questioni aperte, portate di anni di uso inconsapevole e irresponsabile delle proprie risorse o legate ai caratteri geomorfologici del territorio, quali l'emergenza rifiuti e le pericolosità idrogeologica; nella necessità, al contempo, di proteggere il peculiare portato culturale delle diverse aree territoriali, ovvero l'insieme dei beni culturali ed ambientali, suscettibili di erogare occasioni di sviluppo nonché benessere sociale ed economico per il singolo e per le collettività.

³⁹ I censimenti sulla qualità della vita e della composizione economica, sociale e infrastrutturale ne restituiscono un quadro complesso, in cui a punte di eccellenza territoriale si affiancano gravi emergenze ambientali e sociali. A titolo di esempio, in circa la metà dei comuni esistono problemi di natura insediativa, che inevitabilmente si associano a sacche di malessere sociale ed a difficoltà nella gestione ambientale (la bassa percentuale di raccolta differenziata operata dalla popolazione ne è una dimostrazione).

Il suolo è un valore primario in un'area con una densità abitativa pari a 6134,37 abitanti per kmq. e con un indicatore sintetico di disagio abitativo pari a 1,022 che mette Aversa al 20° posto in Campania per tale indicatore (metodo di calcolo ex D.G.R. Campania 1558/2008), ed il PIU' Europa è uno degli strumenti prioritari che l'Amministrazione possiede per preservarlo.

La tutela e la riduzione del suo consumo sono temi insiti pertanto nei percorsi di trasformazione e ivi quindi va collocata la pratica dell'ecocompatibilità delle azioni umane, intendendosi tutti le soluzioni ed i sistemi tecnici e tecnologici prescelti per attuarli in maniera da preservare le qualità del territorio fisico e sociale e ridurre le esternalità negative.

A tale riguardo, gli interventi previsti dal Comune di Aversa, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, vanno principalmente verso il recupero ed il riutilizzo, l'adeguamento degli immobili storici e delle infrastrutture esistenti, anche grazie alla sinergia con altri Enti e soggetti presenti sul territorio per la verifica della disponibilità di aree e strutture dismesse sul territorio.

La filosofia degli interventi pubblici è quella del recupero delle identità storiche e della cultura che passa per la conservazione e la valorizzazione del costruito che caratterizza la città di Aversa, con gli elementi di pregio storico-architettonico, archeologico.

Di pari passo gli interventi previsti dai privati: recupero e riqualificazione delle attività commerciali ed artigianali con forti puntate sulla capacità di innovarsi per gli aspetti immateriali (web, tecnologia, informatica), nessuna nuova costruzione se non per le attività non compatibili con il centro storico che intendano delocalizzarsi in aree industriali/artigianali (nate peraltro per contenere gli effetti negativi sull'ambiente delle attività produttive).

Riguardo il risparmio energetico

I processi energetici rappresentano attività a forte impatto ambientale, che contribuiscono in modo significativo all'inquinamento nei vari comparti, come acqua, aria e suolo. Dal momento che l'energia è da considerarsi come una tematica trasversale rispetto a tutte le problematiche ambientali, gli interventi operati e da operare nel settore energetico devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sia locale che globale.

Il PIU ha internalizzato trasversalmente tale priorità prevedendo nell'ambito degli interventi una valutazione esplicita dei consumi di energia e dei possibili interventi da attuare per abatterli.

4.3.2 Innovazione

Una delle caratteristiche che contraddistinguerà il PIU della città di Aversa è quella della forte presenza di elementi di innovazione nella gestione dei pubblici servizi, relativi al welfare. L'idea è quella della costruzione ed implementazione di un sistema di e-Government locale che potenzi e faciliti la cooperazione, la diffusione e condivisione di informazioni nell'ottica di integrare in modo organico servizi ed informazioni di competenza di Enti diversi e alcune aree dei servizi privati con le nuove tecnologie ICT (Information & Communication Technology).

In particolare, sono previste operazioni per lo sviluppo di servizi ai cittadini ed alle imprese nonché in ambito di educazione pubblica (portali, sistemi di firma digitale, carte elettroniche, ecc.), che abbiano la caratteristica della replicabilità e che si basino su un'infrastruttura che rispetti i vincoli di interoperabilità tra i sistemi; eterogeneità delle piattaforme tecnologiche; modularità dei componenti; integrabilità con le preesistenze.

Gli interventi programmati in tale ambito sono in parte già definiti ed inseriti nel quadro delle operazioni del PIU' Europa ed in altri strumenti di finanziamento attivati ed in fase di realizzazione, in parte sono in fase di definizione e troveranno allocazione su fondi integrati a quelli del PIU' (vedi paragrafo integrazione tra strumenti).

La nota aggiuntiva rispetto alla gestione dei servizi comunali è costituita dal fatto che l'adozione di strumenti dell'ITC sarà una regola nella gestione anche degli interventi infrastrutturali del Comune di Aversa. La tecnologia sarà inserita nel controllo del territorio e dei beni culturali oggetto di intervento, nel monitoraggio e nei piani di manutenzione delle reti (a partire da quelle idriche ed elettriche), nella gestione dei beni e dei servizi a rilevanza turistico-ricettiva.

Tale strategia ha un'evoluzione temporale, in tal senso il progetto ricompreso nel quadro degli interventi del PIU' Europa della città di Aversa parte da due aspetti essenziali, la Gestione digitale dei documenti e la trasparenza amministrativa.

Gestione digitale dei documenti (pubblicazione CNIPA marzo 2006).

La digitalizzazione dei documenti è sicuramente un aspetto rilevante per il Comune di Aversa che vive la difficoltà della gestione manuale del passaggio dei documenti e della loro archiviazione e catalogazione. La soluzione digitale apporta un notevole snellimento dei tempi di lavorazione delle pratiche amministrative e una efficiente gestione nelle operazioni di ricerca e localizzazione delle stesse. Non affatto trascurabile, vista la notevole mole di documenti trattati, risulta la ottimizzazione delle operazioni di archiviazione fisica dei documenti cartacei e la possibilità di stoccaggio massivo che favorisce il recupero degli spazi fisici (locali/archivio) sempre meno capienti ed insicuri.

Trasparenza amministrativa (nel rispetto della L.241/90 e ss.mm.ii).

L'automazione dei procedimenti favorisce il controllo e l'avanzamento degli stessi nell'ottica di rispondere in maniera sempre più efficace alle necessità manifestate dai soggetti esterni (cittadini, imprese, altri enti).

Conoscere lo stato di avanzamento delle proprie pratiche è un diritto sancito e del tutto legittimo che va garantito al cittadino con tutti gli sforzi possibili.

L'azione propositiva del progetto intende favorire sostanzialmente questi aspetti per garantire efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa operata dal Comune di Aversa.

L'intervento verrà realizzato nel rispetto delle direttive Ministeriali emanate dal "Codice dell'amministrazione digitale" (Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n.82), che afferma che sono diritti fondamentali dei cittadini i seguenti:

Articolo 3 - Diritto all'uso delle tecnologie

Articolo 4 - Partecipazione al procedimento amministrativo informatico

Articolo 5 - Effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche

Articolo 6 - Utilizzo della asta elettronica certificata

Articolo 7 - Qualità dei servizi resi e soddisfazione dell'utenza

Articolo 8 - Alfabetizzazione informatica dei cittadini

Articolo 9 - Partecipazione democratica elettronica

Articolo 10 - Sportelli per le attività produttive

Articolo 11 - Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese.

4.3.3 Accessibilità degli spazi e dei luoghi

La tematica dell'accessibilità abbraccia una serie di aspetti di dimensioni scalari, dal globale al locale, che in uno specifico contesto territoriale possono dare luogo a esiti-azioni affatto diversi.

Tale riflessione discende dalla consapevolezza che, nel vivere contemporaneo, lo spazio dell'interconnessione, della mobilità, è tanto fisico quanto immateriale.

E' fisico quando volge lo sguardo alle infrastrutture materiali per la mobilità che fanno parte della dotazione di base di un territorio antropizzato, immateriale invece quando se ne evidenziano gli aspetti legati alle reti dell'informazione e della trasmissione di flussi di conoscenza e di informazioni attraverso lo strumento informatico.

E' importante ricordare che un importante risultato di livello nazionale è la pubblicazione nel 2009 del Libro Bianco su accessibilità e mobilità urbana, nato da un'intesa tra Ministero del Lavoro e Comune di Parma, come contributo agli Enti locali nella difficile via della integrazione delle fasce sociali a diversa abilità. Le Linee guida pongono in grande rilievo l'aspetto della valutazione dell'accessibilità nella qualità urbana e, di conseguenza, del benessere dei cittadini, in particolare di quelli con disabilità, tramite l'istituzione di Osservatori e Banche dati comunali sull'accessibilità e fruibilità.

Nelle schede di sintesi del documento si legge: "Presupposto fondamentale è che la disabilità non è solo il risultato di una caratteristica dell'individuo, quanto piuttosto il confronto con un ambiente sfavorevole che determina la condizione di disabilità." Ivi, va notata la trasformazione della questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche da pura imposizione legislativa ad apertura verso tematiche di integrazione che riguardano tutti i cittadini. Le tematiche operative fanno riferimento a tre macroaree d'intervento:

- fruibilità nei luoghi di vita, di educazione e di lavoro, definito un "orientamento finalizzato all'inclusione sociale e all'uguaglianza nel rispetto della diversità umana";
- mobilità e trasporti, in quanto la mobilità (accessibilità, fruibilità, visitabilità) è condizione sinequanon per una autonomia di vita;
- accessibilità ai servizi e all'informazione, che fa riferimento alla L.4/04, con cui si intende garantire pari accesso ai mezzi informatici ai disabili

L'accessibilità al territorio, quindi, come anche la Regione Campania propone nella vision di sviluppo (nel PTR e nel DSR), va intesa in questa doppia natura, il che comporta l'assunzione di variabili e di scelte con implicazioni diverse sul territorio fisico.

Riformulare gli spazi cittadini significa affermare il rispetto dei codici di civile convivenza, ma anche la parità dei diritti all'accesso per le fasce sociali più deboli, la costruzione di nuovi servizi di protezione con diversi ambiti di azione, principalmente il sociale ed il sanitario.

In particolare, l'attenzione va posta al diversamente abile come a colui che spesso è escluso dalla dimensione relazionale offerta dalla città.

L'esclusione e la disgregazione sociale vanno combattute prefigurando un ambiente in cui siano ridotti i fattori oggettivi di rischio, e resi disponibili strumenti per ridurre la difficoltà individuale, ma anche introducendo presidi di dignità civile per i cittadini anche solo momentaneamente svantaggiati, favorendo per tutti la possibilità di vivere e fruire pienamente dei servizi e delle infrastrutture cittadine. Ciò è possibile ad esempio con un'azione di livello urbanistico per il superamento delle barriere architettoniche. Ma è anche perseguibile con misure informative e di sensibilizzazione dell'intera cittadinanza.

Ad Aversa il diversamente abile è doppiamente penalizzato, dall'handicap e dalla condizione in cui è posto dalla città. Ciò che si auspica è la possibilità di muoversi senza dover necessariamente ricorrere all'accompagnatore, per mancanza di percorsi sicuri, là ove un semplice marciapiede diventa spazio per parcheggiare, auto o rifiuti, per spostarsi in motociclo, ed un banale bus cittadino ha l'insormontabile carenza del servo scala.

Le associazioni presenti in città a tal proposito insistono sulla necessità del recupero della fruibilità urbana per tutti i cittadini: la normativa nazionale sulle barriere architettoniche nei luoghi e percorrenze pubbliche ne impone l'abbattimento o la mitigazione su luoghi ed edifici esistenti, ma la realtà dell'ambiente urbano continua ad essere ad alto rischio, e non solo per i disabili. Una proposta che arriva congiuntamente dalla Consulta Assistenza Disagi Sociali, l'Unione Italiana Ciechi e l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro-Ciechi, è quella di realizzare un "Piano generale per l'abbattimento e la rimozione delle barriere architettoniche" e creare una "Consulta per la Mobilità e la Sicurezza Sociale", che "all'interno dell'Amministrazione costituisca un sistema d'informazione e coordinamento delle attività tra i vari uffici interessati".

Come si legge nell'istanza presentata alle istituzioni locali, "la condizione di "disabilità" dell'individuo nei rapporti con l'ambiente non riguarda, infatti, solo i casi limite (motuleso su carrozzina, cieco ecc.), ma abbraccia, di fatto, la ben più ampia fascia della cosiddetta utenza debole, cioè coloro che, come i bambini e gli anziani, per diverse ragioni dispongono di una limitata capacità (ad es. donne incinte o chi ha un arto ingessato), permanente o temporanea, di movimento o di percezione, per intraprendere autonomamente, in condizioni di serenità e sicurezza relazioni con l'ambiente e le persone".

Quindi, un passo decisivo va fatto per recuperare fisicamente il gap degli spazi pubblici, attraverso l'impiego di strategie di design orientate al soddisfacimento delle esigenze della mobilità pedonale, a cui va associata la sensibilizzazione della società e la promozione di una cultura civile della mobilità.

In tal senso l'Amministrazione comunale già si sta muovendo: è di questi giorni l'attivazione dello Sportello Handicap, un centro di orientamento e informazione sui diritti e sulle opportunità nel mondo dell'handicap, a cura degli Assessorati alle Politiche Sociali ed alla Programmazione Complessa, che ha lo scopo di rendere reale il principio delle pari opportunità per i disabili, garantendo l'impegno alla rimozione dei fattori ostativi allo svolgimento di una normale vita sociale e relazionale.

Nel PIU' della Città di Aversa, in quanto programma di risignificazione urbana sostenibile, tali questioni vengono integrate orizzontalmente: si punta a riconquistare spazi oggi degradati e/o abbandonati migliorando la dotazione delle attrezzature urbane, con opere orientate alla creazione di spazi di relazione e di aggregazione quali piazze, centri culturali, percorsi pedonali riqualificati, strutturando gli il connettivo urbano in modo che ne sia facilitata l'accessibilità e la raggiungibilità.

4.3.4 Pari opportunità

Pensare ad un percorso di sviluppo orientato della Città di Aversa non può essere disgiunto dalle dinamiche sociali che coinvolgono il territorio dell'Agro, in una Provincia che, pur portando le tracce della difficoltà di gestire le scorse occasioni di sviluppo, può e vuole andare nella direzione che chiede l'Europa, ponendo le condizioni affinché l'intera Campania diventi una regione in cui si lavora, si vive e si cresce con parità di diritti e dignità.

Tale assunto è tanto più avvertito quando si volge lo sguardo alla condizione delle fasce sociali meno abbienti, e forse per questo fino ad oggi non rappresentate nelle loro problematiche e nei loro diritti civili.

Si può parlare per l'essere umano di diritto di accesso alle funzioni civili, ma anche di diritti allo studio, al lavoro, in quanto essere individuale e membro di una comunità. In ogni caso, è ineludibile dare una risposta alle istanze sociali dell'integrazione e delle pari opportunità offerte ai cittadini. Risposta, che, in realtà fortemente antropizzate e con forti fattori di criticità sociale, ove si concentrano funzioni attrattive di traffici di merci e di persone, flussi di beni e di servizi, si può esplicitare come diritto paritario all'accesso a funzioni e servizi da parte di tutte le categorie sociali, anche le deboli e le svantaggiate. Parità di accesso significa equità sociale, ed equità sociale significa buon governo e sostenibilità dello sviluppo. Si tratta di agire su tensioni e conflittualità della realtà che vive una comunità, in cui si tenta di immettere il necessario sostegno al capitale umano, in altri termini di garantire dignità e benessere dell'individuo. Definite *gender mainstreaming*, tali politiche hanno l'obiettivo cardine di porre al centro dei programmi e delle strategie della politica, dell'amministrazione e dell'economia la promozione delle pari opportunità tra i generi.

In ambito comunitario, nel Trattato di Amsterdam, (1997) si stabilisce che l'Unione Europea ha il dovere di combattere le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne in tutte le misure adottate, tanto è che l'"equità tra generi" e la "valorizzazione delle reciproche differenze sono pilastri fondativi nella politica di coesione dell'UE, della strategia europea per l'occupazione.

Nella programmazione 2007/13, si evidenzia l'attenzione al capitale umano, in quanto ancora si rilevano forti disparità nei livelli di partecipazione ed occupazione femminile, e disomogenea diffusione della integrazione di genere.

In Italia, il principio della parità di diritti ha la sua radice nella stessa Costituzione, ove alla Repubblica è affidato il compito di rimuovere gli ostacoli socioeconomici che possono limitare di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale.

Per il sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, la Campania, a partire dalla scorsa programmazione ha introdotto, in linea con le tematiche individuate a livello nazionale e dalla Comunità Europea, la questione del *mainstreaming*, ovvero dell'integrazione nelle politiche di sviluppo delle categorie sociali più deboli, con maggiori difficoltà di accesso o mantenimento del lavoro. La scorsa programmazione regionale pertanto prevedeva a valere sul POR Campania, misure che promuovessero l'accesso al lavoro delle donne in condizioni paritetiche al sesso maschile, attraverso azioni formative o incentivanti, ad esempio nella creazione di impresa o nella facilitazione alla conciliazione tra lavoro e famiglia.

A livello locale, l'Ente Provinciale, nel definire le proprie Linee Programmatiche per il mandato 2005/2010, poneva le basi per una politica delle pari opportunità, pensando alla ancora troppo svantaggiata condizione femminile.

"Una Provincia moderna è una Provincia delle pari opportunità e deve incidere su quelli che sono gli ostacoli alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne ed uomini, implementando azioni positive volte a fornire la promozione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti di intervento dell'Ente.

La sottorappresentanza in una realtà femminile assai dinamica in ogni campo della vita sociale testimonia un deficit democratico che va recuperato tramite strategie di intervento globale che consentano una forte integrazione e trasversalità tra politiche di pari opportunità e politiche di sviluppo provinciale. Bisogna porsi, quindi, in una visione di sostegno alla riduzione della emarginazione dai momenti decisionali e attivi della Provincia, lavorando fortemente nei diversi settori per:

- RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AI PROCESSI DECISIONALI E LA LORO PRESENZA NELLE SEDI DELLA DECISIONE POLITICA;
- PERMETTERE LA CONCILIAZIONE VITA - LAVORO FAVORENDO LA CARRIERA DELLE LAVORATRICI, MEDIANTE UNA PROVINCIA CHE OPERI SECONDO LA LEGGE 53/2000;
- PROMUOVERE NEI COMUNI LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI REGOLATORI DEGLI ORARI DELLA CITTÀ;
- ISTITUIRE CORSI DI FORMAZIONE DESTINATI A DONNE ADULTE PRIVE DI OCCUPAZIONE, FINALIZZATI ALLA ESPLORAZIONE DELLE ATTTUDINI INDIVIDUALI E ALLA FORMAZIONE DI COMPETENZE;
- PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE;
- FACILITARE L'ACCESSO DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO E ALLA FORMAZIONE;
- MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLA DONNE SUL LAVORO E RIDISTRIBUIRE IL LAVORO DI CURA TRAMITE UN NUOVO MODELLO DI WELFARE CHE CREI UNA UNIFORME DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI A GARANZIA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOPRATTUTTO NELL'AREA DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E DEGLI ANZIANI PER SOLLEVARE LA DONNA DA SEMPRE SCHIACCIATA DAL RUOLO DI CURATRICE PARENTALE.

L'incremento di una stabile occupazione femminile contribuirà in modo decisivo a garantire migliori livelli di benessere e coesione sociale fino a far uscire interi nuclei familiari dalla povertà o marginalità.

La Provincia che vince persegue una politica tesa all'affermazione di una società che vuole costruire una "parità qualitativa": rappresentativa di uomini e donne, che eleggono uomini e donne che elaborano una politica eterosessuata."

Il Ministero del Lavoro ha evidenziato come la questione travalichi l'ottica della protezione dei diritti al lavoro del solo sesso femminile, principio pressoché integrato in tutte le politiche pubbliche, ma la "cultura di parità e pari opportunità (...) si colloca all'interno di un nuovo scenario, e di un nuovo approccio, che chiede di realizzare l'integrazione sistematica, dell'ottica di genere, all'interno di tutte le politiche e di tutte le azioni nel pieno accoglimento del principio del mainstreaming."

Ciò equivale a dire che gli ambiti operativi in cui si richiede la riflessione sulle politiche di genere spaziano tra diverse categorie sociali, al di là della sola discriminante sessuale: politiche sociali, immigrazione, handicap, minoranze a rischio sono tutti ambiti di interesse del mainstreaming.

Ma è pur vero che nella composizione demografica e sociale della città di Aversa, le donne, soprattutto se in età lavorativa, appaiono come una fascia sociale in forte disagio, per cui l'integrazione tra ruoli sociali ed individuali impegnativi, quali sono quello del lavoro e della famiglia, è talvolta impossibile.

Di solito, la donna si trova costretta a scegliere tra soddisfazione delle proprie aspettative lavorative e di guadagno e risposta alle esigenze della famiglia e della maternità.

Ad esempio, una forte discriminante per l'impiego stabile e duraturo della donna nel mondo lavorativo è rappresentata dalla rigidità aziendale.

La sinergia tra Istituzioni e Privati può fornire, venendo incontro alle problematiche che una donna/moglie/mamma affronta quotidianamente, un ventaglio diversificato di risposte per la conciliazione, quali:

- soluzioni per tempi/ orari di lavoro, ovvero flessibilità in entrata/uscita; part time, contratti di job sharing, telelavoro, attivazione della banca delle ore, supporto per la cura, supporto economico e fiscale per genitori, servizi nido e materne, doposcuola, sostegno per i carer⁴⁰
- soluzioni per tempi per la formazione, cioè formazione individuale ed aziendale in orari conciliabili con la famiglia.

Altra criticità per la conciliazione è, conseguenza dell'innalzamento delle aspettative di vita, la necessità per le donne di provvedere alla cura degli anziani non autosufficienti, problema nella cui gestione in cui gli uomini sembrano non intervenire, cui si associa la carenza di strutture day hospital e di assistenza domiciliare, gli alti costi del ricorso a servizi privati spesso conducono le donne a sacrificare le loro esigenze di autonomia individuale e lavorativa.

Ancora, ulteriore forte criticità è rappresentata dall'area del lavoro nero, o grigio, come si definisce quello dei contratti atipici che favoriscono la conciliazione ma non danno alcuna certezza nel tempo, né stabilità lavorativa né tutela della malattia, della maternità, degli infortuni, della pensione.

Se tale è il quadro che caratterizza le fasce sociali femminili di varie regioni mediterranee, in particolare le donne del Sud Italia, indipendentemente dalla fascia di scolarizzazione a cui appartengono, risentono di tale condizione.

In tale contesto, la Città di Aversa si propone:

- il riconoscimento delle discriminazioni di cui è oggetto un gruppo (discriminazioni di sesso per le donne, ma anche discriminazioni di altra natura, quale la razziale), ove tematiche di studio nel milieu territoriale aversano possono essere riscontrate nel mercato del lavoro e nell'impresa, nella scuola e nell'università, nella stessa P.A.
- la messa in atto di azioni sinergiche tra Istituzioni, Privato, Enti di ricerca scientifica, mondo dell'Associazionismo e del Volontariato, per compensare gli effetti che queste disparità hanno creato nella comunità locale;
- l'adozione di buone pratiche, come falsariga a cui ispirarsi, azioni positive che riequilibrano le situazioni di discriminazione, che "umanizzano" la società rendendola più accogliente per tutti, donne e uomini.

Nell'ambito del PIU', una risposta concreta alle necessità della conciliazione viene individuata nel miglioramento delle infrastrutture cittadine, ove l'incremento della qualità dei servizi e della qualità degli spazi stessi può liberare le donne -mamme da parte del loro quotidiano carico di responsabilità familiari. Tale priorità trasversale si inquadra all'interno dei progetti previsti sulle scuole, ma vi collaborano anche la creazione di servizi al cittadino per la semplificazione delle procedure amministrative e di accesso agli atti, rispondendo in tal modo ad uno degli Obiettivi di servizio definiti dal QSN, "*Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ed allo stesso requisito minimo di civiltà dell'Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido e a quelli per anziani*".

⁴⁰ Familiare che assiste o si fa carico del malato.

4.4 Gli interventi

4.4.1 L'anagrafica

Il PIU Europa Aversa è costituito da 36 interventi organizzati secondo tre codici distinti:

- PROG;
- NOW;
- NEXT

Il Codice PROG indica gli interventi allocati sulle risorse assegnate programmaticamente alla città di Aversa a valere sugli obiettivi operativi del PO FESR 6.1 e 7.1. Il Codice NOW indica interventi già finanziati su ulteriori risorse e attivati o in corso di attivazione da parte del Comune di Aversa. Il Codice NEXT, infine, indica tutti gli interventi con finanza già individuata ma che si conta di attivare durante il corso di implementazione ed attuazione del PIU Europa. La Tabella 26 e la Tabella 27 riportano in dettaglio tutti gli elementi distintivi degli interventi.

Tabella 26 - Anagrafica degli interventi (1/2)

ID	COD.	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	IMPORTO
1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00
2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano	€ 4.583.690,34
3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28
4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00
5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.279.719,36
6	PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54
7	NEXT_1	Comune di Aversa	Riqualificazione Fontana Pubblica di Piazza Vittorio Emanuele (Fontana magica)	€ 2.800.000,00
8	NEXT_2	Comune di Aversa	Aversa normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica	€ 3.500.000,00
9	NEXT_3	Comune di Aversa	Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone	€ 4.500.000,00
10	NEXT_4	Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	€ 5.500.000,00
11	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80
12	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00
13	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58
14	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00
15	NOW_1	Comune di Aversa	Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa	€ 800.000,00
16	NOW_2	CTP	Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP	€ 700.000,00
17	NOW_3	Comune di Aversa	Supporti strumentali alle incentivazioni delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.	€ 245.000,00
18	NEXT_5	Comune di Aversa	Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00
19	NEXT_6	Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	€ 6.500.000,00
20	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00
21	NEXT_7	Imprese	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico.	€ 2.000.000,00

Fonte: Ns elaborazione

Tabella 27 - Anagrafica degli interventi (2/2)

ID	CODICE	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	IMPORTO
22	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00
23	PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00
24	NOW_4	Comune di Aversa	Progetto Elisa – Sistema di Cooperazione applicativa Catasto Comuni - Scacco	€ 15.903,47
26	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48
27	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00
28	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della Biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso pubblico	€ 4.800.000,00
29	NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di eccellenza - Incubatore post laurea	€ 2.500.000,00
30	NEXT_10	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	€ 5.500.000,00
31	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42
32	PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato	€ 296.029,42
33	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00
34	NEXT_11	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00
35	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa	€ 80.000,00
36	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale	€ 300.000,00
37	NEXT_12	Comune di Aversa	Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente.	€ 1.079.776,00

Fonte: Ns elaborazione

4.4.2 I criteri di selezione

Gli interventi associati agli obiettivi di sviluppo e agli assi, ai fini dell'ammissibilità su risorse FESR devono essere rispettosi della griglia di criteri di selezione che sia la Regione Campania, sia il Comune di Aversa si sono dati al fine di rendere più efficace l'azione del programma. La Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione degli interventi relativi al PO FESR 2007 – 2013 messi a punto dal Comitato di Sorveglianza⁴¹ con Delibera di Giunta Regionale n. 1663 del 6 novembre 2009; il Comune di Aversa nella prima seduta della Cabina di Regia⁴² ha ritenuto congruo ed opportuno non aggiungere ulteriori criteri di selezione di carattere comunale.

La struttura dei criteri di selezione è organizzata su due livelli: criteri di ammissibilità e criteri di priorità. Tralasciando i criteri di selezione di carattere generale per una cui visione si rimanda alla delibera sopracitata, si ritiene opportuno soffermarsi, invece su quelli relativi all'obiettivo operativo 6.1. I criteri di ammissibilità rappresentano una griglia di valutazione del tipo "on" "off". Ciò significa che se solo uno di questi criteri non viene rispettato, l'intervento in questione non è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell'obiettivo operativo di riferimento. Data l'importanza si è ritenuto opportuno esplicitare la coerenza del programma e degli interventi con i criteri di selezione attraverso delle tabelle di corrispondenza in cui ad ogni criterio viene associata la relativa valutazione. La Tabella 28 e la Tabella 29 si riferiscono ai criteri di selezione dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR.

Il PIU Europa della città di Aversa è stato strutturato anche al fine di essere quanto più coerente con i criteri di priorità. Le valutazioni rispetto ad ogni singolo criterio sono riportate nelle tabelle seguenti.

⁴¹ Il Comitato di Sorveglianza ha messo a punto i criteri di selezione delle degli interventi nella seduta del 08 luglio 2009.

⁴² La seduta di insediamento della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa si è tenuta il

Tabella 28 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (1/2)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE		
1	Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale.	<p>La città di Aversa non è dotata di Piano Strategico. Ha, però, costruito il Documento di orientamento Strategico (DOS) previsto per l'attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR. La coerenza tra il DOS e il PIU è valutata nel capitolo <i>“La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano”</i> al paragrafo <i>“Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa”</i></p> <p>In Provincia di Caserta è stato recentemente adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui struttura generale è descritta nel paragrafo <i>“Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta”</i>. La valutazione della coerenza del PIU Aversa con il PTCP è riportata nel Capitolo <i>“La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano”</i> al paragrafo <i>“Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”</i>.</p>
2	Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente	<p>La valutazione della coerenza del PIU Aversa con il Piano Territoriale Regionale è riportata nel Capitolo <i>“La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano”</i> al paragrafo <i>“Coerenza con la Pianificazione Regionale (PTR) e le Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica”</i>. Sulla città di Aversa non insistono Piani Paesistici.</p>
3	Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani e con la sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali	<p>La valutazione della coerenza del PIU Aversa Le Linee Guida del Programmi Integrati Urbani è riportata nel Capitolo <i>“La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano”</i> al paragrafo <i>“Linee guida PIU Europa nonché Orientamenti Strategici Regionali”</i>.</p> <p>In merito alla concentrazione del PIU Europa Aversa in aree specifiche ben delimitate vedasi il capitolo <i>“L'area individuata per l'implementazione del Programma di Sviluppo Urbano”</i>.</p>
4	Coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica	<p>La coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica che, nel caso del PIU di Aversa si traduce nella coerenza con il Piano Regolatore Generale e con il Piano di Recupero, è riportata nelle singole schede di intervento allegate al programma.</p>
5	Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano	<p>Il cofinanziamento del PIU Europa è indicato nella Tabella 46 e risulta ampiamente superiori alla percentuale minima del 10%.</p>
6	Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso	<p>Il Comune di Aversa intende adottare il sistema di controllo e gestione proprio della Regione Campania.</p>

Tabella 29 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (2/2)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE		
7	Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e in funzione dell'intensità della delega politico amministrativa di cui è titolare con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate	Il Comune di Aversa ha istituito l'Ufficio Programmi che ha già gestito, in passato programmi complessi. Ci si riferisce in particolare al programma Urban. L'ufficio, inoltre si è dotato di assistenza tecnica specialistica e di una short list di specialisti a cui attingere per eventuali ulteriori necessità.
8	Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento	L'analisi territoriale è riportata nei capitoli " <i>Analisi di contesto</i> " e " <i>L'area individuata per l'implementazione del programma integrato urbano</i> "
9	Sostenibilità gestionale dei Piani	Il Programma Integrato Urbano sarà dotato di un Piano di Gestione come del resto i singoli interventi.

Tabella 30 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (1/3)

CRITERI DI PRIORITA'/ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
1	Priorità ai Piani Integrati urbani presentati dai Comuni destinatari di delega	Il PIU Europa della Città di Aversa è prioritario perché il Comune di Aversa ai sensi delle DGR 282/2008 e 1558/2008 è un possibile destinatario di delega.
2	Priorità a piani o proposte che prevedano il completamento e/o l'attivazione di interventi già realizzati e non ancora valorizzati.	Il PIU Aversa prevede i seguenti interventi prioritari perché completamenti di opere già realizzate: <ul style="list-style-type: none"> • PROG_4 – Completamento Statico, recupero e restauro Casa Cimarosa; • PROG_8 – Recupero e riqualificazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_9 – Ampliamento della zona a traffico limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sarin (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi); • PROG_14 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto; • NEXT_10 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici.
3	Priorità a piani o proposte che prevedano l'attivazione di interventi in sinergia con SIRECA	
4	Priorità a piani o proposte che prevedano la fruibilità di servizi, gestiti/offerti ad un bacino di utenza intercomunale	Il PIU Europa Aversa è prioritario rispetto a questo criterio in quanto tende a recuperare il centro storico della città e a renderlo fruibile a tutta la “Città Aversana”. Infatti la città è il centro commerciale, culturale e funzionale di una vasta area metropolitana di circa 250.000 abitanti, mentre la città di Aversa ne conta poco più di 50.000.
5	Priorità a piani o proposte che prevedano partecipazione finanziaria di operatori privati	Il PIU Europa Aversa contiene i seguenti interventi prioritari secondo questo criterio: <ul style="list-style-type: none"> • PROG_6 - I Sagrati delle 100 chiese con il contributo finanziario della Diocesi di Aversa pari ad € 150.000,00 su un totale di cofinanziamento pari ad € 1.806.199,08; • NOW_2 – Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP; • NEXT_4 – Recupero di immobili privati in centro storico; • NEXT_6 – Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico (Project financing); • NEXT_7 – Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio in centro storico – Intervento finanziato al 50% con risorse private;

Tabella 31 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (2/3)

CRITERI DI PRIORITA' ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
6	Priorità a piani o proposte che prevedano il sostegno alla partecipazione delle donne e/o categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale	Il PIU Europa Aversa è prioritario in quanto le pari opportunità sono state inserite tra le priorità trasversali del programma. Per ogni intervento quindi dovrà essere valutato esplicitamente l'apporto al raggiungimento delle pari opportunità.
7	Priorità a piani o proposte che prevedano ricorso alla finanza di progetto	Il PIU Europa Aversa contiene i seguenti interventi prioritari secondo questo criterio: <ul style="list-style-type: none"> • NEXT_6 – Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico;
8	Priorità a piani o proposte che prevedano l'esplicitazione del contributo del PI agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono in misura maggiore al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare	Il modo e le forme con cui il programma contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di servizio è esplicitato nel capitolo <i>“Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà”</i>
9	Priorità a piani o proposte che prevedano attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani, siano rimborsabili	L'attenzione riservata dal programma all'iniziativa Jessica è testimoniata nel paragrafo <i>“Uno strumento operativo: Jessica”</i>
10	Priorità a piani o proposte che prevedano il riutilizzo di beni confiscati alla camorra	L'ufficio programmi del Comune di Aversa, che gestisce il PIU Europa ha sede in immobili confiscati alla criminalità
11	Priorità a piani o proposte che prevedano integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane	L'integrazione con le altre fonti finanziarie e in particolare con il FAS è esplicitata nel capitolo <i>“Il quadro economico e finanziario del programma”</i>
12	Priorità a piani o proposte che prevedano il completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane	Il PIU Europa Aversa contribuisce all'ottimizzazione dell'offerta culturale in Regione Campania. Settore ritenuto strategico per il rilancio competitivo del territorio regionale
13	Priorità a piani o proposte che prevedano la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo.	La provincia di Caserta, di cui fa parte la città di Aversa ha degli alti tassi di criminalità, che si prevede di ridurre indirettamente, e direttamente con l'intervento PROG_12_Rete wireless e videosorveglianza.

Tabella 32 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (3/3)

CRITERI DI PRIORITA' ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
14	Priorità a piani o proposte che prevedano la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva e comunque in presenza di progetti accompagnati da dettagliati piani di gestione.	A febbraio 2010 i progetti dotati di progettazione esecutiva sono: <ul style="list-style-type: none"> • PROG_3 – Recupero e restauro conservativo della Casa Cimarosa; • PROG_7 – Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_14 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale; • PROG_15 – Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria.
15	Priorità a piani o proposte che prevedano definizione, da parte dei beneficiari finali di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali.	Il PIU Europa Aversa è sviluppato su più anni (vedi capitolo "Cronoprogramma"). E' quindi necessario prevedere meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività articolate. A tal proposito ad oggi: <ul style="list-style-type: none"> • E' stata istituita la Cabina di Regia del PIU Europa; • E' stato costituito l'ufficio programmi che a sua volta si è dotato di assistenza tecnica; • Si prevede l'assegnazione della Delega all'autorità cittadina.
16	Priorità a piani o proposte che prevedano l'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	
16	Priorità a piani o proposte che prevedano interventi che garantiscono la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate.	La sostenibilità è una priorità trasversale del programma. Per l'interpretazione datane si rimanda al capitolo " <i>Le priorità trasversali</i> " paragrafo " <i>Sostenibilità</i> "
16	Priorità a piani o proposte che prevedano soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3	Il Risparmio energetico è stato individuato come uno degli elementi di esplicitazione della sostenibilità ambientale. Per ulteriori integrazioni si rimanda al capitolo " <i>L'integrazione</i> " e al paragrafo " <i>L'integrazione tra programmi</i> ".
17	Priorità a piani o proposte che prevedano previsione di forme di integrazione tra diversi fonti di finanziamento	Per le integrazioni tra fonti di finanziamento si rimanda al capitolo " <i>Il quadro economico e finanziario del programma</i> "

4.4.3 La localizzazione

Come già accennato in precedenza, uno dei requisiti fondamentali posti alla base del programma è la concentrazione degli interventi in un ambito urbano ben preciso che la città di Aversa ha individuato pressappoco nella città consolidata⁴³. Ciò è ribadito sia dalle Linee “*Guida PIU Europa*”, sia dagli Orientamenti Strategici Regionali che in questo modo danno forma e sostanza al principio di concentrazione delle risorse.

Gli Interventi del PIU allocati sulle risorse assegnate programmaticamente (Codice PROG) rispettano in toto tale principio e, come dimostra la “*Figura 7 – Localizzazione degli Interventi?*” sono tutti contenuti all’interno dell’area target come lo sono anche gli interventi codice NEXT che, si candidano ad accogliere laddove possibili ulteriori risorse a valere sull’obiettivo operativo 6.1.

Tra gli interventi codice NOW – ovvero finanziati con risorse non POR già disponibili - fanno parzialmente eccezione:

- NOW_1 – Bike Sharing;
- NEXT_8 – Aversa sicura

Il Bike sharing è ancorato, come è logico che sia, innanzitutto alle fermate della metropolitana regionale. D’altro canto, però, i benefici saranno avvertiti in tutta la città ed in particolare nel centro storico dove, l’Amministrazione ad integrazione, hanno programmato l’allargamento della ZTL ed ulteriori punti di snodo (PROG_9).

Aversa sicura si localizza innanzitutto nell’area Nord della città, nel quartiere dove maggiore è la concentrazione di Edilizia Pubblica. Anche in questo caso, però è innegabile che corrette politiche di legalità e di sicurezza non possono che dare benefici all’intera comunità.

Ulteriore considerazione va fatta per li interventi immateriali, che per loro natura non hanno barriere fisiche e a cui il concetto di concentrazione delle risorse più che ad un’interpretazione di tipo fisico si presta ad un’interpretazione di tipo funzionale. Il giudizio , quindi, va spostato sulla capacità di questi interventi di contribuire a raggiungere gli obiettivi prefissati.

La Figura 7 mostra in un unico quadro sinottico il posizionamento degli interventi con codice PROG rispetto all’area target. Mentre il posizionamento degli interventi con codice NEXT e NOW è riportato nella Figura 8.

⁴³ Cfr *Figura 2 - Area Target del PIU Europa Aversa*

4.5 Il Quadro Economico e Finanziario del Programma

Il Programma Integrato Urbano PIU Europa della città di Aversa ha un'ingegneria finanziaria basata su due grandi macrovoci:

- Risorse finanziarie assegnate programmaticamente al PIU Europa Aversa;
- Ulteriori risorse finanziarie individuate, concorrenti al raggiungimento degli obiettivi del programma.

In merito alla prima voce giova ricordare che la Regione Campania ha assegnato il budget di riferimento programmatico dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR ai 19 PIU con Delibera di Giunta Regionale n.282/2008 a valle di un corposo e fruttuoso confronto con il Tavolo delle città⁴⁴, organismo di rappresentanza collettiva degli interessi delle autorità cittadine. Le risorse totali assegnate sono la somma di 4 quote:

- Una quota fissa assegnata ad ogni città e pari a € 19.500.000,00;
- Una quota variabile calcolata su un budget complessivo di € 183.500.000,00 e suddivisa in funzione della popolazione residente nel Comune secondo i dati ISTAT del 2006;
- Una quota fissa assegnata solo alle città capoluogo di provincia e quantificata in € 10.000.000,00 per ognuna di esse;
- Un cofinanziamento da parte dell'autorità cittadina pari ad almeno il 10% del budget di risorse pubbliche assegnate.

La città di Aversa, secondo i principi sopraindicati ha avuto assegnate risorse finanziarie per € 29.610.294,69.

Tabella 33 – Assegnazione programmatica delle risorse dell'obiettivo operativo 6.1 ai Programmi Integrati Urbani

Comuni	POP_2006	Quota Fissa	Quota Variabile (in funzione della popolazione)	Quota Fissa Città Capoluogo	10 % Cofinanziamenti o Comune	20% Quota pubblica da assegnare in via definitiva solo dopo il raggiungimento del previsto obiettivo del 35 % di raccolta differenziata	Totale (compreso cofinanziamenti o comune 10%)
Salerno	134630	19.500.000,00	18.921.909,88	10.000.000,00	4.842.190,99	9.684.381,98	53.264.100,87
Giugliano in Campania	108772	19.500.000,00	15.269.067,90		3.479.600,60	6.959.201,20	38.242.869,70
Torre del Greco	88372	19.500.000,00	12.407.858,05		3.190.295,97	6.380.591,93	35.083.265,92
Pozzuoli	82535	19.500.000,00	11.563.740,04		3.108.374,00	6.216.748,01	34.102.114,04
Casoria	81847	19.500.000,00	11.487.179,63		3.098.717,98	6.197.435,93	34.083.897,60
Lisertà	79432	19.500.000,00	11.148.238,77	10.000.000,00	4.064.820,58	8.129.641,15	44.713.060,34
Castellammare di Stabia	65707	19.500.000,00	9.221.909,87		2.872.190,99	5.744.381,97	31.594.193,65
Aragona	45484	19.500.000,00	8.910.223,79		2.841.022,98	5.682.044,76	31.251.246,17
Benevento	63028	19.500.000,00	8.845.663,02	10.000.000,00	3.834.666,30	7.669.332,61	42.189.229,35
Mariano di Napoli	50992	19.500.000,00	8.280.054,05		2.778.005,49	5.556.010,97	30.558.060,34
Punta	50442	19.500.000,00	8.342.660,70		2.784.266,07	5.568.532,14	30.626.815,77
Avellino	50028	19.500.000,00	7.069.812,24	10.000.000,00	3.748.981,22	7.497.962,45	41.238.793,45
Ischiano	55201	19.500.000,00	7.795.849,74		2.725.594,97	5.451.189,95	29.981.434,72
Cava de' Tirreni	50202	19.500.000,00	7.475.291,20		2.697.529,12	5.395.058,25	29.672.920,29
Aversa	45967	19.500.000,00	7.418.449,72		2.691.244,97	5.383.689,94	29.610.294,69
Benevento	50918	19.500.000,00	7.139.294,70		2.663.929,47	5.327.858,94	29.303.224,17
Aversa	50802	19.500.000,00	7.130.873,74		2.663.929,37	5.326.174,75	29.293.961,11
Ischia	50745	19.500.000,00	7.129.031,72		2.662.203,17	5.324.406,34	29.284.234,90
Castelluccio di Stabia	50207	19.500.000,00	7.057.751,69		2.655.775,17	5.311.550,34	29.213.526,05
	1307451	370.500.000,00	183.500.000,00	40.000.000,00	59.400.000,00	118.800.000,00	653.400.000,00

Fonte: Delibera di Giunta Regionale n. 282/2008

⁴⁴ Il Tavolo delle città è stato istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 18 giugno 2008 con funzioni di coordinamento e supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promossi dalla Regione Campania e al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti.

La Tabella 33, sintesi di quanto riportato sinora, pone in luce un altro importante meccanismo promosso dalla Regione Campania e di cui si parlerà in maniera più diffusa nel paragrafo “*Obiettivi di Servizio e requisiti minimi di civiltà*”: vincolare l’effettiva assegnazione di parte delle risorse al raggiungimento di determinati obiettivi ritenuti di primaria importanza per il vivere civile della società campana. In questo caso, infatti, l’erogazione del 20% del budget assegnato - che per la città di Aversa ammonta ad € 5.383.689,94 – è subordinato al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata.⁴⁵

Ai fini della corretta programmazione delle risorse è necessario ricordare che i Regolamenti comunitari, in virtù del principio di semplificazione, hanno previsto programmi operativi – e quindi programmi attuativi quale può essere considerato il PIU Europa – monofondo, basati cioè o sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o sul Fondo Sociale Europeo (FSE)⁴⁶. L’integrazione tra settori di intervento in special modo tra interventi infrastrutturali ed interventi sul capitale sociale ed umano è salvaguardata dall’introduzione della cosiddetta “Clausola di flessibilità”, ovvero la possibilità di un fondo di programmare interventi nell’ordine massimo del 10% con i criteri dell’altro fondo. Da quanto argomentato, appare evidente che l’ingegneria finanziaria propria dell’obiettivo operativo 6.1 è composta dalle seguenti aliquote:

- *Risorse a valere sull’obiettivo operativo 6.1 assegnate e non vincolate al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta ad € 21.534.759,78;*
- *Risorse a valere sull’obiettivo operativo 6.1 utilizzate in virtù della clausola di flessibilità secondo i criteri propri del Fondo Sociale Europeo. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta al massimo al 10% delle risorse pubbliche assegnata al programma e quindi al massimo ad € 2.691.844,97. Il PIU Europa Aversa, considera queste risorse come un’aliquota di quelle non vincolate.*
- *Risorse a valere sull’obiettivo operativo 6.1 assegnate, ma vincolate al raggiungimento dell’aliquota del 35% di raccolta differenziata. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta ad € 5.383.689,94.*
- *Cofinanziamento minimo del 10% con risorse comunali. Per il PIU Europa Aversa questa aliquota ammonta ad almeno € 6.732.462,08.*

Ulteriori risorse finanziarie a valere sull’obiettivo operativo 7.1 del PO FESR sono state assegnate alle città titolari dei 19 Programmi Integrati Urbani con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008. Esse sono finalizzate a dotare le strutture amministrative delle città di un’opportuna assistenza tecnica e ad incentivare il personale dipendente dell’Amministrazione comunale direttamente coinvolto nel processo di programmazione e gestione del PIU. L’ammontare complessivo delle risorse ammonta all’1% delle risorse pubbliche assegnate ai PIU per un totale di € 9.801.000. La quota parte assegnata alla città di Aversa è di € 444.154,42⁴⁷.

⁴⁵ L’obiettivo deve essere raggiunto nell’arco dei tre anni dalla sottoscrizione dell’Accordo di Programma che al più deve essere firmato entro il 27 ottobre 2010. L’inserimento dell’obiettivo è relazionato alla disastrosa situazione in cui si è venuta a trovare la Campania a seguito dell’esplosione dell’emergenza rifiuti.

⁴⁶ Cfr. REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 – Considerato punto 38.

⁴⁷ L’aliquota massima fissata quale incentivo per il personale dipendente ammonta al 5% del budget assegnato per l’assistenza tecnica. Nel caso del PIU Aversa, quindi ad € 22.307,72. Tale cifra, se lo si ritiene opportuno, può essere incrementata con ulteriori risorse comunali.

Fonte: DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008

Il Programma della città di Aversa a valere sulle risorse assegnate programmaticamente e sul quale si richiede la delega è riportato nella Tabella 35, Tabella 36, Tabella 37 e Tabella 38. Gli interventi ad esso afferenti sono contraddistinti dal codice PROG. Il programma ammonta a complessivi **€ 34.145.066,22**.

Tabella 35 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (1/4)

RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA									
Codice	Beneficiario	Titolo	TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Cofinanziamento	FESR
PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano	€ 4.583.690,34	€ 2.083.690,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Tabella 36 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (2/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse Comunali	FESR
PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 1.492.952,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.806.199,08	€ 0,00	€ 0,00
PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,8	€ 1.032.913,8	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00	€ 2.489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Ns elaborazione

Tabella 37 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (3/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR – Ob.Op. 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE attivando la clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse Comunali	FESR
PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,4	€ 5.465.988,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico	€ 4.800.000,00	€ 4.363.637,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 436.363,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 364.154,42
PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato	€ 296.029,92	€ 0,00	€ 296.029,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Tabella 38 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (4/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Ob. Op. 6.1 Operazione in regime FSE attivando la clausola di flessibilità	Ob. Op. 6.1 - Quota vincolata al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Cofinanziamento	FESR
PROG_19	SUN – Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00
PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Ns elaborazione

In funzione del crono programma ipotizzato e della tipologia di intervento, la Tabella 39 riporta la spesa divisa per intervento e per anno. La Tabella 40 invece, riporta la spesa cumulata per ogni anno di validità dell'intervento.

In ottemperanza del principio di integrazione e sicuri che le risorse assegnate programmaticamente sull'obiettivo 6.1 e 7.1 del PO FESR possono diventare un potente volano per l'attrazione di ulteriori risorse per lo sviluppo della città, l'Amministrazione ha integrato il programma strutturato sull'assegnazione programmatica con un ulteriore programma basato su *“Ulteriori risorse finanziarie concorrenti al raggiungimento degli obiettivi [...]”*. Strategico ed importante perché concorrente al raggiungimento degli obiettivi e, ancora, per gli ulteriori rimandi a cui si farà cenno nel paragrafo *“Integrazione tra programmi”* il programma finanziariamente è costituito da due gruppi di interventi:

- Interventi con finanza individuata ed attivata e che quindi possono essere avviati o immediatamente o a conclusione dell'iter di progettazione tecnico amministrativo. Questi interventi sono contraddistinti dal codice *“Now”* ed hanno ad oggi un atto con cui si attesta l'assegnazione delle risorse;
- Interventi con finanza individuata ma da attivare, che saranno avviati non appena l'Amministrazione avrà l'atto con cui si attesterà l'assegnazione delle risorse. Questi interventi sono contraddistinti dal codice *“Next”*

In merito agli interventi con codice *“Now”* la tabella seguente ne indica il codice, il nome, l'importo e l'atto di finanziamento.

Tabella 41 – Interventi con finanza individuata ed attivata (Codice NOW)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	NOME	IMPORTO	ATTO DI FINANZIAMENTO
NOW_1	Comune di Aversa	Bike sharing – Realizzazione di piste ciclabili su area nodale della città di Aversa	€ 800.000,00	Ministero dell'Ambiente – Direzione Salvaguardia ambientale. Decreto Direttoriale n. 1344 del 14 ottobre 2009
NOW_2	Compagnia Trasporti Pubblici Napoli SPA (CTP)	Parcheggio, ampliamento e arredo urbano di Piazza Crispi su area ex deposito CTP	€ 700.000,00	L'intervento è finanziato con risorse proprie della CTP
NOW_3	Comune di Aversa	Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.	€ 245.000,00	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dipartimento per le infrastrutture, affari generali e il personale. Decreto Direttoriale n. 15095 del 22 dicembre 2009
NOW_4	Comune di Aversa	Progetto Elisa – Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni- Scacco	€ 15.903,47	Presidenza del Consiglio – Dipartimento Affari regionali – nota n.40/pore/2009

Fonte: Ns elaborazione

Il programma *“NEXT”*, come già accennato, ha un'ingegneria finanziaria basata su risorse individuate ma non ancora attivate. Strategicamente, è rivolto innanzitutto all'abbattimento del rischio, sempre da valutare, di blocco o ritardi nella fase di attuazione di interventi oggi proposti a finanziamento sulle risorse assegnate programmaticamente. L'esperienza di programmazione di Agenda 2000 per il periodo 2000 – 2006 ha insegnato che i programmi che sono stati in grado di porre in essere una valutazione dei possibili rischi e che hanno sviluppato una strategia di contenimento, nel lungo periodo hanno ottenuto risultati lusinghieri.

D'altro canto, da più parti nei documenti di programmazione europei e non ultimo, negli stessi criteri di selezione delle operazioni del POR FESR⁴⁸, si afferma che le risorse assegnate programmaticamente alle città sono, e devono rappresentare, un nucleo iniziale capace di attrarre ulteriori risorse su operazioni e interventi coerenti con un disegno di sviluppo strategico definito e condiviso. E' il caso di ricordare che, aldilà degli ulteriori sviluppi della programmazione sulle città, già oggi sono in gioco:

- Risorse premiali pari ad € 6.000.000,00 riservate al premio di qualità dei Programmi Integrati Urbani dalla Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;
- Risorse premiali riservate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) che solo per la Campania ammontano ad € 667.680.000,00. Questo budget è legato al raggiungimento degli obiettivi di servizio⁴⁹ ed è redistribuibile su base sub regionale.

Ancora, il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)⁵⁰ riconosce il ruolo decisivo delle città per lo sviluppo complessivo del sistema regionale e ne rafforza il ruolo. Alla priorità 8 *“Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”*, compete la linea di azione 8.1.1 *“Napoli e città medie della Campania”*; il budget assegnato è di € 192.540.000, 00 ed espressamente si prevede che gli *“... interventi saranno individuati o sulla base delle direttive di sviluppo contenute nei Documenti di Orientamento Strategico (DOS) attraverso protocolli aggiuntivi ai PIU, o sulla base delle progettazioni disponibili nel Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/2006”*.

E' da valutare, inoltre, l'utilizzo di eventuali ribassi d'asta che si dovessero rendere disponibili dall'affidamento dei lavori, servizi e forniture degli interventi a valere sulle risorse assegnate programmaticamente sugli obiettivi operativi 6.1 e 7.1 del PO FESR Campania. Sarebbe opportuno che tali ribassi restassero a disposizione del PIU Europa Aversa in maniera tale da concorrere al finanziamento di ulteriori interventi concorrenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono da valutare, infine, tutte le integrazioni di risorse attivabili sugli altri obiettivi operativi del PO FESR, sul PO FSE, e sui Programmi Operativi Nazionali e Interregionali.

Il governo del quadro sopradescritto, a nostro avviso, passa per la definizione di un programma che sappia mettere in coerenza in un'unica visione strategica una serie di interventi che vanno ben oltre il budget assegnato programmaticamente e che, quindi, sia capace di attivare quanto prima le risorse che si dovessero rendere disponibili.

Da un punto di vista grafico quanto argomentato è esemplificato nella Figura 9. La Tabella 51, infine, mette in evidenza per ogni intervento della categoria *“Next”* le principali fonti di finanziamento che ad oggi sono ritenute coerenti.

Il quadro complessivo dell'azione strategica che le diverse aggregazioni di interventi – PROG, NOW e NEXT – hanno sugli obiettivi di sviluppo e quindi, in ultima analisi l'esemplificazione dell'intera strategia descritta nei paragrafi precedenti è riportata nella Tabella 46.

⁴⁸ Cfr paragrafo *“Gli interventi”*

⁴⁹ Vedi Paragrafo *“Obiettivi di Servizio e Requisiti minimi di civiltà”*

⁵⁰ Il Programma Operativo

Tabella 42 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (1/4)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_1	Comune di Aversa	Riqualificazione fontana pubblica di Piazza Vittorio Emanuele (Fontana Magica)	€ 2.800.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_2	Comune di Aversa	Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica	€ 3.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.
NEXT_3	Comune di Aversa	Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone	€ 4.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.

Fonte: Ns elaborazione

Tabella 43 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (2/4)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_4	Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	€5.500.000,00	La somma di € 5.500.000,00 è suddivisa tra € 500.000,00 di sgravi fiscali che il Comune attiverà con un apposito regolamento e € 5.000.000,00 di quota privata ascrivibile ai proprietari di immobili che ristruttureranno le loro proprietà in centro storico. E' da aggiungere che una quantificazione più precisa delle risorse sarà possibile solo a valle della manifestazione di interesse che il Comune attiverà in merito. La quantificazione effettiva, invece sarà nota solo a valle dell'emanazione del bando. E' in valutazione la possibilità di allocare l'intervento sul Programma Jessica, anche in funzione della modifica del Regolamento CE 1080/2006 in merito alla possibilità di permettere interventi di efficientamento energetico nel settore della casa in tutti gli Stati membri.
NEXT_5	Comune di Aversa	Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_6	Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	€ 6.500.000,00	Il parcheggio a servizio del centro storico e della Zona a Traffico Limitato sarà effettuato attivando la procedura del Project Financing. E' in valutazione la possibilità di allocare l'intervento sul Programma Jessica.
NEXT_7	Comune di Aversa	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	€ 2.000.000,00	Il Regime di aiuto è immaginato finanziato al 50% su risorse pubbliche e al 50% su risorse private. In merito alle risorse pubbliche, le possibili fonti di finanziamento sono: <ul style="list-style-type: none"> • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.

Tabella 44 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (3/4)

CODICE	TTITOLARE	TTITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_8	Comune di Aversa	Aversa Sicura	€ 4.600.000,00	<p>Aversa Sicura è un intervento integrato che prevede le seguenti quote di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 2.790.000, per interventi infrastrutturali allocati sull’obiettivo operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte” a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013, e su cui il ROO si è espresso positivamente in merito al finanziamento nel corso della prima cabina di regia del PIU Aversa tenutasi il giorno 17 dicembre 2009; di essi, la quota parte di € 100.000,00 per la progettazione dell’intervento è già stata finanziata e l’Amministrazione Comunale è in attesa di ricevere il decreto di finanziamento; • € 270.000, da allocare sul PO FSE; • € 600.000,00 di risorse comunali • € 940.000, 00 di ulteriori risorse pubbliche. <p>In merito alle ulteriori risorse pubbliche di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d’asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell’obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di eccellenza - Incubatore post laurea	€ 2.500.000,00	<p>Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PAR FAS - Linea di azione 8.2.2 - Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario. • Possibili ribassi d’asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell’obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Tabella 45 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (4/4)

CODICE	TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_10	S.U.N. – Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	€ 5.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • PAR FAS - Linea di azione 8.2.2 - Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario. • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_11	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00	L'intervento sarà finanziabile a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR.
NEXT_12	Comune di Aversa	Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente	€ 1.079.776,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo Operativo 6.3 PO FESR • Linea di azione 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Fonte: Ns elaborazione

Tabella 46 – Quadro economico e finanziario del PIU Aversa

	TOTALE GENERALE	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA							LE ALTRE RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA							
		PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo			PO FESR 2007-2013				Altre risorse finanziarie			
		TOTALE	Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Ob. Op. 6.1 - Operazione in regime FSE affidando la classificazione di finanziabilità	Ob. Op. 6.1 - Quota vincolata al raggiungimento del 35% di raccolta differenzata	Co-finanziamento	Risorse comunali	FESR	TOTALE	PO FESR 2007-2013	PO FSE 2007-2013	PAR PAS	Statali	Regionali	Comunali	Private
AVERSA VERSO IL FUTURO: PIU IDENTITA', PIU' CULTURA, PIU' DIALOGO	€ 75.385.745,69	€ 34.145.066,22	€ 21.038.730,36	€ 496.029,42	€ 5.383.689,94	€ 6.732.462,08	€ 50.000,00	€ 444.154,42	€ 41.240.679,47	€ 13.069.776,00	€ 270.000,00	€ 12.540.000,00	€ 568.018,28	€ 0,00	€ 1.592.885,19	€ 13.200.000,00
PIU' IDENTITA'	€ 53.569.997,37	€ 21.609.093,90	€ 10.719.204,88	€ 0,00	€ 5.083.689,94	€ 5.806.199,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.960.903,47	€ 11.790.000,00	€ 270.000,00	€ 4.540.000,00	€ 568.018,28	€ 0,00	€ 1.592.885,19	€ 13.200.000,00
4.1 VALORIZZARE L'IDENTITA' STORICA DELLA CITTÀ E DEI SUOI LOGGHI SIMBOLO	€ 27.052.309,33	€ 10.782.209,33	€ 3.196.391,05	€ 0,00	€ 1.379.719,35	€ 4.306.199,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.300.000,00	€ 8.000.000,00	€ 0,00	€ 2.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 3.000.000,00
A.1.1 PROG_1 Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.2 PROG_3 Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato (seconda step - Parco Archeologico Urbani)	€ 4.563.690,34	€ 4.563.690,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.3 PROG_3 Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimaraia	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.4 PROG_4 Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimaraia	€ 730.000,00	€ 730.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.5 PROG_3 Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della castelleria Fondazione Cimaraia	€ 1.279.719,36	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 1.379.719,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.6 PROG_6 Comune di Aversa	Isolagen delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 2.399.131,54	€ 1.492.952,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.806.199,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.7 NEXT_1 Comune di Aversa	Riqualificazione Fontana Pubblica di P.zza Vittorio Emanuele (Fontana magica)	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.8 NEXT_2 Comune di Aversa	Aversa normanna - Riqualificazione del Promi e del sacconi-usalla della città storica	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.9 NEXT_3 Comune di Aversa	Aversa Spagnola - Riqualificazione dello scacchiere del Lemitane	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.10 NEXT_4 Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sprevi fiscali	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2 GOVERNARE LE PRESSIONI DELL'AREA PASTA SULL'AMBIENTE E SULLA CITTÀ AL FINE DI INCREMENTARE LA FRUITABILITÀ DELLA CITTÀ CONSOLIDATA	€ 17.911.751,23	€ 8.826.784,34	€ 3.022.813,80	€ 0,00	€ 2.403.970,53	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.845.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 163.018,28	€ 0,00	€ 478.981,72	€ 1.200.000,00
A.2.1 PROG_7 Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.2 PROG_8 Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 5.000.000,00	€ 1.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.3 PROG_9 Comune di Aversa	Ampiamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) a profitto di viale del Risparmio (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.403.970,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.4 PROG_10 Comune di Aversa	Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00	€ 2.489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.5 NOIF_1 Comune di Aversa	Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabile in area nodale della città di Aversa	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 323.018,28	€ 0,00	€ 478.981,72	€ 0,00
A.2.6 NOIF_2 CTP	Parcheggio Piazza Crispi in area ex demanio CTP	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00
A.2.7 NOIF_3 Comune di Aversa	Supporti strumentali all'incattivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana antistante	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.8 NEXT_5 Comune di Aversa	Pavimento verde nel centro storico	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.9 NEXT_6 Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi ai servizi del centro storico	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00
4.3 SOSTENERE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ED IL TERZIARIO IN CENTRO STORICO	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
A.3.1 PROG_11 Comune di Aversa	Centro commerciale nazionale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.3.2 NEXT_7 Imprese	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
4.4 CONSOLIDARE UNA RINNOVATA COSCIENZA CIVICA TESSA A RAFFORZARE I VALORI DI LEGALITÀ E SICUREZZA	€ 3.213.901,07	€ 700.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.113.901,07	€ 1.700.000,00	€ 270.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 823.901,07	€ 0,00
A.4.1 PROG_12 Comune di Aversa	Rete wi-fi e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.4.2 PROG_13 Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.4.3 NOIF_4 Comune di Aversa	Progetto Etau - Sistema di Cooperazione applicativa casato comani - Scacco	€ 15.903,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.903,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.903,47	€ 0,00
A.4.4 NEXT_8 Comune di Aversa	Aversa sicura	€ 4.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.600.000,00	€ 2.780.000,00	€ 270.000,00	€ 940.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00
PIU' CULTURA	€ 20.355.972,32	€ 12.155.972,32	€ 10.319.525,48	€ 496.029,42	€ 0,00	€ 926.263,00	€ 50.000,00	€ 364.154,42	€ 8.200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 8.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1 APRIRE LE ISTITUZIONI E L'UNIVERSITÀ ALLA CITTÀ AL FINE DI RAFFORZARE IL RUOLO DI VOLANO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	€ 19.245.793,49	€ 10.319.525,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 926.263,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.1 PROG_14 S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauri, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata - Torre Latta funzionale	€ 4.954.888,48	€ 3.053.985,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.2 PROG_15 S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di servizi della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.3 PROG_16 Disocci di Aversa	Restauro della biblioteca diocetana e dei locali ex servizio a tua Publicità	€ 4.800.000,00	€ 4.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.4 NEXT_9 S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di accoglienza - Incubatore post laurea	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.5 NEXT_10 S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauri, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata - Laboratorio didattico	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE AL FINE DI ACCRESCERE IL CAPITALE UMANO	€ 1.110.183,84	€ 918.153,54	€ 0,00	€ 496.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 364.154,42	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.1 PROG_17 Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42	€ 414.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 364.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.2 PROG_18 Imprese	Incentivi all'impreditorialità	€ 296.029,42	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.3 PROG_19 S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.4 NEXT_11 Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PIU' DIALOGO	€ 1.459.776,00	€ 380.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	<							

4.6 L'Integrazione

Un Programma Integrato di Riqualificazione Urbana che voglia avere l'ambizione di avviare concreti processi di trasformazione territoriale deve dimostrare che, nel suo insieme, riesce a dare valore aggiunto rispetto alla somma dei singoli interventi. Ciò dovrebbe essere vero sia in termini di efficacia, ovvero di capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati sia in termini di efficienza ovvero di capacità di allocare solo e soltanto le risorse strettamente necessarie. Se ciò risulta vero, il programma nel suo insieme può raggiungere obiettivi e traguardi preclusi da un'azione singola. Graficamente il concetto è esplicito nella Figura 10 laddove l'intervento 1 e l'intervento 2 (in questo caso il programma) insieme riescono ad occupare ulteriori spazi di efficacia e di efficienza rappresentati, appunto dall'area di sinergia.

Figura 10 – Il concetto di sinergia tra interventi

Fonte: Ns elaborazione

4.6.1 Integrazione tra interventi

Nell'ottica di quanto appena esposto, una prima valutazione va fatta in merito all'integrazione tra i singoli interventi facenti parte del PIU Aversa. La Valutazione dell'integrazione tra singoli interventi è fatta con una matrice a due ingressi su cui sono riportati sia sulle righe che sulle colonne i codici degli interventi che costituiscono il programma. La matrice è mutuata dalla metodologia che nel corso degli anni ha messo a punto il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Campania⁵¹. In ogni casella di incrocio, viene espresso un giudizio in riferimento al grado di integrazione dei progetti, così come di seguito riportato: C: integrazione fisica (contiguità tra interventi); F: integrazione funzionale; P: integrazione programmatica; **P**: integrazione programmatica a livello di obiettivo specifico.

⁵¹ La matrice, già presente nella Scheda Generale dei Progetti Integrati a valere sulla programmazione 2000 – 2006, è stata riproposta nella scheda per la presentazione degli Accordi di Reciprocità il cui bando si è chiuso nel dicembre del 2009.

Il Programma PIU della Città di Aversa è caratterizzato dall'essere al suo interno coerente ed integrato, con tali aggettivi intendendosi un imprescindibile requisito di qualità dei programmi strategici di sviluppo del territorio. Nel caso del PIU, esso incide su di un ambito circoscritto e definito univocamente all'interno del tessuto urbano, ma aspira a produrre externalità e ricadute positive per l'innalzamento complessivo della qualità sociale, economica e non ultimo ambientale di un ambito ben più vasto, come può intendersi quello di tutta la conurbazione aversana.

Pertanto, appare necessario sottolineare come ognuno degli interventi compresi nel programma concorra alla realizzazione della strategia prefigurata e degli obiettivi specifici in cui essa è stata declinata, nonché per quale qualità si relazioni con gli altri interventi. A riguardo, si può parlare di tre classi di interazione sinergica, la cosiddetta "integrazione", tra gli interventi, da distinguere nel seguente modo:

- Integrazione fisica – nel caso di interventi materiali che insistono su luoghi limitrofi, collaborando a ricreare quella qualità in senso estetico, percettivo, e quel *misto funzionale* su determinate porzioni del tessuto urbano che realizzano il cosiddetto "effetto città";
- Integrazione funzionale – nel caso di interventi che sono capaci di mettere in relazione funzioni diverse (es. contenitore dell'università e corso di alta specializzazione – In quanto contenitore conterrà i corsi)
- Integrazione programmatica – interventi che concorrono a raggiungere lo stesso obiettivo (classificati all'interno della stessa linea di intervento)

Attraverso la *matrice sincronica* si evidenzia quali di queste interazioni vengano colte tra il singolo intervento e ognuno di tutti gli altri, assegnando valore C quando viene colta la classe Integrazione fisica, F per la classe Integrazione funzionale, P per la classe Integrazione programmatica.

Va evidenziato che le classi F e P interpretano ordini complessi di interazione, ed in particolare:

- nella classe F si includono i rapporti di dipendenza funzionale che esistono tra alcuni interventi, sotto l'aspetto della complementarità delle funzioni, ma anche integrazione di dipendenza/complementarità funzionale tra edifici e/o interventi alla scala urbana;
- nella classe P, si include l'interazione a livello di concorrenza all'obiettivo generale del programma, l'interazione rispetto agli obiettivi cardine come definiti nella struttura del programma, o ancora l'interazione sinergica che concorre alla realizzazione di un obiettivo trasversale (quale ad esempio, la sicurezza urbana).

Per meglio chiarire la multilettera sottesa a tale matrice, si proceda ad esempio all'analisi dell'intervento PROG 11 CCN- Infrastrutture pubbliche.

E' un intervento materiale che prevede la riqualificazione di assi viari interni al centro storico, a cavallo tra il secondo anello dell'accrescimento normanno e l'ampliamento spagnolo, al fine di attrezzarli al meglio come luoghi attrattivi di attività e flussi di scambio commerciale di qualità: rispetto a tale carattere è integrato funzionalmente con interventi immateriali a sostegno dell'implementazione del CCN, ma altresì concorre anche alla riqualificazione di percorrenze di valore storico ed urbanistico, pertanto concorre a valorizzare lo spazio urbano, inteso come valore storico- documentale ed identitario della città. Ciò considerato, appare opportuno evidenziarne l'integrazione programmatica con quegli interventi che esplicitano appunto questo obiettivo. Ancora, l'intervento PROG 2 Parco Archeologico Urbano e l'intervento PROG 12 Rete Wireless e Videosorveglianza sono evidentemente il primo integrato programmaticamente, ed il secondo su tutte le classi, rispetto all'obiettivo generale del PIU di realizzare la riqualificazione urbana, non potendosi immaginare il mantenimento nel tempo di luoghi e funzioni di qualità, là ove esistono forti pressioni al degrado derivanti dall'uso antropico, se non introducendo presidi di controllo delle stesse e restituendo forte connotazione simbolica e visibilità ad alcuni luoghi della scena urbana.

In definitiva gli interventi che compongono il programma si relazionano in modo da produrre corrispondenze di effetti su più livelli e generare sinergie di effetti più ampie che non la somma di quelli realizzati attraverso i singoli interventi.

4.6.2 Integrazione tra risorse

I diversi attori attivi sul territorio di Aversa hanno operato negli anni passati, una serie di scelte che hanno determinato e stanno determinando le strategie di sviluppo di questo territorio. Tali strategie sono state rese omogenee e convergenti verso una visione unitaria attraverso il Documento di Orientamento Strategico propedeutico al Programma Integrato Urbano PIU Europa.

Dette strategie di sviluppo costituiscono, per loro stessa genesi, risposta a bisogni che non sono solo più quelli che tradizionalmente sono connessi al governo della città; *“Accanto alle tradizionali domande di regolazione dell’uso del suolo, di manutenzione della città, di produzione e gestione dei servizi, il governo locale è chiamato ad intervenire per rispondere a nuove domande”*⁵².

Le nuove esigenze connesse alla gestione urbana possono essere connessi all’uso del suolo, ma secondo una visione diversa che guarda alle aree dismesse e sottoutilizzate piuttosto che all’impegno di nuovo territorio o ad una semplicistica analisi degli standard urbanistici. Ma i bisogni sono anche legati alla qualità ambientale ed al consumo delle risorse (si pensi all’inquinamento atmosferico nelle aree urbane); come anche al supporto all’economia locale, ai bisogni culturali ed all’equità sociale.

Per la gestione di questo sistema complesso, dove i diversi settori sono tra loro fortemente integrati ed interdipendenti, è necessario pensare ad un approccio integrato anche da un punto di vista finanziario.

Il Programma Integrato Urbano prevede di intervenire in un contesto ben definito con risorse a valere sulle risorse destinate dal FESR all’obiettivo operativo 6.1 e che ha come obiettivo di *“Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie”* e all’obiettivo operativo 7.1 per quanto riguarda l’assistenza tecnica.

D’altro canto, è già stato accennato che queste risorse devono rappresentare un primo nucleo capace di attrarne altre. In questa ottica in un disegno di coerenza globale il programma prevede di attivare:

- Risorse su finanza locale;
- Risorse private;
- Risorse su ulteriori obiettivi operativi del PO FESR;
- Risorse sul PO FSE;
- Risorse sul PA FAS;
- Risorse Statali

L’esemplificazione dell’integrazione tra risorse è riportata nella Tabella 46 e nella Tabella 48. Nella prima diverse fonti di finanziamento sono messe in relazione con gli obiettivi di sviluppo, nella seconda con i settori di intervento.

Nell’ambito più generale del Documento di Orientamento Strategico della Città, è prevista l’attivazione dei Programmi Operativi Nazionali, dei Programmi Operativi Interregionali e di fonti di diretta provenienza dell’Unione Europea.

⁵² DOS Aversa

4.6.3 Integrazione tra settori

L'integrazione settoriale costituisce una visione trasversale rispetto a quella proposta da un punto di vista finanziario.

Se l'integrazione finanziaria, infatti, mira al coordinamento delle diverse fonti di finanziamento affinché tutte perseguano un unico obiettivo strategico, l'integrazione settoriale scende nei contenuti, oggetto della programmazione.

L'integrazione settoriale rappresenta l'essenza stessa della sostenibilità territoriale. Quest'ultima, infatti, è per definizione data dall'integrazione da quelli che sono universalmente riconosciuti come i tre settori che riescono a definire un determinato ambito territoriale: ambiente, economia e società.

Se nella disciplina urbanistica classica si opera in virtù di standard urbanistici, l'integrazione programmatica prima, ma ancor più quella settoriale, richiedono il passaggio dal concetto di dotazione minima di superficie per abitante a quello di servizio effettivamente reso al cittadino. Questo costituisce anche un allargamento metodologico da indicatori esclusivamente quantitativi a set d'indicatori più complessi, fortemente integrati tra differenti settori e discipline il cui obiettivo è quello di spostare le considerazioni, in ambito programmatico, sulla "misura" della qualità della vita. Chiaramente questo passaggio costituisce una "rivoluzione copernicana" nel campo della programmazione e pianificazione di un territorio: l'approccio non potrà che essere integrato e le scelte sono attente soprattutto agli ambiti di sovrapposizione tra due o più settori.

La Tabella 48 dimostra che il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa agisce su diversi settori di intervento su un totale di € 75.385.745,69:

- Sugli interventi materiali sono allocati € 5.6444.758,38 per una percentuale del 74,87% del programma;
- Sugli interventi immateriali sono allocati € 960.903,47 per una percentuale del 1,27% programma;
- Sugli interventi in PF, Concessione, Jessica e privati sono allocati € 8.989.900 per una percentuale del 11,93% del programma;
- Sugli aiuti ai privati e alle imprese sono allocati € 7.500.000,00 per una percentuale del 9,949% del programma;
- Sugli interventi sul capitale umano sono allocati € 1.110.183,84 per una percentuale del 1,47% del programma;
- Sugli interventi sul capitale sociale sono allocati € 380.000 per una percentuale del 0,50% del programma.

In totale gli interventi non dedicati alle infrastrutture materiali ammontano al 25,13%.

Tabella 48 – Integrazione tra settori

TOTALE GENERALE			RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA									
			TOTALE	Ob. Op. 6.1 Quota non sincalata	Ob. Op. 6.1 Operazione in regime FSE	Ob. Op. 6.1 - Quota riservata al raggiungimento del 35% di crescita differenziale	Collocamento	Risorse comunali	FSE	TOTALE	PO FSR 2007 2013	PO FSE 2007 2013	FARFAS	Statali	Regionali	Comunali	Private	
AVERSA VERSO IL FUTURO: PIU' IDENTITA', PIU' CULTURA, PIU' DIALOGO			€ 75.385.745,69	€ 34.145.066,22	€ 21.238.730,36	€ 496.029,42	€ 5.183.689,94	€ 6.732.462,08	€ 50.000,00	€ 444.154,42	€ 41.240.679,47	€ 13.069.776,00	€ 270.000,00	€ 12.540.000,00	€ 568.018,28	€ 0,00	€ 1.592.885,19	€ 13.200.000,00
4.1 INTERVENTI MATERIALI		€ 70.444.758,34	€ 28.054.981,38	€ 16.044.530,30	€ 0,00	€ 4.882.009,94	€ 6.732.462,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.729.719,00	€ 11.801.776,00	€ 270.000,00	€ 12.540.000,00	€ 329.018,28	€ 0,00	€ 1.075.881,72	€ 700.000,00
4.1.1	PROG_1	Comune di Aversa Riqualificazione di Piazza Mercato prima etap - Soviluppi archeologici preistorici	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.2	PROG_2	Comune di Aversa Riqualificazione di Piazza Mercato secondo etap - Parco Archeologico Urbana	€ 4.583.890,34	€ 2.082.098,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.3	PROG_3	Comune di Aversa Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimmarat	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.4	PROG_4	Comune di Aversa Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimmarat	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.5	PROG_5	Comune di Aversa Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituzionale Fondazione Cimmarat	€ 1.279.719,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.279.719,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.6	PROG_6	Comune di Aversa Fagnati dalla 100 etiraz	€ 3.299.151,54	€ 3.299.151,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.806.199,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.7	PROG_7	Comune di Aversa Riqualificazione dell'area portuale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.8	PROG_8	Comune di Aversa Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.9	PROG_9	Comune di Aversa Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di sosta del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.401.970,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.401.970,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.10	PROG_11	Comune di Aversa Centro commerciale nazionale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.11	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria Ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Amministrazione - Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,88	€ 5.955.888,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 499.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.12	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Praticenza e Laboratorio di illustrazione della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.12	PROG_16	Diocesi di Aversa Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio ad uso pubblico	€ 4.800.000,00	€ 4.362.637,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 436.263,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.14	NOI_1	Comune di Aversa Bike sharing - Realizzazione di piste ciclabili in zona sociale della città di Aversa	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 322.018,28	€ 0,00	€ 478.981,72	€ 0,00
4.1.15	NOI_2	CTP Parcheggio Piazza Crispi in area ex deposito CTP	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00
4.1.16	NEXT_1	Comune di Aversa Riqualificazione fagnati pubblica di Piazza Y. Emanuele Fontana magno	€ 2.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.17	NEXT_2	Comune di Aversa Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo lotto della città storica	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.18	NEXT_3	Comune di Aversa Aversa Spagnola: Riqualificazione delle strutture del Seminario	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.19	NEXT_3	Comune di Aversa Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.20	NEXT_8	Comune di Aversa Aversa antica	€ 4.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.600.000,00	€ 2.790.000,00	€ 270.000,00	€ 940.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00
4.1.21	NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria Centro di accoglienza - Insielatore posti lavoro	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.22	NEXT_10	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Amministrazione - Laboratorio disegni	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1.23	NEXT_12	Comune di Aversa Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente	€ 1.079.776,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.079.776,00	€ 1.079.776,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2 INTERVENTI IMMATERIALI		€ 800.986,35	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.986,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 242.000,00	€ 0,00	€ 158.986,35	€ 0,00
4.2.1	NOI_3	Comune di Aversa Supporto strumentali all'innovazione delle forme innovative di patrimonio pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2.2	PROG_12	Comune di Aversa Bite virtuali e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2.3	PROG_13	Comune di Aversa Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2.4	NOI_4	Comune di Aversa Progetto Etica - Sistema di Cooperazione applicativa catastro comuni - Scacco	€ 15.986,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.986,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.986,35	€ 0,00
4.3 INTERVENTI IN PROGETTO FINANZIARIO - CONCESSIONE - IESSICI		€ 8.088.000,00	€ 2.489.000,00	€ 2.489.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.599.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.088.000,00
4.3.1	PROG_10	Comune di Aversa Aversa Spole - Espliciti interventi sui beni pubblici della città	€ 2.489.000,00	€ 2.489.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.3.2	NEXT_4	Comune di Aversa Parcheggio interrato Parco Pizzi al servizio del centro storico	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00
4.4 AIUTI AL PRIVATE ALLE IMPRESE		€ 7.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 6.000.000,00	
4.4.1	NEXT_6	Privati Recupero di immobili privati in centro storico - Signori fiscali	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 5.000.000,00
4.4.2	NEXT_7	Imprese Bagnini di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
4.5 INTERVENTI SUL CAPITALE UMANO		€ 1.118.183,84	€ 0,00	€ 496.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 164.154,42	€ 708.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4.5.1	PROG_18	Imprese Incentivi all'apprendistato	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.5.2	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4.5.3	PROG_17	Comune di Aversa Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 384.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4.5.4	NEXT_11	Comune di Aversa Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la realizzazione e chiusura del programma	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4.6 INTERVENTI SUL CAPITALE SOCIALE		€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4.6.1	PROG_20	Comune di Aversa Piano di comunicazione del PIU' Europa	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0						

4.6.4 Integrazione tra programmi

Parallelamente all'integrazione finanziaria ed in stretta connessione con questa, è fondamentale ricorrere all'integrazione programmatica.

La messa a punto di una visione condivisa dello sviluppo - che riesca a contemplare le istanze di tutti i portatori d'interesse e che, al contempo tenga conto in modo rigoroso delle condizioni di trasformabilità del territorio – richiede un coordinamento ed una coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione agenti sul territorio.

Gli strumenti già in essere andranno, in qualche modo a costituire anche le condizioni di trasformabilità del territorio; quelli in fieri dovranno essere coordinati e finalizzati alla visione strategica complessiva. D'altra parte le modalità di costruzione degli strumenti di programmazione territoriale, seppur settoriali, devono in ogni caso essere concertati e condivisi; pertanto la costruzione di specifici scenari contribuisce alla definizione della visione complessiva e condivisa.

Nel caso specifico, la città di Aversa è riuscita a definire un Documento di Orientamento Strategico (DOS)⁵³.che definisce le strategie d'intervento nel medio lungo periodo e di impatto sull'area vasta della città, la cosiddetta "*Città Aversana*". E' questo il frame di riferimento garantisce coerenza e integrazione a tutte le azioni in corso e future. In merito alla coerenza del PIU Europa con Il DOS si rimanda al capitolo "*La coerenza della strategia di sviluppo urbano*". Di seguito, invece, si riporta la struttura strategica del DOS e un'analisi puntuale dei programmi sull'e-government e dell'energia che di particolare interesse per la città di Aversa e su cui l'Amministrazione ha intenzione di attivare ulteriori interventi.

In ultimo, si riporta una breve sintesi del programma Jessica di grosso interesse per l'Amministrazione Comunale.

La coerenza tra questi strumenti, gli altri che emergeranno nel corso di implementazione del programma PIU e la possibile attivazione forme di Public and Private Partnership (PPP) sarà valutata attraverso l'intervento NOW_3 "*Supporti strumentali alle incentivazioni delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile*".

⁵³ *Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) della città di Aversa*

Tabella 49 – Strutturata del DOS della Città di Aversa

AVERSA CITTÀ SOSTENIBILE	1.1 - PIU' SOLARE	1.1.1 - Energia, Acqua e Rifiuti
		1.1.2 - Ambiente e habitat
	1.2 - PIU MOBILE	1.2.1 - Metropolitana
		1.2.2 - Logistica di Città
		1.2.3 - La natura in città
		1.2.4 - Aree dismesse
ASSE II - AVERSA CITTÀ DEI SAPERI	2.1 - PIU SAPIENTE	1.2.5 - Governance del territorio
		1.2.6 - Qualità urbana
		2.1.1 - Aumentare l'interazione tra imprese, Università, Enti ed Istituzioni per la ricerca e l'innovazione
	2.2 - PIU INTEGRATA	2.1.2 - Attrarre risorse creative
		2.1.3 - Promuovere il sistema dell'innovazione
	2.3 - PIU PARTECIPATA	2.2.1 - Favorire la nascita e la localizzazione di imprese eccellenti ed innovative ad alto contenuto di conoscenza
2.2.2 - Promuovere la capacità sociale dell'impresa		
2.3.1 - Aumentare l'interazione imprese università per l'alta formazione		
ASSE III - AVERSA CITTÀ DEL BENESSERE	3.1 - PIU ACCOGLIENTE	2.3.2 - Migliorare l'interazione scuola lavoro
		3.1.1 - promuovere l'integrazione tra vecchi e nuovi residenti
	3.2 - PIU SICURA	3.1.2 - Promuovere pratiche di partecipazione e di integrazione programmatoria
		3.2.1 - Realizzare servizi di protezione per la città
	3.3 - PIU SOLIDALE	3.2.2 - Realizzare servizi di protezione per le fasce più deboli della popolazione
		3.3.1 - Promuovere reti interpersonali e sociali contro la solitudine urbana
3.4 - PIU CIVICA	3.3.2 - Promuovere azioni positive finalizzate alla facilitazione della doppia presenza femminile nel lavoro e nella famiglia	
	3.4.1 - Promuovere la creazione di una struttura di sostegno ai processi educativi	
ASSE IV - AVERSA CITTÀ APERTA	4.1 - PIU CULTURALE	4.1.1 - Nuove polarità culturali in città
		4.1.2 - Iniziative musicali
		4.1.3 - Eventi culturali tra musica, natura e tradizione popolare
		4.1.4 - Educazione civica e cura dell'infanzia
		4.1.5 - Formazione
		4.1.6 - Aversa città dell'Europa
	4.2 - PIU GIOVANI	4.2.1 - Nuove polarità culturali territoriali
		4.3.1 - Integrare, coordinare, programmare, progettare
	4.3 - QUALITÀ	4.3.2 - Analisi conoscitive
4.3.3 - Policy e controllo qualità dei servizi culturali		

Fonte: Amministrazione Comunale

Integrazione con i fondi destinati ad interventi sull'E-Government.

L'asse V del PO FESR Campania 2007/2013 ha quale Obiettivo Specifico quello di *“...sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale...”*.

In tale ambito, l'Obiettivo Operativo 5.1 – E-government ed E-inclusion – è relativo a *“...potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali...”*. La dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.1 è di 170 mln. di euro. L'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – intende *“...favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale...”*. La dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.2 è di 135 mln. di euro.

Integrazione con i fondi destinati ad interventi sul risparmio energetico e produzione di energia da fonti alternative.

La programmazione dei fondi comunitari 2007/2013 individua nelle politiche per la produzione di energia da fonti alternative e nel risparmio energetico uno degli assi prioritari di azione. A tale riguardo sono stati predisposti i documenti di sviluppo riferiti all'attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi che la Comunità Europea ha fissato per la produzione di energia da fonti alternative e per l'uso corretto delle risorse energetiche.

In particolare, in attuazione di quanto previsto dal QSN 2007-2013, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) in sinergia con le Amministrazioni nazionali interessate, hanno elaborato il "Programma Operativo Interregionale (POIN) Energie rinnovabili e risparmio energetico, dotato di complessivi euro 1,6 miliardi circa.

Il programma è strutturato in tre assi di azioni:

- Asse I: Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Asse II: Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico
- Asse III : Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento

L'obiettivo specifico dell'Asse I è quello di promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e si articola in quattro Obiettivi Operativi:

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili;
- Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale.

L'obiettivo specifico dell'Asse II è quello di promuovere l'efficienza energetica e ridurre gli ostacoli materiali e immateriali che limitano l'ottimizzazione del sistema e si articola nei seguenti cinque obiettivi operativi:

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per l'efficienza energetica;
- Sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale
- Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento;
- Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

L'obiettivo specifico dell'Asse III è quello di migliorare l'efficienza e la qualità dell'attuazione e la conoscenza del Programma e riguarda essenzialmente le azioni di Assistenza Tecnica per la realizzazione delle azioni degli altri due assi.

Gli interventi sopra descritti saranno realizzati da Pubbliche Amministrazioni e da imprese private; in particolare le Province ed i Comuni hanno una duplice titolarità di azioni: da un lato la realizzazione diretta degli interventi (soprattutto per quanto riguarda il risparmio energetico e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici); dall'altro lato la guida dei processi di investimento mediante il rilascio delle autorizzazioni e dei nulla osta, mediante la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, divulgazione ed accompagnamento, ma anche mediante il controllo ed il potenziamento delle reti di distribuzione territoriale che consentano l'utilità degli interventi che vanno a concretizzarsi sui territori.

Altro documento fondamentale per le politiche energetiche è il PO FESR Campania 2007/2013, che dedica a tale argomento l'intero Asse III che per l'appunto è denominato "Energia". Anche in questo caso il ruolo dei Comuni va nella direzione degli interventi diretti e nelle azioni di accompagnamento, divulgazione e sostegno per cittadini ed imprese che attuino proposte.

La dotazione complessiva dell'Asse è di 290.000.000,00 di euro per gli interventi da realizzare in Regione Campania

I fondi ingenti per attuare le politiche relative all'energia di cui sono dotate le Regioni "Convergenza" (il vecchio "Obiettivo 1"), ed in particolare la Campania, permetteranno, alle Amministrazioni capaci di sviluppare un'adeguata progettualità, di dotarsi di infrastrutture, strumenti e metodi volti a raggiungere due obiettivi primari:

- risparmiare nel tempo i costi per l'energia, per il riscaldamento ed il raffreddamento;
- abbattere la dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili.

In tal senso il Comune di Aversa intende programmare, pianificare e dotarsi di progettualità materiali ed immateriali finalizzate a:

- rendere efficienti dal punto di vista energetico gli immobili di proprietà comunale. La scarsa qualità dell'edificato che si riscontra in quartieri residenziali di iniziativa pubblica realizzati negli anni '70 ed '80, comporta la necessità di interventi di efficientamento energetico in grado di:
- abbattere i costi di gestione degli edifici, derivanti dai consumi di energia termica;
- migliorare gli spazi abitativi ed elevare il livello di qualità della vita dei residenti;
- limitare gli impatti ambientali derivanti da un utilizzo poco efficiente degli impianti e di tecnologie desuete;
- realizzare interventi "pilota" sull'efficienza e sulla produzione di energia da fonti alternative. Tali interventi saranno caratterizzati da un elevato grado di visibilità a fini dimostrativi e didattici. Gli interventi prevedranno la realizzazione, su edifici pubblici, di diversi interventi di produzione di energia termica ed elettrica al fine di renderlo efficiente ed autonomo energeticamente.

- realizzare interventi sul potenziamento delle reti di competenza comunale al fine di rendere effettiva la possibilità per i privati di dotarsi di mini impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzare interventi “immateriali” finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Tra tali attività sono ricomprese le diagnosi energetiche degli edifici ed il sostegno all'introduzione di tecnologie innovative per l'uso dell'energia, del riscaldamento e del raffrescamento;
- supportare le aziende locali nell'introduzione di elementi di forte innovazione tecnologica riferita alle tematiche energetiche nel ciclo di produzione dei propri prodotti/servizi;
- realizzare interventi di comunicazione e promozione per il corretto uso dell'energia. All'interno di tali attività saranno razionalizzati e potenziati i servizi per il cittadino;
- realizzare modifiche nei regolamenti comunali e nell'iter di atti amministrativi per facilitare l'uso delle innovazioni nel campo dell'uso e della produzione di energia.

4.7 Uno strumento operativo: JESSICA

Nell'ambito del PIU AVERSA un ruolo particolare, per la sua realizzazione, è rappresentato dagli strumenti finanziari innovativi che verranno adottati e utilizzati. In particolare ci si riferisce all'iniziativa JESSICA, un'iniziativa il cui acronimo⁵⁴ tradotto significa "Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane". Come noto è una iniziativa varata dalla Commissione Europea nel 2006 in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, che opera attraverso i Fondi di Sviluppo Urbano in progetti di riqualificazione urbana inseriti in un piano integrato di sviluppo urbano sostenibile. Tale strumento si adatta in modo specifico al contesto della riqualificazione urbana, laddove esistono le condizioni di remuneratività delle operazioni di investimento, in particolare attraverso azioni di partenariato pubblico-privato, operanti in una logica plurifondo. Nell'ambito del PIU AVERSA vi sono alcuni interventi che si prestano alla costruzione di un programma di interventi finanziabile e attivabile secondo quanto previsto da JESSICA. Al fine di inquadrare il contesto operativo, si individua in questa sezione del programma dapprima il funzionamento di JESSICA, per poi focalizzare l'attenzione sui progetti realizzabili e inseribili all'interno di tale processo di finanziamento e infine proponendo una road map per la realizzazione di parte del programma PIU AVERSA attraverso tale strumento finanziario, individuando alcuni interventi sui quali è possibile da subito avviare tale strumento.

4.7.1 Il quadro di riferimento: metodologia e struttura di JESSICA

Come richiamato in un recente documento dell'Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma della Regione Campania, la Commissione Europea, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), ha previsto l'iniziativa JESSICA per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane. L'obiettivo di tale iniziativa è quello di finanziare interventi inseriti in un Piano di sviluppo urbano in grado di generare un ritorno economico sufficiente a ripagare l'investimento iniziale e remunerare la quota di capitale investito dai privati. La Regione Campania ha previsto l'iniziativa JESSICA nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 approvato il 11/11/2007. In questo senso, la Regione, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 (ROO) intende costituire un Fondo di sviluppo urbano (FSU) mediante l'iniziativa JESSICA, coinvolgendo i Comuni beneficiari delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1.⁵⁵ A tale scopo è stata approvata una deliberazione regionale (n. 181 del 1 marzo 2010) che definisce nel dettaglio l'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa JESSICA e prevede la costituzione del "*Fondo di investimento JESSICA Campania*". La costituzione di tale fondo, secondo quanto evidenziato nei 40 studi di valutazione realizzati a livello europeo dall'introduzione dello strumento ad oggi, coinvolge molteplici figure e soggetti, in un meccanismo complesso di gestione di un vero e proprio fondo di sviluppo, che in ragione della remuneratività degli investimenti, sarà in grado di garantire un rientro economico e finanziario delle trasformazioni urbane, al fine di restituire al fondo, nel tempo, quanto investito, liberando ulteriori risorse per le città beneficiarie, le quali potranno mettere in atto dunque piani di investimento, trasformazione e sviluppo a lunga scadenza, con la garanzia che nel futuro vi saranno ulteriori risorse a disposizione per innescare nuove occasioni di intervento a scala urbana. Il

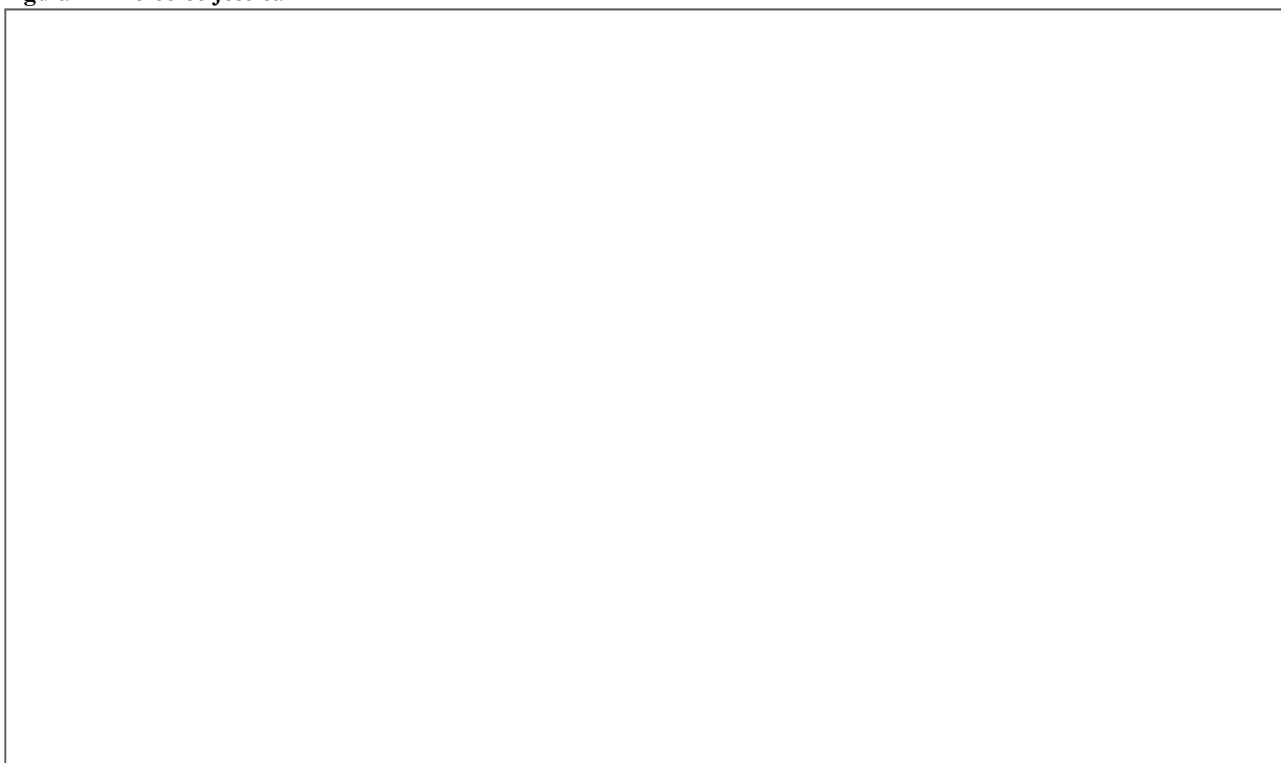
⁵⁴ JESSICA, *Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*

⁵⁵ *In tale proposta, la Regione prende in carico il negoziato con la BEI e la costruzione del sistema di regole e garanzie a tutela del raggiungimento degli obiettivi regionali e le procedure da attivare ai fini della restituzione delle risorse al momento della liquidazione del Fondo di sviluppo urbano a quelle Città i cui progetti saranno ammessi a partecipare all'iniziativa Jessica, in coerenza con gli importi dei progetti finanziati attraverso il Fondo.*

meccanismo di funzionamento dell'iniziativa, secondo quanto emerso dagli studi di valutazione realizzati a livello europeo in 18 Stati membri, è rappresentato nei due schemi seguenti.⁵⁶

⁵⁶ Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, *Ciclo di laboratori sul tema: Capacità d'iniziativa delle Amministrazioni locali come condizione per i processi di rigenerazione urbana. Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato per lo sviluppo sostenibile delle città*

Figura 11 – Percorso Jessica



Fonte: BEI

La Regione Campania ha evidenziato come JESSICA si configuri come un'opportunità sia per l'Amministrazione regionale, sia per le Città medie beneficiarie dell'Obiettivo operativo 6.1.⁵⁷ I principali benefici dello strumento sono i seguenti:

- riduzione del rischio di disimpegno automatico delle risorse⁵⁸,
- disponibilità immediata di risorse finanziarie da destinare agli interventi,
- riutilizzo dei fondi di sviluppo urbano che investono le risorse di JESSICA entro la scadenza del periodo di programmazione dei Fondi strutturali (ovvero entro la fine del 2015) in progetti in grado di garantire il rimborso del finanziamento⁵⁹,
- rispetto del patto di stabilità, dato che le risorse attribuite al FSU – ed i relativi interventi finanziati dal Fondo – non incidono sul Bilancio comunale; quindi tali risorse non sono vincolate al rispetto del Patto di stabilità interno;

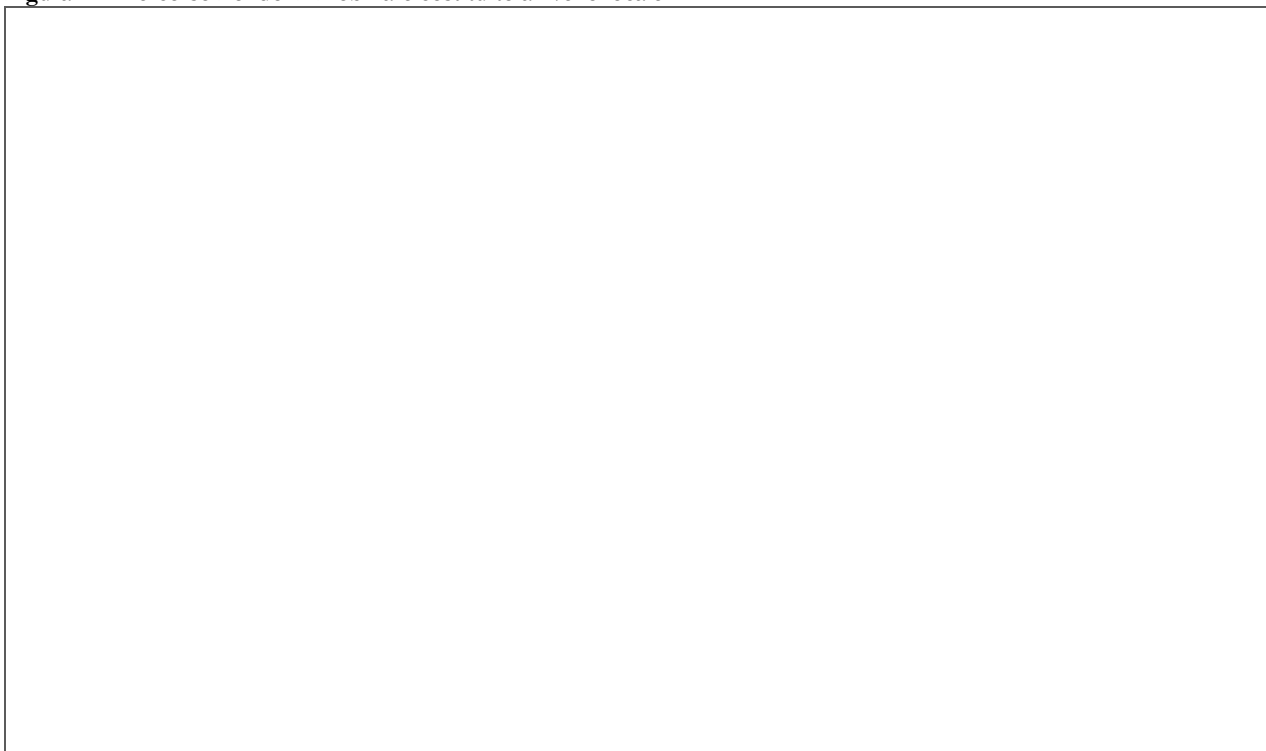
Un significativo vantaggio implicitamente offerto da JESSICA è la sua capacità di coinvolgere il settore privato, determinando un effetto leva a livello non solo di ulteriori investimenti ma anche a livello di competenze per l'attuazione e gestione dei progetti.

⁵⁷ Cfr. A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesaggistico-Ambientali e Culturali – Deliberazione n. 181 del 1 marzo 2010 – Approvazione dell'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa JESSICA Campania e relativi allegati.

⁵⁸ La quota di risorse FESR che affluisce ai FSU è una spesa intermedia eleggibile per il FESR, non soggetta a potenziali restrizioni connesse al calcolo dell'N+2 fino al 2013 (l'avvenuta erogazione dei fondi da parte dell'FSU andrà dimostrata in fase di certificazione finale entro il dicembre del 2015).

⁵⁹ I rimborsi generati dall'investimento saranno restituiti, al momento della liquidazione del Fondo di Partecipazione, all'Autorità di gestione che provvederà a riassegnarli ai Comuni, in coerenza con gli importi dei singoli progetti, affinché li reinvestano in nuovi progetti di riqualificazione urbana.

Figura 12 – Percorso Fondo immobiliare costituito a livello locale



Fonte: BEI

Gli interventi realizzati e finanziati attraverso JESSICA si dimostrano particolarmente affidabili in termini di sostenibilità tecnica, finanziaria e socio-economica, ed inoltre JESSICA fornisce un approccio flessibile, sia in termini di una più ampia ammissibilità delle spese sia per l'utilizzo di risorse sotto forma di fondi propri, prestiti o garanzie. Ciò garantisce l'efficienza economico-finanziaria e l'efficacia tecnico-operativa e gestionale dal punto di vista della realizzazione di quanto previsto nei tempi e nei modi indicati dal programma, nel nostro caso dal PIU AVERSA, che potrà tramite questo strumento agire da catalizzatore e promuovere investimenti, integrando altre iniziative o fonti di finanziamento esistenti o previste.

Dal punto di vista operativo, la Regione Campania ha deciso di costituire un percorso di realizzazione di JESSICA strutturato come da schema riportato di seguito, dove si evidenzia che il tema strategico è soprattutto la costruzione di un sistema di governance in grado di garantire la fattibilità delle trasformazioni urbane sostenute da tale meccanismo organizzativo e finanziario.

4.7.2 Il quadro operativo: JESSICA nel PIU AVERSA

L'iniziativa JESSICA ad Aversa può iniziare individuando i progetti compatibili e inseribili, secondo i criteri di ammissibilità, nell'ambito territoriale coinvolto. Tale opportunità è definita in modo specifico nella deliberazione regionale già richiamata (AGC, deliberazione n. 181 del 1 marzo 2010), con riferimento all'art. 44 del Regolamento CE 1083/2006, laddove si evidenzia che l'art. 44 del Regolamento CE 1083/2006 prevede che, nell'ambito di un Programma Operativo, *“i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per Fondi per lo Sviluppo Urbano, ossia fondi che investono in partenariati tra settore pubblico e privato e altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile”* e che *“la missione dell'iniziativa “JESSICA” è di finanziare interventi inseriti in un Piano di sviluppo urbano in grado di generare un ritorno economico sufficiente a ripagare l'investimento iniziale e remunerare la quota di capitale investito dai privati”*. Avendo la Regione Campania costituito uno specifico Fondo di investimento JESSICA Campania a valere sul FESR 2007/2013 per l'Obiettivo 6.1 “Città medie”, con una dotazione di 100 milioni di euro, è pertanto possibile utilizzare tale strumento nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di finanziamento stipulato tra la BEI (Banca Europea degli Investimenti) e la Regione Campania.

Si deve pertanto procedere alla definizione dell'elenco dei progetti ammissibili all'iniziativa JESSICA, valutando e qualificando, nonché quantificando economicamente, i singoli progetti inseriti nei PIU AVERSA. In relazione al parco progetti presentato e in ragione dell'architettura dei Fondi di sviluppo urbano e del Fondo JESSICA Campania,, si può ipotizzare che l'iniziativa JESSICA ad Aversa possa essere utilizzata per due tipologie di progetti:

- progetti in grado di remunerare il capitale investito e quindi progetti che includono la realizzazione di opere pubbliche in grado di essere gestite economicamente, ovvero opere definite nel gergo comune “opere calde”;
- progetti per i quali sono previsti interventi di riqualificazione urbana da parte dei privati che possono prevedere ritorni economico-finanziari e che tramite l'iniziativa JESSICA Campania diventino fattibili e remunerativi soprattutto in ragione dei bassi tassi di interesse che BEI, attraverso il Fondo, è in grado di supportare.

Questi due ambiti operativi individuano due specifiche categorie di progetti:

- progetti immediatamente cantierabili attraverso l'utilizzo di procedure di gara coerenti con JESSICA Campania;
- progetti per i quali va costruito un ampio partenariato pubblico-privato, per i quali è utilizzabile la leva finanziaria e operativa di JESSICA in alternativa alle normali modalità di realizzazione di tali interventi.

Nel primo caso si evidenzia la possibilità di individuare, all'interno del parco progetti, alcuni interventi con le caratteristiche indicate: immediata cantierabilità, natura pubblica dell'investimento, possibilità di gestione dell'opera in una logica di partenariato pubblico-privato, rientro economico-finanziario degli interventi nell'ambito di strumenti di concessione trentennali.

Nel secondo caso la questione è evidentemente più complessa e riguarda interventi per i quali l'Amministrazione comunale può svolgere un ruolo di regia e di attivazione di forme innovative di finanziamento per la trasformazione urbana. Si pensi ad esempio alla possibilità di utilizzare il Fondo JESSICA Campania per la riqualificazione di edifici sottoutilizzati o non utilizzati, al fine di avviare una politica di nuova residenzialità che riqualifichi quanto già oggi costruito e dunque senza ulteriore consumo di suolo, pertanto in una logica di sviluppo urbano sostenibile. Tale politica, coerente con gli indirizzi programmatici di JESSICA e del PIU AVERSA, può prevedere che si possa ricorrere a tale fondo al fine di attingere a risorse finanziarie più convenienti per gli investitori, ma anche dando al Fondo quella sua caratteristica specifica e peculiare di attivatore di processi di riqualificazione urbana sostenibile, dove la sostenibilità è anche quella economico-finanziaria. Questa ipotesi operativa è qui

solo accennata come opportunità e dovrà essere valutata nella sua efficienza ed efficacia, attraverso i successivi step operativi del PIU AVERSA.

Pertanto, con queste premesse, il PIU AVERSA può avvalersi dell'iniziativa JESSICA Campania certamente per i seguenti progetti di intervento:

- realizzazione di un parcheggio presso il Parco Pozzi;
- riqualificazione urbana del centro e promozione del centro commerciale naturale (area centrale di Aversa), anche con interventi di miglioramento della gestione energetica degli edifici e installazione di sistemi di produzione sostenibile di energia elettrica;
- riqualificazione di edifici pubblici e privati al fine di migliorare la residenzialità del centro.

Il progetto 1 (realizzazione di un parcheggio presso il Parco Pozzi) può essere immediatamente avviato su tali Fondi, mentre i progetti 2 e 3 riguardano la possibilità di utilizzare tale strumento, con l'accortezza che in questo caso va strutturata una specifica partnership pubblico-privata – gestionale tecnica e operativa – al fine di utilizzare tale strumento per tali scopi. Questi progetti sono coerenti con JESSICA in quanto sono inclusi nel Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano⁶⁰ e dimostrano una buona capacità di rimborsare il finanziamento, ovvero garantiscono parametri positivi di redditività per tutti gli attori, anche grazie alla possibilità di utilizzare finanziamenti a fondo perduto da parte degli stessi Fondi Strutturali. L'eleggibilità delle spese è garantita dal fatto che i criteri di ammissibilità degli investimenti allo strumento JESSICA per la quota proveniente dai Programmi Operativi sono identici a quelli che disciplinano l'utilizzo dei Fondi Strutturali⁶¹. Tra i settori di intervento inseriti nel PIU AVERSA e da ritenersi ammissibili si possono elencare:

- infrastrutture urbane quali trasporti, risorse idriche/ trattamento di acque reflue, impianti energetici, ecc.;
- elementi di patrimonio storico o culturale, per finalità turistiche o altri utilizzi sostenibili;
- riconversione e riutilizzo di siti industriali abbandonati o sottoutilizzati, comprese le opere di bonifica e decontaminazione;
- spazi produttivi e ad uso ufficio per le piccole e medie imprese, immobili e spazi per servizi, laboratori, parchi scientifici, inclusi spazi per settori quali informatica e Ricerca e Sviluppo;
- edifici universitari e scolastici, comprese le strutture mediche, biotecnologie e di altri ambiti specialistici;
- miglioramento dell'efficienza energetica.

⁶⁰ L'inserimento nel Programma PIU' Europa si configura a pieno titolo come inclusione in un Piano per lo sviluppo urbano. Pertanto, gli interventi previsti nei PIU'/DOS sono ammissibili per l'iniziativa JESSICA, se soddisfano gli altri criteri richiesti.

⁶¹ Le componenti di spesa non ammissibili possono comunque essere inserite nell'ambito di un più vasto progetto urbano multi-settoriale, a condizione che le altre fonti pubbliche o private possano finanziare con risorse aggiuntive sufficienti tali voci non ammissibili, con risorse che non provengono dalle dotazioni finanziarie del Programma operativo.

4.8 La Coerenza della strategia di sviluppo urbano

4.8.1 Documento Strategico Regionale (DSR)

Opzioni strategiche di riferimento, così sono denominate le 14 scelte strategiche definite alla base del Documento di Strategia Regionale, su cui si impostano le azioni della Campania nell'ambito dell'obiettivo concentrazione, competitività convergenza.

Le scelte conseguivano ad una attenta valutazione delle condizioni strutturali e di avanzamento di processualità esistenti sul territorio campano che ne stanno finalmente accrescendo la consapevolezza della necessità della cosa pubblica e della comunione di intenti tra istituzioni e cittadini.

Rispetto al 2006, epoca in cui usciva il DSR, alcuni degli orientamenti si ripropongono ancor con più urgenza. Uno per tutti è l'emergenza sui rifiuti in Campania, che tristemente ha connotato l'immagine di una comunità regionale che ha fallito in un proposito normato dalla stessa Comunità Europea in quanto obiettivo minimo di civiltà.

Si evidenzia brevemente con quali dei 14 orientamenti regionali siano maggiormente coerenti i contenuti del PIU della Città di Aversa:

Una questione di estrema attualità, quella della sicurezza dell'ambiente da rischi naturali e da rischi antropici, come evidenzia l'opzione **“Una Regione pulita e senza rischi”**. Anche se molto si è realizzato per la messa in sicurezza del territorio, per la salvaguardia della salute degli ecosistemi, delle emergenze geologiche e idrologiche, per la riduzione dei prelievi di fonti energia non rinnovabili, il DSR ritiene prioritario per la garanzia delle attività e del benessere umani, continuare a dare attenzione alle questioni della riduzione dell'impatto dei rifiuti urbani, delle fonti di inquinamento delle risorse primarie, e soprattutto dell'incentivo all'utilizzo di **tecnologie a basso impatto ambientale**.

Tra le categorie di policies proposte dal DSR Campania 2007/13, vanno menzionate altre due opzioni, **“La Campania una Regione alla luce del sole”**, che auspica l'allargamento dell'interesse turistico anche per giacimenti culturali ancora poco conosciuti e la destagionalizzazione dei flussi, e **“La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio”** che persegue l'obiettivo di riqualificare e recuperare gli ambiti urbani in forte sinergia con la tutela e valorizzazione delle peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali del territorio regionale.

Tali peculiarità rappresentano valori che possono rilanciare l'economia locale nei prossimi anni, attraverso azioni di pianificazione e governance che rispettino l'istanza della ecosostenibilità e della qualità dell'ambiente urbano, soprattutto puntando allo sviluppo delle attività legate al turismo culturale, rurale, enogastronomico.

Questa stessa scelta strategica, secondo quanto definito nello stesso DSR in un'ottica di integrazione orizzontale delle diverse categorie di policies, è espressa nell'obiettivo specifico "Il ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale", ove le città e le reti di città, piccole o grandi che siano, partecipano alla costruzione di un milieu territoriale dotato del vantaggio competitivo di un ambiente, sia naturale sia antropizzato, di qualità.

Riguardo a questi temi, il PIU va a sostenere la riqualificazione e valorizzazione diffusa dell'hinterland provinciale, contribuendo alla logica della tutela e valorizzazione dei territori ad alto valore culturale ed ambientale, per consentirne una piena valorizzazione delle risorse, delle vocazioni e delle potenzialità specifiche, elevando a sistema l'offerta complessiva che tali territori sono in grado di proporre a sempre più crescenti bacini di utenza.

Infine, si parla della **“riduzione del degrado fisico e sociale delle periferie dei comuni della fascia metropolitana, dei comuni dei STS, mediante il miglioramento dell'ambiente fisico, compreso il patrimonio abitativo, azioni di riduzione del vandalismo e tutela degli spazi aperti nei quartieri soggetti a degrado urbanistico.”** In tal senso, molto peso hanno le azioni che riqualificano gli spazi degradati

acquistando alla comunità nuove funzioni urbane e sociali. Tali indicazioni si riallacciano alla linea **“La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano”**.

Nell' orientamento **“Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo”**, si parla di riequilibrio della Regione, in chiave sostenibile e in un più generale riassetto del Sud Italia, in rapporto alla realizzazione del grande progetto che l'Europa comunitaria ha immaginato per riunire i paesi membri: la rete di connessioni materiali e immateriali da costruirsi lungo le traiettorie del TEN- T Trans-European Network. Una comunità come vuol essere quella europea deve dotarsi di una base che accomuni i diversi stati, passo già in parte realizzato con la moneta unica e la liberalizzazione dello scambio in area comunitaria, ma che si consolida con la prefigurazione di assi lungo cui aggregare funzioni e ruoli territoriali. La Campania in tale sistema si qualifica per essere un'area di snodo, tra i corridoi I e VIII, e tra l'Europa continentale e l'Europa dell'Est.

Aversa, per convergenza di traffici e di movimenti di cose e persone, è naturalmente integrata in tali dinamiche; pertanto, pur non prevedendo il PIU' azioni che riguardano la mobilità di area vasta, viene considerato il ruolo di centro ordinatore per l'intera area del nolano- alto casertano, che quindi abbisogna di azioni che la qualificano sotto l'aspetto della qualità dello spazio fisico e della salvaguardia della vivibilità per i cittadini.

4.8.2 Strategia Regionale individuata nell'asse 6 del PO FESR 2007 – 2013

Il PIU' Europa della Città di Aversa è strettamente coerente con la strategia prevista nell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 **“Sviluppo Urbano e Qualità della vita”**, con la priorità relativa alla competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani nonché con l'obiettivo specifico 6a *“Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali”*.

In tale ambito la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano tesi a migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico previste nella definizione dell'Obiettivo Operativo 6.1 trovano completa rispondenza nel Programma Integrato Urbano della città di Aversa.

Il Piano integrato di sviluppo urbano di Aversa è finalizzato a rimuovere le criticità, tra i quali il degrado ambientale, gli elevati tassi di disoccupazione, il livello di criminalità, per il tramite di interventi materiali ed immateriali, regimi di aiuto, interventi nel sociale che hanno quale caratteristica:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- recupero di immobili ed aree di particolare pregio storico-architettonico ed archeologico;
- recupero di immobili finalizzati all'insediamento di funzioni urbane superiori (Università);
- riorganizzazione e valorizzazione di spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale e realizzazione di parcheggi di interscambio;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Tutte azioni ed interventi in perfetta coerenza con la strategia dell'Asse 6.

4.8.3 Linee guida PIU' Europa nonché Orientamenti Strategici

Alla base della programmazione di spesa delle risorse destinate alla Regione Campania alle città, sono stati posti i principi guida su cui sviluppare le scelte di governo del territorio e rigenerazione del territorio urbano⁶²:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di agenda 21 locale;
- il perseguimento di una alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Se questi appena richiamati sono considerati i cardini del programma PIU Europa, le Linee Guida vi affiancano alcuni obiettivi che provengono dall'analisi delle questioni che afferiscono alla capacità della città di svolgere ruoli positivi nel vivere contemporaneo e con cui cittadini ed amministratori più spesso si scontrano, ovvero le questioni dei trasporti, l'accesso paritario ai servizi e alle attrezzature, il mantenimento ed il godimento dell'ambiente naturale e fisico, tutti fattori propedeutici alla realizzazione di un ambiente di qualità con cittadini consapevoli e responsabili.

Per fare sistema, fare rete, le città campane devono provvedere prioritariamente a risolvere le problematiche che incrinano la qualità stessa del vivere urbano, favorendo quindi l'emersione e la integrazione delle fasce di popolazione deboli ed a rischio, riducendo le fonti di pericolo per la salute collettiva, aumentando la qualità dei servizi collettivi e la possibilità di fruirne, fattori che se ignorati disgregano la fiducia nel vincolo sociale, ed a lungo termine possono produrre aree di necrosi nel tessuto urbano.

Volgendo lo sguardo sulla realtà urbana di Aversa, è evidente che tali questioni colgono nel vivo dei bisogni della città, di ordine e razionalizzazione degli spazi, di infrastrutture di base, abitativi, a cui fanno eco i bisogni sociali, di sicurezza, di qualità della vita, di pari opportunità di accesso per le classi sociali meno abbienti, e soprattutto per i giovani.

Nel ventaglio di problematiche proposto dalle Linee Guida per individuare le città titolate alla redazione del PIU, Aversa si può identificare in gran parte di esse, essendo oggi gravata da una realtà insediativa border line, incistata tra un cuore antico denso di testimonianze del passato, e aree e realtà urbane limitrofe di tradizione rurale, che sono state, sotto la pressione della crescita della conurbazione napoletana, sistematicamente stravolte.

Le espansioni di Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino, Frignano, Villa di Briano, Casaluce, Teverola, Gricignano e Carinaro ruotano attorno ad un nucleo centrale e propulsore, Aversa, e una corona di centri più piccoli che delimitano una vasta area verde non edificata. Un parametro utile alla comprensione di tale dinamica è l'aumento della superficie edificata dei centri urbani dall'immediato dopoguerra ad oggi. L'area edificata, che copre una superficie di circa 2.000 ha, è il frutto della crescita urbana relativa agli ultimi decenni. Nel 1954 la superficie costruita totale non superava gli 800 ha, in una situazione di urbanizzazione disaggregata per nuclei, laddove oggi, in virtù delle recenti espansioni, si registra una sostanziale fusione dei centri abitati⁶³.

Le questioni che caratterizzano l'area aversana si ripropongono tutte all'interno della rosa di problematiche individuate dal documento regionale:

- elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;

⁶² Cfr Regione Campania, D.D. n° 92 AGC 16 del 31 marzo 2008

⁶³ www.aiig.it

- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- presenza consistente di immigrati;
- esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito di problemi socio-economici locali;
- elevata criminalità.

Dei criteri individuati negli Orientamenti regionali, Aversa interpreta l'esempio tipico della città di dimensioni medie, dotata di servizi essenziali e secondari erogati ad una popolazione con un raggio di influenza molto ampio, sicuramente sovra comunale, con un indice di disagio abitativo marcato, che depone a sfavore, tra le aree parametricate dalla Regione, del casertano, con 23 Comuni a marcato disagio abitativo ed una altissima densità di urbanizzazione, cui si accompagna inevitabilmente la criticità delle condizioni sociali ed economiche. Ciò è vero in particolare per alcune aree della città, che accusano incuria nella gestione degli spazi pubblici, carenza di infrastrutture e di aree verdi e per il tempo libero.

Nella classifica che stila la regione, Aversa, con una popolazione di poco più di 50.000 abitanti, compare tra i primi venti Comuni della Campania, con un indice sintetico di disagio abitativo pari a 1,022, a metà tra il minimo valore di Portici (0,744) ed i valori più alti dei Comuni della cintura napoletana (circa 1,10). Riguardo alla classifica relativa al disagio economico, misurato come valore ponderato tra indici di scolarizzazione, povertà, e disoccupazione, anche qui Aversa si colloca tra i primi 20 della classifica.

In tali contesti, le principali scelte su cui converge la comunità locale aversana, nell'accordo interistituzionale, sono sintetizzate in:

- Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città: in particolare per gli aspetti relativi al recupero e riuso di aree e siti dismessi in ambito urbano, realizzati attraverso l'attenzione alla riqualificazione con metodologie ecocompatibili
- Miglioramento delle condizioni ambientali, quali ad esempio adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con particolare riguardo alla riduzione di alcuni detrattori sociali ed ambientali, quali la scarsa sicurezza del pedone e la difficoltà allo spostamento urbano per i disabili, e l'integrazione nei processi costruttivi di tecnologie a basso impatto ambientale;
- Riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi,
- Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili, l'erogazione di incentivi alle PMI per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche

4.8.4 Piano Territoriale Regionale e Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica

Recita l'articolo 2 della Legge regionale n° 13/08 che approva lo strumento, "il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari".

La visione guida del governo del territorio regionale, partecipata e condivisa, offerta alle amministrazioni locali come ausilio e guida alle scelte riguardo al proprio sviluppo, è esplicitata attraverso una sintetica griglia di indirizzi strategici, ambiti di problematicità e/o opportunità ritenuti cruciali per lo sviluppo armonico della regione ma gerarchizzati per importanza nei diversi contesti che caratterizzano la Campania.

La Rete ecologica e la tutela del paesaggio

In primis, introduce il concetto di reti, come infrastrutture alla base dell'ossatura regionale infrastrutturale, ove include i temi che accomunano l'intero territorio regionale (la mobilità e le connessioni intermodali, la rete ecologica regionale, RER, la rete dei rischi antropici e naturali).

Come si evince anche dalle osservazioni presentate in fase di stesura copianificatoria del Piano, il territorio casertano, e la città di Aversa sono irte di contraddizioni in tale senso. Il ruolo territoriale che ha assunto da anni Aversa è ben oltre la capacità di rigenerazione urbana, ambientale, sociale, esito della saldatura alla conurbazione casertana, a sua volta strettamente interdipendente con la napoletana. L'essere ormai consolidato centro erogatore di servizi di base per un hinterland vasto, ed attrattore di flussi di merci, di persone, di funzioni culturali e servizi anche di livello extraprovinciale, ne ha penalizzato fortemente le qualità fisiche, dell'ambiente rurale e delle attività tradizionali, e dello stesso ambiente urbano.

Nell'ambito della costruzione della RER, se per il "paesaggio rurale ed aperto" (così viene denominato nelle Linee Guida del Paesaggio Campano il territorio a prevalente grado di naturalità), nell'agro aversano e nolano, bisogna andare a rintracciare ed agire su residui di naturalità sempre più esigui, molto ancora si può fare per la riqualificazione ambientale in ambito urbano. A tal proposito, il PTR, declina i principi della Convenzione Europea del Paesaggio nelle seguenti indicazioni strategiche⁶⁴:

a) I sistemi urbani della Campania hanno conosciuto nel corso dell'ultimo quarantennio una impetuosa espansione: le aree urbane sono infatti più che quadruplicate (+321%), passando da 22.000 a 93.000 ettari, a fronte di un incremento demografico intorno al 22%. I tre quarti delle nuove aree urbane sono localizzate nei sistemi di pianura ed in quelli vulcanici, che costituiscono le aree più fertili e quelle a più elevato rischio del territorio regionale;

b) Gli impatti della crescita urbana non regolata, in special modo nelle aree in cui le dinamiche di dispersione insediativa hanno prevalso, sono molteplici. Oltre al consumo di suolo, che costituisce una risorsa non rinnovabile, di fondamentale importanza per gli equilibri ambientali e produttivi, la crescita urbana e lo sviluppo infrastrutturale hanno causato la progressiva frammentazione del territorio rurale, con un complessivo e progressivo scadimento dei valori ambientali, agronomico-produttivi, storico-culturali, estetico-percettivi, in special modo nelle aree periferiche e di frangia periurbana;

c) lo Schema di sviluppo spaziale europeo e la strategia comunitaria sull'ambiente urbano evidenziano il valore sociale oltre che ecologico delle aree rurali urbane e periurbane, in relazione al diritto dei cittadini di disporre di spazi aperti di qualità; ribadisce la necessità di considerare adeguatamente la multifunzionalità delle aree rurali circostanti i grandi centri urbani nelle strategie di sviluppo spaziale, e il loro specifico contributo alla qualità della vita nelle aree urbane periferiche;

d) In tale contesto l'articolato sistema di aree verdi e di spazi rurali ed aperti ancora presenti nel tessuto urbano, insieme a quelli di frangia e di pertinenza della rete infrastrutturale, rappresentano una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi plurimi legati al miglioramento della qualità ambientale (autodepurazione,

⁶⁴ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.6: Le strategie per gli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani

regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, alla mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico, al riequilibrio ambientale ed ecologico degli ambienti urbani.”

Va aggiunto che le LGP, cartografando il territorio campano ne definiscono l’“inquadramento strutturale delle risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche”, territorializzano cioè le istanze della CEP attraverso l’individuazione, oltre che dei 6 tipi fisiografici prevalenti (dalle aree montane alle aree costiere), degli “ambiti di paesaggio”.

Nella Carta dei Paesaggi, lo schema di inquadramento preliminare per le politiche sul paesaggio regionale, Aversa risulta inserita nell’Ambito paesaggistico n° 10 Pianura flegrea (all’interno di cui ricadono, oltre all’STS E4, gli STS E2- Napoli Nord e C8 – Area Giuglianese), caratterizzato dalla Centuriazione di Capua - Sistema di siti archeologici greco-italici, per cui valgono le seguenti indicazioni strategiche relative alle aree di pianura ed alle aree costiere.

Per il tipo fisiografico “aree di pianura”, *“Tra le considerazioni per cui le aree di pianura costituiscono una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici a scala regionale, vi sono:*

a) le aree di pianura costituiscono una delle più importanti matrici dell’identità territoriale e storico-culturale della Campania, con riferimento sia ai sistemi la cui valorizzazione agricola è bimillenaria (Campania Felix, Terra di Lavoro), sia a quelli nei quali essa è il frutto della bonifica integrale il cui completamento data alla metà del XX secolo (Piana del Sele)

d) nelle aree di pianura sono anche presenti ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico- percettivo, orientati alla produzione di prodotti tipici e di qualità, basati su tecniche gestionali maggiormente compatibili con il mantenimento della qualità delle risorse ambientali (acque, suoli, ecosistemi) e del paesaggio. Queste produzioni devono essere adeguatamente sostenute utilizzando le misure del Piano di sviluppo rurale;

e) le aree di pianura con ordinamenti agricoli tradizionali promiscui, descritte al punto precedente, svolgono sovente la funzione di habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; di zone di collegamento funzionale tra le aree di pianura e i sistemi montani, collinari, vulcanici e costieri; di aree agroforestali multifunzionali in ambito urbano e periurbano; di spazi aperti per la mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico (...)⁶⁵

Infine, tra le linee strategiche proposte per l’aversano (che includono dalla realizzazione della RER e la valorizzazione dei BBCC ed ambientali, fino alla riduzione di squilibri ambientali ed allo sviluppo in chiave turistica), sono evidenziate le scelte strategiche di prioritaria importanza per l’Ambiente paesaggistico n°10 ⁶⁶:

B1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità

B42 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - Qualificazione della leggibilità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale

B5 Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C6 Rischio attività estrattive

E2 Attività per lo sviluppo turistico

Ambiente insediativo ed STS

Nei contenuti del Documento di Piano, il PTR ha individuato diversi sistemi ed ambiti territoriali presenti in Campania, considerata la forte disomogeneità del suo essere fisico, sociale ed economico. Dalle tematiche della qualità, ambientale e culturale, alle tematiche dei rischi, antropici e naturali, a quelle delle infrastrutture di interconnessione; dalle economie dei territori a prevalente grado di montanità e rurali, a quelle dei distretti produttivi, delle realtà urbane, a quelle degli attrattori dei beni

⁶⁵ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.4: Le strategie per le aree di pianura.

⁶⁶ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.4: Paesaggi, strutture materiali e linee strategiche

archeologici e storici, tutte le diversità individuabili nel territorio regionale hanno condotto ad evidenziare quelle comuni differenze (punti di forza o criticità), che potessero accomunare le unità amministrative locali nel proporre ed attuare politiche di sviluppo perseguibili nel concreto e sostenibili, in quanto sia frutto di copianificazione, sia rispettose delle istanze sociali, sia sostenute dalla programmazione di spesa dei fondi comunitari⁶⁷.

Riguardo alla città di Aversa, essa risulta inclusa all'interno dell'Ambiente Insediativo n.1 Piana Campana, definito tra le province di Napoli e di Caserta. È questo sicuramente l'ambito sub regionale a più forte tensione ambientale, in cui convivono, spesso conflittualmente, processi industriali e valenze storico- culturali, punte di modernità economica e produttiva avanzate e problematiche legate al sociale ed al patrimonio ambientale e naturalistico. Aversa, fino al secolo scorso centro a tradizionale vocazione agricola, in un'area di pregio culturale ed ambientale, ha subito uno stravolgimento dovuto alla crescente attrattività economica ed alla comparsa di settori produttivi di livello industriale, che hanno prodotto “una drastica riduzione della risorsa terra (...) nonché crescente degrado ambientale”⁶⁸ con perdita di qualità e ricchezza del paesaggio rurale ed urbano.

Ciononostante, l'attenzione prioritaria che la Campania pone alla ricostituzione della rete ecologica, impone che ivi si agisca tutelando e risanando per quanto possibile le riserve di naturalità e valorizzando i beni culturali, pur senza rinnegarne la importanza come polo produttivo e di servizi (a favore di cui, ad esempio, vanno le azioni di miglioramento delle connessioni per la mobilità, da quella ferroviaria e intermodale, alla mobilità dolce). Di pari passo, la riconversione verso la sostenibilità territoriale dell'intera area passa per il “miglioramento della gestione degli insediamenti umani” soprattutto “nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa” e per la realizzazione di un nuovo sistema policentrico di città, in cui possano emergere, dal continuum indistinto che oggi affligge l'Ambiente insediativo, le peculiarità di ogni centro, con le proprie specificità funzionali e unicità culturali.

Gli Indirizzi strategici del I° QTR per l'Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana sono i seguenti:

- *Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti.*
- *Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente.*
- *Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa.*
- *Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione.*
- *Per l'area acerrano-giuglianese:*
 - *recupero delle aree dimesse delle periferie giuglianesi*
 - *potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo*
 - *riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale*
- *Per l'area domitio-flegrea:*

⁶⁷ In tal modo, il PTR, attraverso i cosiddetti Quadri Territoriali di Riferimento degli Ambienti Insediativi e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo offre ad ogni comunità locale, parallelamente all'obbligo di rispondere a questioni legate al mantenimento del capitale naturale e socio- ambientale, gli strumenti metodologici di base per valutare il proprio milieu territoriale e dirigersi verso uno sviluppo sostenibile, garantendosi sussistenza e benessere in armonia con dinamiche di area più ampia che non quella locale

⁶⁸ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Documento di Piano, II° QTR

- recupero dei siti termali
- potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto
- riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella
- Per l'area nolana e dell'Alto Clanio:
- recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano
- potenziamento della mobilità nel nolano
- potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino

Oltre a fornire i lineamenti del visioning preferito, il PTR indica quelli che, generalmente validi sull'intero territorio, sono principi per la rigenerazione urbana, definita *Riqualificazione e "messa a norma" delle città*:

- Riduzione di scarichi, emissioni e prelievi sull'ambiente rilanciando la pianificazione ambientale locale.
- Promozione diffusa ed incentivazione di Programmi integrati di riqualificazione urbana ed ambientale, dei Piani sociali con interventi coordinati materiali ed immateriali; promozione delle tecniche di formazione dei programmi complessi; incentivazione ai comuni per le attività di formazione e l'attuazione dei piani. Semplificazione delle procedure di formazione, attuazione e valutazione dei piani.
- Incentivazione di politiche e procedure per il completamento delle pratiche giacenti del condono edilizio; progettazione ed attuazione dei Piani di recupero degli insediamenti abusivi.
- Inserimento all'interno dei PTCP e nei Piani Urbanistici Comunali di obiettivi di sostenibilità ambientale.
- Promozione di sistemi di perequazione fondiaria e di fiscalità immobiliare volti a consentire l'adeguata attrezzatura urbana e l'indifferenza dei proprietari rispetto alle scelte urbanistiche.
- Utilizzazione qualificata e sostenibile degli spazi rurali urbani non produttivi.
- Riqualificazione naturalistica e diffusione delle reti ecologiche in contesti urbani e periurbani.
- Promozione di pratiche ordinarie di manutenzione e gestione degli spazi urbani.
- Estensione ed incentivazione del marchio di ecogestione ed audit agli appalti pubblici e alle amministrazioni comunali.

Riguardo al III° QTR, nell'STS E4⁶⁹ in cui è compresa Aversa, compaiono i Comuni "tra Villa Literno ad ovest, sino a d Orta di Atella ad est, e da Parete a sud sino a Casal di Principe a nord", connotati dalla dominante E-Urbano- Industriale: sono le aree della regione a prevalente connotazione industriale, che hanno subito la vicinanza e l'influenza del capoluogo di regione, diventandone terreno di espansione insediativa, anche per attività che non trovavano spazio nella città, inducendo a sempre maggiori processi di densificazione della trasformazione dei suoli a detrimento dell'ambiente naturale e delle attività rurali.

D'altro canto, ivi sopravvivono, nei comparti tradizionali, alcune vocazioni produttive di alta qualità, riconosciute come marchio DOC (Asprino di Aversa), DOP (mozzarella di bufala campana), che vengono assunti come comune denominatore per il rafforzamento di quelle peculiarità locali e culturali di cui si è parlato negli ambienti insediativi.

Per queste vocazioni viene, infatti fornito un sintetico quadro di strategie da mettersi in atto: ad esempio, riguardo alla filiera vitivinicola, si parla di "valorizzazione del patrimonio autoctono" e di "razionalizzazione del sistema distributivo", di "innovazione tecnologica finalizzata al miglioramento della qualità del prodotto, alla sperimentazione produttiva, alla riduzione dei costi produttivi e, soprattutto, al miglioramento della qualità" e di "promozione sia sui mercati locali che su quelli extra regionali (...) anche ai fini della valorizzazione turistica delle aree di produzione".

⁶⁹ L'STS E4 - SISTEMA AVERSANO raggruppa i Comuni di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno.

Vengono inoltre definite le fondamentali condizioni di accessibilità all'area: *“La rete stradale principale è costituita dall'Asse di Supporto (SS 7 bis dir), a carreggiate separate, che, dopo l'abitato di Villa Literno, incrocia la variante alla SS 7 quater, anch'essa a carreggiate separate. Tra Grignano e Casaluce, sull'Asse di Supporto, si immette l'Asse di andata al Lavoro (SS 265), ancora a carreggiate separate, che prosegue verso il comune di Giugliano. Tra le strade di minore importanza vi sono la SS 7 bis che attraversa l'abitato di Aversa e la SP21 per Villa Literno. L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Roma raggiungibile attraverso il raccordo autostradale A1-A3, a sua volta raggiungibile attraverso l'Asse di Supporto.*

Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:

- *la Napoli-Pozzuoli-Villa Literno-Roma con la stazione di Villa Literno;*
- *la Napoli-Aversa-Villa Literno-Roma con le stazioni di S. Antimo-S. Arpino, Aversa, S. Marcellino, Albanova e Villa Literno (in comune con la linea proveniente da Pozzuoli);*
- *la Aversa-Caserta con la stazione di Gricignano-Teverola.*

L'aeroporto più prossimo è quello di Grazzanise, raggiungibile percorrendo la SS 264.”

Seguono le indicazioni sulle azioni, dette invarianti progettuali, di cui è prevista o auspicata l'attuazione, come programmazione di settore:

“Programmazione

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- *collegamento tra la A1 (svincolo Capua) e l'Asse di Supporto (Villa Literno);*
- *completamento SS 87 di collegamento tra Napoli e Caserta;*
- *ammodernamento e adeguamento funzionale della SP via delle Dune.*

Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:

- *interventi su rete Alifana*
- *completamento tratta Piscinola-Aversa Centro;*
- *nuova tratta Aversa Centro-S.M.C.Vetere;*
- *interscambio con linee FS: tra FS/Alifana: Aversa.*

Le opzioni progettuali sono:

- *collegamento ferroviario Villa Literno-Nuovo Aeroporto di Grazzanise.”*

La matrice degli Indirizzi strategici

Oltre questi brevi cenni sul sistema di sviluppo (che fanno riferimento ad uno step iniziale dell'analisi dello stato dei territori risalente ai primi anni del 2000) ed alle visioni a lungo termine, preme evidenziare i contenuti della matrice delle strategie che conclude il III° QTR.

Si tratta di una griglia matriciale di indirizzi, frutto di valutazioni e scelte, che territorializza le linee strategiche, a cui ogni STS deve rispondere coerentemente con il grado di importanza che le linee assumono nello specifico contesto locale, seguendo l'indicazione del peso, graduato da 1 a 4, assegnato nella matrice. L'unità di misura territoriale assunta dalla Regione per garantire politiche coerenti sul territorio è quindi l'STS, aggregazione di più Comuni in base a vocazioni, trend di sviluppo, processi di gestione territoriale già attivati o consolidati⁷⁰.

Gli indirizzi dei gruppi B) e C) discendono chiaramente dal 1° QTR, ove vengono definiti indirizzi e metodologie per la costruzione delle reti ecologiche e per la pianificazione paesaggistica, nonché per la quantificazione dei livelli di rischio connessi a sorgenti naturali ed antropiche, mentre gli ulteriori A) D) ed E) fanno riferimento alle strutturazioni territoriali relative alle attività stanziali e produttive umane.

⁷⁰ Nel caso dell'STS E4, la Regione lo considerava un sistema “silente”, ovvero che non aveva espresso, nonostante l'attivazione di strategie di sviluppo intercomunali come il PSSE di Caserta ed il PIT dedicato al Distretto Industriale del Tessile Grumo Nevano- Aversa, una propositività omogenea ed unitaria (Cfr. Del GR 287/05, All.4).

Nelle informazioni estrapolate dalla Matrice, si evince quanto peso abbiano, anche nelle politiche relative allo sviluppo di sistemi urbano/ industriali quale è E4, quelle linee che vanno nella direzione della salvaguardia dei valori culturali e ambientali e della difesa da rischi antropico- naturali (B e C), associata alla necessità di riequilibrio generale degli assetti urbanistico- territoriali. Per l'STS E4, in particolare, il peso maggiore (o rilevanza di indirizzo) viene assegnato all'indirizzo della Linea E relativo allo sviluppo delle filiere per il rafforzamento dell'agricoltura di qualità.

Figura 15 – PTR- Matrice degli indirizzi strategici

STS		Matrice degli Indirizzi Strategici ed STS																	
		A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	C6	D2	E1	E2a	E2b	E3
E.1 Napoli nord- est		3	3	1	_	_	1	4	3	3	_	2	1	4	3	1	1	1	1
E.2 Napoli nord		3	3	2	_	_	1	4	_	3	_	_	1	4	3	2	1	1	1
E.3 Nolano		3	3	2	1	_	2	3	3	3	1	_	1	1	3	2	3	1	1
E.4	Sistema																		
Aversano		2	3	2	1	_	3	3	_	3	_	_	2	2	3	1	4	2	2

LEGENDA

PESI

- 1 punto: ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
- 2 punti ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- 3 punti ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- 4 punti ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

INDIRIZZI STRATEGICI

A. Interconnessione

- A.1. Accessibilità attuale
- A.2. Programmi

B. Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica

- B.1. Difesa della biodiversità
- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
- B.3. Riqualificazione della costa
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
- B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C. Governo del rischio ambientale

- C.1. Rischio vulcanico
- C.2. Rischio sismico
- C.3. Rischio idrogeologico
- C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria
- C.5. Rischio rifiuti
- C.6. Rischio da attività estrattive

D. Assetto policentrico ed equilibrato

- D.1. Rafforzamento del policentrismo
- D.2. Riqualificazione e messa a norma delle città
- D.3. Attrezzature e servizi regionali

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

- E.1. Attività produttive per lo sviluppo industriale
- E.2.a Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Filiere
- E.2.b Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale
- E.3. Attività produttive per lo sviluppo turistico

4.8.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dalla disamina dei contenuti della Proposta di PTCP di Caserta per il governo del territorio, emerge il sostanziale allineamento tra obiettivi e politiche proposti per il riequilibrio dell'ambiente e della città e obiettivi e strategie del PIU della Città di Aversa.

A livello programmatico, il PIU, nascendo come programma integrato di sviluppo agisce su aspetti diversi della riqualificazione urbana, internalizza la componente ambientale nell'attenzione al recupero di detrattori ambientali che inficiano il benessere del cittadino e la stessa qualità urbana, oltre che nell'immissione di meccanismi a garanzia della sostenibilità nei suoi diversi aspetti all'interno dei processi di trasformazione prefigurati.

In altre parole, si tratta della medesima concezione da cui origina il PTCP, in cui è dichiarato come "obiettivo prioritario il ripristino di una condizione di equilibrio, a partire dai pesi insediativi, ponendo al contempo grande attenzione alla condizione ambientale".

Ma va evidenziato anche che, andando ad agire fondamentalmente in ambito di recupero di immobili ed aree a funzioni urbane all'interno del tessuto storico della città, si persegue indirettamente la finalità di limitare la spinta all'espansione urbana, e quindi si assicura un primo contributo alla creazione della cintura verde di cui al PTCP (Green Belt della conurbazione aversana).

Per il territorio urbano storico gli orientamenti forniti dal PTCP sono ripresi in maniera puntuale nei primi due obiettivi cardine del PIU, *valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo*, perseguito attraverso il recupero di emergenze e luoghi storici della città al fine di restituire loro la forza di simboli condivisi e riconosciuti della comunità, va di pari passo con quello di *governare le pressioni dell'area vasta di riferimento sulla città e sul centro storico e incrementarne gli standard*.

Purtroppo ad Aversa si è assistito nel corso degli ultimi decenni ad un progressivo decadimento del valore simbolico e identitario dell'area centrale, con conseguente perdita della qualità del connettivo urbano, che unita alla dilagante crescita indiscriminata sul modello "periferia urbana", oggi produce come effetto anche lo spaesamento culturale e la perdita di luoghi in cui tutti i cittadini possano riconoscersi ed andare orgogliosi.

Riguarda il centro della città anche la questione delle "aree negate" come definisce il PTCP quelle zone entrate nell'oblio dell'abbandono perché nel corso degli anni defunzionalizzate. Questo è un altro nodo che il PIU tenta di risolvere contemperando con il loro riutilizzo alla necessità di spazi e funzioni per standard urbani, intervenendo talvolta di intesa con altri Enti presenti sul territorio. È il caso dell'intervento per la riqualificazione dell'area ex ACTP in Piazza Crispi che produce l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la riduzione della pressione della sosta veicolare in ambito urbano e riqualifica un'area centrale.

Inoltre, la raccomandazione di creare condizioni affinché si mantenga e sviluppi la vitalità socio-economica della città storica è altro punto cardine del PIU. La si individua in particolare nell'obiettivo del *sostenere le attività commerciali ed il terziario in centro storico*, all'interno di cui sono individuati interventi volti specificatamente a sostenere le attività commerciali ed artigianali tipiche della città di Aversa, che ha caratteristiche tali da candidarsi a Centro Commerciale Naturale.

Ma la città vive se vi sono persone che possono ed hanno il piacere di viverci ed attività che ne consentono il sostentamento, che possono interagire tra loro e con il territorio in maniera civile, sicura e democratica. Tutto quello che riguarda gli ulteriori tre obiettivi previsti dal PIU è in relazione biunivoca con la riqualificazione fisica della città: In tale ambito si collocano le azioni degli obiettivi *valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano, consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza*, ed infine *rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la governance e rafforzare l'identità della città*, al contempo finalità e cause della necessità di riqualificare lo spazio della città.

4.8.6 Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa

Il PIU Europa della Città di Aversa è un diretto portato del DOS Documento di Orientamento Strategico, redatto nel 2009, che portava il titolo “Sfida e Opportunità di Sviluppo della Città di Aversa e dell’Agro Aversano”. Ad oggi, si evidenzia la sostanziale riconferma dell’impalcatura concettuale fissata nel DOS, sia pur considerandone gli aspetti di correttivo resisi necessari per la definizione puntuale a cui il PIU’ sta pervenendo. La costruzione della matrice strategica di trasformazione articolata su tre livelli di aggregazione, secondo le indicazioni desunte dallo schema del NVVIP, ha evidenziato l’opportunità di riaggregare in maniera più sintetica le tematiche che venivano esposte nel DOS, pervenendo alla identificazione di tre assi prioritari (Più Identità, Più Cultura, Più Dialogo), che nella sostanza ripercorrono le stesse considerazioni già svolte nel DOS riguardo alle problematiche emergenti della città di Aversa, che di seguito si richiamano.

Il DOS nasceva sotto la volontà di rendere unitarie e coerenti le politiche per un contesto in cui, nel tradizionale dominio della gestione di usi del suolo e manutenzione della cosa pubblica, si evidenziava la necessità di rispondere a questioni complesse, quale ad esempio il supporto ad un sistema locale del lavoro in forte sofferenza, la qualificazione di infrastrutture per servizi di rango sovracomunale, la riduzione dei deficit relativi alla sicurezza ed alla integrazione sociale.

Come evidenziato dall’analisi ivi contenuta, questione cruciale per il territorio aversano è la povertà sociale che alligna su quella economica, di cui sono testimonianza le difficoltà dell’istruzione dell’obbligo, la scarsità di servizi sociali, l’assenza di integrazione di categorie deboli e a rischio di emarginazione, il labile presidio della legalità. Ad esempio, la difficoltà di inserimento della donna nel mondo del lavoro è una realtà che trova giustificazione in un contesto ove c’è carenza di offerta e di sicurezza della persona. Inoltre, nonostante almeno tra le generazioni più giovani non vi sia gap nell’istruzione femminile rispetto alla maschile, la donna continua a svolgere all’interno del nucleo familiare il ruolo di ammortizzatore di bisogni a cui la società non dà risposta. Questione analoga è quella dell’alto numero di immigrati extracomunitari presenti nell’agro aversano: il Censis segnala che prevalentemente appartenengono alla fascia di età tra 19 e 40 anni, e si addensano in percentuale altissima proprio nel napoletano e nel casertano. Si tratta di persone spesso impiegate nel lavoro nero, talvolta clandestine, il che aumenta la sovraesposizione del sistema del lavoro locale alle speculazioni della criminalità.

Tematiche che vanno a innestarsi su un tessuto ambientale depauperato, in cui acqua e suolo per primi sono settori su cui occorre mettere in atto strategie di riconversione e bonifica, e su cui bisogna calibrare le necessità di sicurezza dai rischi connessi alla mancata gestione del ciclo dei rifiuti.

In sintesi, le questioni su cui il DOS pone l’attenzione, sono: *Aria, Rifiuti, Suolo, L’ambiente urbano e i rischi industriali, Situazione in termini di pari opportunità, Povertà e Disagio Sociale*

Su questa base, il DOS territorializza una visione di sviluppo della città tale che gli orizzonti per la comunità si possano ampliare ad una dimensione regionale, nazionale, europea, a partire dall’innesco di processi di inclusione sociale, sostegno alla innovazione del mondo produttivo, di rinnovo urbano e di messa a sistema di un patrimonio culturale vasto ma poco valorizzato.

La struttura su cui il DOS fonda le strategie di riqualificazione della città si compone di quattro Assi Strategici di Intervento, all’interno di ognuno dei quali sono declinati gli obiettivi specifici, che di seguito vengono brevemente richiamati. Essi devono costruire e ricostruire una identità urbana e civile rinsaldando i vincoli con l’ambiente naturale, con le necessità della mobilità, con le istanze del sapere, con la qualità urbana e la vivibilità per il cittadino.

In “Aversa Città Sostenibile”, sono fissati gli obiettivi:

- realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell’uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un puzzle complesso;
- affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative a: trasporti pubblici e delle merci, organizzazione del verde ,azioni urbanistiche, difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche.

In quest’ambito, i due obiettivi specifici considerati dal DOS (+Solare e + Mobile) sono afferenti al tema della riqualificazione urbana ecocompatibile e della qualificazione della città stessa come organismo sostenibile ambientalmente ma anche socialmente, rispetto a tutte quelle azioni che possono migliorare l’organismo urbano e la capacità di essere all’altezza delle istanze bellezza e qualità. Tale si configura l’aspettativa dei cittadini in una Aversa in cui siano presenti quei servizi e quella vivibilità necessari a configurare l’“effetto città”.

In “Aversa Città dei Saperi”, si punta a:

- favorire i contatti tra i soggetti che svolgono la ricerca di base (Università ed altri centri di ricerca, anche privati) e la ricerca applicata (Parco scientifico e tecnologico e altri centri);
- fornire supporto alle PMI elevandone il contenuto scientifico, tecnologico e le capacità innovative attraverso la promozione della diffusione dei risultati della ricerca , dell’innovazione e della cultura dell’economia della conoscenza;
- soddisfare la necessità di disporre di risorse umane adeguatamente preparate a tutti i livelli e nei diversi settori.

Qui, gli obiettivi specifici (+Sapiente, + Integrata, + Partecipata), si incentrano sulla possibilità di sinergizzare le migliori competenze e risorse della città, quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica e quelle dell’imprenditoria locale, aprendo la formazione fin dall’epoca scolare alle necessità del mondo del lavoro, per spingere in avanti le specializzazioni conoscitive e favorire l’insediamento di settori produttivi innovativi. Ciò peraltro contribuisce anche a riequilibrare e rafforzare il ruolo e la responsabilità sociale dell’impresa. La nuova realtà dei mercati obbliga le imprese, anche le piccole, ad acquisire conoscenze innovative (di informatica, produzione, marketing, tecnologiche), ed è necessaria una piena consapevolezza della propria cultura d’impresa per farne "valore", cioè occasione di sviluppo non solo economico per tutta la comunità.

In “Aversa Città del Benessere”, si focalizza l’attenzione sui cambiamenti ineluttabili che la città di Aversa ha già subito, con le tipiche problematiche dell’urbanesimo contemporaneo (invecchiamento della popolazione, difficoltà di integrazione nel mondo occupazionale per donne, giovani, extracomunitari, conseguente aumento della povertà e dell’emarginazione sociale, accompagnato dal degrado dell’ambiente urbano). La riflessione su quale futuro si auspica per essa implica la necessità di integrare nei percorsi di sviluppo politiche di welfare ispirate ai valori del rispetto per la persona e per le differenze generazionali e di genere, della cura del capitale sociale e della partecipazione allargata alla sua costruzione, della tutela e promozione dei diritti di cittadinanza. “In questa ottica, Aversa sceglie di investire non solo sul piano delle infrastrutture e dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intesa come promozione costante del benessere , quale componente essenziale di una reale crescita sociale della città”.

I quattro obiettivi specifici che declinano questi assunti (+ Accogliente, + Sicura, + Solidale, + Civica) fanno riferimento ad un sistema di valori che abbraccia tanto la componente fisica dell’organismo urbano, quanto quella immateriale:

- realizzare programmi che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita: supporti alla famiglia, sostegno del senso di appartenenza, salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della qualità della vita di lavoro;
- riconoscere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati, ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni, sviluppare potenzialità ed affrontare situazioni di criticità, al fine di creare una città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua città;
- creare luoghi e momenti di incontro fra i diversi attori del welfare (pubblici e privati, locali e territoriali) al fine di favorire il dialogo, la cooperazione, il riconoscimento e l'accoglienza reciproca."

Gli obiettivi operativi che ne discendono sono volti all'integrazione delle diverse categorie sociali ("integrazione socio-culturale con e tra le diverse fasce di popolazione, sia italiane che immigrate) e cioè "creare concretamente i presupposti affinché tutti i vecchi e nuovi abitanti aversani possano, nel rispetto delle differenze, "conoscersi reciprocamente" e "riconoscersi" nella città e nella società", attraverso logiche integrate di sistema che coinvolgano istituzioni e cittadini per fare di Aversa una città in cui ci si senta tranquilli, sostenuti nelle difficoltà e garantiti nei diritti.

Una città solidale, quindi, per cui si immagina di promuovere reti sociali e servizi capaci di aiutare realmente le famiglie, le persone sole, gli anziani, i disoccupati, i disabili, e tutte le categorie che subiscono la solitudine urbana. E in tale ambito non viene trascurata l'attenzione alle donne, nel loro doppio ruolo di mogli/ madri, e lavoratrici: "Si tratta di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, più in generale, di mettere a disposizione delle famiglie una rete di servizi integrata che possa consentire di alleggerire il carico di lavoro di cura e rendere meno problematico l'inserimento e la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Si intendono realizzare percorsi di formazione continua per agevolare il reinserimento nel mondo del lavoro, percorsi di orientamento al lavoro per le donne, nonché un costante supporto allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile."

Accompagna tale ambizioso percorso anche la previsione di attività che educino le giovani generazioni al rispetto e alla consapevolezza del patrimonio di cui partecipano e diano loro i mezzi per diventare i cittadini di domani, fruitori attuali di capitale sociale, economico ed infrastrutturale che all'uscita dalla scuola essi stessi dovranno contribuire a mantenere e preservare. È rispetto alle nuove necessità formative che il DOS prevede di "favorire la nascita di una struttura di sostegno alle istituzioni scolastiche, che sia flessibile ed orientata all'integrazione e al servizio, cioè capace di rispondere ai bisogni specifici espresse dalle scuole e dal territorio".

"Aversa Città Aperta"

"La Città di Aversa ha una vita culturale diffusa, ma pochi poli "ordinati", ossia capaci di esercitare una funzione di stimolo, di attivare competizione e di promuovere la crescita di diversi ambiti culturali." Così nel DOS a proposito del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate, che ciononostante va considerato una risorsa produttiva e strategica per la città, che:

- contribuisce a formare l'identità del luogo;
- stimola la crescita intellettuale, civile e sociale dei cittadini;
- costituisce un notevole attrattore turistico;
- contribuisce a rafforzare la capacità competitiva della città.

Degli obiettivi specifici individuati (+ Culturale, + Giovani, + Qualità), una forte dimensione strategica è assegnata alla rivalutazione di contenitori storici presenti nella città, legandoli ad attività di alto profilo culturale, che vanno dalle rassegne musicali alle manifestazioni di folklore popolare.

Le politiche dell'Unione Europea per le "città sostenibili" hanno posto come centrale nelle politiche di riqualificazione sociale ed economica la protezione del patrimonio culturale *"espressione dell'insieme di conoscenze, convinzioni e valori che forma l'identità culturale di una città e dei suoi abitanti, la città stessa è da considerarsi come soggetto culturale costituito da un insieme di luoghi con valori culturali e stili di vita diversi"*.

Unitamente a questa istanza si delinea la opportunità di aprire la città al contesto culturale europeo, che favorisca "l'incontro tra menti creative per discutere attorno a temi cruciali, come ad esempio l'etica globale, o a temi che possono essere di stimolo alle attività culturali e artistiche cittadine, in particolare quelle rivolte ai giovani."

Se vanno governati tutti i processi di trasformazione sul territorio comunale, naturale ed antropizzato, in un'ottica di sostenibilità, in prima istanza nel nucleo urbano storico si addensano tutti i valori culturali della comunità Ivi, la città "intende tutelare il suo patrimonio storico- artistico architettonico per trasmetterlo integro alle generazioni future".

Notevole attenzione ovviamente va data alle iniziative che coinvolgono i giovani, legando luoghi fisici e virtuali, "in cui i giovani, a seconda dell'età e della voglia di partecipare, non vengono considerati dei semplici fruitori di iniziative e servizi, ma soggetti attivi con interessi, bisogni e valori specifici e diventano a loro volta interlocutori capaci di produrre cultura", in una rete che si coordina al patrimonio culturale prodotto dall'intera città. Ciò, il fare rete, è possibile solo introducendo in tutti i processi il fattore del coordinamento da parte della PA, che può controllare, gestire e potenziare l'offerta di eventi e programmazioni cittadine, di iniziativa anche privata, in connessione con le attività di promozione divulgazione turistica, facendo diventare tale patrimonio fonte di benessere sociale ed economico per la città.

Come sopra anticipato, il PIU' rispetto alle tematiche suesposte, specifica le azioni progettuali prescelte in ambiti di priorità assoluta, che vanno a valorizzare ciò che di meglio la città possiede, a cui si accompagnano quei temi a garanzia della sostenibilità ambientale e sociale, che non possono essere comunque trascurati in un processo di sviluppo pena inficiare la riuscita stessa delle trasformazioni prefigurate.

I temi della produzione di energia pulita, della gestione dei rifiuti e dell'ecocompatibilità delle azioni di trasformazione urbana, sono cruciali per qualunque città. I processi energetici rappresentano attività a forte impatto ambientale, che contribuiscono in modo significativo all'inquinamento nei vari comparti, come acqua, aria e suolo, pertanto l'energia è da considerarsi come una tematica trasversale rispetto a tutte le problematiche ambientali, gli interventi operati e da operare nel settore energetico devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sia locale che globale; la questione dei rifiuti ha raggiunto in Campania dimensioni catastrofiche, e per le città dell'agro aversano è più che mai centrale.

Qualità, Innovazione, Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, Migliore accessibilità e rimozione delle barriere architettoniche, Architettura ecocompatibile, Gestione dei rifiuti, Risparmio idrico, si definiscono quindi come inderogabili obiettivi di buon governo del territorio, ove la questione della sostenibilità ecologica e dell'inclusione paritaria dell'accesso alle funzioni urbane permeano i diversi interventi. Ad esempio, la qualità e l'innovazione nelle attività di trasformazione edilizia ed urbanistica, considerata la preziosità della risorsa suolo e della risorsa acqua, impongono che venga introdotta nella pratica corrente la valutazione del riuso dei siti già edificati, meglio ancora la rifunzionalizzazione di edifici dismessi per l'aggiunta di funzioni nel contesto urbano e la introduzione di tecniche e principi propri della bioarchitettura.

In definitiva, pur definite priorità trasversali, non sono meno importanti delle scelte prioritarie del PIU', nella consapevolezza che il loro perseguimento consente di realizzare la visione di sviluppo orientato prescelta per la città.

Altresì, l'orientamento della vision di sviluppo è dato dalle priorità per la valorizzazione dei beni culturali materiali ed immateriali e del capitale sociale e produttivo della città:

- Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo;
- Governare le pressioni dell'area vasta sulla città e sul centro storico e incrementarne gli standard;
- Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico;
- Aprire l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio;
- Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano;
- Rafforzare la governance attraverso il coinvolgimento delle associazioni, delle scuole, del terzo settore, dei comitati etc.;
- Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di identità, legalità e sicurezza.

In queste priorità si accolgono tutte le istanze già evidenziate nel DOS, legate alla messa in valore del patrimonio culturale e sociale della città, ove si intende tanto il capitale di beni immobili, che possono essere riutati per offrire nuove funzioni urbane, quanto il capitale sociale della città, ivi incluse le categorie emergenti ed a rischio.

Per

Questi, rispetto al DOS, sono i temi dettagliati dal PIU', che nel ventaglio di opzioni possibili, si configurano come ineludibili questioni di sostenibilità ambientale e socio- economica a cui si danno risposte attraverso le azioni previste nella matrice delle strategie.

Essi rispondono alle istanze di una visione di sviluppo che vuole Aversa città della cultura, del dialogo, dell'identità riappropriata, in uno con il miglioramento degli standard di civiltà e di inclusione sociale che le vengono richiesti..

Per una città che, giocoforza, si affaccia all'Europa comunitaria, è importante sottolineare l'istanza dell'integrazione nei suoi diversi aspetti: fornire soluzioni per un futuro sostenibile della città deve includere la capacità da parte della PA di far convergere l'attenzione della comunità sul sostegno sociale e sui valori della convivenza civile, di promuovere, quindi, il senso comune della propria appartenenza in una società plurale, delle differenze, multirazziale, quale si configura quella dell'agro aversano. Il portato di questo stato d'essere è una realtà odierna troppo spesso di abbandono, di povertà, di mancanza di paracaduti sociali che sostengano i più deboli. Questo rappresenta l'ulteriore grande compito che il PIU' si prefigge: realizzare un brano di storia civile e di benessere viatico ad una dimensione di futuro desiderabile per la comunità.

5 IL CRONOPROGRAMMA

L'avvio delle attività preliminari alla programmazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei Programmi Integrati Urbani PIU Europa si può far risalire alla prima metà del 2007 quando sono iniziate le attività di concertazione tra la Regione e le Città Medie attraverso l'istituzione e la convocazione e del cosiddetto "Tavolo delle città"⁷¹. Successivamente, la Regione con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per l'avvio delle attività ed ha assegnato il budget di risorse di riferimento ad ogni singolo programma. Con Decreto Dirigenziale dell'AGC 16 n. 92 del 31 marzo 2008 sono state approvate le "Linee guida PIU Europa", mentre con Deliberazione n. 1558 del 01 ottobre 2008 sono stati approvati:

- La Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali;
- L'individuazione degli Elementi Costitutivi del Documento di Orientamento Strategico (DOS);
- Il crono programma per la redazione dei programmi integrati urbani PIU Europa;
- La metodologia adottata per l'individuazione delle città medie.

Il quadro di riferimento normativo per la stesura dei PIU si è ulteriormente definito con l'emanazione da parte della Regione Campania della Legge n. 13 del 13 ottobre 2008 con cui si è approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) e si è introdotto lo strumento della copianificazione e dell'accordo di pianificazione.

Gli schemi di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e lo schema del Provvedimento di Delega sono state approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1398 del 3 settembre 2009.

All'interno del quadro di riferimento regolamentare e normativo sopra descritto, la Città di Aversa ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con la Regione Campania, la Diocesi di Aversa e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) Facoltà di Ingegneria il giorno 27 aprile 2009⁷². Il protocollo formalizza le comuni intenzioni che i soggetti sottoscrittori hanno rispetto agli obiettivi di sviluppo della città e li impegna in prima istanza in una serie di attività tutte finalizzate alla sottoscrizione di un Accordo di Programma individuato quale strumento attuativo di tutta la strategia messa a punto con il PIU Europa. Il tempo stabilito per addivenire alla firma dell'Accordo di Programma è di 18 mesi, quindi entro e non oltre il 27 ottobre 2010.

Da quanto argomentato, è possibile suddividere tutto l'iter di costruzione del PIU Europa in 4 fasi:

- Fase Preliminare, terminata con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa il giorno 27 aprile 2009;
- Fase di Costruzione che terminerà con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e dell'atto di delega all'autorità cittadina entro e non oltre il giorno 27 ottobre 2010;
- Fase di Attuazione che terminerà il 31 dicembre 2013;
- Fase di Rendicontazione che terminerà il 31 dicembre 2015.

⁷¹ Il Tavolo delle città è stato convocato la prima volta il giorno 30 Luglio 2007.

⁷² Con Deliberazione della Giunta Municipale n. 267 del 21 maggio 2009 il Comune di Aversa ha preso atto del Protocollo d'Intesa del PIU Europa e dell'allegato Documento di Sintesi.

Tabella 50, nel riportare le fasi sopradescritte, mette in evidenza un elemento di estrema importanza: la costruzione del PIU Europa Aversa non è immaginata con una sequenza delle fasi impostate sul legame fine inizio, ma queste hanno dei grossi margini di sovrapposizione. In particolare, nel periodo che va dall'ultimo trimestre del 2009, all'ultimo trimestre del 2010 le fasi di costruzione, attuazione e rendicontazione sono sovrapposte. Ciò in funzione della necessità di avviare quanto prima i cantieri sia per rendere "visibili" gli effetti dei fondi strutturali, sia perché anche per il periodo di programmazione 2007 – 2013 vale la regola dell' $n+2$ e del conseguente disimpegno automatico della spesa.

Tabella 50 - Fasi del PIU Europa

FASI	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015			
	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno	Luglio/Settembre	Ottobre/Dicembre	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno	Luglio/Settembre	Ottobre/Dicembre	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno	Luglio/Settembre	Ottobre/Dicembre	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno	Luglio/Settembre	Ottobre/Dicembre	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno	Luglio/Settembre	Ottobre/Dicembre
Fase Preliminare																				
Fase di Costruzione																				
Fase di Attuazione																				
Fase di Rendicontazione																				

Fonte: Ns elaborazione

L'avvio della fase di attuazione del PIU Aversa antecedentemente alla stipula dell'Accordo di Programma e dell'Atto di Delega si è sostanziata nell'applicazione del punto 1.4.5 "Finanziamento di progetti di OI prima degli atti formali di delega nel caso degli obiettivi 6.1 e 6.2"⁷³. La prima riunione della Cabina di Regia del programma si è tenuta il giorno 17 dicembre 2009⁷⁴ dopo aver istituito la cabina, preso atto del Documento di Orientamento Strategico, ha dichiarato coerente con la strategia di sviluppo della città gli interventi riportati nella Tabella 51.

Tabella 51 – Interventi ammessi a finanziamento in qualità di Beneficiario Finale

CODICE		TITOLO	IMPORTO
PROG_14	SUN – Facoltà di ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48
PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28
PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80
PROG_15	SUN – Facoltà di ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00
			€ 8.098.450,56

Fonte: Ns elaborazione

Questi, quindi, in applicazione del punto 1.4.5 del manuale saranno finanziati in regime di beneficiario finale della città di Aversa.

La scelta degli interventi da ammettere a finanziamento ai sensi del paragrafo 1.4.5 del manuale di attuazione del PO FESR è stata fatta anche con l'obiettivo di creare le condizioni per iniziare la fase di rendicontazione della spesa il prima possibile.

La Tabella 52 e la Tabella 53 riportano i cronogrammi relativi ai singoli interventi del PIU Aversa secondo la seguente legenda:

- Il Colore rosso indica la durata della fase di progettazione;

⁷³POR Campania FESR 2007 – 2013 – Manuale di attuazione – Versione 1 approvato con DGR 1715 del 20 novembre 2009 – Paragrafo 1.4.5 - "L'attribuzione formale della delega agli OI prevede che gli stessi istituiscano un adeguato sistema di gestione e controllo e che tale sistema sia preventivamente validato dal ROO di concerto con l'ADG. Il ROO, nelle more del perfezionamento del processo si delega, può con proprio atto, ammettere a finanziamento singoli progetti su proposta della città (individuata ex DGR 1558/08 e 282/08) purchè gli stessi siano previsti nella proposta di programma presentata al ROO stesso, condivisa in Cabina di Regia...."

⁷⁴ Sono risultati presente alla Cabina di Regia:

Tabella 52 – Cronoprogramma (1/2)

Intervento	Tipologia	Stato della progettazione	Data inizio	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				2015			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
<i>PROG_1 - Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.11	■	■	■	■	■	■	■	■																
<i>PROG_2 - Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.06.11	30.06.15							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>PROG_3 - Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa</i>	Infrastruttura	In realizzazione	01.01.07	30.09.10	■	■	■	■																				
<i>PROG_4 - Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
<i>PROG_5 - Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.14	■	■	■	■						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
<i>PROG_6 - I sagrati delle 100 chiese</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.12.13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
<i>PROG_7 - Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi</i>	Infrastruttura	In realizzazione	01.01.07	30.06.10	■	■	■	■																				
<i>PROG_8 - Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.03.13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
<i>PROG_9 - Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.02.2015	■	■	■	■																	■	■	■	■
<i>PROG_10 - Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.12.11	■	■	■	■	■	■	■	■																
<i>PROG_11 - Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.09.15	■	■	■	■									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>PROG_12 - Rete wireless e video sorveglianza</i>	Servizi	Idea progetto	01.01.10	30.06.12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
<i>PROG_13 - Gestione digitale dei documenti</i>	Servizi	Idea progetto	01.01.10	31.03.14	■	■	■	■						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
<i>PROG_14 - Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale</i>	Infrastruttura	Esecutivo	01.01.10	31.12.15	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Tabella 53 – Cronoprogramma (2/2)

Intervento	Tipologia	Stato della progettazione	Data inizio	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				2015			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
<i>PROG_15 - Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria</i>	Infrastruttura	In esecuzione	01.01.07	30.09.10	■	■	■	■																				
<i>PROG_16 - Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico</i>	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>PROG_17 - Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio</i>	Servizi	Esecutivo	01.01.10	31.12.13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
<i>PROG_18 - Incentivi all'apprendistato</i>	Formazione	Idea progetto	01.01.10	30.06.14													■	■										
<i>PROG_19 - Master in Progettazione Europea</i>	Formazione	Idea progetto	01.01.10	30.09.12									■	■														
<i>PROG_20 - Piano di comunicazione del PIU Europa</i>	Servizi	Esecutivo	01.01.10	31.12.15	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>PROG_21 - Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale</i>	Servizi	Idea progetto	01.01.10	31.12.13	■	■	■	■									■	■	■	■								

6 LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Il Partenariato istituzionale è "... costituito da un insieme di soggetti istituzionali che partecipano alla predisposizione e all'attuazione dei programmi di sviluppo del territorio, attraverso il coordinamento e la consultazione continua."⁷⁵. Se al partenariato istituzionale si aggiunge quello socio-economico, appare chiaro che la costruzione di un programma di sviluppo del territorio dovrebbe vedere la più ampia partecipazione di tutta la comunità locale cui il programma si riferisce.

Tale coinvolgimento costituisce da un lato un obbligo da parte dell'Amministrazione che conduce la redazione del programma. Dall'altro è una necessità in quanto una partecipazione ampia è in grado di garantire una elevata partecipazione al perseguimento degli obiettivi fissati, al monitoraggio dei risultati ed alla realizzazione di eventuali azioni correttive. Il PIU Europa di Aversa ha scelto un approccio metodologico alla costruzione del programma⁷⁶ che vede il partenariato e la partecipazione quale elemento fondante della costruzione della matrice strategica di trasformazione territoriale. L'importanza data a questi fattori è stata dimostrata già nella fase preliminare del programma conclusasi il giorno 27 aprile 2009 con la firma del Protocollo d'intesa per *"l'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa"*. Questo documento, infatti, è stato firmato oltre che dalla Regione Campania e dal Comune di Aversa, anche dalla Diocesi di Aversa e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli. In sintesi la città è riuscita a riconoscere che il governo del processo di sviluppo in capo all'Amministrazione Comunale, passa anche attraverso la valorizzazione delle funzioni urbane superiori – Università – e la valorizzazione del patrimonio storico artistico della città detenuto in massima parte dal Comune e dalla Diocesi di Aversa. Una scelta di campo, quindi, verso un partenariato fattivo e non di facciata con impegni importanti e stringenti per ognuna delle parti firmatarie⁷⁷.

La scelta è stata confermata e rafforzata dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 171 del 19 giugno 2009 di istituzione della "Cabina di Regia" del P.I.U. Aversa. I soggetti componenti, sono stati individuati, infatti in :

- Sindaco della Città di Aversa in qualità di Presidente;
- Assessore all'urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica abitativa e accordi di programma della Regione Campania;
- Capo di gabinetto o vice capo di gabinetto incaricato per la programmazione 2007 – 2013;
- Presidente della Provincia di Caserta;
- Rappresentante della Diocesi di Aversa;
- Rappresentante della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- Dirigenti di settore e loro coordinatori responsabili dell'attuazione dello specifico obiettivo operativo del PO FESR Campania 2007 – 2013;
- Coordinatore dell'AGC "Governo del Territorio";
- Autorità di Gestione dei POR Campania 2007 – 2013;
- Responsabile tecnico amministrativo del Comune di Aversa e i dirigenti di settore responsabili di specifici obiettivi inerenti il programma supportati dal gruppo tecnico amministrativo di progettazione;
- Ministero dei Beni e Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesistici della Campania.

⁷⁵ www.regione.campania.it

⁷⁶ Cfr Figura 3

⁷⁷ Cfr il paragrafo "Integrazione tra soggetti."

La composizione della Cabina di Regia, vede il Comune di Aversa rappresentato dal Sindaco e dalla struttura tecnica e amministrativa dedicata al programma. La regione Campania attraverso l'Assessore all'Urbanistica, il Coordinatore dell'AGC Governo del territorio. Sono presenti inoltre tutti i centri decisionali in merito alla programmazione unitaria dei fondi 2007 – 2013, ciò per facilitare la sempre auspicata integrazione tra risorse che negli intenti degli attori coinvolti dovrebbe riuscire ad aumentare il budget di risorse a disposizione del programma al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati⁷⁸. Sono confermati anche quali componenti della Cabina di Regia la Diocesi di Aversa e la Seconda Università degli Studi di Napoli. Si riconosce un ruolo fattivo ed importante alla Provincia di Caserta in quanto titola di azioni di pianificazione di area vasta e di coordinamento tra lo sviluppo delle diverse realtà e al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali in quanto garante di un equilibrio auspicabile e possibili tra tutela del patrimonio storico artistico e sviluppo del territorio. Quest'ultimo concetto assume particolare importanza per il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa in quanto fondato in buona parte sull'analisi, conservazione valorizzazione promozione del cospicui patrimonio architettonico e storico artistico della città.

In merito alla partecipazione, la città di Aversa⁷⁹ ha istituito il Laboratorio di Pianificazione Partecipata della città di Aversa e i Forum Tematici per la predisposizione del Documento di Orientamento Strategico affermando che al costituendo Laboratorio di Pianificazione Partecipata della Città di Aversa debbano essere chiamati a far parte Enti, Istituti culturali, soggetti pubblici e privati direttamente o indirettamente coinvolti nei processi di orientamento e gestione dello sviluppo economico – sociale e di tutela dell'ambiente. Il laboratorio di Pianificazione partecipata sarà chiamato ad esprimersi sul preliminare di Programma Integrato Urbano secondo un calendario di sedute così strutturato:

- Prima seduta – Presentazione del Preliminare di Programma Integrato Urbano e accoglimento delle proposte (presentabili anche successivamente presso gli uffici dell'Amministrazione);
- Seconda seduta – Presentazione del Programma Integrato Urbano Definitivo.

Il Laboratorio di Pianificazione Partecipata, inoltre, sarà coinvolto ogni qualvolta si manifesterà la necessità di ridefinire gli obiettivi di sviluppo.

Una ulteriore modalità di partecipazione alla definizione del programma è stata individuata nella manifestazione di interesse. Con questo strumento, l'Amministrazione avvierà il percorso per la ricerca di ulteriori partner del mondo dei privati, delle imprese e dei soggetti pubblici interessati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma PIU. In particolare le manifestazioni di interesse saranno rivolte:

- Alle imprese artigianali e commerciali con sede in area bersaglio interessate ad usufruire degli incentivi previsti dall'intervento NEXT_7 “*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico*”. La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato ad un successivo bando pubblico.
- Alle imprese artigianali e commerciali con sede in area bersaglio interessate ad usufruire degli incentivi previsti dall'intervento PROG_18 “*Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato*”. La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato al successivo bando pubblico.
- Ai soggetti privati interessati al recupero degli in area bersaglio al fine di usufruire degli sgravi fiscali previsti dall'intervento NEXT_4 “*Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali?*”. La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato al successivo bando pubblico.

⁷⁸ A tal proposito vedi capitolo “Il Quadro economico e finanziario del programma” e il paragrafo “Integrazione tra strumenti e programmi”

⁷⁹ Deliberazione della Giunta Comunale n. 369 del 30 luglio 2009

Il processo di coinvolgimento del partenariato socio economico e istituzionale sarà espletato in maniera coordinata con quanto previsto per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. E' previsto anche un forte utilizzo del sit web.

Attraverso le consultazioni via web, procedura che verrà implementata all'interno del sito dedicato al PIU di Aversa (questo già attivo), si prevede di raggiungere l'obiettivo della socializzazione del processo di trasformazione urbana, ovvero di consentire non solo agli attori coinvolti istituzionalmente ma anche alle comunità locali ed a soggetti terzi, di conoscere lo stato dell'arte e, volendo, di contribuire alla definizione di aspetti ed implicazioni relativi all'attuazione del programma nel suo insieme ed agli interventi.

La particolarità dello strumento è che può consentire il monitoraggio del PIU on going ed ex post, almeno a due livelli diversi:

- a livello di valutazione dell'efficacia complessiva del programma;
- a livello di valutazione dell'efficacia di singole linee di intervento, in funzione della realizzazione di progetti che le svilupperanno.

7 GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E I REQUISITI MINIMI DI CIVILTÀ'

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 nell'analizzare le esperienze di programmazione del periodo precedente ha riconosciuto "... una persistente difficoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la vita dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese ..."⁸⁰. La difficoltà è presente in tutto il territorio nazionale ma è decisamente accentuata nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia dove ha avuto un grosso peso una non adeguata mobilitazione culturale e politica atta a contrastare le resistenze al cambiamento poste in essere da larghi settori della società favoriti dalla persistenza dello status quo. E' interessante osservare anche che il non raggiungimento degli obiettivi non è derivato dalla mancanza di programmazione nei settori ritenuti essenziali, ma bensì dalla difficoltà di rendere evidenti e di cogliere a tempo debito gli scostamenti sempre più profondi che si sono via via manifestati tra quanto programmato e quanto realizzato. Insufficiente controllo quindi, target non vincolanti, indicatori generalmente non misurabili in maniera oggettiva. E' risultato evidente, inoltre, che laddove il perseguimento di obiettivi è stato legato a risorse premiali aggiuntive si è generalmente manifestata una maggiore mobilitazione di capacità e competenze.

Il QSN, nel definire l'impianto strategico del nuovo ciclo di programmazione ha strutturato un meccanismo di premialità legato ai seguenti quattro obiettivi strategici da perseguire durante tutto il periodo di programmazione:

- Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

La Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 ha attuato quanto stabilito nel QSN:

- associando ad ogni obiettivo strategico uno o più indicatori e, ad ognuno di questi, il target da raggiungere alla verifica del 2013;
- assegnando le risorse premiali potenziali per indicatore e per Amministrazione declinandone, poi, le modalità di assegnazione.

La Tabella 54, la Tabella 55 e la Tabella 56 sintetizzano quanto detto.

La stessa Delibera stabilisce che ogni Amministrazione partecipante al meccanismo di incentivazione prepari un piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio e che è possibile prevedere dei meccanismi di premialità sub regionali la cui attivazione è condizione per l'applicazione di una deroga nell'assegnazione delle risorse laddove la Regione non raggiunga i target prefissati.⁸¹

⁸⁰ Cfr Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 pag. 168

⁸¹ Cfr Regione Campania – Piano di Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio pag. 9 "L'attivazione di un sistema di premialità sub regionale, peraltro, è condizione per l'applicazione di un'ulteriore norma derogatoria in tema di assegnazione delle risorse, destinata a quelle Regioni che non hanno raggiunto il target di un determinato obiettivo di servizio. In tali casi, laddove le amministrazioni regionali non beneficino della clausola generale di flessibilità, esse disporranno di risorse da destinare agli Enti erogatori o responsabili dei servizi, al fine di premiarne gli eventuali risultati positivi da questi raggiunti su base locale"

Tabella 54 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (1/2)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Valore attuale	Target 2009	Target 2013	Amministrazione e centrale di riferimento	Responsabilità sul territorio oltre alla Regione
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione in età 18 - 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni.	27,1%	21%	10%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
	S.02	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	36%	30%	20%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
	S.03	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	44,3%	39%	21%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
Aumentare i servizi di cura della persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della regione	30,5%	32%	35%	Ministero della solidarietà sociale, dip. della famiglia	Comuni
	S.05	Presenza in carico degli utenti per i servizi dell'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero anni e fino al compimento dei 3 anni.	1,19%	5,09%	12,8%	Ministero della solidarietà sociale, dip. della famiglia	Comuni
	S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	1,4%	2,1%	3,5%	Ministero della salute, e Ministero della solid. Sociale	Comuni ed ASL

Fonte: Regione Campania – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

Tabella 55 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (2/2)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Valore attuale	Target 2009	Target 2013	Amministrazione e centrale di riferimento	Responsabilità sul territorio oltre alla regione
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	304,8 Kg/ab Anno	375 Kg/ab Anno	230 Kg/ab Anno	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
	S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbano raccolti	10,6%	35,96%	40%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
	S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex D.lgs 217/06	2,3%	20%	20%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	63,2%		75%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito Comuni
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione	75,8%		75,8%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito Comuni

Fonte: Regione Campania – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

Tabella 56 – Risorse finanziarie per indicatore e per Amministrazione (milioni di euro)

Amministrazioni	Obiettivi / indicatori											totale risorse premiali per Amministrazione
	Istruzione			servizi di cura alla persona			rifiuti			acqua		
	S.01	S.02	S.03	S.04	S.05	S.06	S.07	S.08	S.09	S.10	S.11	
Abruzzo	10,86	10,86	10,86	8,87	8,87	17,74	11,30	11,30	8,87	17,74	17,74	139,01
Molise	8,95	8,95	8,95	4,95	4,95	9,89	7,43	7,43	4,95	9,89	9,89	77,56
Campania	52,16	52,16	52,16	42,60	42,60	85,20	61,90	61,90	42,60	85,20	85,20	667,68
Puglia	41,57	41,57	41,57	33,95	33,95	67,90	50,92	50,92	33,95	67,90	67,90	532,10
Basilicata	11,44	11,44	11,44	9,34	9,34	18,68	14,01	14,01	9,34	18,68	18,68	146,40
Calabria	23,74	23,74	23,74	19,39	19,39	38,78	29,08	29,08	19,39	38,78	38,78	303,89
Sicilia	54,80	54,80	54,80	44,76	44,76	89,52	67,14	67,14	44,76	89,52	89,52	701,52
Sardegna	28,95	28,95	28,95	23,64	23,64	47,29	35,47	35,47	23,64	47,29	47,29	370,58
Min. P. Istruzione	30,42	30,42	30,42	-	-	-	-	-	-	-	-	61,26
Totale risorse per indicatore	350,00	350,00	350,00	187,50	187,50	375,00	281,25	281,25	187,50	375,00	375,00	3.000,00
Totale risorse per obiettivo	750,00			750,00			750,00			750,00		3.000,00

Fonte: Del. CIPE n. 82 del 3 agosto 2007

La Regione Campania ha approvato il Piano di Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio con DGR n. 210 del 6 febbraio 2009 e, "... coerentemente con quanto previsto dalla delibera [...] intende adottare, quale parte integrante della strategia attuativa per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, un sistema di premialità sub regionale basato su una logica di premio/sanzione, che coinvolga gli Enti erogatori o responsabili del servizio, sia sotto il profilo organizzativo (condivisione dei target) sia sotto il profilo finanziario (partecipazione finanziaria al premio)..."⁸² Anche se il sistema di incentivi sub regionale non è stato ancora esplicitamente formalizzato, la logica che sottende al sistema di premialità è già stata introdotta ed applicata nell'ambito dei Programmi Integrati Urbani P.I.U. Europa. Infatti la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, nell'individuare le risorse allocabili su ogni PIU Europa per l'obiettivo 6.1 del PO FESR Campania, vincola l'effettiva erogazione del 20% di tali risorse al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro i primi tre anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma. La Tabella 33 riporta in sintesi le somme vincolate da tale meccanismo per ogni Comune coinvolto nel programma PIU Europa. La focalizzazione su pochi specifici obiettivi, inoltre, è ripresa dapprima dal Programma Operativo FESR attraverso i "Requisiti minimi di civiltà" e successivamente inserita negli impegni vincolanti in capo alle Città medie sottoscrittrici del Protocollo di Intesa di avvio dell'iter di formazione del Programmi Integrati Urbani. I requisiti minimi di civiltà individuati sono i seguenti:

- 35% di raccolta differenziata entro tre anni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- Adozione di misure per la lotta all'abusivismo edilizio;
- Livello di informatizzazione dei servizi pubblici;
- Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido e a quelli per anziani;
- Utilizzo di sistemi di trasporto ecologico.

⁸² Cfr Regione Campania – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio pag.20

Tabella 57 – Meccanismo di sanzione legato al target del 35% di raccolta differenziata

Comuni	POP_2006	Quota Fissa	Quota Variabile (In funzione della popolazione)	Quota Fissa Città Capoluogo	10 % Cofinanziamen to Comune	20% Quota pubblica da assegnare in via definitiva solo dopo il raggiungimento del previsto obiettivo del 35 % di raccolta differenziata	Totale (compreso cofinanziament o comune 10%)
Salerno	134820	19.500.000,00	18.921.909,88	10.000.000,00	4.842.190,99	9.684.381,98	53.264.100,87
Giugliano in campania	108772	19.500.000,00	15.266.087,98		3.476.608,80	6.953.217,60	38.242.696,78
Torre del greco	89372	19.500.000,00	12.402.959,65		3.190.295,97	6.380.591,93	35.093.255,62
Pozzuoli	82535	19.500.000,00	11.583.740,04		3.108.374,00	6.216.748,01	34.192.114,04
Casoria	81847	19.500.000,00	11.487.179,63		3.098.717,96	6.197.435,93	34.085.897,60
Caserta	79432	19.500.000,00	11.148.235,77	10.000.000,00	4.064.823,58	8.129.647,15	44.713.059,34
Castellammare di stabia	65707	19.500.000,00	9.221.939,87		2.872.193,99	5.744.387,97	31.594.133,85
Afragola	63486	19.500.000,00	8.910.223,79		2.841.022,38	5.682.044,76	31.251.246,17
Benevento	63026	19.500.000,00	8.845.663,05	10.000.000,00	3.834.566,30	7.669.132,61	42.180.229,35
Marano di napoli	58996	19.500.000,00	8.280.054,85		2.778.005,49	5.556.010,97	30.558.060,34
Portici	59442	19.500.000,00	8.342.650,70		2.784.265,07	5.568.530,14	30.626.915,77
Avellino	56928	19.500.000,00	7.989.812,24	10.000.000,00	3.748.981,22	7.497.962,45	41.238.793,46
Ercolano	55261	19.500.000,00	7.755.849,74		2.725.584,97	5.451.169,95	29.981.434,72
Cava de' tirreni	53262	19.500.000,00	7.475.291,23		2.697.529,12	5.395.058,25	29.672.820,36
Aversa	52857	19.500.000,00	7.418.449,72		2.691.844,97	5.383.689,94	29.610.294,69
Battipaglia	50868	19.500.000,00	7.139.294,70		2.663.929,47	5.327.858,94	29.303.224,17
Acerra	50808	19.500.000,00	7.130.873,74		2.663.067,37	5.326.174,75	29.293.961,11
Scafati	50745	19.500.000,00	7.122.031,72		2.662.203,17	5.324.406,34	29.284.234,90
Casalnuovo di napoli	50287	19.500.000,00	7.057.751,69		2.655.775,17	5.311.550,34	29.213.526,85
	1307451	370.500.000,00	183.500.000,00	40.000.000,00	59.400.000,00	118.800.000,00	653.400.000,00

Fonte: Delibera di Giunta Regionale n. 282/2008

Il confronto degli obiettivi di servizio con i requisiti minimi di civiltà fa emergere come preponderanti i temi dei rifiuti e dei servizi per l'infanzia e gli anziani. Questi, presenti in tutti e due i sistemi di indicatori sono temi importanti su tutto il territorio ma che assumono particolare importanza nelle aree urbane.

Una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti rende onore alla bellezza delle nostre città, crea nuovi posti di lavoro e permette di produrre energia per le nostre case e compost per i nostri giardini. Cosa può succedere se tale problematica non è correttamente gestita è emerso in tutta la sua drammaticità durante tutto il periodo dell'emergenza rifiuti in Regione Campania. L'incremento dei servizi per l'infanzia e per gli anziani ha uno stretto legame con l'aumento delle opportunità di accesso al mercato del lavoro delle donne. Queste infatti, ancora oggi nella nostra società si assumono il maggiore carico sia di presa in cura dei bambini che degli anziani.

Da quanto argomentato, emerge chiara la strategia di fare dei Programmi Integrati Urbani uno dei principali motori per il raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà in tutta la Regione Campania. D'altro canto alle città è riconosciuto il ruolo di guida dei processi di sviluppo del territorio in tutti i documenti di programmazione e i Programmi Integrati Urbani sono per loro natura lo strumento più adatto per incidere su tali tematiche in quanto:

- Hanno l'obiettivo di concentrare le risorse su territori ben delimitati segnati da problematiche di disagio socio economiche;
- Possono integrare risorse, programmi e settori di intervento al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato;
- Si costruiscono con il concorso di tutti i portatori di interesse agenti nell'area.

Il Comune di Aversa si riconosce in pieno nella strategia regionale volta al perseguimento degli obiettivi di servizio e ritiene opportuno focalizzare su di essi specifiche risorse al fine di contribuire in maniera adeguata al loro raggiungimento. D'altro canto, una corretta gestione di tale problematica, oltre a contribuire al benessere collettivo dell'area urbana di riferimento e dell'intera Regione Campania evita il disimpegno di risorse già assegnate programmaticamente al Comune⁸³ e pone le basi per l'attrazione di ulteriori risorse premiali che potranno essere utilizzate in un prossimo futuro⁸⁴. La strategia del Programma Integrato Urbano PIU Europa di Aversa per contribuire a raggiungere gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà si incardina su tre assi:

- Inserire, laddove possibile, nel PIU Europa interventi a valere sull'obiettivo operativo 6.1 capaci da un lato di perseguire la strategia di recupero urbano e dall'altro di perseguire gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà;
- Trasformare, laddove possibile, gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà in priorità trasversali del programma in maniera tale da internalizzarla in ogni intervento;
- Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà.

La capacità di incidere sugli obiettivi di servizio e sui requisiti minimi di civiltà del Programma PIU Europa Aversa, relativamente al budget assegnato sull'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania è riportata nelle tabelle seguenti.

⁸³ Cfr *Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 – Allegato C*

⁸⁴ Cfr *paragrafo "Il quadro economico e finanziario del programma"*

Tabella 58 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (1/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà.
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione in età 18 - 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni.			
	S.02	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE			Il PIU Europa Aversa ha introdotto l'intervento PROG_21 "Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" attraverso il quale intende ristrutturare i laboratori e fornire le LIM alle scuola. In questo modo sarà possibile strutturare programmi integrati con l'azione "Scuole Aperte" di competenza degli Istituti scolastici maggiormente concentrati sull'indicatore.
	S.03	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE			Il PIU Europa Aversa ha introdotto l'intervento PROG_21 "Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" attraverso il quale intende ristrutturare i laboratori e fornire le LIM alle scuole. In questo modo sarà possibile strutturare programmi integrati con l'azione "Scuole Aperte" di competenza degli Istituti scolastici maggiormente concentrati sul raggiungimento del target dell'indicatore

Tabella 59 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (2/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obiettivi di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Aumentare i servizi di cura della persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della regione			
	S.05	Presenza in carico degli utenti per i servizi dell'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero anni e fino al compimento dei 3 anni.			
	S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)			

Tabella 60 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (3/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obiettivi di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	Anche se non compreso nell'ambito del PIU, il Comune è dotato di un Piano di raccolta differenziata. Nell'ambito del PIU, invece, l'intervento PROG_20 "Piano di Comunicazione" porrà particolarmente in luce tale tematica e la possibilità di disimpegno del 20% delle risorse ovvero di € 5.383.689,94	Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità", all'interno della quale assume particolare importanza la tematica dei rifiuti. In particolare si è previsto che ogni cantiere aperto nell'ambito del PIU debba essere munito di un "Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e per il loro riutilizzo".	La maggior parte degli attori del PIU Europa Aversa hanno risorse vincolate al raggiungimento della quota di raccolta differenziata del 35%. Infatti, se non si raggiunge tale target NON sarà possibile attuare: <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Aversa: PROG_5 – "Restauro Chiesa dello Spirito Santo [...]"; • Comune di Aversa: PROG_9 – "Ampliamento della zona a traffico limitato [...]"; • Comune di Aversa PROG_11 – Centro commerciale naturale – Infrastrutture pubbliche (questo intervento impegna anche i commercianti e gli artigiani in quanto a loro rivolto); • Comune di Aversa PROG_13 "Gestione digitale dei documenti"; • Comune di Aversa PROG_21 "Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" (questo intervento impegna anche gli istituti scolastici in quanto destinatari dell'intervento).
	S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbano raccolti			
	S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto			

Tabella 61 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (4/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obiettivi di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	<p>Il PIU Europa contiene i seguenti interventi che incidono direttamente sull'indicatore in quanto interventi a carattere urbano ed in cui quindi è possibile prevedere il rifacimento della rete idrica laddove fatiscente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROG_2 – Riqualficazione Piazza Mercato secondo step – Parco Archeologico Urbano; • PROG_6 – I sagrati delle 100 Chiese; • NEXT_5 Parco verde nel centro storico; • NEXT_2 Aversa Normanna: Riqualficazione del primo e del secondo anello della città storica; • NEXT_3 Aversa Spagnola: Riqualficazione dello scacchiere del Lemitone; • PROG_7 Riqualficazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_8 Recupero e riqualficazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_11 Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche. 	All'interno della priorità trasversali "Sostenibilità" è data particolare importanza al risparmio idrico. Quindi ogni intervento dovrà essere munito di un apposito piano di valutazione delle dispersioni e degli interventi necessari anche in funzione dell'utilizzo di dispositivi per il risparmio e il riciclo idrico.	
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione			

Tabella 62 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (1/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
1	Elevazione, nei prossimi tre anni, della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35%	Anche se non compreso nell'ambito del PIU, il comune è dotato di un Piano di raccolta differenziata. Nell'ambito del PIU, invece, l'intervento PROG_20 "Piano di Comunicazione" porrà particolarmente in luce tale tematica e la possibilità di disimpegno del 20% delle risorse ovvero di € 5.383.689,94	Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità", all'interno della quale assume particolare importanza la tematica dei rifiuti. In particolare si è previsto che ogni cantiere aperto nell'ambito del PIU debba essere munito di un " <i>Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e per il loro riutilizzo</i> ".	La maggior parte degli attori del PIU Europa Aversa hanno risorse vincolate al raggiungimento della quota di raccolta differenziata del 35%. Infatti se non si raggiunge tale target NON sarà possibile attuare: <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Aversa: PROG_5 – "Restauro Chiesa dello Spirito Santo [...]"; • Comune di Aversa: PROG_9 – "Ampliamento della zona a traffico limitato [...]"; • Comune di Aversa PROG_11 – Centro commerciale naturale – Infrastrutture pubbliche (questo intervento impegna anche i commercianti e gli artigiani in quanto a loro rivolto); • PROG_21 "Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" (questo intervento impegna anche gli istituti scolastici in quanto destinatari dell'intervento).

Tabella 63 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (2/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obiettivi di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Aversa al raggiungimento degli ob. di serv e dei requisiti min di civiltà
2	Realizzazione e completamento della rete fognaria	<p>Il PIU Europa contiene i seguenti interventi che incidono direttamente sull'indicatore in quanto interventi a carattere urbano ed in cui quindi è possibile prevedere il rifacimento della rete fognaria laddove fatiscente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROG_2 – Riqualficazione Piazza Mercato secondo step – Parco Archeologico Urbano; • PROG_6 – I sagrati delle 100 Chiese; • NEXT_2 Aversa Normanna: Riqualficazione del primo e del secondo anello della città storica; • NEXT_3 Aversa Spagnola: Riqualficazione dello scacchiere del Lemitone; • NEXT_5 Parco verde nel centro storico; • PROG_7 Riqualficazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_8 Recupero e riqualficazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_11 Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche. 		
3	Adozioni e di misure per la lotta all'abusivismo	<p>Aversa ha predisposto un Programma di gestione degli abusi edilizi, che distingue tipologie di abuso di natura diversa, ascrivibili alla sfera del condono (risolvibile con sanzioni pecuniarie) o della sanatoria. Le attività previste dal PIU legate direttamente o indirettamente all'edilizia, che vanno dal recupero di immobili privati al controllo dei flussi di attività sul patrimonio immobiliare sono comunque interconnessi a tale strategia comunale che mira all'emersione ed al freno dell'abusivismo edilizio.</p>	<p>Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità, all'interno di cui assumono importanza tutte quelle sfere della governance che contribuiscono a migliorare l'ambiente urbano ed a rafforzarne la rappresentatività quale risultato della condivisione e del rispetto di regole comuni a tutti i cittadini.</p>	<p>Tra gli interventi che riguardano il patrimonio urbanistico- edilizio nel PIU Europa Aversa, in particolare si interfacceranno con il Programma di Gestione degli Abusi edilizi del Comune di Aversa gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • NOW_4 Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco

Tabella 64 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (3/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[...] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
4	Elevazione del livello di informatizzazione dei servizi pubblici	<p>Il PIU Europa contiene i seguenti interventi capaci di incidere sul requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROG_12 Rete wireless e video sorveglianza; • PROG_13 Gestione digitale dei documenti • NOW_4 Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco 	Il Programma PIU Europa ha previsto l'innovazione come priorità trasversale	
5	Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido ed a quelli per anziani			
6	Utilizzo di sistemi di trasporto ecologico, ecc.	<p>Il PIU Europa contiene i seguenti interventi volti a dotare la città di sistemi di trasporto ecologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • NOW_1 Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabili su area nodale della città di Aversa; • PROG_9 Ampliamento della ZTL e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi) 	Il Programma PIU Europa ha previsto la sostenibilità come priorità Trasversale	

8 IL SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Un sistema di indicatori di monitoraggio è necessario al fine di un controllo preciso ed immediato della realizzazione del programma. Di seguito si riportano gli indicatori di realizzazione e di risultato per ogni intervento del PIU Europa. In merito alla quantificazione degli indicatori si rimanda alla versione definitiva del programma a valle della progettazione delle singole opere. Per quanto riguarda gli indicatori di impatto invece si rimanda a quanto stabilito per l'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR della Regione Campania.

E' da porre in evidenza, infine che in merito al sistema di rendicontazione e di monitoraggio la città di Aversa intende utilizzare il sistema adottato a tal fine dal Responsabile dell'obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania.

Tabella 65 – Indicatori di monitoraggio (1/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
PROG_1	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di scavi eseguiti	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente
PROG_2	Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di parco archeologico realizzato	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente
PROG_3	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_4	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_5	Restauro Chiesa dello Spirito Santo da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	% di spesa sul totale dell'intervento	N. di eventi realizzati nella sede della fondazione Cimarosa
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_6	I sagrati delle 100 chiese	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_1	Riqualificazione fontana pubblica di Piazza Vittorio Emanuele	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_2	Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_3	Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_4	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di interventi di recupero realizzati
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_7	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del numero di fruitori del Parco Pozzi
		Mq di spazi pubblici restaurati	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente
		Ml di recinzione recuperata	
PROG_8	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	% di spesa sul totale dell'intervento	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente
		Mq di verde pubblico recuperato	Variazione del numero di fruitori del Parco Pozzi
PROG_9	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	% di spesa sul totale dell'intervento	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Mq di ZTL istituita	Percentuale della superficie ZTL rispetto alla superficie totale del centro storico
		Mq di spazi pubblici recuperati	

PROG_10	Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	% di spesa sul totale	Euro risparmiati sulla bolletta energetica
		Mq di pannelli installati	
NOW_1	Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabili su area nodale della città di Aversa	Numero di stalli realizzati	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Numero di biciclette a disposizione dell'utenza	Numero di utenti a regime
NOW_2	Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP	% di spesa sul totale dell'intervento	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Numero di stalli realizzati	Utenti a regime dell'area a parcheggio

Tabella 66 – Indicatori di monitoraggio (2/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
NOW_3	Supporti strumentali alle incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile	Numero di interventi realizzati	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
NEXT_5	Parco verde in centro storico	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di utenti del parco verde
		Mq di verde pubblico recuperato	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente
NEXT_6	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	% di spesa sul totale dell'intervento	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Numero di stalli realizzati	Utenti a regime dell'area a parcheggio
PROG_11	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	% di spesa sul totale dell'intervento	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Mq di spazi pubblici recuperati	Variazione del numero di imprese che si localizzano nell'area di intervento
NEXT_7	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di nuove imprese che si localizzano nell'area di intervento
		Numero di imprese beneficiarie	Variazione del numero di unità produttive a basso impatto ambientale
PROG_12	Rete wireless e video sorveglianza	% di spesa sul totale dell'intervento	Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda
		Mq di area sottoposta coperta dalla rete wireless	Numero di accessi alla rete wireless
		Numero di telecamere installate per la videosorveglianza	Variazione percentuale dei fenomeni di microcriminalità
PROG_13	Gestione digitale dei documenti	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di accessi ai servizi online
		MB di documenti in risoluzione standard accessibili agli utenti finali	
NOW_4	Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di accessi ai servizi online
		MB di documenti in risoluzione standard accessibili agli utenti finali	
NEXT_8	Aversa sicura	% di spesa sul totale dell'intervento	Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave
		Mq di superfice utile costruita	
PROG_14	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del Summary Innovation Index
		Mq di superfice utile recuperati	
PROG_15	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del Summary Innovation Index
		Mq di superfice utile recuperati	
PROG_16	Restauro della Biblioteca Diocesana e dei locali a servizio	% di spesa sul totale dell'intervento	% di incremento dei fruitori della biblioteca diocesana
		Mq di superfice utile recuperati	
NEXT_9	Centro di eccellenza - Incubatore post laurea	% di spesa sul totale dell'intervento	Numero di laureati seguiti negli spin off
		Mq di superfice utile recuperati	
NEXT_10	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	% di spesa sul totale dell'intervento	Variazione del Summary Innovation Index

		<i>Mq di superfice utile recuperati</i>	
<i>PROG_17</i>	<i>Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i>	<i>Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma</i>
		<i>Giorni/uomo di assistenza tecnica erogati</i>	
		<i>Numero di dipendenti incentivati</i>	
<i>PROG_18</i>	<i>Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i>	<i>Numero di apprendisti assunti a tempo indeterminato</i>
		<i>Numero di imprese richiedenti gli incentivi</i>	
		<i>Numero di apprendisti coinvolti</i>	
<i>PROG_19</i>	<i>Master in Progettazione Europea</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i>	<i>Numero di studenti che trovano lavoro ad un anno dalla fine del corso</i>
		<i>Numero di corsisti coinvolti</i>	
		<i>Numero di ore di lezione erogate</i>	

Tabella 67 – Indicatori di monitoraggio (3/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
<i>PROG_20</i>	<i>Piano di comunicazione del PIU Europa</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i> <i>Numero di iniziative svolte</i>	<i>% di popolazione sul totale della città a conoscenza delle iniziative proprie del Programma Integrato Urbano</i>
<i>PROG_21</i>	<i>Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i> <i>Numero di scuole coinvolte</i>	<i>Numero di ore di lezione erogate tramite le Lavagne Interattive Multimediali</i>
<i>NEXT_11</i>	<i>Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente</i>	<i>% di spesa sul totale dell'intervento</i> <i>Mq di superficie utile recuperati</i>	<i>Decremento delle ore di lezione perse a causa dell'inefficienza della struttura scolastica</i>

9 ALLEGATI

Al programma sono allegate le schede di sintesi redatte per ogni singolo intervento secondo lo schema fornito dal Responsabile dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR. L'elenco puntuale è riportato in Tabella 68.

Tabella 68 – Elenco schede allegate

ID	COD.	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO
1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari
2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano
3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa
4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa
5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa
6	PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese
7	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi
8	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi
9	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)
10	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città
11	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche
12	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza
13	PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti
14	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale
15	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria
16	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della Biblioteca Diocesana e dei locali a servizio a uso pubblico
17	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio
18	PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato
19	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea
20	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa
21	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale